GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

porte
pavimenti
serramenti
pvc
GIOMA
+39 0432 997154
www.giomapavimenti.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 18 MARZO 2025

€1,70
ANNO 80 - N° 65
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'Ocse: i dazi frenano la crescita globale

Scendono le stime del Pil mondiale. L'Italia, votata all'export, soffrirà

CONTI / PAGINA 10



L'ANALISI

LE SCELTE USA SULL'ECONOMIA SCATENANO GUAI A CATENA

MARCO ZATTERIN / PAGINA 10

LE CRISI INTERNAZIONALI

LA TELEFONATA È ATTESA OGGI

Trump: «Pace, mai così vicini Sentirò Putin» Snodo Crimea

Donald Trump accelera sulla tregua in Ucraina annunciando la tanto attesa telefonata con Vladimir Putin nelle prossime ore cui potrebbe seguire, è la speranza dell'inquilino della Casa Bianca, una dichiarazione di pace. «Abbiamo ottime chance di mettere fine a questa guerra», ha dichiarato il presidente americano a bordo dell'Air Force One ostentando ottimismo nonostante il leader del Cremlino non abbia ancora sciolto la riserva. **GUERRERA** / PAGINA 6

IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA VITTORIO PETRUCCO SPIEGA: «VOLEVANO UNA TANGENTE IN CAMBIO DI PROTEZIONE E VIA LIBERA A LAVORARE»

«Ci hanno chiesto il pizzo»

L'Icop di Basiliano vince un subappalto in Calabria e, ricattata dalla 'ndrangheta, denuncia: sei arresti

Il pizzo che non ti aspetti. E che, dal Friuli, non avresti neppure mai immaginato di versare, se l'integrità di un dipendente, messo alle strette a oltre mille chilometri di distanza da uno sgherro della 'ndrangheta, non avesse avuto il sopravvento su paura e sottomissione. È stata la forza dell'onestà a evitarlo e, proprio da quel Friuli disinteressato ai facili compromessi, a permettere agli inquirenti di accertare e infine interrompere la catena dei ricatti.
DE FRANCISCO E RIGO / PAGINE 2 E 3

PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI

Conferenza dei sindaci È scontro sulla Sanità

I sindaci non ci stanno e insistono: «Sulla privatizzazione dei servizi al Pronto soccorso di Latisana siamo stati bypassati». **SEU** / PAGINE 4 E 5



FIAMME NELLA PALAZZINA A BEIVARS POLIZIOTTO FA USCIRE I CONDOMINI
DISSEGNA / PAGINA 28

L'ASSEMBLEA A UDINE

Alpini, una donna nel direttivo e una banda rosa chiamata FriulAna

Presidenza passata da Dante Soravito de Franceschi a Mauro Ermacora e tante novità in rosa per gli alpini di Udine. **DALMASSO** / PAGINE 26 E 27

IL CONFRONTO SULLA GUERRA

Meloni attesa in Parlamento «L'Occidente resti unito»

Va evitato ogni rischio di una divisione dell'Occidente. Questa è la convinzione della premier Giorgia Meloni e sarà alla base delle comunicazioni al Parlamento.
CAPPELLERI / PAGINE 8 E 9

GLI ESORDI, I DISCHI, IL SUCCESSO NEL MONDO. GIOVEDÌ 20 MARZO A PORDENONE UN CONCERTO PER FESTEGGIARE



Gli 80 anni di Bobby Solo nel buen ritiro di Aviano

Roberto Satti, in arte Bobby Solo, l'Elvis Presley italiano, vive nella pedemontana friulana. **GIUGA** / PAGINE 44 E 45

LA STORIA

ELISABETTA CANCIANI AI RIZZI

Laurea a 75 anni in Architettura «Studiare tiene il cervello vivo»



Elisabetta Canciani è dottoressa

«Studiate per tenere il cervello vivo». Dalla biblioteca del polo dei Rizzi si leva un applauso: Elisabetta Canciani è appena stata proclamata dottoressa in architettura. Ha 75 anni, alle spalle una vita da insegnante, e una storia bellissima da raccontare, che ieri ha visto compiersi l'ultimo atto. / PAGINA 30

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

UN ESAME PER LE DUE LEADER

Per una leader cresciuta a "pane e politica" come Giorgia Meloni, la prova del nove di oggi in Senato dovrebbe essere in teoria un gioco da ragazzi.
/ PAGINA 8

LA DEDICA DELLA SPADISTA FRIULANA

Giulia Rizzi, un argento per Pizzul



Giulia Rizzi seconda al Grand Prix a Budapest

MONICA TORTUL

Argento con dedica. Il secondo posto individuale in Coppa del Mondo di Giulia Rizzi – secondo della stagione e ottavo podio in carriera in Coppa del Mondo – è per Bruno Pizzul. La spadista udinese, che domenica è salita sul secondo gradino del podio nella prova del Grand Prix di Budapest, ha dedicato il suo successo al grande giornalista friulano. / PAGINA 52

Il presidente Occhiuto: «Dal Friuli un esempio per tutti»

«Ringrazio il coraggioso imprenditore che con le sue denunce ha fatto partire l'inchiesta, con l'auspicio che possa essere da esempio affinché ci sia sempre di più una collaborazione piena tra Stato e cittadini per liberare la Calabria dai poteri criminali che inquinano un tessuto economico e sociale che vuole crescere ed emanciparsi nella legalità». Tutto è bene quel che finisce bene, si sa, ma se poi all'epilogo positivo segue anche il plauso istituzionale, significa che il caso merita davvero di essere portato a modello in giro per l'Italia. È stato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto (foto), a sottolineare l'importanza dell'operazione e della collaborazione con le forze dell'ordine. Quando l'episodio gli venne riferito, il primo a cui il presidente di Icop, Vittorio Petrucco, si rivolse fu il colonnello Giacomo Moroso. Erano i giorni dell'avvicendamento al vertice della sezione operativa della Direzione investigativa antimafia di Trieste e lui, in procinto di lasciare il posto per raggiunti limiti d'età, passò il caso al suo successore, il tenente colonnello Luca Petrocchi. Che, raccolto il testimone, lo portò a termine in stretta sinergia con i colleghi calabresi e che tutt'ora guida la sezione.



I tentacoli della 'ndrangheta

«Una richiesta di tangente per lavorare in Calabria» La denuncia all'antimafia

Il presidente della Icop, Petrucco: «Pretendevano il 3% del contratto»



Luana de Francisco

Il pizzo che non ti aspetti. E che, dal Friuli, non avresti neppure mai immaginato di versare, se l'integrità di un dipendente, messo alle strette a oltre mille chilometri di distanza da uno sgherro della 'ndrangheta, non avesse avuto il sopravvento su paura e sottomissione. È stata la forza dell'onestà a evitarlo e, proprio da quel Friuli disinteressato ai facili compromessi, a permettere agli inquirenti di accertare e infine interrompere la catena dei ricatti. Ora, a più di due anni e mezzo dalla denuncia e con sei persone sottoposte a custodia cautelare in carcere per l'ipotesi di reato di estorsione aggravata dal metodo e dalla finalità mafiosa, sono gli stessi calabresi a portare il caso della Icop spa di Basiliano in palmo di mano, come eccezione virtuosa nel mare magnum di una corruzione che pare non avere confini. Ma che Vittorio Petrucco, che dell'azienda è il presidente, ha tenuto coraggiosamente alla larga. Prendere o lasciare, tertium non datur.

Ingegnere, cosa vi aveva portati in Calabria?

«Avevamo ottenuto un subappalto dalla Tre Colli spa, con cui collaboriamo da sempre. Dovevamo realizzare la variante al metanodotto Pisticci – Sant'Eufemia, quarto tronco, per conto di Snam rete gas. In pratica, si trattava di scavare un micro tunnel nel comune di Trebisacce, per spostare la rete del metano e consentire così l'attuazione dei lavori di costruzione del terzo lotto della nuova statale 106 ionica, nella Sibaritide, in provincia di Cosenza. Parliamo del 2022».

Un appalto da cinque milioni di euro nel quadro di un'opera pubblica molto più estesa, quindi. E infatti la mafia non tardò ad accampare le proprie pretese. Cos'è successo alla vostra azienda?

«Ci è stata chiesta una tangente: soldi in cambio di protezione, oltre che al via libera a lavorare. Tutte cose che io ho appreso dal nostro capocantiere. O meglio, dal responsabile del tunnel a cui lo aveva raccontato non appena avvicinato da certi personaggi. Era luglio, mio padre stava male e io non ero andato a lavorare. E così ci fu questo giro e, con le loro ferie di mezzo, la notizia arrivò a me a inizio settembre. A quel punto, consultato mio fratello Piero, che è l'amministratore delegato dell'azienda, contattai subito il direttore della Direzione investigativa antimafia di Trieste».

> Nel mirino la creazione di un micro tunnel per spostare la rete del metano e poter costruire così la nuova statale 106

> L'azienda invitata a versare 150 mila euro ricavabili attraverso la sovraffatturazione con ditte colluse «per evitare problemi»

Ma chi e come entrò in contatto con voi?

«Il nostro dipendente, persona fidatissima e che lavora in Icop da molti anni, fu avvicinato da un uomo, il capocantiere della Tre Colli, che seppi poi chiamarsi Antonio Salvo e che ora è accusato di avere fatto da tramite della 'ndrangheta. Lo fece salire con lui in auto, lo condusse in un'abitazione alla periferia di Cassano e, insieme ad altre persone che li aspettavano a destinazione, gli spiegò la regola del 3%».

Cioè?

«Gli disse che "per non avere problemi", la nostra azienda avrebbe dovuto versare il 3% del valore del contratto. E che tale importo, pari a 150 mila euro, sarebbe stato ricavato dalla sovrafatturazione realizzata da ditte colluse, utilizzando documentazione falsa relativa a consegne di cemento, smaltimento in discarica e altre prestazione di servizi sovradimensionati».

Un uomo al servizio della mafia, insomma. Da chi prendeva ordini?

«Anche questo l'ho appreso soltanto dopo, all'esito delle indagini scaturite dalla nostra denuncia. Secondo gli investigatori, a mandarlo era stato tale Leonardo "Nino" Abbruzzese, ritenuto il reggente dell'omonima cosca all'epoca dei fatti».

E veniamo alla denuncia, appunto. Come cambiò la sua vita, dentro e fuori dell'azienda, dopo avere parlato con gli inquirenti?

«Dal punto di vista lavorativo, si decise di andare avanti, come se nulla fosse stato. Dopo che riferii i fatti al capo Dia di Trieste, il tenente colonnello Luca Petrocchi, furono i suoi colleghi calabresi a condurre le indagini, sotto il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro».

Si decise, cioè, di fingere di stare al gioco, per incastrarli con l'attività tecnica di intercettazioni telefoniche e ambientali?

> Non appena informato l'imprenditore ha contattato il direttore della Dia di Trieste e riferito l'episodio

> L'attività d'indagine, tra intercettazioni e accertamenti documentali, è proseguita per oltre due anni

«Proprio così. Avevamo fornito agli investigatori tutte le informazioni del caso: dall'indicazione delle fatture farlocche all'elenco dei nome dei fornitori collusi. Del resto, diversamente non avremmo continuato a lavorare lì. Ero pronto a sbaraccare tutto e a rinunciare al cantiere. La cosa che mi è pesata di più, per tutta la durata delle indagini, è stata non poter dire agli amici della Tre Colli, assolutamente estranea all'inchiesta, quel che stava succedendo».

Ma ha mai avuto paura per sé e per i suoi cari?

«In queste cose non devi pensare. Proprio come ho fatto io da subito: conoscevo il direttore della Dia e l'ho immediatamente chiamato per un appuntamento. Se invece ci pensi, e in effetti in seguito mi è capitato, soprattutto, dopo avere visto le foto di quei soggetti sui giornali, un po' di paura ti viene. Comunque sia, si tratta di scegliere da che parte stare. E vivere pure con quel tanto che basta di fatalismo. Di sicuro, per noi che stiamo in Friuli è più facile rispetto a chi sta giù».

Proprio come il suo capocantiere. Lui sì che deve avere dormito sonni poco tranquilli...

L'inchiesta partita dopo la testimonianza del capocantiere: prelevato senza auto e telefono

Arrestati il capo clan e i suoi affiliati

«Siamo stati portati, senza macchina, né telefono, in un paese, Lauropoli, dove ci siamo incontrati e dove ci è stato detto che "per non avere problemi" avremmo dovuto dare il 3%, 150 mila euro. A quel punto ci sono stati dati i nomi dei fornitori chiave con cui lavorare, addirittura anche l'hotel da utilizzare». È un verbale lungo diverse pagine quello che, attraverso la testimonianza del dipendente della Icop, rievoca il giorno in cui il suo omologo alla Tre Colli, Antonio Salvo, lo invitò a seguirlo. Poco prima di giungere a destinazione, un comprensorio di case bianche dove ad attenderli c'era un gruppo di altre persone, dovette parcheggiare la propria auto, lasciarci dentro il cellulare, e salire su una Golf guidata da tale Gino Cipolla.



Nella foto d'archivio, un controllo della Dia di Trieste in un cantiere

È lì che ricevette i nomi delle aziende che, con la loro complicità, avrebbero permesso al piano di realizzarsi: "Calabria Lavori", della zona di Sibari/Cassano, per la fornitura di inerti e tra i cui dipendenti figura Luigi Falcone, la "Cmi" di Rocca Imperiale, per il calcestruzzo, di proprietà di Domenico Basile, e la "Smeda" di Tursi, nel materano, per il trasporto e lo smaltimento delle terre di scavo, riconducibile a Giuseppe D'Alessandro. In cabina di regia, pur senza essersi appalesato, Leonardo "Nino" Abbruzzese. Che però Salvo non esiterà a evocare, al rientro a Trebisacce. «Ti sei reso conto con chi ci siamo visti? Guarda su internet chi sono gli Abbruzzese...».

L'operazione, denominata "Fattore Delta", è culminata lo scorso 17 gennaio nell'arresto dello stesso Abbruzzese, classe '85, di Cassano allo Ionio, all'epoca reggente dell'omonima cosca, e dei cinque uomini coinvolti nel piano, e nel sequestro delle tre aziende. Tutti si sono professati innocenti e tali, va da sé, dovranno essere ritenuti fino alla definizione del procedimento giudiziario. —

Venerdì il dibattito per ricordare le vittime della mafia

Venerdì, in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, l'osservatorio regionale antimafia insieme al dipartimento di scienze giuridiche dell'università di Udine ha organizzato un dibattito nell'aula A del polo economico giuridico in via Tomadini 30 a Udine. L'evento, che si potrà seguire anche da remoto all'indirizzo https://tinyurl.com/pfens27a vedrà dialogare il vicedirettore del gruppo Nem



con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini con l'ex procuratore antimafia, Antonio De Nicolo (nella foto qui accanto), il responsabile della direzione antimafia di Trieste, Luca Petrocchi e i carabinieri Daniel Melis, Simone Vergari, Giannino Agostino e Marco Lombardo. Giovedì 27 alle 10, nella stessa sede, si terrà la tavola rotonda "Il diritto sanzionatorio del lavoro per la promozione della legalità" moderata da Valeria Filì, ordinaria di diritto del lavoro, con gli interventi di Enrico Amati, associato di diritto penale, Davide Cardìa, comandante provinciale della Gdf di Pordenone, Antonio De Nicolo, Pierpaolo Guaglione, direttore dell'ispettorato del lavoro di Trieste e il professore Gianluca Picco.

I tentacoli della 'ndrangheta



Controlli della Dia in un cantiere in una foto d'archivio

«Con noi aveva girato già in molte parti d'Europa. Ottenuto questo incarico, abbiamo pensato che potesse muoversi altrettanto bene in terra calabrese, essendo nato e cresciuto poco distante, nella vicina Campania. Comunque, a fare la differenza, in questa vicenda, è stato lui: se non ci avesse raccontato quel che gli era stato chiesto, noi, da quassù, non ce ne saremmo mai accorti. Si tratta di lavori dove non tutto è misurabile».

In che senso, scusi?

«Alcune lavorazioni richiedono discrezionalità operativa. Prendiamo la ghiaia necessaria al cantiere: è difficile verificare senza essere in loco o senza poter fare affidamento alla propria struttura di cantiere le necessità sulle quantità in gioco. Il nostro geometra non ci ha nascosto niente e poi, quando gli abbiamo detto di procedere lo stesso, si è fidato di noi. Ma alla fine, terminato tre mesi dopo il lavoro, lo abbiamo spostato da là e abbiamo chiesto per lui una forma di protezione».

> «Mai capitato niente del genere a Napoli e a Cefalù: avviene dove manca un controllo serio da parte dello Stato»

> «In alcuni lavori è difficile misurare la quantità di materiali ed è quindi richiesta una discrezionalità operativa»

Non ha mai pensato che, lavorando in determinate aree, avrebbe potuto imbattersi in qualche consorteria mafiosa?

«Mai. Anche perchè eravamo già stati sia a Napoli, in piazza Municipio, sia a Cefalù, in Sicilia, per un grosso lavoro delle Ferrovie, e non avevamo mai avuto problemi. Dove c'è un controllo serio dello Stato, non succede nulla. Comunque, i controlli fatti soltanto a livello cartaceo credo servano a poco: il nostro caso dimostra che i numeri si possono ritoccare anche senza destare sospetti».

E allora cosa consiglia ai suoi colleghi imprenditori?

«A me è stato spiegato che i subappalti sono più sicuri degli appalti, perché gli accordi vengono fatti a monte. Ed è stato consigliato di fare verifiche su qualunque soggetto con cui mi relazioni anche soltanto consultando internet. Fonti aperte, insomma. Certo è che i protocolli della legalità non bastano e le white list ingolfano il sistema dei controlli. Non sarebbe più sensato controllare 10 mila persone invece che 10 milioni?»

Ingegner Petrucco, prenderà altri lavori in Calabria?

«Penso proprio di no». —

La presidente Clama: fenomeni da approfondire con attenzione
«Dalla rotta Balcanica migliaia di persone e molte passano da qui»

L'Osservatorio regionale «Territorio di passaggio Dalla droga ai migranti i traffici da monitorare»

Cristian Rigo

Le condanne per i reati legati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso in Friuli Venezia Giulia, quando ci sono, restano casi isolati tanto che la situazione fotografata dall'osservatorio regionale antimafia è, anticipa la presidente Barbara Clama, «sicuramente tranquilla, ma questo - puntualizza - non significa assolutamente che abbasseremo la guardia, anzi». Tanto che, dopo aver monitorato negli anni scorsi i fenomeni del caporalato e dell'usura, per il 2025-2026, «il focus - annuncia Clama - sul quale ci concentreremo sarà legato ai traffici illeciti».

IL FOCUS

L'intendo è quello di verificare se il Friuli Venezia Giulia, da sempre crocevia di popoli è diventato anche terra di transito per i criminali. «Di sicuro - dice Clama - la peculiarità del territorio regionale, al centro dell'Europa, che confina con Austria e Slovenia e garantisce uno sbocco sul mare Adriatico, si presta a essere attraversato da merci e persone per cui è logico immaginare che ci possano essere anche traffici illeciti».

I REATI

«Penso per esempio al traffico di stupefacenti - prosegue la presidente -, ma anche ai rifiuti e all'immigrazione clandestina. Si parla sempre degli sbarchi a Lampedusa e via mare in genere anche perché sono facili da individuare e da quantificare, ma attraverso la rotta Balcanica si spostano migliaia di persone ed è importante capire quante di queste attraversano i nostri confini. Per la scelta del focus abbiamo accolto le preoccupazioni del presidente della corte d'appello di Trieste che nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 ha evidenziato che "la Regione è attraversata quale transito dal traffico internazionale di stupefacenti e risulta termine d'arrivo della "rotta balcanica" quanto al traffico correlato all'immigrazione clandestina". Ci sembrava opportuno fare un approfondimento».



BARBARA CLAMA
PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE ANTIMAFIA

> «Sono in aumento gli illeciti che riguardano il cosiddetto lavoro grigio quando il dipendente viene sfruttato»

> «Abbiamo sottoscritto un accordo con l'università di Udine per studiare il fenomeno in modo innovativo»

IL CAPORALATO

Lo scorso anno l'ente istituito dalla regione nel 2017 ha messo sotto la lente di ingrandimento il caporalato. «La nostra indagine sul caporalato - ricorda Clama - ha evidenziato che non ci sono necessariamente legami con la criminalità organizzata, ma dobbiamo considerare che si tratta di un reato difficile da riscontrare, soprattutto perché non è di competenza delle procure distrettuali antimafia. Spesso poi il lavoratore ha paura di denunciare perché teme di perdere l'impiego con cui mantiene la famiglia. E allora fugge, diventando di fatto invisibile». Poche infatti le condanne. «Nel periodo 2023-2024 una sola al tribunale di Gorizia, ma la sentenza è stata appellata per cui non è ancora definitiva. Sono in aumento gli illeciti amministrativi che riguardano lo sfruttamento lavorativo, quindi non solo lavoro nero ma anche lavoro grigio che si verifica quando il dipendente risulta effettivamente occupato, ma i suoi diritti sono violati dal datore di lavoro. Per esempio quando la retribuzione viene pagata in parte "fuori busta" o quando vengono svolte ore di straordinario eccedenti i limiti di legge o non indicate in busta paga nè retribuite».

L'USURA

«Il fenomeno dell'usura resta marginale - assicura Clama -. Le denunce sono poche. A Pordenone a ottobre dello scorso anno non c'erano procedimenti pendenti mentre tra il 2020 e il 2023 c'era stata una condanna e due notizie di reato. A Udine i procedimenti pendenti sono due e nel triennio precedente nessuno. La preoccupazione però resta soprattutto in relazione alla diminuzione di accesso al credito evidenziata dall'ufficio studi della Cgia di Mestre. Devo dire che anche le associazioni di categoria svolgono un ottimo lavoro di assistenza e prevenzione. La sfida è convincere le vittime a rivolgersi alle forze dell'ordine».

L'ACCORDO

L'Osservatorio ha sottoscritto un accordo con il dipartimento di scienze giuridiche dell'università di Udine. «Vogliamo indagare il fenomeno mafioso con un approccio multidisciplinare - spiega - coinvolgendo anche gli studenti in un percorso formativo che li porti a dialogare con esperti per abituarli alle nuove sfide alla criminalità organizzata con un'ottica innovativa». —

Fedriga: «Basta falsi allarmi: non privatizziamo»

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, intervenendo a margine di un evento a Trieste, ha puntato il dito contro «chi, diffondendo menzogne, sta creando un allarmismo falso, dicendo che privatizziamo la sanità: semplicemente alcuni servizi sono svolti da soggetti privati, ma il servizio è pubblico, universalistico e gratuito».



Riccardi: «Senza gli appalti a rischio le chirurgie»

L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha ribadito che le ricadute a brevissimo termine a Latisana e Spilimbergo, se non si procedesse con l'esternalizzazione, «sarebbero la chiusura di posti letto di terapia intensiva, la riduzione di attività chirurgica, la riduzione delle presenza di infermieri in Ps a Latisana, dove ci sono già due posti letto di terapia intensiva chiusi».



L'assemblea





Sanità ai privati Protesta dei sindaci

I primi cittadini: «Sulle esternalizzazioni svilito il nostro ruolo»

Christian Seu / UDINE

I sindaci non ci stanno. Insistono su un punto: «Sulla privatizzazione dei servizi al Pronto soccorso di Latisana siamo stati bypassati». Ma l'Azienda sanitaria difende la propria posizione, spiegando di aver seguito le procedure previste. E l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, non usa mezzi termini: «L'esternalizzazione consente di tenere aperti i servizi. L'alternativa è chiuderli». È stato un confronto vero, serrato, a tratti perfino ruvido, quello tra i primi cittadini riuniti nella Conferenza dei sindaci, l'Asu Fc e Riccardi. Se ne riparlerà: il presidente dell'organismo, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, ha convocato una nuova riunione per il 27 marzo, quando sarà ricostituita la rappresentanza ristretta dei primi cittadini, una sorta di "giunta esecutiva", che dovrà interagire con ancora maggior efficacia con la dirigenza dell'azienda sanitaria. In mattinata, parlando a margine di un evento a Trieste, è intervenuto anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ha puntato il dito contro «chi sta creando un allarmismo falso, dicendo che privatizziamo la sanità: semplicemente alcuni servizi sono svolti da soggetti privati, ma il servizio è pubblico, universalistico e gratuito».

IL SINDACO DI LATISANA: «RUOLO SVILITO»

Durante la riunione nella sala polifunzionale dell'ospedale di Udine, il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, ha denunciato «la situazione di disorientamento» venuta a crearsi dopo la pubblicazione del Piano attuativo definitivo «diverso da quello che avevamo approvato in Conferenza dei sindaci, il cui ruolo è stato svilito». Il primo cittadino ha spiegato di «non aver preclusioni sulle esternalizzazioni o sui partenariati con il privato: pretendiamo però che ci siano condivisione, confronto, concertazione. Non accettiamo discorsi che sanno di intimidazione: all'incontro con il personale, il direttore generale Denis Caporale si è riferito a me definendomi suo "ex amico". Potevamo protestare sotto il Consiglio regionale: siamo qua a cercare di dialogare».

SISTEMA E PROSPETTIVE

Anche il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi (che assieme a Sette aveva raccolto le adesioni per richiedere la convocazione della Conferenza, poi riunita *motu proprio* dal presidente De Toni) ha evidenziato come «il ruolo degli amministratori non possa essere considerato secondario». «Quella di Latisana – ha aggiunto – non è un'esternalizzazione normale: vorremmo capire se questo sarà l'indirizzo da qui in avanti». Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, ha invitato a rispettare le norme nazionali sull'intervento dei privati, mentre il primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent, ha spezzato una lancia a favore della Regione, ricordando che «esternalizzare non significa privatizzare: in diversi ambiti il pubblico non riesce più a garantire i servizi con le proprie forze».

LA BATTAGLIA DEI DOCUMENTI

Il dg dell'azienda sanitaria non si è sottratto al confronto. E ha risposto piccato alle accuse di Sette: «Mi accusi di parlare più con Palmanova che con te: io parlo con tutti i sindaci, ma non della gestione, che è in capo all'azienda sanitaria e rispetto alla quale mi prendo tutte le responsabilità». Sull'iter del Piano attuativo, Caporale ha spiegato «di non aver nascosto niente a nessuno. Anche nella proposta del piano c'erano i riferimenti alle esternalizzazioni, con la previsione degli stanziamenti, addirittura li-

---

L'ASSOCIAZIONE

L'Aris: «Con il partenariato più investimenti nei reparti»

L'INTERVENTO

Da settimane si discute dei piani di partanariato pubblico-privato (Ppp) nella sanità regionale, con procedimenti che stanno interessando al momento gli ospedali di Spilimbergo e Latisana. Sul punto interviene Enrico Musso, amministratore e direttore operativo del Policlinico Triestino, che parla in qualità di rappresentante per il Triveneto dell'Aris (associazione religiosa istituti sociosanitari), una delle realtà che rappresentano il privato accreditato. «È importante spiegare in modo semplice e chiaro cos'è realmente il Ppp. Non rappresenta in alcun modo la vendita, la cessione o la chiusura degli ospedali pubblici – premette Musso –. Si tratta invece di una collaborazione organizzata tra il sistema pubblico e un gruppo di privati che vanno chiamati con il loro nome: imprenditori che, con investimenti propri, sostengono il rinnovo strutturale e l'ammodernamento degli ospedali, migliorando attività già esistenti e introducendo nuovi servizi sanitari oggi insufficienti o assenti».

Imprenditori «che propongono investimenti significativi per l'acquisto di macchinari moderni, la ristrutturazione degli edifici ospedalieri pubblici e il coinvolgimento diretto del personale sanitario già presente, potenziandone la professionalità – aggiunge il referente dell'Aris –. L'obiettivo principale è incrementare e rendere più efficiente il funzionamento delle strutture pubbliche esistenti, sfruttandone tutte le potenzialità a vantaggio esclusivo dei cittadini che, assolutamente, non pagheranno più di quanto pagano oggi».

Musso precisa che «queste proposte sono state avanzate liberamente dagli imprenditori, senza alcuna richiesta o pressione politica. Al contrario, la politica locale e regionale ha sempre incentivato una collaborazione proattiva tra pubblico e privato, cercando soluzioni per fermare l'esodo dei pazienti verso altre regioni, come il Veneto, oggi un fenomeno molto costoso per il Friuli».



ENRICO MUSSO
RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE RELIGIOSA ISTITUTI SOCIOSANITARI

> «Strutture dotate di nuove tecnologie senza costi per gli enti pubblici»

Uno dei principali motivi che alimentano la fuga sanitaria verso il Veneto è rappresentato dai medici liberi professionisti che visitano in Friuli ma, «per mancanza di spazi operatori disponibili nella nostra regione, propongono ai pazienti di essere operati altrove. I progetti presentati intendono risolvere proprio questo problema, aumentando il numero di spazi operatori e diagnostici disponibili in Friuli, permettendo così ai professionisti locali di operare direttamente nella regione, anziché indirizzare i pazienti altrove».

«Questi progetti – prosegue il rappresentante dell'associazione –, che nascono da libere manifestazioni d'interesse de-

De Toni: «Necessario un patto bipartisan»



«Dobbiamo lavorare insieme per garantire un servizio pubblico efficiente, evitando scenari di competizione tra pubblico e privato come accaduto in altre regioni», ha detto il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che ha invocato «un patto tra maggioranza e opposizione che assicuri la continuità e la qualità dell'assistenza sanitaria sul territorio».

Sette: «Non ci sono preclusioni, ma vogliamo il confronto»



Il primo cittadino di Latisana, Lanfranco Sette, ha spiegato di «non aver preclusioni sulle esternalizzazioni o sui partenariati con il privato: pretendiamo però che ci siano condivisione, confronto, concertazione. Non accettiamo discorsi che sanno di intimidazione: potevamo fare corriere, e protestare sotto il Consiglio regionale: siamo qua invece a cercare di far ripartire il dialogo».

L'assemblea



LA RIUNIONE IN OSPEDALE A UDINE
I SINDACI PRESENTI ALLA RIUNIONE
A SINISTRA LA RELAZIONE DI CAPORALE

Botta e risposta tra Sette (Latisana) e il dg Caporale: «No a intimidazioni»

Riccardi: «Rispettare i ruoli, non possiamo tornare ai comitati di gestione delle Usl»

mati nella versione definitiva del documento». Il manager ha ricordato come al 31 dicembre mancassero a Latisana 272 infermieri: altri 20 hanno cessato il proprio rapporto nei primi mesi di quest'anno.E sulle misure per il Ps latisanese Caporale ha spiegato come non ci fossero «alternative all'esternalizzazione: non bisogna fare gli apericena con i direttori – la frecciata del dg –, bisogna trovare un'organizzazione che consenta il mantenimento dei servizi: senza allargare l'esternalizzazione al comparto avremmo dovuto trasformare il Pronto soccorso in Punto di primo intervento». Infine una rassicurazione: «Non mancherà il confronto con i sindacati: ci siamo già parlati».

RICCARDI: «RISPETTARE I RUOLI»

L'assessore regionale ha richiamato al rispetto di ruoli e competenze e alla presa di responsabilità di ciascuno. «Possiamo anche modificare le norme e tornare a modelli retrivi, ai comitati di gestione delle Usl, ma non credo faremo il bene delle persone – ha detto –. Il tema è che il Ps di Latisana, resta aperto perché si fa ricorso all'esternalizzazione ai medici argentini. Se poi c'è qualcuno che ha in mente come possiamo reperire diversamente personale medico e infermieristico che vada a lavorare in queste strutture, noi siamo i primi a essere grati. In caso contrario, bisogna riconoscere, anche con soddisfazione di chi ha utilizzato quel servizio, che allo stato attuale noi siamo stati in grado di garantire un servizio gratuito ai cittadini attraverso l'esternalizzazione: tutto il resto è una narrazione inventata dalla politica». —

DENIS CAPORALE

«Nessun segreto»



Sull'iter del Piano attuativo, il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale, ha spiegato «di non aver nascosto niente a nessuno. Anche nella proposta del piano c'erano i riferimenti alle esternalizzazioni, con la previsione degli stanziamenti, addirittura limati nella versione definitiva del documento».

FRANCO LENARDUZZI

«L'indirizzo»



Anche il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi ha evidenziato come «il ruolo degli amministratori non possa essere considerato secondario». «Quella di Latisana – ha aggiunto – non è un'esternalizzazione normale: vorremmo capire se questo sarà l'indirizzo da qui in avanti»

PIETRO VALENT

«Poche forze»



Il primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent, ha spezzato una lancia a favore della Regione, ricordando che «esternalizzare non significa privatizzare: in diversi ambiti il pubblico non riesce più a garantire i servizi con le proprie forze. Noi abbiamo adottato questo modello per la nostra Casa di riposo». Tra i presenti all'ospedale di Udine anche il parlamentare Walter Rizzetto.

Una struttura di Portogruaro assorbe 10 milioni di euro in prestazioni
L'assessore: «L'interesse pubblico sarà valutato dalle aziende»

La fuga verso il Veneto e la riorganizzazione La linea della Regione per gli ospedali minori

UDINE

Il contesto: spesa sanitaria elevata, carenza sempre più marcata di personale. L'età media della popolazione che cresce e, quindi, una richiesta di salute che cambia, con il bisogno di cure orientato sempre di più verso la cronicità. Bisogna trovare un ruolo agli ospedali *spoke*, quelli più piccoli, che rischiano – questione di centimetri della proverbiale coperta – il venir meno di alcune funzioni. In questo quadro, s'innesta un altro problema. Quello della fuga di pazienti verso altri territori. Ed è per questo che il Ssr si prepara ad analizzare le proposte dei privati che hanno manifestato l'interesse per la gestione di alcuni servizi negli ospedali di Spilimbergo e Latisana. L'idea è quella di seguire l'esempio di altre regioni italiane, avviando un partenariato tra pubblico e privato (Ppp) «che nasce all'interno di una visione precisa – spiega l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi –: dare una risposta migliore ai pazienti che cercano determinate prestazioni, riducendo i tempi di attesa, evitando i disagi legati agli spostamenti contrastando la mobilità passiva, valorizzando le risorse umane, contraendo la spesa sanitaria e contemporaneamente supportando l'imprenditoria e l'economia locale».

L'ANALISI E L'INTERESSE PUBBLICO

L'esponente della giunta regionale batte su un tasto: «Le aziende sanitarie, non la politica, valutano, come prevedono le norme di legge, l'interesse pubblico e, se necessario per procedere, sottopongono alla politica le decisioni per eventuali adozioni di misure normative, regolamentari o autorizzative necessarie. A chi della politica parla, forse dovrebbe essere spiegato che vanno rispettate le norme. Soltanto successivamente alle valutazioni tecniche se alcune regole dovessero essere modificate entra in campo la politica che comunque dovrebbe evitare di entrare nelle scelte di gestione», sottolinea Riccardi.

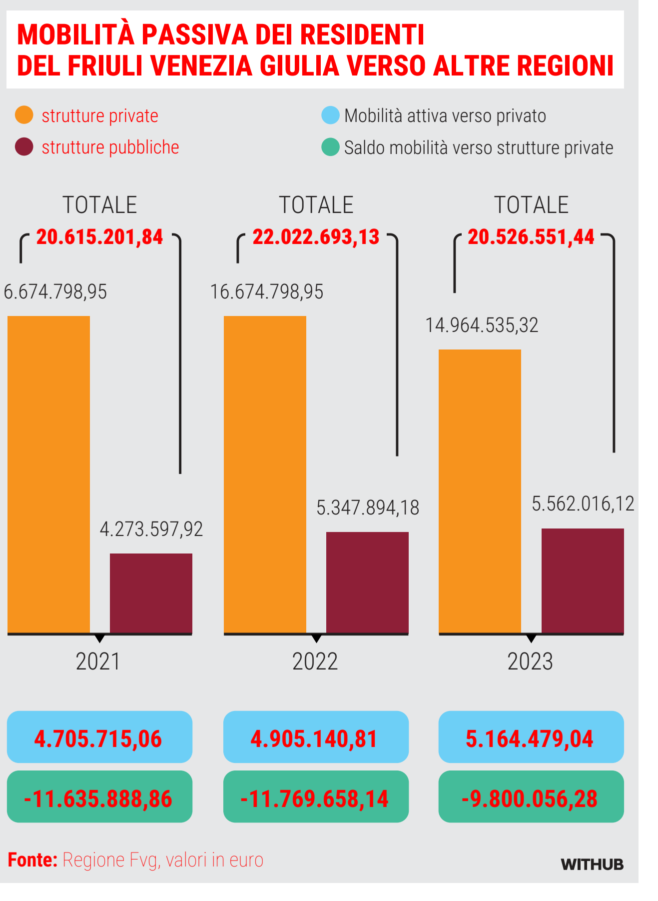
IL MODELLO

Il modello («Sul quale la Bocconi ha espresso giudizi molto positivi», indica l'assessore) , supera il concetto del puro appalto e affida al pubblico la definizione e il controllo delle condizioni lasciando al privato la gestione e consentendo al cittadino l'accesso a prestazioni gratuite nel rispetto degli standard. «Chi insegue il pubblico e basta – aggiunge Riccardi – non comprende che è necessaria un'alleanza più ampia che coinvolga tutti. L'interesse pubblico è garantire prestazioni rispettose degli standard e gratuite a chi ne ha il diritto. Se l'attuale modello fa sempre più fatica a farlo, bisogna avere il coraggio di correggerlo e implementarlo mettendo insieme tutte le forze senza derogare alla definizione delle regole che devono restare nelle mani pubbliche. Un accordo regolamentato, movimentando l'economia interna e territoriale porterebbe beneficio anche al bilancio regionale incrementando le entrate: la Regione vive di compartecipazioni e questo contribuirebbe positivamente alle finanze».

LA MOBILITÀ PASSIVA

Uno dei temi è quello della fuga di pazienti verso il privato delle altre regioni. Che ha, chiaramente, un costo per le casse pubbliche. Nel 2023 la mobilità passiva ambulatoriale ha pesato 15 milioni di euro. E 9,9 milioni sono stati drenati da un'unica struttura di Fossalta di Portogruaro, specializzata nell'oculistica, alla quale si rivolgono anche i residenti in provincia di Pordenone, della Bassa Friulana e dell'Isontino. Per contrastare questa fuga l'Azienda Friuli Occidentale ha integrato l'organico degli oculisti a disposizione recuperando, con solo una figura professionale in più, circa 2 milioni di euro di fuga. «Il partenariato tra pubblico privato mira a rafforzare il Ssr perché concepita come elemento di attrazione per infermieri e medici, rendendo attrattivi gli ospedali *spoke* e i territori nei quali sono posizionati portando elementi positivi anche alla loro economia. Concentrare l'erogazione di prestazioni specialistiche in determinate strutture contribuisce a innalzare la casistica che è, non dimentichiamolo, uno dei motori principali dell'attrazione verso medici e infermieri». —

CHR.S.



gli imprenditori, saranno valutati attentamente da una commissione tecnica che certificherà il loro valore di pubblico interesse. Il Ppp avrà una durata prestabilita, alla fine della quale gli ospedali, completamente rinnovati, dotati di nuove tecnologie e ristrutturati senza alcun costo per l'amministrazione pubblica, torneranno interamente sotto gestione pubblica. In pratica, l'efficientamento avverrà senza spese né per i cittadini né per l'amministrazione pubblica, che si ritroverà strutture sanitarie rinnovate e pienamente operative».

Al tempo stesso, Musso ricorda che «una delle ragioni principali per cui il sistema pubblico non riesce autonomamente a garantire interventi di questo tipo deriva proprio da una resistenza culturale di parte del settore pubblico, spesso preoccupato più dalla tutela di posizioni consolidate che dall'effettivo miglioramento del servizio ai cittadini. Queste resistenze, accompagnate da dichiarazioni allarmistiche sulla presunta demolizione della sanità pubblica, rischiano di ostacolare investimenti concreti che invece migliorerebbero la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari. Il Ppp è un'opportunità di crescita e sviluppo per le realtà locali e per i cittadini, garantendo ospedali efficienti, moderni, con servizi di alta qualità, a costi invariati per la collettività e con una gestione finale pubblica rafforzata da importanti investimenti privati».

Le crisi internazionali

Trump-Putin, prove di intesa Si cerca la svolta, pressing su Kiev

Al centro del colloquio i territori e le centrali ucraine «Mai così vicini alla meta». L'ipotesi della Crimea russa





Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Donald Trump accelera sulla tregua in Ucraina annunciando la tanto attesa telefonata con Vladimir Putin nelle prossime ore cui potrebbe seguire, è la speranza dell'inquilino della Casa Bianca, una dichiarazione di pace. «Abbiamo ottime chance di mettere fine a questa guerra», ha dichiarato il presidente americano a bordo dell'Air Force One ostentando ottimismo nonostante il leader del Cremlino non abbia ancora sciolto la riserva sul cessate il fuoco di un mese proposto dagli Stati Uniti e già accettato da Volodymyr Zelensky.

I PALETTI DEL CREMLINO

Anzi, Putin ha finora frenato, delineando una serie di condizioni, tra cui la sospensione del riarmo dell'Ucraina e degli aiuti militari occidentali. «Abbiamo lavorato molto nel weekend», ha spiegato The Donald che ha parlato di «progressi» nei negoziati. La portavoce Karoline Leavitt ha ribadito che «siamo a pochi passi» da un accordo. «Non siamo mai stati più vicini alla pace di quanto lo siamo in questo momento: siamo alle ultime 10 iarde. E il presidente, come sapete, è determinato a raggiungere un'intesa», spingendosi anche - secondo alcune fonti a Semafor - fino al riconoscimento della Crimea russa. Il Cremlino ha confermato la telefonata tra i due leader ma non ha svelato nessun dettaglio sull'agenda. «La conversazione è in effetti in fase di preparazione ma a nostro avviso, ovviamente, una conversazione tra due presidenti non è soggetta a priori a nessuna discussione significativa. Pertanto, non lo faremo», ha dichiarato il portavoce Dmitry Peskov. «Parleremo di terre, che come sapete sono molto diverse da come erano prima della guerra, e parleremo di centrali elettriche», ha precisato il commander-in-chief rispondendo ad una domanda sulle «concessioni» necessarie per arrivare all'intesa. Proprio questo sarà il nodo più difficile da sciogliere. Se da una parte Zelensky continua a ribadire che la sovranità e l'integrità del

Tra i nodi da definire c'è il futuro della centrale nucleare di Zaporizhzhia

suo Paese non sono negoziabili, dall'altra parte Putin ha posto il ritiro delle truppe di Kiev da tutte e quattro le regioni conquistate militarmente e annesse illegalmente - Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia - come una condizione per la pace. E poi c'è la questione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa ora controllata dalla Russia. È probabile che Trump si riferisse proprio allo strategico impianto quando ha detto di aver «discusso molto con Russia e Ucraina» per «dividere zelensky certi asset».

LE PRIORITÀ DI ZELENSKY

Dopo il disastroso incontro nello Studio Ovale il leader ucraino ha accettato l'idea di dover cedere su alcuni punti ma continua a premere per avere assicurazioni sulla sicurezza a lungo termine, incluso il rafforzamento del suo esercito. «È una priorità immutabile e su questo tema non si può tornare indietro. Le forze di difesa e di sicurezza dell'Ucraina, il complesso industriale della difesa e l'interazione a più livelli con i partner costituiscono il fondamento della nostra indipendenza», ha scritto su Telegram dopo un incontro con il suo ministro della Difesa, Rustem Umerov, e il nuovo Capo di Stato Maggiore, il Generale Andriy Gnatov. Tramontato, almeno per tutta la durata della presidenza Trump, il sogno ucraino di entrare nella Nato Zelensky può ancora contare sul sostegno di Unione europea, Gran Bretagna e Canada che stanno lavorando insieme per costruire un ombrello difensivo per Kiev e garantire che la Russia si impegni per una pace duratura. Intanto, in vista del colloquio con Putin, l'amministrazione Trump ha annunciato il ritiro dall'organismo internazionale istituito nel 2023 dall'Ue per indagare sui leader responsabili dell'invasione dell'Ucraina, tra cui il presidente russo. —

I nodi della trattativa

La tregua di 30 giorni

Il cessate il fuoco di un mese è il primo obiettivo che la Casa Bianca vuole ottenere, per aprire la strada ad un negoziato complessivo

Zelensky ha accettato per permettere all'esercito e ai civili di rifiatare

Putin ha aperto in linea di principio ma con alcune condizioni: chi monitora il cessate il fuoco, su quale linea, e dove dovrebbero sistemarsi le rispettive truppe



Il Kursk

Il Cremlino chiede che gli ucraini si arrendano, rinunciando a combattere

In questo modo Mosca, dopo aver ripreso il controllo di gran parte della regione, eviterebbe che il territorio possa essere usato da Kiev come merce di scambio

Le quattro regioni annesse dalla Russia

I quattro oblast dell'Ucraina conquistati militarmente (Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia) e poi annessi dopo un referendum sono parte integrante della Federazione russa. Stessa cosa vale per la Crimea

Su queste terre, Zelensky non intende riconoscere il dominio russo

Garanzie di sicurezza

Sfumata l'adesione alla Nato, l'Ucraina potrebbe contare su una formula simile all'articolo 5 del Trattato: assistenza dell'Alleanza atlantica in caso di aggressione

Altra opzione potrebbe essere la presenza americana sul territorio come conseguenza dell'accordo sullo sfruttamento dei minerali

Mosca è contraria a qualunque tipo di presenza militare di Paesi Nato. L'unica apertura è per un dispiegamento di osservatori disarmati, verosimilmente sotto egida Onu, con rappresentanti di Paesi considerati non ostili

Una volta firmata la pace, Putin vorrebbe un'Ucraina neutrale con un ridimensionamento dell'esercito di Kiev. L'Ucraina al contrario lavora per rafforzare il proprio contingente

ANSA

DIPLOMAZIE AL LAVORO

Il Vaticano auspica un dialogo per la pace «senza condizioni»

Il Segretario di Stato Parolin ha ricordato che la politica della Santa Sede fin dalla Prima guerra mondiale è sempre stata quella del disarmo generale

CITTÀ DEL VATICANO

Per raggiungere la pace è necessaria la volontà di aprire un dialogo vero. Lo ribadisce la Santa Sede che fin dall'inizio del conflitto in Ucraina si è impegnata al massimo sia nella ricerca di una difficile pace, sia con progetti umanitari che hanno riguardato soprattutto i bambini che erano stati deportati in Russia sia i prigionieri. Ora la diplomazia vaticana punta i riflettori sulla nuova iniziativa condotta dagli Stati Uniti. «La Santa Sede, mentre rinnova la preghiera per la pace in Ucraina, auspica che le parti coinvolte colgano l'occasione per un dialogo sincero, non soggetto a precondizioni di alcun tipo e finalizzato a giungere ad una pace giusta e duratura». Allo stesso tempo «incoraggia che si faccia il possibile per la liberazione dei prigionieri», afferma la Santa Sede, ricordando il colloquio telefonico del 14 marzo tra Volodymyr Zelensky e il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, nel corso del quale il presidente ucraino «ha espresso l'augurio di pronta guarigione» al Papa e «ha informato circa l'iniziativa del cessate-il-fuoco, proposta dagli Usa, alla quale l'Ucraina ha aderito» . E' da ricordare, che oltre all'impegno della Segreteria di Stato, con i Nunzi a Kiev e a Mosca, il Papa aveva voluto anche un suo inviato speciale, nella persona del cardinale Matteo Zuppi, che in questi anni ha viaggiato tra Kiev e Mosca, Washington e Pechino, per cercare di tessere la tela del dialogo.

A porre un accento sul disarmo il cardinale Pietro Parolin che, a margine di un evento, ha ricordato che «la politica della Santa Sede fin dalla Prima Guerra mondiale" è stata quella di "insistere a livello internazionale per un disarmo generale e controllato". —



Il segretario di Stato vaticano Parolin ed il presidente Zelensky



Una foto composizione di Donald Trump e Vladimir Putin ANSA

GLI AIUTI «VOLONTARI» ALL'UCRAINA

Frenata sul piano Kallas Il rebus contributi equi, Tajani chiede di valutare

BRUXELLES

Il piano presentato dall'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas per fornire tra i 20 e i 40 miliardi di euro di aiuti militari a Kiev nel 2025 si è incagliato - come ampiamente previsto - tra le incertezze del Consiglio Affari Esteri, dove sono emerse chiaramente varie perplessità tra gli Stati membri. Secondo Kallas intorno al tavolo si è registrato «un ampio sostegno politico» intorno alla proposta e ora la discussione si sta concentrando «sui dettagli». Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani però ha chiesto nero su bianco degli «approfondimenti» precisando che Roma, sul punto, «non è sola». Al Consiglio si è dunque ripresentata la linea di faglia della vigilia, ovvero da una parte il blocco nord-orientale, che chiede maggiori impegni verso l'Ucraina e una divisione più equa degli sforzi tra i partner, e dall'altra il fronte mediterraneo, che invece frena e non è d'accordo ad usare il metodo del Reddito Lordo Nazionale per suddividere proporzionalmente alla dimensione delle economie i contributi da versare. «Per l'Italia si tratterebbe di 4-5 miliardi di euro, tenendo presente che noi dobbiamo anche raggiungere l'obiettivo del 2% della Nato e c'è il piano per la sicurezza di von der Leyen, che noi abbiamo approvato. Valuteremo», ha sottolineato Tajani. Il tema dell'equa suddivisione sta però diventando un fattore dirimente per molti Stati membri. —



Kaja Kallas ANSA

GEORGIA

Saakashvili condannato ad altri 4 anni di carcere

L'ex presidente georgiano Mikhail Saakashvili, che nel 2003 guidò la cosiddetta Rivoluzione delle Rose nel suo Paese, è stato condannato da una Corte di Tbilisi ad un'ulteriore pena di quattro anni e mezzo di reclusione per ingresso illegale nel Paese nel 2021. Lo riferisce l'agenzia russa Tass, aggiungendo che alla lettura della sentenza vi sono state proteste in aula e alcuni dei sostenitori di Saakashvili sono stati allontanati. Presidente della Georgia per due mandati (dal 2004 al 2007 e dal 2008 al 2013) Saakashvili era stato privato della cittadinanza georgiana dopo avere lasciato il suo Paese nel 2014 e avere acquisito quella dell'Ucraina, dove è stato anche governatore di Odessa. Nell'autunno del 2021 era tornato illegalmente in Georgia facendo appello ai suoi seguaci perché marciassero su Tbilisi. Dal 2022 è in stato di arresto in una clinica a Tbilisi. —

LE PRIME CONCESSIONI

Mosca apre uno spiraglio «Osservatori disarmati» Oltre 30 Paesi volenterosi



Una donna ucraina al memoriale dei caduti a Kiev /AFP

Per l'Italia la cornice più adatta per una missione sarebbe quella dell'Onu. Solo in quel caso Roma potrebbe considerare l'invio di militari

Luca Mirone / ROMA

E' un'apertura, ancora piuttosto generica, ma è comunque un primo segnale positivo lanciato da Mosca sul tema delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Resta il veto alla presenza di truppe dei Paesi Nato sul terreno, ma nella visione russa potrebbero essere accettati «osservatori disarmati» lungo il confine per monitorare il rispetto degli accordi di pace.

IL PRESSING FRANCO-BRITANNICO

Nel frattempo, continua il lavoro della coalizione dei volonterosi, sotto la regia franco-britannica, per accogliere sempre più partner disposti a fornire supporto all'Ucraina anche in termini di peacekeeper. Di questo gruppo, arrivato ad oltre 30 Paesi, fa parte anche l'Italia, che porta avanti la sua visione: la cornice più adatta per una missione sarebbe quella dell'Onu e solo in quel caso Roma sarebbe disposta a considerare l'invio dei propri militari. La sicurezza dell'Ucraina potrebbe essere tra i temi della nuova telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin. Alla vigilia del colloquio, Dmitry Peskov ha criticato duramente gli europei, a partire dalla Francia, che per prima ha lanciato la proposta dei peacekeeper: discutere di truppe in Ucraina è «tendenza pericolosa» e l'Ue sta creando «un nemico esterno» per «giustificare la sua militarizzazione», è stato l'affondo del portavoce del Cremlino, ripetendo il mantra russo: i cannoni della Nato ai confini sono una minaccia alla sicurezza nazionale.

Giovedì è attesa una nuova riunione dei rappresentanti militari a Londra

LE CONCESSIONI

In questo quadro, ed è questa la novità, Mosca è disposta a delle concessioni, come ha spiegato il viceministro degli Esteri Alexander Grushko in un'intervista: «Se le parti concordano che il pacchetto per la pace richiede un sostegno internazionale, allora c'è un argomento di cui discutere. Questo potrebbe includere osservatori disarmati, una missione civile che potrebbe monitorare l'applicazione dei singoli aspetti di questo accordo, o i meccanismi di garanzia». Una missione a cui, nella prospettiva di Mosca, potrebbero partecipare anche Paesi equidistanti tra le parti come Brasile, Turchia e Cina. In attesa di sviluppi, il blocco occidentale rimasto ancorato a Kiev, nonostante gli strappi di Trump, cerca di inserire nuovi tasselli al futuro piano di sostegno all'Ucraina, anche con il dispiegamento di truppe. Giovedì è attesa una nuova riunione dei rappresentanti militari dei volenterosi per dare seguiti operativi al vertice dei leader che si è svolto sabato scorso con la regia di Londra. Proprio Starmer, da quanto emerge dal Times, è disposto a schierare migliaia di soldati britannici in Ucraina per anni per mantenere un cessate il fuoco e scoraggiare un'altra invasione russa. Anche Canada, Francia, Turchia e Australia si sono offerti di inviare un proprio contingente, e per ora si ragiona nel complesso di 30mila truppe. —

ALLA BASE DI AVIANO

Contrordine sulla mail dagli Usa I civili italiani devono rispondere

laria Purassanta

I dipendenti civili dell'area commerciale alla base di Aviano hanno ricevuto una nuova mail: *what you did last week*/cosa hai fatto la scorsa settimana. Scade oggi a mezzogiorno il termine per rispondere alla mail, pensata dal Doge di Elon Musk per verificare i risultati ottenuti dai lavoratori federali. E stavolta dal responsabile dell'Aafes (Army and air force exchange service), a precisa domanda del coordinatore air force della Fisascat Cisl Roberto Del Savio, è arrivata una nuova indicazione: anche i lavoratori civili italiani che hanno un account dell'Exchange sono invitati a rispondere. Inizialmente il responsabile dell'Aafes aveva precisato a Del Savio, via mail, che i dipendenti italiani non erano tenuti ad adempiere alla richiesta. Ora è arrivato il contrordine.

I sindacati di categoria Fisascat Cisl e Uiltucs, dopo aver ribadito l'illegittimità del provvedimento nel direttivo unitario nazionale, hanno scritto ieri all'ambasciatore Usa in Italia, al ministero dell'Interno, alla presidenza del consiglio dei ministri e al Jcpc, chiedendo un incontro urgente in ambasciata. Ad avviso dei sindacati si sono susseguite condotte tali da minare gli accordi stipulati fra gli Stati e quanto disciplinato dal contratto collettivo di lavoro nazionale. La risposta ricevuta dal Jcpc (anche i dipendenti italiani devono attenersi alla richiesta della mail e rispondere, rapportandosi al loro supervisore) ha acuito le perplessità. Fisascat Cisl e Uiltucs hanno sottolineato che i dipendenti civili italiani sono assoggettati unicamente alle leggi del loro Paese e agli accordi bilaterali: la richiesta di rispondere alla mail per loro è illegittima. «Non ci sentiamo di dare indicazioni ai lavoratori in un senso o nell'altro, finché non avremo lumi a livello nazionale», ha affermato Del Savio, coordinatore air force di Fisascat Cisl nella base di Aviano. I sindacati hanno preparato un form in inglese e italiano, in cui si cita il contratto collettivo nazionale italiano, che è stato distribuito ai lavoratori. «Aspettiamo le risposte dall'ambasciata americana, dal Jcpc e dal nostro governo» ha incalzato Angelo Zaccaria, coordinatore air force per la Uiltucs ad Aviano. «Resta – ha concluso Zaccaria – il solito dubbio, che noi non siamo dipendenti governativi americani, siamo solo pagati dal governo americano». —



Una veduta del reparto commerciale nella base di Aviano

I nodi della politica

Meloni in Aula prima del Consiglio Ue «L'Occidente mai come ora sia unito»

L'esecutivo verso una risoluzione senza temi divisivi. Sarà ribadito il sostegno all'Ucraina, ma non convince il piano Kallas

Paolo Cappelleri / ROMA

Va evitato ogni rischio di una divisione dell'Occidente, che mai come ora deve restare unito, tanto sulla crisi ucraina quanto nella partita sui dazi. Questa convinzione sta guidando le mosse di Giorgia Meloni e sarà alla base delle sue comunicazioni al Parlamento in vista del Consiglio europeo. E all'insegna dell'equilibrismo si annuncia anche la risoluzione unitaria su cui Palazzo Chigi e maggioranza hanno lavorato alla vigilia dell'intervento al Senato. Con il passare delle ore la bozza iniziale è diventata «più stringata», come dicono fonti parlamentari. Un compromesso per cui alla vigilia nel centrodestra si esclude il rischio di crepe interne, sottolineando invece che le opposizioni andranno divise all'appuntamento. Quella del M5s, nella parte in cui si oppone al piano di riarmo europeo, potrebbe avvicinarsi alle posizioni dei leghisti, che però garantiscono di seguire i pareri del governo. Anche il Pd lavora per cercare una sintesi al proprio interno per evitare nuove divisioni dopo quella sulla risoluzione al Parlamento europeo, che sarà invece il testo riproposto alle Camere da Azione. Avs ribadirà il «no al riarmo nazionale».

Secondo quanto filtra, nella risoluzione di maggioranza sarebbero stati evitati riferimenti espliciti, e potenzialmente divisivi, al ReArm Europe, limitando l'input a rafforzare la capacità operativa degli Stati Ue nel quadro dell'alleanza Nato. «Qualcuno a Bruxelles forse pensa di usare soldi dei contribuenti italiani - con la scusa del ReArm Europe - per finanziare carri armati stranieri? No, grazie», ha sottolineato il leader della Lega Matteo Salvini. Meloni parlerà in Senato alle 14.30, prima di depositare lo stesso discorso di circa un'ora alla Camera, dove la discussione è poi in programma domani mattina. L'intervento si snoderà attraverso i punti all'ordine del giorno del summit di Bruxelles e dovrebbe confermare lo spartito su cui la premier fin qui si è mossa con equidistanza fra Usa e Ue.



MATTEO RENZI
SEGRETARIO DI ITALIA VIVA

«Arriva la Meloni in Aula dopo tre mesi di fuga dal Senato. Ci sarà da divertirsi, ho diverse cose da dire alla nostra premier»



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni all'Altare della Patria in occasione della la Giornata dell'Unità Nazionale

I DETTAGLI

Ci si può quindi attendere che la premier ribadisca il sostegno all'Ucraina e all'azione diplomatica di Donald Trump, esprimendo una certa freddezza sull'idea dell'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas di altri 40 miliardi di euro di aiuti militari per Kiev, che la Lega ha bocciato senza esitazioni e su cui anche Antonio Tajani ha frenato, sottolineando che «va approfondita». Nella Nato serve un pilastro europeo più forte, è un'altra delle convinzioni di Meloni, da cui ancora è difficile attendersi giudizi definitivi sul ReArm Europe, un piano a cui mancano ancora dettagli decisivi. Niente truppe in Ucraina, l'altro punto fermo.

Nelle sue comunicazioni non sarebbe poi una sorpresa la rivendicazione dell'idea di hotspot in Paesi terzi per migranti, sul modello Albania. Su questo tema ha più volte attaccato Matteo Renzi, pronto a un nuovo round. «Arriva la Meloni in Aula, dopo tre mesi di fuga dal Senato - ha scritto nella sua enews il leader di Iv, che potrebbe intervenire sia in discussione generale sia in dichiarazione di voto -. Ci sarà da divertirsi, ho diverse cose da dire alla nostra Premier». Domani alla Camera, invece, andrà con ogni probabilità in scena un'altra puntata dello scontro con Elly Schlein e Giuseppe Conte. —

PRIMA DEL VOTO

Il Pd a rischio conta Riunione fiume dei dem per evitare altri strappi

ROMA

Rischio conta in Parlamento per il Pd sulla risoluzione sulle comunicazioni di Giorgia Meloni in vista del Consiglio Europeo del 20 e 21 marzo. Per scongiurare un bis dello strappo all'Europarlamento per tutto il pomeriggio e fino a tarda serata è andata in scena una riunione fiume dei Dem alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il responsabile Esteri Peppe Provenzano, i capigruppo di Camera e Senato Chiara Braga e Francesco Boccia, i capigruppo delle commissioni Esteri e Difesa Senato Stefano Graziano, Enzo Amendola e Alessandro Alfieri.



La segretaria del Pd, Schlein

Un lungo lavoro di cesello partito, comunque, dalla linea critica al piano von der Leyen. Il testo viene limato fin nell'ultimo particolare. Secondo quanto viene riferito da alcuni partecipanti la lunga riunione si sarebbe anche interrotta e poi riaggiornata, tra l'altro, sul nodo della critica al piano von der Leyen che nella prima versione si chiedeva andasse «radicalmente modificato». Una dizione non troppo digeribile per l'ala riformista tenendo conto anche dell'opinione di alcuni big che ne hanno parlato come di un «primo passo». Alla fine la soluzione di compromesso potrebbe essere più semplicemente «il piano va cambiato». —

IL COMMENTO

UN ESAME DI MATURITÀ PER LE DUE LEADER

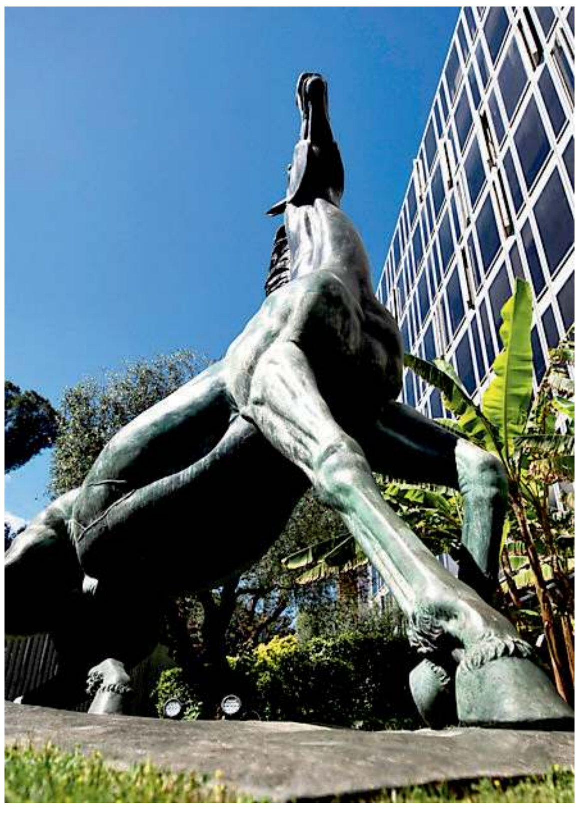
CARLO BERTINI

Per una leader cresciuta a "pane e politica" come Giorgia Meloni, la prova del nove di oggi in Senato dovrebbe essere in teoria un gioco da ragazzi: trovata la quadra su una risoluzione di maggioranza stringata, che citi solo l'ordine del giorno del Consiglio Ue (sulla competitività e il bilancio pluriennale, con un confronto anche sull'Ucraina e sul piano von der Leyen), che ci vuole a sfornare un bel discorso che dice tutto e il suo contrario, su come tutelare la pace e i confini europei? Evitando di soffermarsi sulle spese militari? Bastano due battute qui e là, un silenzio e un affondo nella replica al dibattito che sarà acceso... e passa la paura.

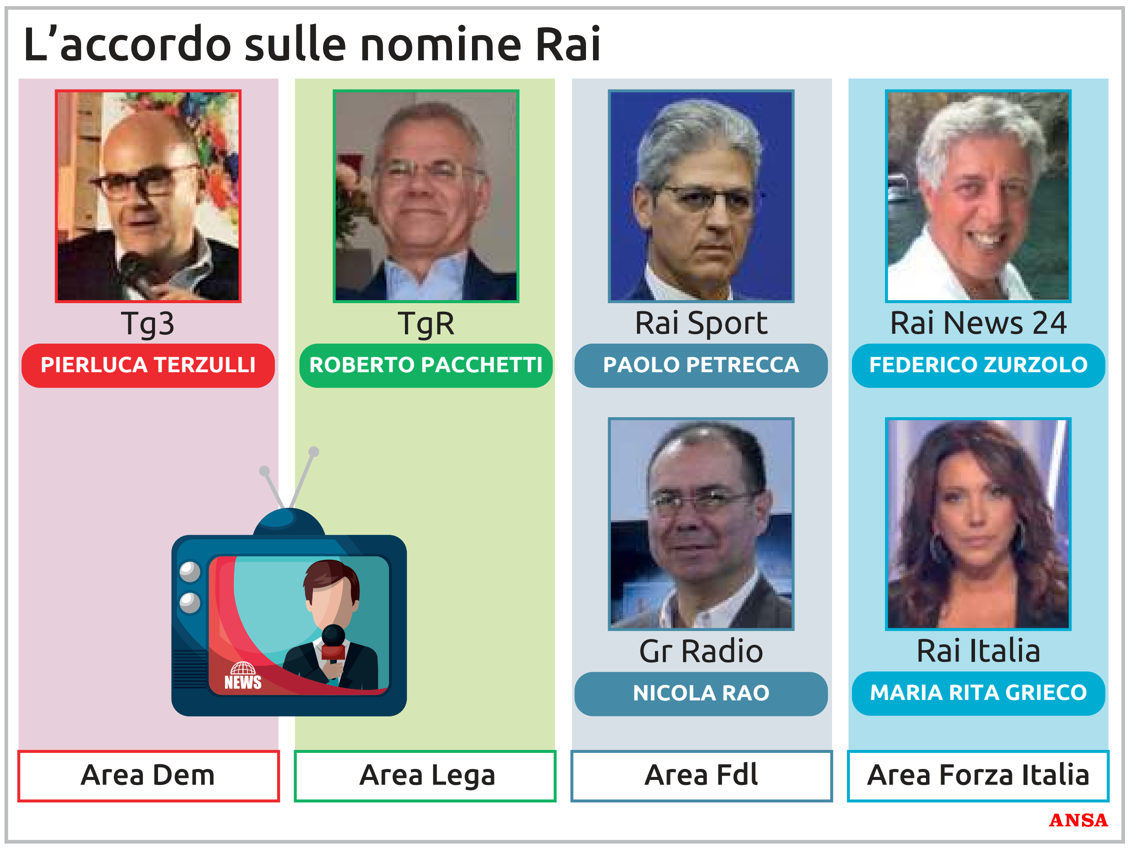
Invece no, perché le trappole sono svariate, in aula si materializzano in tempo reale e le contromisure vanno decise all'istante affidandosi al fiuto politico. Per esempio, quando si tratterà di far recepire o no al governo solo una parte delle mozioni di altri gruppi parlamentari, altrimenti insidiose, per consentire ai propri alleati di votarle senza fare danni: come quella dei 5 stelle che dice no al piano di Riarmo europeo, che i leghisti saranno tentati di approvare. Senza antidoti si potrebbe creare il precedente pericoloso di un asse giallo-rosso-verde (M5s, Avs e Lega, magari con una spolverata di Pd), che darebbe la stura a fantasie d'ogni sorta. E serve sangue freddo per non reagire alle rasoiate di Matteo Renzi senza dare l'impressione di nascondersi.

Ecco perché per la premier la prova di oggi equivale ad un esame di maturità, pure in virtù del fatto che il suo esito si espanderà oltre confine, accentuando o meno la credibilità del governo agli occhi dell'Europa. Specie nel momento in cui altri leader – Emanuel Macron e Keir Starmer – risultano interlocutori unici di Trump e l'Italia pare invece lasciata in poltrona a guardare come finisce la partita: mentre insegue un invito del presidente Usa, che si fa attendere, la premier almeno vuole arrivare a Bruxelles con una maggioranza compatta alle spalle: che non accentui la fragilità della sua posizione – stiamo con l'Europa ma disarmati – di fronte a partner più solidi nella loro postura di autodifesa dalle ubbie di Trump e Putin. E quindi Giorgia oggi dovrà tirare fuori la sua ars retorica per sopire le intemperanze di Salvini, senza perdere pezzi per strada nei voti in aula di Senato e Camera. E lo farà anche rigettando il cerino delle contraddizioni nelle mani delle opposizioni. Divise a loro volta, ma con zero responsabilità da gestire.

Dovrebbe farsi concava e convessa anche Elly Schlein, col cuore proiettata sul no al riarmo europeo, che per ragion di partito sarebbe obbligata a fare qualche concessione nella risoluzione del Pd a quelli che - come Prodi, Veltroni e Gentiloni - dicono ok al riarmo, quale primo passo per la difesa europea; e che rappresentano i dieci europarlamentari che hanno votato sì a Strasburgo al piano di Ursula, aprendo di fatto una sorta di congresso. Strozzato sul nascere. Ma la segretaria non cercherà a quanto sembra l'unità a tutti i costi: pur non volendo terremotare i gruppi parlamentari, potrebbe tirare dritto sulla linea del no al piano di riarmo e sì alla difesa comune europea. Senza cedimenti di sorta. Per non prestare il fianco alle provocazioni di Conte ai pacifisti dem e per non farsi scavalcare dalla sinistra. E per questo dovrà farsi in quattro per costruire un discorso che convinca tutto il Pd. Impresa improba.Impresa improba. —



La statua del Cavallo nella sede Rai di viale Mazzini ANSA



Accordo nella maggioranza Decisi i direttori dei tg Rai

Giovedì le nomine in cda per l'approvazione. Ma nessuna novità sulla presidenza
L'opposizione insorge: «Si sono presi tutto, ormai si va in onda a canali unificati»

Michele Cassano / ROMA

Accordo raggiunto sulle nomine in casa Rai. Resta qualche dettaglio da definire, anche in relazione ai tempi delle singole operazioni, ma si dà ormai per scontato che l'amministratore delegato Giampaolo Rossi presenterà i curricula dei direttori, quantomeno quelli delle testate, nel consiglio di amministrazione del 20 marzo. Le trattative per trovare un'intesa tra i partiti di maggioranza hanno trovato uno sbocco positivo nelle ultime ore, ma non sembrano portare novità sul fronte della designazione del presidente della tv pubblica, che appare destinata a rimanere ancora bloccata in Commissione di Vigilanza. L'urgenza era in primo luogo decidere sulle testate ora guidate ad interim. Così al Tg3 si è deciso di confermare Pierluca Terzulli, di area dem, ma apprezzato anche dal resto dell'opposizione. Decisione in continuità anche alla Tgr, dove sarà nominato Roberto Pacchetti, gradito alla Lega. La testata era finita nelle mire di Fratelli d'Italia che strappa però agli alleati il Gr Radio: Nicola Rao, ora alla direzione Comunicazione, prenderà il posto di Francesco Pionati, ma la nomina dovrebbe avvenire solo quando quest'ultimo andrà in pensione, cioè a luglio. Novità dell'ultim'ora è il via libera dal partito della premier alla sostituzione di Paolo Petrecca, sfiduciato dalla redazione di Rainews e ora destinato a prendere il timone di Rai Sport, facendo finire la fase ad interim. Alla rete all news in arrivo Federico Zurzolo, in quota Forza Italia. Gli azzurri piazzano anche Maria Rita Grieco, attuale vicedirettrice del Tg1, a Rai Italia al posto di Fabrizio Ferragni, ora in pensione. Questo il pacchetto che dovrebbe arrivare con certezza giovedì in cda, ma altre caselle sarebbero di fatto già decise. La Lega, che perderà il Gr, dovrebbe poter contare sulla nomina di Williams Di Liberatore alla direzione Prime Time al posto di Marcello Ciannamea. Quest'ultimo, da tempo fuori dall'ala protettrice del partito, sembrava destinato a tornare ai palinsesti. L'Ad vorrebbe, in realtà, posizionare Stefano Coletta alla nuova direzione per il Coordinamento dei Palinsesti, soprattutto ora che le resistenze della Lega sul suo nome, dopo il raggiungimento dell'accordo, sembrano destinate a cadere. Il Carroccio avrebbe infatti ottenuto anche la guida di Rai Cultura con Fabrizio Zappi al posto di Silvia Calandrelli che dovrebbe approdare a Rai Sostenibilità, oltre alla direzione di Radio 2 per Giovanni Alibrandi al posto di Simona Sala, destinata probabilmente a Radio 3, dove Andrea Montanari è vicino alla pensione.



SANDRO RUOTOLO
RESPONSABILE INFORMAZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Teleradiomeloni: dopo i Tg hanno preso anche i Gr. Si sono presi tutta la Rai ma non sanno eleggerne la presidenza»

LE POLEMICHE

Nella minoranza il clima non è certo disteso, anzi. Le indiscrezioni sull'accordo nella maggioranza hanno aumentato lo sconcerto, perché un po' tutti i partiti auspicavano, prima delle nomine, la ripresa dell'attività della Commissione di Vigilanza (ed eventualmente del dialogo sulla presidenza) e un'accelerazione sulla riforma delle governance, ferma in Commissione al Senato. Nel Pd è Sandro Ruotolo, responsabile informazione del partito, a protestare. «Teleradiomeloni: dopo i Tg hanno preso anche i Gr - sottolinea -. Si va in onda ormai a canali unificati. I Fratelli e i cugini di Giorgia Meloni prendono tutta la Rai nonostante non siano stati ancora capaci di eleggerne la presidenza». «Riteniamo non accettabile - avvertono i parlamentari M5s in Vigilanza - che in Rai si arrivi a una tornata di nomine, cruciali per il futuro dell'azienda, senza che l'amministratore delegato abbia prima risposto alla richiesta di disponibilità a recarsi in Commissione di Vigilanza per un'audizione». —

SCADUTI I TERMINI

Caso Almasri Il governo chiede tempo alla Cpi

ROMA

Prima l'esito dell'indagine del Tribunale dei ministri, poi le spiegazioni alla Corte penale internazionale. Il governo prende tempo sul caso Almasri e lascia passare la scadenza del 17 marzo prevista per l'invio all'Aja delle informazioni sollecitate sulla mancata consegna del generale libico. L'esecutivo - a quanto appreso - ha chiesto infatti alla Corte una proroga dei termini in attesa della definizione del procedimento avviato nei confronti della premier Giorgia Meloni, del sottosegretario Alfredo Mantovano e dei ministri dell'Interno e della Giustizia, Matteo Piantedosi e Carlo Nordio, per i reati di favoreggiamento e peculato. Una mossa che ha provocato l'immediata protesta dell'opposizione.

La richiesta del governo è stata compiuta - si apprende - per evitare interferenze con l'indagine avviata dal Tribunale dei ministri. Il Tribunale ha 90 giorni di tempo - scadranno a fine aprile, ma è possibile chiedere una proroga - per svolgere le indagini, che potrebbero concludersi con un'archiviazione oppure con l'invio del fascicolo in procura per chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro gli indagati.

Duro il commento di Debora Serracchiani (Pd), che definisce la proroga chiesta dal governo «gravissima e inaccettabile. Ancora una volta, l'esecutivo continua a non essere trasparente, rifiutandosi di collaborare pienamente con la giustizia internazionale e tradendo gli impegni presi». Per Angelo Bonelli, parlamentare di Avs, il governo vuole «ostacolare il percorso della giustizia internazionale e prendere tempo per evitare di rispondere delle proprie responsabilità». —

L'AUDIZIONE

Il ritorno di Draghi in Senato La Lega pronta a interrogarlo

Oggi l'ex primo ministro illustrerà il suo rapporto sulla competitività europea I leghisti Borghi e Bagnai si apprestano a intervenire

ROMA

Mario Draghi, l'uomo che ha sferzato l'Europa a non dire solo «no» ma «a fare qualcosa» per diventare più competitiva, arriva oggi in Senato. In un'attesissima audizione, dovrà illustrare anche ai parlamentari italiani il suo Rapporto, presentato a Bruxelles, in cui si descrivono le tre sfide che attendono il vecchio continente per rilanciarsi: innovazione, decarbonizzazione e Difesa. Un rilancio per il quale lui ha preventivato anche un investimento di 800 miliardi. La stessa cifra che ora Ursula von der Leyen vorrebbe venisse destinata



Mario Draghi ANSA

al riarmo dei singoli Stati. E questo avviene nello stesso giorno in cui la premier Giorgia Meloni è attesa nell'Aula di Palazzo Madama per rendere le sue comunicazioni in vista del Consiglio Ue del 21-22 marzo.

L'ex premier parlerà alle 10, nel corso di una seduta che potrebbe durare fino alle 12.30. Mentre le comunicazioni di Meloni sono attese per le 14.30. E la concomitanza dei due interventi, dalle quali sembrano uscire due visioni diverse dell'Europa, potrebbe avere non pochi riflessi almeno sul piano dell'analisi politica.

L'audizione di Draghi è molto attesa soprattutto in casa della Lega. Secondo quanto si apprende, infatti, vogliono intervenire e porre domande al già governatore di Bankitalia il senatore Claudio Borghi e il responsabile economico del partito Alberto Bagnai, lo stesso che il 12 febbraio scorso attaccò duramente l'ex premier. Nei corridoi di Palazzo Madama ancora si ricordano gli affondi

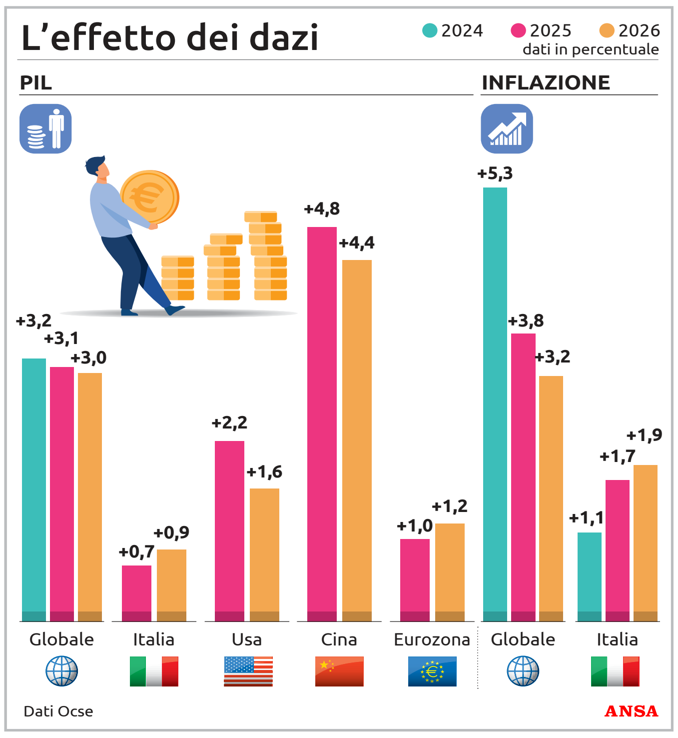
> «Le tre sfide che attendono l'Ue sono innovazione, Difesa e decarbonizzazione»

che il deputato salviniano riservò all'ex governatore della Bce definendolo, tra l'altro, «un economista sfiduciato dal popolo italiano e dalla stessa professione scientifica». La frase, in realtà arrivata al termine di un attacco durissimo contro Draghi, suonava ancora più tranchant, con tanto di citazione di Lucio Battisti: «Ancora tu, l'incorreggibile. Ma lasciarti non è possibile. O forse è possibile?», proseguendo con: «Questo Parlamento, che comprende una maggioranza fatta di uomini liberi, non vuole essere schiavo di un economista sfiduciato dal popolo italiano e dalla stessa professione scientifica». Per poi concludere criticando le mozioni presentate che, a suo dire, avevano «il vulnus» di «basarsi su indirizzi dati da chi potere d'indirizzo in realtà secondo noi non ce l'ha». —

IL RAPPORTO

I dazi spaventano L'Ocse rivede al ribasso le stime del Pil mondiale

Le tensioni rallenteranno la crescita, in primis degli Usa «Anche l'Italia, da Paese votato all'export, ne soffrirà»



Domenico Conti / ROMA

I dazi rallenteranno l'economia globale e daranno un vero e proprio colpo d'accetta per la crescita di Usa, Canada e Messico con un impatto invece più modesto su Europa e Italia che comunque ne soffriranno. Sono le stime dell'Ocse, che arrivano mentre Donald Trump tira dritto sulla guerra commerciale: «Nessuna intenzione» di fare marcia indietro sui dazi su acciaio e alluminio.

«NESSUNA MARCIA INDIETRO»

Il presidente Usa parla in volo dall'Air Force One: linea dura verso tutti, alleati e non. Niente esenzioni sui dazi per acciaio e alluminio dopo l'annuncio di una tassa del 25% assieme a quella sulle auto, dove invece resta un punto interrogativi sui dettagli. In alcuni casi i dazi di settore si sommerano a quella 'reciprocì, perché «il due aprile è un giorno di liberazione per il nostro Paese». Affacciatosi in volo dalla porta che separa lo spazio per i reporter che lo seguono, Trump in poche parole liquida ogni prudenza con le catene di produzione globale in subbuglio. E innesca immediatamente la risposta dell'Ue: uno dei rischi è che la Cina, colpita da Trump, inondi l'Europa di prodotto a basso costo. . Il rischio è una spirale protezionistica e un'impen-



Container fermi al porto

nata dell'incertezza il cui impatto è fotografato dall'Ocse e rischia di avvicinare una recessione Usa contro la quale il segretario del Tesoro Usa Scott Bessent aveva detto che «non c'è nessuna garanzia». Nelle nuove stime Ocse la crescita globale è limata dal 3,2% nel 2024 al 3,1% nel 2025 e al 3% nel 2026. Quella della Cina dal 4,8% di quest'anno al 4,4% nel 2026. La mazzata arriverebbe invece per crescita degli Usa e dei suoi partner americani, fra incertezza per gli investimenti e inflazione sostenuta dalle restrizioni all'import: dal 2,8% del 2024 la crescita si riduce di un quarto al 2,2% quest'anno (da 2,4% della stima precedente) e quasi si dimezza all'1,6% nel 2026 (da 2,1% precedente). Trump riesce però a mettere in ginocchio i Paesi confinanti: il Messico segna -1,3% quest'anno anziché crescere dell'1,2% come atteso in precedenza, e -0,6% nel 2026. Il Canada frena allo 0,7% nel 2025 e 2026 contro 2% precedente. Nelle stime dell'Ocse, che mette in guardia le banche centrali dai rischi di un ritorno in grande dell'inflazione, la crescita dell'area euro accelera, ma meno di quanto previsto in precedenza, dallo 0,7% del 2024 all'1% di quest'anno all'1,2% nel 2026.

I DATI DELLA PENISOLA

L'Italia si ferma allo 0,7% quest'anno come nel 2024, e allo 0,9% nel 2026. Con l'avvertenza del capoeconomista 'Ocse che le stime non tengono conto degli ultimi annunci incendiari del presidente-magnate. E che essendo un Paese esportatore, «se il pianeta diventa più protezionista ovviamente l'Italia ne soffrirà». —

IN BREVE

Inflazione
Il costo della vita sale a febbraio all'1,6%

Inflazione in leggera accelerazione a febbraio: il mese scorso l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,2% rispetto a gennaio 2025 e dell'1,6% rispetto a febbraio 2024 (da +1,5% del mese precedente); la stima preliminare era +1,7%. Lo rende noto l'Istat. Anche il carrello della spesa torna ad accelerare: il tasso tendenziale sale dal +1,7% di gennaio a +2%.

Bce
Casa, prezzi elevati e possono salire ancora

Il livello dei prezzi delle case nella zona euro «è rimasto elevato», cosa che ostacola l'aumento dell'offerta nel mercato immobiliare e che potrebbe continuare a far salire i prezzi. Lo scrive la Bce ricordando che nel terzo trimestre 2024, il livello dei prezzi nell'area era già tornato al di sopra del picco precedente del 2022. «L'andamento dei prezzi potrebbe continuare a seguire un percorso di crescita, anche se ciò potrebbe non rappresentare un segnale positivo per l'economia nel suo complesso».

L'ANALISI

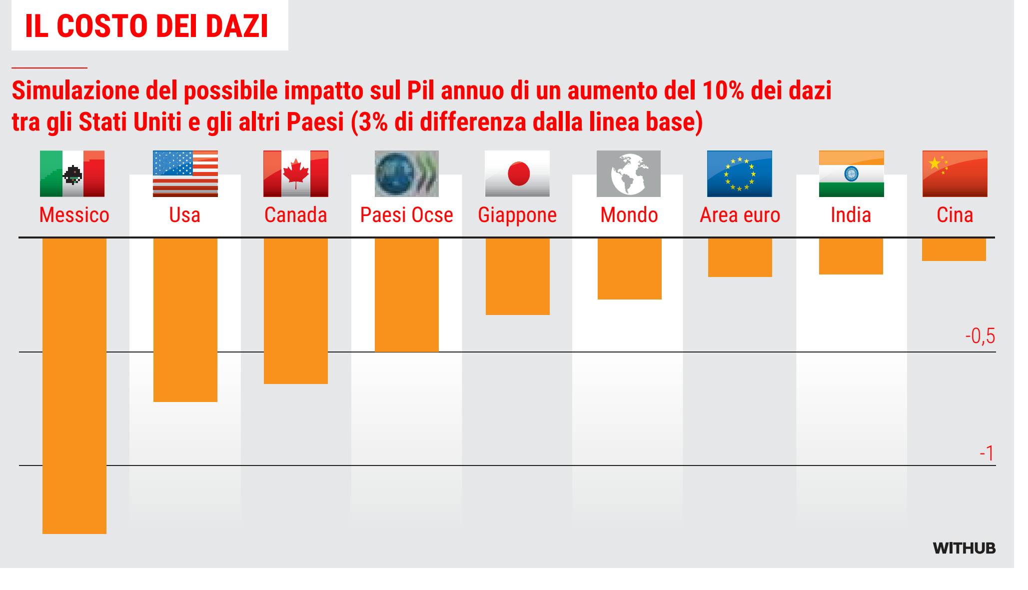
L'economia mondiale squassata da Trump: fiammata inflattiva, con le banche centrali ormai restie a tagliare i tassi

I guai a catena delle scelte Usa

MARCO ZATTERIN

Donald Trump ha vinto le elezioni promettendo agli americani «una nuova Età dell'oro», slogan efficace se si osserva come è andata. Eppure, col senno di poi, la promessa del presidente apre a due considerazioni inquietanti. La prima è che «l'Età dell'oro» non c'è mai stata, se non nella mitologia classica e nelle fantasie dei *conquistadores* spagnoli: al massimo l'uomo ha gestito come è riuscito un complesso di esistenze sempre straripante di diseguaglianze. La seconda è che non ce ne sarà una adesso, di stagione dorata. Perché le cose non solo non vanno bene, ma stanno andando peggio. E l'effetto del cambio alla Casa Bianca è sconquassante per l'economia (e per i diritti): la crescita frena, i tassi hanno interrotto la discesa, i mercati bruciano ricchezza, l'inflazione rialza la testa e il commercio globale, inceppato dai dazi, sta rallentando il treno multilaterale dello sviluppo e dell'auspicato benessere planetario.

L'Ocse ha rivisto al ribasso le previsioni congiunturali globali per il 2025 (da 3,3 a 3,1% l'andamento del Pil) e 2026 (da 3,3 a 3). L'organizza-



zione a cui fanno capo i Paesi più ricchi della Terra ammette che «l'incertezza delle politiche è elevata e permangono rischi significativi», mentre «l'ulteriore frammentazione dell'economia è una delle principali preoccupazioni». È un atto di accusa alle dirompenti *Trumpconomics,* visto che gli economisti parigini pensano che «accordi in grado di abbassare i dazi rispetto ai livelli attuali potrebbero portare una crescita più forte». Non nuove tariffe di ingresso, servirebbero, bensì un livello di balzelli sul commercio più bassi per agevolare gli scambi. Ovvero un liberismo serio in opposizione al regionalismo con cui The Donald vuole arrivare ad avere solo due potenze in grado di influenzare e indirizzare le altre, Stati Uniti e Cina.

> La nuova Età dell'oro promessa nella campagna elettorale per la Casa Bianca appare una chimera

> Con l'ondata di dazi l'indice di incertezza è tornato ai livelli di inizio Covid: patisce anche l'America

In linea con i precedenti, Trump potrebbe decidere di uscire anche dall'Ocse, colpevole di contestare le idee con cui vuole governare il Pianeta. Ma ciò non cambierebbe la realtà alla quale siamo sottoposti. Lo scompiglio originato dal presidente statunitense sta creando guai a catena. Questa settimana tre banche centrali – Giappone, Regno Unito e Usa – decideranno probabilmente di non sforbiciare il costo del denaro per paura dell'inflazione infiammata dai dazi: la Bce lo ha già fatto. Vuol dire che i mutui resteranno dove sono e indebitarsi per imprese e famiglie comporterà oneri non discendenti. Nel frattempo la vita sarà più salata per gli americani, anche per quelli che non consumano prosciutto toscano.

I dazi sono un boomerang. Un presidente può desiderare di mettere il suo Paese al centro del mondo, ma non conviene affatto se la metà delle auto a stelle e strisce è fatta all'estero o con componenti stranieri. L'Ocse svela una tabella con cui afferma – nell'ipotesi di dazi generalizzato del 10% sull'import a stelle e strisce – che al terzo anno di stretta l'effetto imbrigliante per la crescita Usa (-0,72 punti di Pil) sarebbe di tre volte rispetto a Eurozona (-0,17) e Cina (-0,1). «Colpisce la crescita e rialza l'inflazione», è la sintesi dell'Ocse. Anche in America.

Sarebbe meglio ripensarci. L'indice di incertezza delle economie avanzate è tornato ai livelli di inizio Covid, come quello che misura la fiducia delle imprese nel G20. Le famiglie si attendono prezzi più alti, il che di solito li fa salire. «I rischi sono al ribasso», avverte l'organizzazione parigina, alla quale finiranno per adeguarsi tutti i previsori. Le incognite, a parte le guerre di Putin e le conseguenze dei nazionalismi, si nutrono delle scelte di Trump. L'Età dell'oro resta così una leggenda, versione a stelle e strisce della «fine della povertà» proclamata in Italia nel 2018. Bisognerebbe smettere di dar retta ai venditori di miti. Hanno cittadinanza nei libri dell'epica e fra le *fake news.* Nella realtà portano solo sventure. —


BULOVA
CHRONO HIGH PRECISION 262 kHz
Con una frequenza otto volte superiore ai movimenti al quarzo tradizionali,
High Precision Quartz 262 kHz di Bulova offre una precisione straordinaria,
garantendo una deviazione di soli ±10 secondi all'anno.
Prestazioni d'eccellenza, per chi non accetta compromessi.
www.bulova.it
Acquista Bulova dai Rivenditori Autorizzati e ottieni un'estensione gratuita della garanzia a 5 anni.

Scenari internazionali

Il bilancio dei primi mesi alla guida dell'Iniziativa centro-europea
«Segnali di unità e di voglia di lavorare insieme dalla prima riunione»

Il segretario generale dell'Ince Dal Mas «L'allargamento Ue? Una missione storica»



L'INTERVISTA

Marco Ballico

Tempi complessi per l'Europa, «che rischia l'emergere di divisioni al suo interno, e che vecchi nuovi muri vengano rialzati». Tempi di «sfida sulla capacità delle istituzioni e dei singoli Paesi di trovare risposte adeguate alle nuove prove che la assillano, inclusa la postura della nuova amministrazione statunitense sulla possibile soluzione del conflitto per porre fine all'aggressione dell'Ucraina e sulla politica commerciale». I tempi di crisi però, osserva Franco Dal Mas, neo segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea (Ince), «sono anche occasioni di opportunità, e queste chiedono scelte coraggiose. In questo scenario, Ince, fatti distinguo e proporzioni, conferma e rafforza il suo ruolo di piattaforma che stimola il dialogo e la cooperazione nell'Europa, intesa in una sua più ampia accezione. Anche al di là della Ue».

Dal Mas, come stati i primi mesi alla guida dell'Iniziativa?

«Ho incontrato diversi ministri degli Esteri dei principali Paesi dell'Ince. Con una certa soddisfazione, posso affermare che ho registrato segnali di attenzione e incoraggiamento. La riunione degli ambasciatori, a Belgrado la scorsa settimana, ha dato una precisa indicazione: Serbia, Ungheria e Ucraina hanno presentato dei candidati ai posti di vicesegretari generali. Confido che tutti i Paesi membri sosterranno queste tre candidature».



FRANCO DAL MAS
SEGRETARIO GENERALE DELL'INCE

«Connettività e legalità i temi forti C'è interesse per il ripristino della ferrovia Belgrado-Trieste»

«Il futuro del Continente? Davanti alle grandi potenze aggressive, Usa, Russia e Cina, avrà un ruolo centrale»

Quali i vantaggi?

«Avremo, per la prima volta e allo stesso tempo, un coinvolgimento diretto di rappresentanti di Paesi dei Balcani occidentali (Serbia), dell'Europa centrale (Ungheria) e di quella orientale (Ucraina). Un unicum geografico e politico che rappresenta una delle peculiarità e dei punti di forza dell'Ince. Sono lieto di potermi avvalere di questa nuova squadra. Mi sembra un segnale in controtendenza di unità e desiderio di voglia di lavorare insieme in Europa».

Come si pone la "sua" Ince nei confronti dell'integrazione dei Balcani occidentali?

«Missione storica. Alla riunione degli amici dei Balcani occidentali voluta dal ministro Tajani, il 10 febbraio scorso a Villa Madama, l'Ince è stata invitata a partecipare, anche qui per la prima volta. In quella occasione, i ministri degli Esteri di questi Paesi, unitamente all'Austria, all'Alto rappresentante per la politica estera e vicepresidente della Commissione europea Kaja Kallas e alla Commissaria per l'integrazione europea, la slovena Marta Kos, hanno riconosciuto con tutta chiarezza la necessità di accelerare il processo di allargamento. Anche in questo caso, l'Ince può e deve continuare a svolgere un ruolo importante».

Siamo ancora in tempo?

«Il processo si svolge a ritmi diversi, in alcuni più avanzato, in altri meno, ma è innegabile che negli ultimi dieci anni, a causa di più o meno giustificati ritardi, non molto è stato realizzato, soprattutto riguardo i Paesi dei Balcani occidentali che hanno avviato per primi il processo. Nonostante il complesso quadro globale e le difficoltà all'interno dei Balcani occidentali esiste tuttavia oggi un momentum per l'allargamento, che deve essere colto».

Cosa può fare dunque l'Iniziativa?

«Sostegno politico e concreta progettualità. A Belgrado sono emersi due temi forti: la forte attenzione ai temi della connettività, con l'interesse per una ripresa del collegamento ferroviario Trieste-Belgrado, e a quelli della legalità, segnatamente lotta alla corruzione e al crimine internazionale. A tal riguardo la scelta del ministro Tajani di proporre per i Balcani occidentali, attraverso l'Ince, il progetto di diplomazia giuridica "Falcone-Borsellino", che l'Italia ha con successo applicato in altre aree del mondo, mi sembra la conferma del concreto ruolo che l'Iniziativa è chiamata a svolgere a sostegno dell'integrazione regionale tra i Paesi dei Balcani occidentali e tra questi e il resto della Ue».

Il ruolo di Trieste?

«Trieste è la sede del segretariato esecutivo e quindi la "capitale", se si vuole, dell'Ince. Ed è sempre più laboratorio avanzato per l'Italia nell'Est europeo; non solo Mitteleuropa dunque, ma ponte sicuro verso l'Est Europa più vicino, in particolare i Balcani occidentali, strategici negli equilibri geopolitici, economici e storicamente caratterizzati da particolari complessità, ma anche verso i Paesi dell'Europa centrale e orientale».

Ma lei come lo vede il futuro dell'Europa?

«È compito e dovere dell'Europa richiamarsi sempre ai principi delineati all'articolo 2 del Trattato di Lisbona che contempla il mantenimento della democrazia con tutto ciò che ne segue in ordine ai diritti individuali, alla libertà di espressione, alla libertà di iniziativa economica; insomma, un mondo di Stati aperto al mondo dove nessuno può fare da solo. Sono fiducioso che davanti al pericoloso rischio di condominio russo americano, cui si aggiungono le mire espansionistiche della Cina, l'Europa ha ed avrà sempre più un ruolo centrale». —

Un materasso di qualità migliora la qualità del sonno, supporta la colonna vertebrale, riduce i punti di pressione e favorisce il rilassamento muscolare migliorando il tuo benessere generale. **Investire in un buon materasso è un investimento sulla tua salute!**

omaggio il guanciale in memory con l'acquisto del materasso.
Completa il tuo letto: topper di varie misure e tessuti!



Promo valida dall'8 al 30 marzo a Tavagnacco, Udine e su www.arteni.it
Tutti i materassi sono disponibili in versione singola e matrimoniale. Alcuni modelli in promo:

TRADIZIONALI

EXPORT MEDIUM *
~~€280,00~~ | €229,00
200 molle tradizionali, lato estivo cotone, lato invernale lana. **Disponibile v. Firm (più rigido).**

MEMORY ES *
~~€427,00~~ | €329,00
Mec Foam+Memory Mec, rivestimento SoftCare, extra comfort, lavabile.
materasso arteni



NOVITA' 2025
I letti Ethos disponibili in negozio o su ordinazione.

SUBLIME LUSSO *
~~€622,00~~ | €465,00
400 molle indipendenti a 7 zone diff. Tessuto altamente traspirante.
materasso arteni

SCHIUME EVOLUTE

BLUE SPIRIT * memory
~~€795,00~~ | €585,00
4 strati a 7 zone differenziate. Alta regolazione della temperatura corporea.
materasso arteni

OCEANO
~~€890,00~~ | €655,00
5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino.
Scegli e componilo come vuoi.
materasso arteni

GAIUS *
~~€915,00~~ | €670,00
Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra Fiber Wave accoppiata a lino e seta.

SIMMONS
MATERASSI SIMMONS
Esclusiva di Arteni Tavagnacco

CAPITONNÉ

GALAXY
~~€890,00~~ | €655,00
350 molle tradizionali Bonnel. Trapuntatura Capitonnè. Lato estivo cotone, lato invernale lana.

EXCELLENT *
~~€1.255,00~~ | €909,00
1500 molle indipendenti insacchettate a 7 zone. Trapuntatura capitonnè extra comfort.Lato estivo seta e lino, lato invernale seta, lino e MemoryMec.

AUGUSTUS *
~~€1.525,00~~ | €1.099,00
4500 micromolle insacchettate indipendenti. Lavorazione Capitonnè senza collanti e lavorazione sartoriale.



RITIRO USATO E CONSEGNA GRATUITI IN TUTTA LA REGIONE!

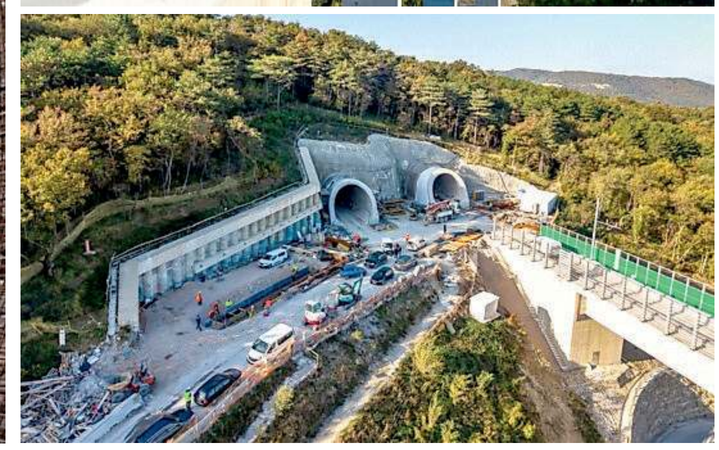
* detrazione fiscale del 19% sui materassi a dispositivo medico.

casaarteni®
TAVAGNACCO | UDINE | ARTENI.IT

Infrastrutture







Capodistria-Divaccia Contenzioso record da 350 milioni per il nuovo binario

Il costruttore Kolektor chiede una pesante revisione dei costi
L'opera procede ma gli ultimi mesi sono cosparsi di problemi

Diego D'Amelio

Una richiesta di risarcimento da 350 milioni. Se l'è vista recapitare la società pubblica 2Tdk, che gestisce per conto del governo sloveno la realizzazione del secondo binario sulla linea Capodistria-Divaccia. Il conto salato arriva dall'impresa costruttrice Kolektor, che vuole un indennizzo per il ritardo dell'inizio del cantiere nel 2021: secondo il principale appaltatore dei lavori, infatti, quello slittamento ha impattato sull'organizzazione successiva, provocando l'impennata dei costi.

Oggetto del contenzioso è lo stop alle opere sul viadotto della Val Rosandra, deciso davanti alla necessità di svolgere analisi supplementari e interventi propedeutici dopo la scoperta di grandi grotte carsiche nell'area. Ora Kolektor presenta il conto, che farebbe esplodere i costi del progetto da 1,1 miliardi di euro: l'aumento supererebbe il 30% e porterebbe l'opera a costare più del doppio delle previsioni iniziali.

«L'importo è irragionevole», risponde 2Tdk, che «tratta con attenzione i fondi statali e sottolinea con fermezza che non ha pagato e non pagherà mai costi ingiustificati o infondati». Kolektor ribatte che, per quanto elevata, la quantificazione è allineata ai prezzari. Il rischio che si finisca in tribunale sembra altissimo.

Si tratta peraltro solo dell'ultima di una serie di brutte notizie con cui 2Tdk si sta misurando da qualche mese in qua. A novembre è arrivato l'annuncio sulla necessità imprevista di realizzare 5 complessi ponti sotterranei per superare altrettanti pozzi verticali. Gli scavi hanno incontrato finora 88 cavità carsiche, buona parte delle quali non ha provocato intoppi. Diverso il caso degli ultimi ritrovamenti: pozzi larghi decine di metri e profondi 200 metri. Da qui l'esigenza di ponti realizzati interamente sottoterra, su cui passeranno treni da 750 metri e 2.500 tonnellate. Interventi che 2Tdk definisce «oltre la normale ingegneria e capaci di rappresentare una nuova pietra miliare nelle costruzioni sotterranee».

Il secondo guaio si è verificato a gennaio, quando sono emerse le difficoltà di uno dei costruttori, ovvero la turca Yapı Merkezi, che secondo i media sloveni è esposta per 20 milioni nei confronti dei creditori e indietro sul pagamento delle maestranze, tanto da aver comunicato a 2Tdk di non essere in grado di ultimare la propria parte di lavori. La compagnia pubblica slovena aveva inizialmente rassicurato sulla tenuta dei turchi, ma in un secondo momento ha chiesto a Kolektor, capofila del consorzio, di «risolvere urgentemente la situazione», in quanto «tutti i partner sono solidalmente responsabili di assumersi gli obblighi del progetto qualora uno di loro si trovi ad affrontare circostanze che potrebbero influire sull'esecuzione del lavoro». Non si può escludere che la richiesta di risarcimento di Kolektor sia una risposta a questo passaggio, posto che Yapı Merkezi gestisce circa metà degli interventi programmati.

La società 2Tdk resta ad ogni modo ferma sull'idea di poter completare l'opera con lievi ritardi, spostando il termine da fine 2025 a marzo 2026 e passando poi ai collaudi. Lo scavo dei tunnel si è concluso a luglio, ultimando l'intero tracciato che, con una grande "esse", colma i 430 metri di dislivello tra il porto e Divaccia. Subito dopo è cominciata la posa dei binari: al momento 4,6 chilometri sui 27 previsti, mentre si sta risolvendo il nodo dei ponti sotterranei ed è in fase di monitoraggio il parziale cedimento del pendio all'uscita del tunnel di Lokev.

Il cantiere è imponente: l'investimento infrastrutturale più ambizioso mai condotto in Slovenia, necessario per accrescere la capacità del porto di Capodistria, oggi collegato con lo snodo di Divaccia da un singolo binario. Il tracciato del nuovo binario è lungo 27,1 chilometri e scorre nel sottosuolo per tre quarti, tanto da aver chiesto lo scavo di 37,4 chilometri di roccia, fra 7 lunghi tunnel principali e le condotte di servizio, cui si aggiungono tre imponenti viadotti.

Quando l'opera sarà conclusa, dovrebbe partire la costruzione di un secondo binario parallelo: il Parlamento sloveno ha da poco approvato il progetto all'unanimità. Costerà 354 milioni e dovrebbe essere ultimato nel 2030: l'attuale binario unico in uso, risalente al 1967, sarà trasformato in pista ciclabile. —

IL NUOVO PERCORSO
I TUNNEL E VIADOTTI DI UN PROGETTO INFRASTRUTTURALE ALL'AVANGUARDIA

Concluso lo scavo di 37,4 chilometri di gallerie e partita la posa delle rotaie Fine lavori nel 2026

Necessari interventi imprevisti sottoterra per superare i pozzi E una delle imprese coinvolte è in difficoltà

LA VISITA A ROMA

L'incontro fra Salvini e Szijjártó «Presto il terminal ungherese»

Governo ungherese in pressing per sbloccare le autorizzazioni ambientali necessarie a far partire i lavori del terminal nell'area inquinata dell'ex Aquila. Dopo la visita di una delegazione magiara a Trieste in occasione della presenza del viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi a Trieste, il ministro degli Affari Esteri e del Commercio Péter Szijjártó ha incontrato a Roma il vicepremier Matteo Salvini, titolare delle Infrastrutture.

I politici sovranisti hanno manifestato sostegno all'iniziativa americana per il cessate il fuoco in Ucraina, ma anche preoccupazione per la guerra dei dazi in atto. Poi il discorso è andato sul progetto triestino.

«Entro circa due anni (ma la consegna è prevista in realtà per il 2028, *ndr*) – ha commentato Szijjártó – le aziende ungheresi potranno esportare i loro prodotti verso est attraverso un porto di proprietà ungherese. Avranno un'opportunità completamente nuova in termini di flessibilità e rapidità».

Durante l'incontro Szijjártó ha richiamato l'importanza di una rapida conclusione dell'iter per le autorizzazioni. Il tavolo tecnico fra la società ungherese Adria Port e i funzionari del ministero dell'Ambiente prosegue. Nel recente sopralluogo svolto a Trieste da Rixi e dall'omologo ungherese Levente Magyar, il viceministro leghista ha annunciato come imminente la possibilità di trovare la quadra e sottoscrivere l'Accordo di programma.



La stretta di mano durante l'incontro fra i ministri Salvini e Szijjártó

Szijjártó ha salutato l'avvio dei lavori Pnrr gestiti dall'Autorità portuale per la costruzione della banchina e il dragaggio del Canale navigabile.

Ha ricordato poi che l'Italia è il sesto partner commerciale dell'Ungheria, con un fatturato annuo di 13-14 miliardi di euro. Ha infine affermato che Budapest si aspetta una significativa partecipazione delle aziende italiane alla costruzione di centrali elettriche a gas, aumentando così le relazioni bilaterali fra i due sistemi economici. —

D.D.A.

Come il fai da te può aiutarti a creare mensole e moduli per la tua casa

Parete attrezzata con mensole e moduli

Se vuoi ottimizzare gli spazi e dare carattere a una stanza, una parete attrezzata fai da te è la soluzione perfetta. Con mensole e moduli componibili puoi realizzare un sistema su misura, adattandolo al tuo stile e alle tue necessità. Non serve essere esperti falegnami: con un po' di organizzazione e i giusti strumenti, il risultato sarà sorprendente.



PERCHÉ OPTARE PER UNA PARETE ATTREZZATA FAI DA TE?

Le pareti attrezzate sono ideali per qualsiasi ambiente, dal soggiorno alla camera da letto, passando per la cucina o lo studio. Con un progetto fai da te ottieni diversi vantaggi.

Personalizzazione totale: scegli materiali, colori e forme in base al tuo gusto e allo spazio disponibile.

Ottimizzazione degli spazi: sfrutti ogni angolo senza ingombrare il pavimento con mobili ingombranti.

Risparmio: rispetto alle soluzioni preassemblate, una parete attrezzata fatta in casa costa molto meno.

Flessibilità: puoi modificare e ampliare la struttura in qualsiasi momento.

MATERIALI E STRUMENTI NECESSARI

Per iniziare, procurati:
Mensole in legno, MDF o metallo.
Moduli componibili come cubotti, scaffali aperti o cassetti sospesi.
Supporti per mensole come staffe in ferro, reggimensola a scomparsa o binari modulari.
Viti, tasselli e trapano per il fissaggio.
Livella e metro per misurazioni precise.
Carta vetrata e vernice per eventuali finiture personalizzate.

PROGETTAZIONE: SCEGLI LA DISPOSIZIONE IDEALE

Prima di iniziare il montaggio, è importante definire lo stile e la disposizione della parete attrezzata.
Ecco alcuni consigli utili.

Misura lo spazio a disposizione e disegna uno schema con la posizione delle mensole e dei moduli.

Scegli un layout funzionale: puoi optare per una struttura simmetrica oppure per una composizione più dinamica con elementi sfalsati.

Decidi l'uso della parete: se vuoi esporre oggetti, meglio le mensole aperte; se preferisci ordine, opta per moduli con ante o cassetti.

Pensa allo stile: per un look minimalista prediligi colori neutri e linee pulite, mentre per un effetto industriale punta su legno e metallo.

COME MONTARE LA PARETE ATTREZZATA PASSO DOPO PASSO

Preparazione della parete
Assicurati che la parete sia liscia e pulita. Se necessario, stucca eventuali buchi o crepe e applica una mano di pittura.

Fissaggio delle mensole
Segna i punti di fissaggio con una matita, aiutandoti con una livella.
Pratica i fori con un trapano e inserisci i tasselli.
Monta le staffe e assicurati che siano ben salde.
Appoggia le mensole e verifica che siano stabili prima di caricarle con gli oggetti.

Installazione dei moduli componibili
Disponili a terra per testare la configurazione prima del montaggio.
Se sono sospesi, fissa ogni modulo alla parete con tasselli adeguati.
Se sono a terra, assicurati che siano ancorati alla parete per evitare il ribaltamento.

IDEE PER ORGANIZZARE E DECORARE LA PARETE ATTREZZATA

Una volta montata, è il momento di dare il tocco finale alla tua parete attrezzata:

Alterna libri e oggetti decorativi per un effetto armonioso.

Illumina con strisce LED o faretti per valorizzare la composizione.

Usa cesti e scatole per mantenere l'ordine senza sacrificare lo stile.

Aggiungi quadri e stampe per un tocco di personalità.

Con un po' di creatività e pazienza, puoi dare vita a un sistema su misura che renda la tua casa più funzionale e accogliente.

Parete con foto: idee e consigli

Creare una parete con foto è un'idea perfetta per personalizzare gli ambienti di casa. Per iniziare, scegli le foto che desideri esporre. Una volta selezionate, decidi il formato: puoi optare per cornici tutte uguali per un effetto armonioso oppure mescolare dimensioni diverse. Importante è anche la scelta dei colori, se preferisci un look minimalista puoi optare per stampe in bianco e nero, mentre per un effetto vivace usa immagini dai colori accesi. Se vuoi una soluzione semplice, puoi fissarle con nastro biadesivo o washi tape, se invece preferisci un effetto più strutturato puoi usare cornici, mensole o fili con mollette per un look più leggero e informale. L'illuminazione gioca un ruolo chiave: luci LED o faretti direzionati possono valorizzare la tua composizione rendendola ancora più d'impatto. Se desideri un risultato originale, puoi mescolare le foto con altri elementi decorativi come specchi o quadri.

SCOPERTE LE CHAT PRIMA DELLA MORTE

Arrestato un 18enne, avrebbe incitato Andrea ad uccidersi

Il ragazzino scriveva su Telegram: «Mangia tutte e sette le pasticche» dopo un ripensamento della giovane vittima



Andrea Prospero il diciannovenne studente universitario di Lanciano in provincia di Chieti

Claudio Sebastiani / PERUGIA

Andrea Prospero, studente universitario al primo anno di informatica all'Università di Perugia, è morto suicida nella camera dove è stato trovato, presa in affitto nonostante alloggiasse in un ostello. Ma ad ammazzarsi è stato «aiutato» da un ragazzino come lui, appena diciottenne, romano, che da ieri è agli arresti domiciliari per istigazione al suicidio.

I SEGRETI NELLA CHAT

Diciottenne mai incontrato di persona e conosciuto sul web solo con il suo nick name, al quale però aveva confidato problemi, ansie ed insofferenze rispetto alla vita universitaria e il pensiero di uccidersi. Così come sul web aveva contattato, ma anche in questo caso mai visto, un altro coetaneo originario della Campania, indagato per avergli venduto il medicinale oppiaceo che portò alla morte. É il quadro ricostruito dall'indagine della Procura di Perugia.

L'INCHIESTA

«Solo il primo tassello» dell'inchiesta, hanno però evidenziato gli inquirenti: perché legati alla morte di Prospero ci sono diversi punti ancora da chiarire. Come l'affitto della camera, con i familiari tenuti all'oscuro, e soprattutto le 46 sim card trovate nella stanza, oltre a cinque telefoni cellulari e un computer portatile. Tutto materiale ritenuto non giustificabile con la vita da studente e le condizioni economiche. E di cui, anche in questo caso, i genitori di Andrea nulla sapevano. «Ditemi chi era mio figlio, perché quel ragazzo trovato con telefoni, sim e carte di credito non è il ragazzo che ho conosciuto per 19 anni. Le cose non tornano», disse il padre Michele qualche giorno dopo il ritrovamento del corpo.

I FARMACI

L'altro aspetto da scandagliare in maniera approfondita è la provenienza dei farmaci oppiacei con cui Andrea si è ucciso: nella stanza ne sono stati trovati diversi blister, alcuni dei quali vuoti. Lo studente è stato definito un giovane apparentemente tranquillo e senza particolari problemi Molto attento alla propria privacy, sia nella vita reale che in rete dove però aveva rapporti con diversi soggetti. In particolare con uno al quale aveva confidato problemi ed ansie. Al suo «amico virtuale» - ritengono gli inquirenti - aveva chiesto consigli in merito alla scelta del mezzo più idoneo e più indolore per il suicidio, venendo più volte incitato e incoraggiato a farlo. Le chat estrapolate dalla polizia hanno fornito elementi per dire che possa essere stato proprio il suo interlocutore a confortare la scelta dello studente di informatica di togliersi la vita mediante l'ingestione di farmaci (consigliando tra l'altro di farlo bevendo del vino), incoraggiandolo e rassicurandolo anche sul fatto che utilizzando gli oppiacei non avrebbe sentito dolore ma piacere, A quel punto, Prospero, era riuscito ad acquistare il farmaco da un altro utente della chat, facendosi spedire il tutto in un punto di ritiro e giacenza pacchi. Alla fine di gennaio si era quindi recato presso l'appartamento preso in affitto, si è seduto davanti al computer ed è entrato nella stanza virtuale. Ed è su quella chat di Telegram che ha avuto un ripensamento che avrebbe potuto salvargli la vita. All'amico on line aveva infatti confessato di non avere la forza di compiere il gesto, chiedendogli un ulteriore incoraggiamento. E lui, invece che distoglierlo, avrebbe fatto di tutto per fargli superare la paura. «Mangia tutte e sette le pasticche e basta», «ce la puoi fare». «Se vuoi ammazzarti ammazzati e zitto» alcuni dei passaggi agghiaccianti delle chat. —

La storia

LA PARROCCHIA
Contratto in scadenza

Ieri non è andata a scuola, non lo farà nemmeno oggi: la parrocchia sta cercando la soluzione giusta per arrivare a una risoluzione del contratto, a stretto giro di posta. L'alternativa è arrivare soltanto fino a giugno.



29

L'età di Elena Maraga, che da qualche mese ha aperto un profilo da creator su Onlyfans

LA FISM
«Serve un accordo»

La Fism conferma che la scuola è seguita da un legale per gestire il caso e trovare una soluzione. «Si presume procederanno a trovare un accordo», dice, lasciando intendere che il destino della maestra potrebbe essere segnato.



Il caso Onlyfans

Una petizione per la maestra «Rischio il licenziamento»

Elena Maraga e la clausola per l'etica che violerebbe la morale cattolica
«Molti genitori stanno dalla mia parte, vogliono che resti a insegnare ai figli»

SAVINA TREVISIOL

Una petizione a sostegno di Elena Maraga, maestra di scuola dell'infanzia, che sta facendo discutere genitori, istituzioni e opinione pubblica. Anche oggi - come ieri - non andrà al lavoro: dopo essere stata scoperta a pubblicare contenuti su OnlyFans da alcuni genitori, la docente si trova ora al centro di una bufera che potrebbe costarle il posto alla scuola materna di un paesino dell'hinterland: c'è una clausola nel suo contratto che potrebbe portarla al licenziamento o, ben che vada, a lasciare l'asilo a giugno. La scuola ha reagito con cautela, chiedendole inizialmente di rimanere a casa in attesa di sviluppi, mentre la Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) ha dichiarato di non avere potere di intervento, definendo la questione «esclusivamente contrattualistica». Tuttavia, sta lavorando a un codice etico che potrebbe vincolare gli insegnanti delle scuole cattoliche a determinati comportamenti anche nella sfera privata.

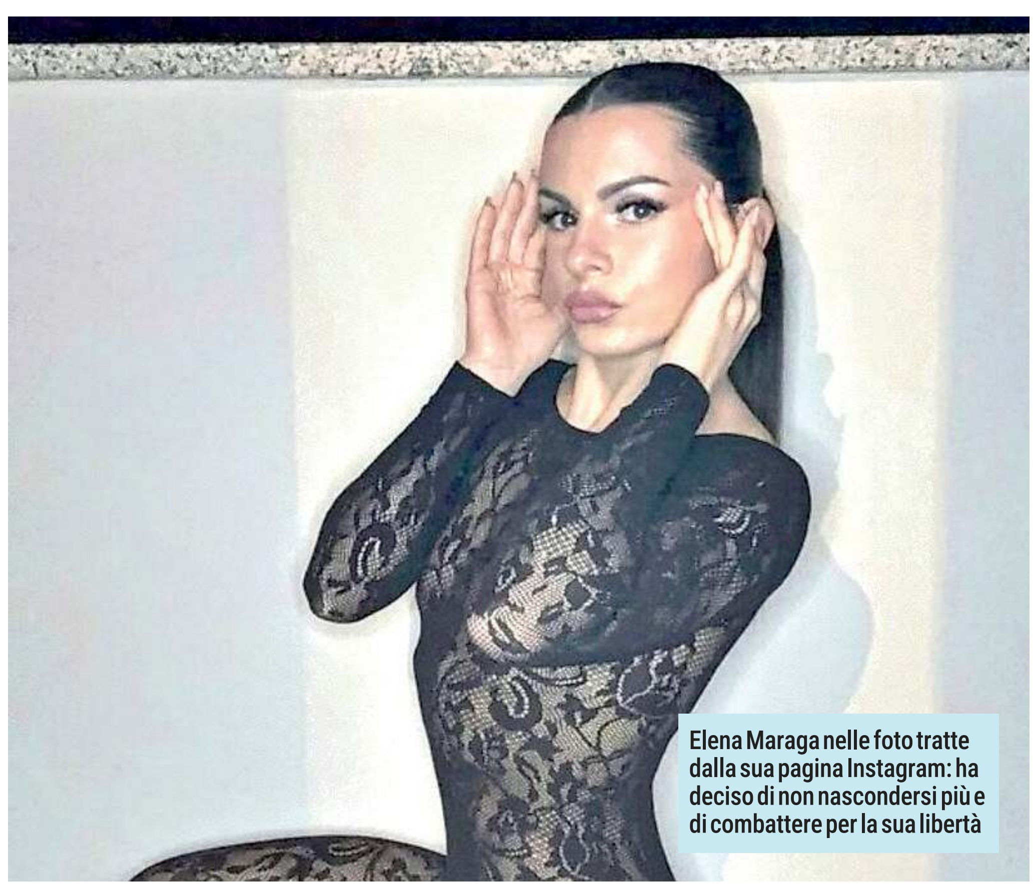
«Mi hanno chiesto di rimanere un po' a casa Così ci rimettono in primis i bimbi»

«NON POTEVO DIFENDERMI»

Elena ha rotto il silenzio e racconta la sua versione: «Quando è scoppiato il caso ero regolarmente al lavoro, però mi era stato chiesto di non parlarne con nessuno: non potevo difendermi. Poi mi è stato chiesto dalla scuola di rimanere a casa per due giorni, in attesa di decisioni e sviluppi, dovrei tornare al lavoro mercoledì (domani, *ndr*), ma prima ho appuntamento con il mio avvocato e vedremo cosa succederà».

«I BIMBI MI ADORANO»

La maestra sottolinea che nel suo contratto è presente una clausola che impone di mantenere una condotta morale ed etica in linea con i valori della scuola cattolica, ma insiste: «non ho fatto nulla di male, i bambini non sarebbero mai arrivati a quelle foto, e non erano di dominio pubblico». Il caso ha diviso l'opinione pubblica, con alcuni genitori che le hanno espresso sostegno: «molti genitori dei bambini che ho seguito fino a venerdì continuano a dimostrarmi la loro solidarietà. Hanno detto che, se verrò licenziata o costretta a lasciare la scuola, organizzeranno una petizione perché vogliono che io continui a insegnare ai loro figli. È brutto che, per una singola persona che si è accanita contro di me andando dalla dirigente scolastica e addirittura scrivendo post anonimi su Facebook, debbano rimetterci i bambini, che ora sono senza uno dei loro punti di riferimento».



Elena Maraga nelle foto tratte dalla sua pagina Instagram: ha deciso di non nascondersi più e di combattere per la sua libertà

«IO COME ESEMPIO»

Elena si interroga sulla reazione della scuola e dell'ambiente circostante «Io sono sempre la stessa persona che ero prima che questo scandalo venisse a galla. Perché ora agli occhi di alcuni sono cambiata? Non ho mai cambiato il mio modo di pormi nei loro confronti. Ho deciso di metterci la faccia anche per coloro che si sono trovati nella mia stessa situazione e hanno subito mobbing sul posto di lavoro e cattiverie pur non avendo fatto nulla di male».

«SO CHE CI SARANNO CONSEGUENZE»

E se la sua avventura a scuola dovesse interrompersi? Elena non intende arrendersi

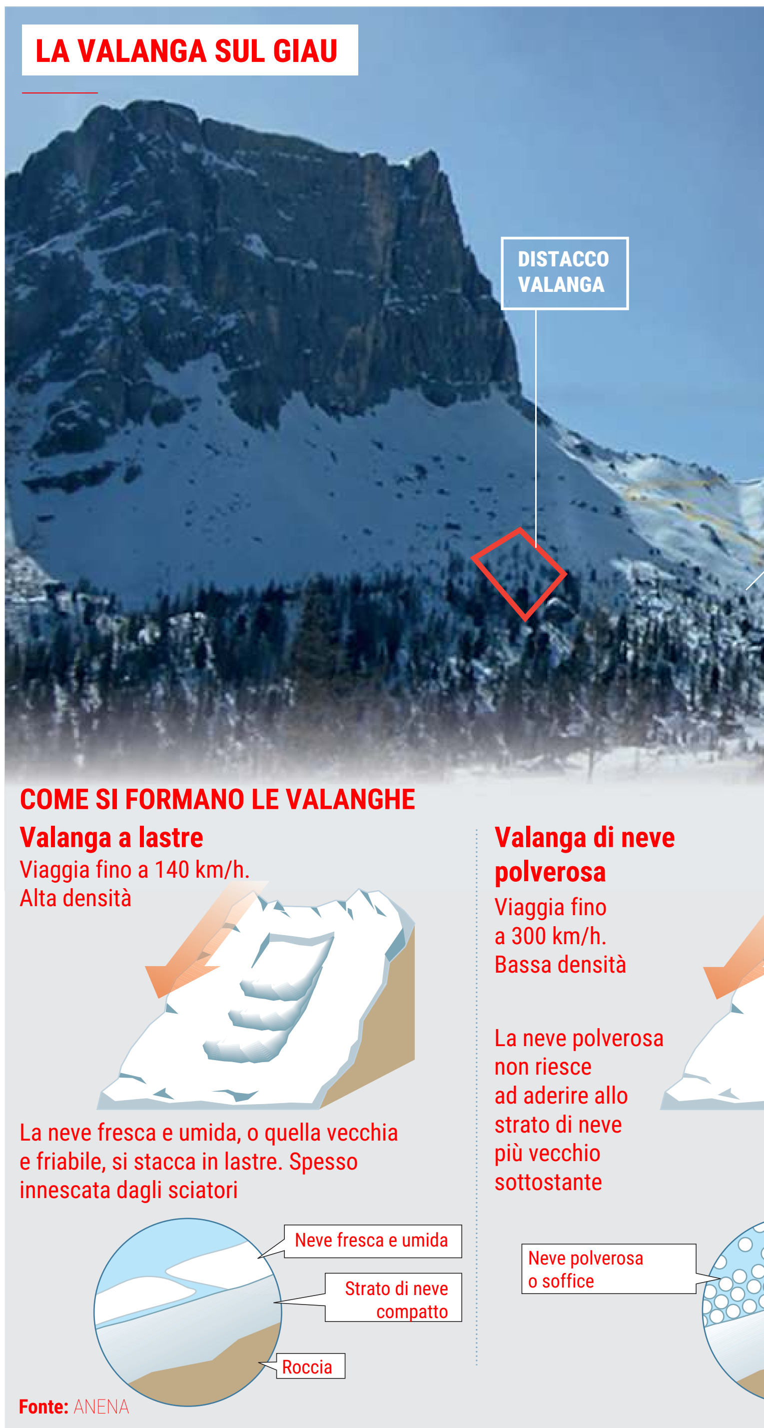
«Ho deciso che non mi nasconderò più e girerò a testa alta per dare l'esempio»

«Sono consapevole che ci saranno delle conseguenze, ma ho deciso che non mi nasconderò più e girerò a testa alta. Non faccio del male a nessuno. In fin dei conti, se c'è offerta di questi contenuti, significa che c'è anche molta domanda». Una presa di posizione che lascia aperti interrogativi su privacy, etica e diritti individuali in un'epoca in cui la sfera personale e quella lavorativa sono sempre più interconnesse. Nel frattempo, la comunità scolastica si interroga su quanto un'attività privata possa influenzare la reputazione di un'insegnante e il ruolo che la società assegna a chi lavora con i bambini. —

La tragedia di Cortina

«Ho scavato con le mani per trovare i compagni sepolti dalla valanga»

Marco Dalla Longa era il quarto escursionista sul Giau: due morti, ferito il terzo
«Io miracolato. Dovevamo andare da un'altra parte, poi lì ci era parso sicuro»



Fabio Poloni / FARRA DI SOLIGO

Hanno cambiato destinazione all'ultimo, e in quel bivio c'era il destino. «Ho scavato per trovare il corpo di Abel, quando l'ho visto era senza segni di vita e di battito cardiaco. Ho provato a soccorrerlo, gli ho fatto massaggio e respirazione. Non è servito a salvarlo». È il racconto, drammatico, di Marco Dalla Longa, di Col San Martino: c'era anche lui in quella maledetta escursione di domenica pomeriggio a Forcella Giau, sopra Cortina, costata la vita a Elisa De Nardi, 39 anni, di Conegliano, e Abel Ayala Anchundia, 37 anni, di Vittorio Veneto. Erano in sei, in partenza. Poi, quando Abel ha deciso di affrontare quel passaggio di Forcella Giau, due non se la sono sentita, e sono tornati indietro. La prudenza ha salvato le loro vite. A salvare quelle di Dalla Longa e di Andrea De Nardi, fratello di Elisa, è stata invece la fortuna. «Lui lo abbiamo trovato ed estratto subito, con l'aiuto dei due compagni di escursione che avevano cambiato percorso e dopo la valanga sono accorsi. Io sono stato colpito solo da un lembo della massa di neve, e trascinato per pochi metri, una ventina, senza essere sepolto».

Dalla Longa, la vita o la morte in una manciata di secondi, di metri.

«Questione di cinque, dieci secondi, siamo scesi da questo piccolo pendio sotto i Lastoi de Formin, a sinistra di Forcella Giau. Stavamo tornando indietro, abbiamo voluto fare questo piccolo pendio sulle crode perché prima di noi abbiamo visto un altro gruppetto andarci, forse con una guida alpina: loro scendevano mentre noi salivamo. Ci sembrava sicuro, avevano battuto traccia, il manto nevoso stabile e siamo andati. Poi, quando siamo scesi, è venuto giù tutto. Io ero con Andrea: lui si è trovato in mezzo alla valanga, io sono stato preso di striscio. Questione di secondi, ha sotterrato tutti. Io sono stato fortunato, illeso».



Marco Dalla Longa, uscito indenne dalla tragica valanga di domenica. Nel riquadro, Abel Ayala Anchundia

Ha iniziato subito a cercare gli altri, a scavare?

«Andrea è stato portato via e l'ho perso di vista. Mi ricordavo il punto in cui erano fermi Elisa e Abel prima della valanga, e sono andato lì. Con l'Artva, l'apparecchio di ricerca, ho individuato il punto e chiamato i soccorsi, che però non potevano intervenire per le condizioni meteo. Allora ho cominciato a scavare da solo. La neve era pesantissima, ho scavato non so per quanto, poi ho trovato Abel».

In che condizioni?

«Era già senza segni di vita o di battito cardiaco, cianotico, gli ho fatto massaggio cardiaco e respirazione. Quando l'ho visto ho subito temuto non ci fosse nulla da fare. Ho tentato il possibile, non è bastato. Andrea poi è stato visto dall'altro compagno, Giacomo, che ha visto il suo viso fuori dalla neve, lui per fortuna si è salvato».

Quanti eravate, dunque?

«In quattro al momento della valanga, ma in sei in partenza. Due, Giacomo da Vicenza e Paolo di Noale, non se la sono sentita quando abbiamo deciso di affrontare quel passaggio che poi si è rivelato fatale, e sono tornati indietro. Sono andati verso i boschetti, una zona più sicura».

Chi di voi quattro invece ha avuto l'idea di proseguire?

«Ci era sembrato sicuro. Era Abel il più intraprendente, era stato lui a convincerci a cambiare percorso. La mattina abbiamo fatto colazione a San Vito, dovevamo andare da un'altra parte, sulla Rocchetta, ma c'era troppo da camminare e non c'era neve subito: Abel lui ci ha convinti a puntare sulla Forcella Giau».

Usciva spesso con loro?

«No, era la prima volta, solo con Abel avevo fatto un'altra escursione, qualche settimana prima eravamo andati a Van delle Sasse, vicino al

---

La 39enne sarà sepolta con l'ultimo equipaggiamento dal montagna
Il sindaco Chies l'ha ricordata in apertura del consiglio comunale

La mamma riabbraccia Andrea e piange Elisa: «Sono distrutta»

IL RICORDO

CONEGLIANO

«Mi ha telefonato Andrea per dirmi dell'incidente. Ma non so nemmeno io cosa sia accaduto, sono distrutta». È il dolore di mamma Anna Maria. Ha potuto riabbracciare il figlio Andrea De Nardi, 50 anni, che ieri pomeriggio è stato dimesso e ha potuto fare ritorno nella loro casa in via dei Pascoli, ma ha perso di Elisa, 39 anni, l'altra figlia, che con Andrea condivideva la passione per la montagna. Anna Maria e Andrea sono sotto choc. Il cinquantenne è seguito da uno psicologo a seguito del dramma che si è consumato di fronte ai suoi occhi. È stato parzialmente sepolto dalla neve, ma è riuscito a respirare, con la bocca sopra il livello della neve.

Un nucleo familiare stimato in città, da sempre abitano sulla collina sotto al castello di Conegliano. Lì dove domenica mamma Anna Maria ha ricevuto la drammatica telefonata di Andrea che le ha detto dell'incidente. «La mamma è distrutta», spiega la sua migliore amica, al suo fianco mentre i parenti sono andati a Pieve di Cadore per andare a prendere Andrea. Nel dicembre 2022 Anna Maria aveva vissuto il lutto per la perdita del marito Leonardo, mancato a 77 anni. Un dolore che aveva se possibile ancora più unito Anna Maria, Andrea e Elisa. Domenica i due fratelli in compagnia di amici erano andati a "pellare", come si dice nello slang tra gli scialpinisti per intendere le salite e discese nei pendii d'alta montagna.



Elisa De Nardi. A destra, Andrea

Andrea è esperto, da molti anni iscritto al Cai e una lunga esperienza sugli sci e la neve ghiacciata. Elisa appassionata di escursioni e arrampicata, un vulcano di emozioni e voglia di vivere,





Civetta. Non sono molto esperto, sono quasi fresco, messo su gli sci da tre anni».

Torniamo a quegli attimi drammatici.

«Elisa era finita ancora più sotto rispetto ad Abel, quando sono arrivati i soccorritori abbiamo scavato in tanti, circa una trentina di persone, ma c'era troppa neve, nuvole, bufera. Ci abbiamo messo troppo tempo, non c'è stato nulla da fare per lei. Andrea per fortuna si è salvato perché Giacomo ha visto subito il suo viso fuori dalla neve».

Ha sentito i familiari delle vittime?

«No, non li conosco. Ho sentito Andrea per telefono, lo sta assistendo anche uno psicologo. Aveva dolore a una gamba ma nessuna frattura. Lui la vivrà duramente, ha perso la sorella. Ho fatto il possibile, servivano tanti soccorritori da subito, ma non è stato possibile».

Tornerà in montagna, dopo questa tragica esperienza?

«Non posso farne a meno. Per noi è stata fatale una piccola deviazione rispetto al percorso sicuro: quello che mi sento di dire agli amanti della montagna e di stare attenti alla sicurezza, non fare quel qualcosa in più che può sembrare banale ma invece può risultare fatale». —

REINHOLD MESSNER

«Alpinismo è sopravvivere Bisogna saper rinunciare»

L'uomo di montagna: «Serve avere l'umiltà di fermarsi e non sfidare la morte Chi va di fretta esce con ogni tempo, ritenendosi superiore alle difficoltà»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Reinhold Messner, il primo re degli ottomila, è in Austria, per una serie di conferenze, ed è stato informato delle tragiche conseguenze della valanga sotto Forcella Giau dalla televisione del vicino Paese. «Mi sorprendo che delle persone esperte si siano lasciate sorprendere da una trappola preannunciata».

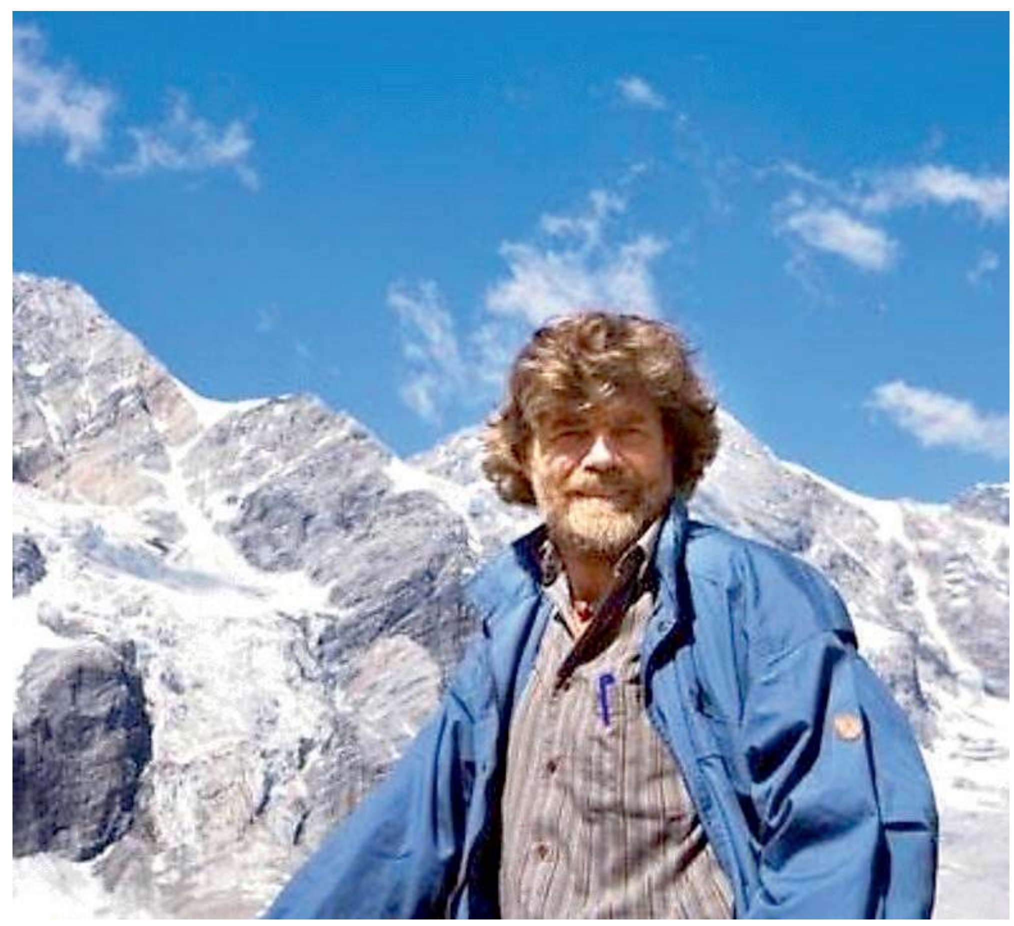
L'alpinista altoatesino ha una sua tesi: «Oggi lo sci alpinismo è diventato di moda. Ma chi ha poco tempo approfitta di ogni giornata libera per uscire. Va anche col brutto tempo, se c'è vento. Tanto meglio se la neve è fresca. I social sono invitanti, ma non danno conto dei rischi».

Il bollettino valanghe era esplicito: indicava grado 3 marcato. «Non è ancora il grado più pericoloso, ma segnala una situazione per cui bisogna prestare la massima attenzione».

Per Messner ogni informazione può essere vitale: «È necessario conoscere tutti i pericoli che si possono trovare nella zona dove si va: occorre conoscerla con tutti i sensi, gli occhi, il naso, soprattutto la mente. E valutarla nella sua evoluzione secondo il clima ed il meteo».

Il grande uomo di montagna ha sempre seguito questo metro di misura nella conquista dei suoi 8 mila: «Debbo ammettere, anzitutto, di non essermi mai vergognato quando ho deciso di rinunciare, ritornando al campo base se non a casa. E poi credo di aver imparato, ben presto, l'arte…».

Quale arte? «L'arte dell'alpinismo tradizionale – quindi anche dello scialpinismo – è di non morire. Questa è l'arte. Tutto il resto non ha importanza. Non ci sono record, non interessa il numero delle scalate fatte, importante è capire che l'arte dell'alpinismo è sopravvivere. Non sfidare la morte, consciamente o senza rendersene conto».



Reinhold Messner, il primo re degli ottomila

> «Ora lo scialpinismo è diventato di moda Ma i social non raccontano i rischi»

Ma purtroppo, oggi, forse non tutti hanno questa consapevolezza. «Oggi chi fa queste attività ha soldi – risponde Messner – ma dispone di poco tempo. Quindi, esce in qualsiasi condizione meteo; magari, se minimamente esperto, ritiene di potersi districare in eventuali difficoltà. Invece, bisogna avere l'umiltà di informarsi, di chiedere consiglio, anche di fermarsi, se necessario».

Domenica, col maltempo, proprio nell'area dell'incidente c'erano numerosi altri scialpinisti. «Appunto. Come si può uscire in montagna se piove, se nevica, se le nubi sono basse e se le temperature non sono rigide? E tutto questo i bollettini lo dicevano» fa presente Messner, «Si sa che la neve fresca è pericolosa; che viene portata in giro dal vento e si creano dei vortici. Le valanghe sono in agguato. Basta poco e finisci sotto. E se non c'è uno che sa dove sei e ti cerca, anche se sei sotto di poco, non hai possibilità di uscire. Tanto più se finisci sotto per due o quattro metri, come è accaduto domenica». —

> «È noto che la neve fresca sia pericolosa E le valanghe sono in agguato»



che si faceva ricordare da tutti quelli che incontrava per il suo sorriso contagioso e i capelli colorati, dal 2023 era iscritta al Cai di Conegliano.

«Aveva girato il mondo, la montagna era la sua vita», è il ricordo della zia. Elisa De Nardi, che abitava in via Antoniazzi nel quartiere di Lourdes a Conegliano, fin da ragazza ha lavorato come segretaria nello studio legale Fadel Casagrande. Presa per un tirocinio post scuola, è stata dipendente per 19 anni, sino allo scorso agosto. «Passava ancora a salutarsi e la sua visita era sempre gradita» racconta l'avvocato Pierantonio Fadel. «Elisa è sempre stata un'impiegata corretta e collaborativa, con noi, con i colleghi e i clienti. Era molto legata alla sua famiglia, ci ricordiamo bene quando ci parlava del papà che non stava bene e lei era preoccupata».

A Conegliano ora si attende di sapere quando sarà possibile darle l'ultimo saluto. La famiglia ha deciso che sarà sepolta con l'ultimo equipaggiamento da montagna che aveva acquistato. Cordoglio è stato espresso ieri sera in apertura di consiglio comunale anche dal sindaco di Conegliano Fabio Chies. «Il nostro cordoglio va alla famiglia di Elisa» ha detto il primo cittadino, «e a tutti quelli che soffrono per questa tragedia». —

DIEGO BORTOLOTTO

SUL GHIACCIAIO A CAPANNA PRESENA

Altra vittima in Trentino Muore tedesco di 39 anni

BELLUNO

Tre vittime in due giorni per le valanghe sulle montagne italiane. In Trentino, nella zona di Capanna Presena, sull'omonimo ghiacciaio, uno scialpinista tedesco di 49 anni è morto dopo essere stato travolto dalla neve che si è staccata mentre era con un connazionale. Travolto anche un bresciano di 36 anni, ricoverato in rianimazione a Trento. Illeso, invece, uno sciatore spagnolo di 23 anni, che ha visto il distacco e dato l'allarme.

Secondo quanto ricostruito la valanga si è generata a monte rispetto al punto in cui la vittima stava sciando. L'allarme è stato lanciato dall'unico sciatore illeso del gruppo. Sul posto due elicotteri con le unità che hanno subito iniziato le ricerche dello scialpinista sepolto; gli altri due erano rimasti semisepolti. Il primo, il 36enne bresciano, è stato portato al Santa Chiara di Trento ed è in rianimazione; il secondo, tedesco di 51 anni, è al Santa Maria del Carmine di Rovereto. Lo scialpinista disperso è stato estratto in arresto cardiaco e ha perso la vita durante le operazioni di rianimazione.

Ieri un altro incidente, un australiano ferito dopo essere stato travolto da una valanga sotto Punta Helbronner, sul ghiacciaio del Toula (Monte Bianco). «In questi giorni è meglio starsene a casa e attendere condizioni migliori». è il monito di Gianpaolo Bottacin, assessore veneto alla Protezione civile. —

Friuli Venezia Giulia

Primo sì al ddl Sicurezza Approda in aula domani

Provvedimento omnibus per cui è stata chiesta la procedura d'urgenza Contestata la calendarizzazione dalle opposizioni che si sono astenute

Valeria Pace

Ha ricevuto il primo sì in V Commissione – ma solo dai consiglieri di centrodestra, l'opposizione si è astenuta – il disegno di legge 44 in materia di Sicurezza, Immigrazione, Finanza locale, Funzione pubblica e Lingue minoritarie. Si tratta di un ddl omnibus che contiene una variegata serie di articoli, alcuni dei quali con carattere d'urgenza; è stato arricchito con tre emendamenti elaborati dalla giunta. E l'assessore competente, Pierpaolo Roberti, non ha escluso che un colpo di scena possa arrivare in aula domani, con nuovi emendamenti. Proprio sull'urgenza del provvedimento – come ha ricordato Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto – si era sollevata una polemica in conferenza dei capigruppo, e per autorizzare la procedura accelerata era dovuto intervenire il presidente, Mauro Bordin.



L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti

I CONTENUTI

Il provvedimento ha, come detto, contenuti variegati. Quelli a carattere urgente comprendono misure dedicate all'istituto Rittmeyer per ciechi di Trieste e modifiche che ampliano la platea e la casistica per cui si possono chiedere finanziamenti regionali per l'impiego di addetti alla sicurezza e sistemi di videosorveglianza. Per quanto riguarda gli addetti alla sicurezza, sono ammessi anche gli interventi che riguardano l'interno dei locali, non più solo le aree esterne. Ai contributi per i sistemi di videosorveglianza potranno accedere anche privati nei comuni di Pordenone, Udine e Trieste «dove si sono registrate le maggiori criticità», ha spiegato Roberti, e non più solo pubblici esercizi. Tra le norme vengono erogati fondi alle Camere di commercio per curare l'istruttoria di queste domande. Tutte norme urgenti perché altrimenti i bandi non possono partire. Così è urgente anche l'intervento sull'istituto Rittmeyer, che un commissario sta cercando di far uscire dal dissesto economico: le nuove norme gli consentiranno di prendere provvedimenti disciplinari, e di far partire programmi in lingua minoritaria. Nell'articolato c'è anche l'attivazione di tirocini universitari a tema immigrazione nelle Prefetture e Commissioni territoriali, la proroga dello sportello virtuale a Gemona che consente ai cittadini di piccoli comuni limitrofi di interloquire con gli uffici via videoconferenza.

> L'assessore Roberti: «Misure per concedere finanziamenti sulle telecamere»

Tra gli emendamenti, modifiche alla legge sul sacrificio degli alpini, che permetterà di erogare contributi per la Giornata regionale della riconoscenza e altri fondi. Relatore di maggioranza sarà il presidente della Commissione Diego Bernardis (Fp) e di minoranza Manuela Celotti (Pd). —

IL PROGRAMMA

Oggi la proposta di legge sul niqab e quattro mozioni

Oggi è il giorno della proposta di legge nazionale che mira a vietare il niqāb in pubblico. Se sarà approvata, finirà in Parlamento. Poi spazio a quattro mozioni, tre proposte dalle opposizioni e una di maggioranza. Sanità al centro con due mozioni, una a prima firma di Francesco Martines (Pd) che impegna la giunta a estendere i servizi di counselling volti a contrastare il disagio giovanile ora presenti solo in Asugi, l'altra di Laura Fasiolo (Pd) che chiede di superare il modello dell'ambulatorio sperimentale di assistenza primaria. Giulia Massolino (Patto) ha concepito una mozione volta a inserire il linguaggio di genere nelle istituzioni regionali, e Roberto Novelli (Fi) una per riequilibrare la concorrenza nelle aree di confine. Sulla sanità si concentreranno in un fuoco di fila le interrogazioni del Pd al question time, per chiedere all'assessore Riccardo Riccardi e al presidente Massimiliano Fedriga di «mettere le carte sul tavolo» e spiegare «la portata delle privatizzazioni» che intendono fare.

VERSO IL RINNOVO DELLA LEGGE SULLE POLITICHE ABITATIVE

Case Ater, si amplia la platea Bandi per i lavoratori pubblici

Rispondere alle esigenze della fascia "grigia", che non ha né un reddito sufficiente per poter rivolgersi al mercato, né tale da rientrare nei requisiti per accedere all'edilizia sovvenzionata. Ma anche intervenire per fornire risposte alle esigenze dei lavoratori che vincono concorsi nella Pa in regione o che ottengono un contratto con aziende del territorio. Con la bozza del progetto di legge sulle politiche abitative, che arriverà alle competente Commissione del Consiglio regionale dopo la tornata elettorale delle amministrative, le Ater del Friuli Venezia Giulia avranno un ruolo decisamente più centrale, «come soggetti che conoscono e interpretano al meglio le esigenze dei diversi territori in cui operano. Ogni territorio ha necessità e bisogni abitativi diversi, a seconda che si tratti di un'area più turistica o a vocazione manifatturiera, piuttosto che di un grande centro abitato o di una zona montana Le esigenze abitative della popolazione sono perciò variegate: con la futura normativa le Ater dei diversi territori potranno differenziare e valorizzare la risposta nelle singole comunità territoriali». Lo ha spiegato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, intervenendo alla Conferenza regionale delle Ater dei Friuli Venezia Giulia che si è tenuta nella sede dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Pordenone.

Come evidenziato durante la riunione, le Ater avranno un nuovo e cruciale ruolo, non soltanto sul fronte dell'edilizia sovvenzionata. In particolare, sarà dato maggiore spazio all'edilizia convenzionata per dare risposte più efficaci alla cosiddetta "fascia grigia" della popolazione che è in forte aumento. Le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, come confermato dell'esponente della giunta, potranno anche operare su altre e più innovative forme dell'abitare, «non previste dalla normativa attuale, che oggi possono rivelarsi decisamente importanti per poter rispondere a esigenze abitative nuove. Per esempio, a quelle dei lavoratori che arrivano da fuori regione e che hanno un contratto di lavoro con aziende del territorio pur non avendo la residenza, oppure a quelle dei dipendenti che hanno vinto un concorso nelle pubbliche amministrazioni del territorio regionale».


L'assessore Amirante

Prima della Conferenza regionale delle quattro Ater, l'assessore aveva visitato la sede dell'Azienda di Pordenone, incontrando il nuovo vertice al quale è stato espresso l'apprezzamento per il lavoro svolto dal Cda in questi primi mesi di attività. —

AL CPR DI GRADISCA

Tentativo di fuga Un ospite cade dal tetto

Uno straniero è stato trasportato all'ospedale di Gorizia dopo essere caduto dal tetto nel tentativo di scappare dal Cpr di Gradisca d'Isonzo.

Dopo gli incendi e gli episodi di autolesionismo che avevano caratterizzato la notte tra venerdì e sabato al Centro permanenza per i rimpatri c'è stata un'altra notte di tensione. A quanto pare lo straniero rimasto ferito è caduto da diversi metri d'altezza nel tentativo di scappare saltando dal tetto della struttura verso l'esterno. Da una prima ricostruzione pare che intorno alle 19 di domenica una quindicina richiedenti asilo sono saliti per protesta sul tetto del Cpr, dove sono rimasti per diverse ore. Le forze di polizia hanno fatto ricorso ai lacrimogeni durante i momenti di maggior tensione per cercare di riportare la situazione alla normalità e soltanto attorno alle 4 del mattino le persone che protestavano si sono convinte a tornare all'interno della struttura. Nessun agente è rimasto ferito.

Nella notte tra giovedì e venerdì erano stati appiccati anche degli incendi ad alcuni materassi, e di venerdì. —

IL PROGETTO AL SINCROTRONE DI TRIESTE

Nuovo parco fotovoltaico a supporto di Elettra 2.0 «La Regione interverrà»

Giulia Basso

La Regione sosterrà il nuovo progetto di parco fotovoltaico che alimenterà Elettra 2.0, la nuova macchina di luce del sincrotrone triestino che entrerà in funzione nella seconda metà del 2026. L'ha annunciato ieri il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, durante la visita al centro di ricerca in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio Lb, dedicato all'assemblaggio dei componenti del nuovo anello di accumulazione, che costerà circa 200 milioni di euro.

Sarà una soluzione che metterà d'accordo sostenibilità ambientale ed economica, consentendo alla nuova macchina di funzionare nuovamente per tutto l'anno: a causa del caro energia in questi ultimi anni Elettra Sincrotrone ha potuto operare solo per il 60% del tempo. «Stiamo parlando di un'infrastruttura scientifica di livello mondiale che rafforza il ruolo di Trieste come hub della ricerca. Essendo estremamente energivora, usare anche fonti di energia sostenibile consente un basso impatto ambientale e soprattutto di sostenibilità economica. Su questo la Regione ha dato la propria disponibilità», ha dichiarato Fedriga. Il governatore, accolto dal presidente e amministratore delegato Alfonso Franciosi, ha visitato una delle 28 stazioni sperimentali di Elettra, la sala sperimentale del laser a elettroni liberi Fermi e ha inaugurato ufficialmente il nuovo edificio Lb, struttura essenziale per lo sviluppo della nuova infrastruttura di ricerca Elettra 2.0.


L'illustrazione del progetto del presidente di Elettra, Alfonso Franciosi

Al centro dell'attenzione c'è il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad altissima efficienza nell'area di cava Scoria, situata a soli 2,2 km dal sincrotrone. Elettra ha chiesto alla Regione di finanziare con 5,5 milioni di euro l'acquisizione della cava, mentre al Ministero dell'Università e della Ricerca è stato richiesto un finanziamento di 21 milioni di euro per la costruzione del parco fotovoltaico. —

Friuli Venezia Giulia

IL REPORT

Piccole realtà e grandi siti sotto la lente

Tra le 140 istituzioni che hanno risposto all'indagine presentata in Consiglio regionale ci sono sia piccole realtà tenute in vita da volontari sia grandi istituzioni che staccano migliaia e migliaia di biglietti ogni anni, come ad esempio la Risiera di San Sabba, il Castello di San Giusto (in foto) e la Basilica di Aquileia. Il vicegovernatore con delega alla Cultura, Mario Anzil, è intervenuto in V Commissione prima di lasciare la parola al docente della Bocconi, Guido Guerzoni, che ha coordinato il report.







TURISMO
A SINISTRA IL CASTELLO DI SAN GIUSTO
A DESTRA IN ALTO ANZIL, SOTTO GUERZONI

Presentato il rapporto sullo stato dell'arte dei beni culturali in Fvg commissionato per strutturare in direzioni strategiche i contributi

Musei in regione: su i finanziamenti ma resta il nodo dei servizi digitali

Somministrato un questionario da oltre 100 domande per capire le necessità delle istituzioni

Anzil: «Decuplicati i fondi dal 2022 in poi» Tra i punti di forza del sistema l'accessibilità agli animali domestici

IL PUNTO

Valeria Pace

Sono stati decuplicati i finanziamenti per i musei regionali tra il 2022 e il 2023, passati da 1,38 milioni a 11,58 milioni, e nel 2025 sono già stati messi quasi 9,5 milioni che potrebbero essere integrati in assestamento. Lo ha rivendicato in V Commissione consiliare (Beni e attività culturali) il vicegovernatore con delega alla Cultura, Mario Anzil, in occasione della presentazione dell'indagine su musei e luoghi della cultura commissionata a Formules, la società guidata da Guido Guerzoni, docente di Heritage, Museums and Digital Cultures alla Bocconi. Il report è stato condotto assieme a Promoturismo e alla direzione Cultura con l'obiettivo di creare un sistema di finanziamento della rete museale che risponda alle necessità del territorio.

IL REPORT

L'indagine è stata condotta somministrando un questionario di circa 100 domande a cui hanno risposto 140 realtà museali del territorio su più di 282 istituzioni individuate. Di queste molte sono «piccole realtà che vivono dello sforzo di privati o di piccole associazioni», ha specificato il professor Guerzoni. Tanto che si nota una forte polarizzazione: «Ci sono solo quattro realtà che superano i 100 mila visitatori l'anno», mentre il 70% di chi ha risposto accoglie meno di 10 mila visitatori l'anno. Così solo il 16% delle istituzioni ha entrate superiori ai 100 mila euro, il 44% ricavi pari a zero o non conosce il dato e il 18% ha entrate inferiori ai 10 mila euro. In effetti, metà dei musei è a ingresso gratuito. Il 49% dei musei analizzati si trova in provincia di Udine, mentre Trieste ospita il 22% dei musei.

Tra i punti di forza del sistema c'è il fatto che oltre l'80% dei musei ha rimosso le barriere architettoniche e che più del 60% ha adottato misure che li rendono accessibili agli animali domestici – un dato importante perché molte famiglie viaggiano con gli animali, ha puntualizzato Guerzoni. Ma tra gli aspetti su cui c'è margine di miglioramento c'è la digitalizzazione (solo il 20% permette l'acquisto o la prenotazione online, solo il 50% permette pagamenti elettronici e solo il 20% offre il Wifi al pubblico) e della comunicazione (solo il 27% fa campagne di marketing digitale). Per Guerzoni con piccoli investimenti in questi settori si possono ottenere enormi benefici. È «fondamentale» avere a disposizione le informazioni online sulle attrazioni dei territori altrimenti le località «rischiano di sparire» dall'attenzione dei turisti. Ma se solo il 26% dei musei fa attività di fundraising, un dato basso, è d'altro canto positivo il dato sull'Art Bonus «che c'è solo in due regioni, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana, in Fvg ha avuto più successo», ha sottolineato il professore. Un nodo è quello del personale, troppo spesso in somministrazione da cooperative, interinali, o su più sedi. Anche se, ha specificato Guerzoni, «anche il personale delle cooperative spesso ha una preparazione molto alta», questo anche grazie «all'eccellenza del corso di laurea in Conservazione dei beni culturali a Udine».

LE RISORSE

Il vicegovernatore ha ricordato le nuove linee di finanziamento introdotte dalla Regione: «Se inizialmente i contributi erano destinati esclusivamente ai musei di interesse regionale e agli ecomusei, nel tempo abbiamo sostenuto economicamente il restauro delle collezioni, la catalogazione del nostro patrimonio culturale, le attività dei piccoli musei e l'acquisto di opere d'arte da parte dei musei civici. Negli ultimi quattro anni la quota più significativa – 16,46 milioni – è stata comunque dedicata agli investimenti». Le importanti somme investite sulla cultura hanno riscosso il plauso trasversale dei commissari, anche se da Furio Honsell (Open) e Manuela Celotti (Pd) è giunto un alert sulla condizione del personale. —

REGIONE E CORPO FORESTALE

Il Gallo cedrone rischia di sparire Avviato un progetto di tutela

È considerato il "re della foresta", tra gli uccelli che vivono sulle Alpi, e rappresenta il simbolo della Foresta di Tarvisio, il fiore all'occhiello degli ecosistemi montani del Friuli Venezia Giulia. Eppure, da qualche decennio, la specie è in forte regresso ed è oggi classificata come "vulnerabile" tra le categorie di rischio di estinzione della lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia. Il Gallo cedrone (Tetrao urogallus) sarà, per tutte queste ragioni, al centro di un'attività di monitoraggio coordinata dal servizio Biodiversità della direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione e realizzata dal Corpo forestale regionale (Cfr). Il progetto – che ha lo scopo di fare il punto sulla situazione della specie nel territorio regionale – è stato presentato durante un convegno formativo rivolto al personale Cfr.

Lo stato dell'arte delle conoscenze su biologia ed ecologia della specie è stato illustrato dal relatore Luca Rotelli, biologo faunista con oltre 25 anni di esperienza sul campo. Il Gallo cedrone frequenta le zone montane dal Tarvisiano al Cansiglio; in primavera, nel periodo degli accoppiamenti, nelle tradizionali "arene" i maschi si esibiscono in modo spettacolare, mentre nel resto dell'anno la specie è molto elusiva e difficile da incontrare. Con la progressiva e rapida rarefazione delle popolazioni della specie nel periodo 1955-1981 (-72%), poco si sa sull'attuale distribuzione e consistenza a livello regionale.



Un esemplare di Gallo cedrone (FOTO DI ERMES FURLANI)

Tutelare e proteggere questo uccello diventa essenziale. Il Gallo cedrone è una specie bandiera indicatrice a livello ecologico di ambienti forestali caratterizzati da elevata diversità biologica e in buono stato di conservazione. L'oculata gestione delle aree in cui vive ha quindi positive ricadute su tutta una serie di animali e vegetali che rendono i boschi della nostra regione uno scrigno di biodiversità. I forestali nel corso della giornata sono stati formati sulle tecniche standardizzate di monitoraggio, finalizzate anche alla stesura di linee guida per la gestione dei boschi frequentati dalla specie. L'attività di osservazione del Gallo cedrone, oltre a personale forestale, coinvolgerà anche il personale del raggruppamento carabinieri Biodiversità di Tarvisio, il Progetto Lince Italia e i Parchi naturali regionali delle Prealpi Giulie e Dolomiti friulane. —

Friuli Venezia Giulia

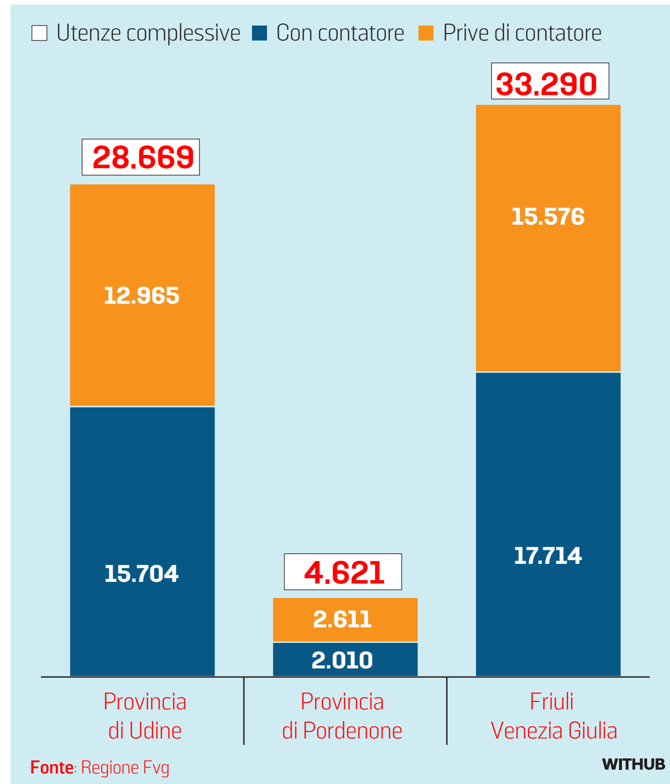
Il fenomeno è diffuso in 61 comuni delle province di Udine e Pordenone
L'ipotesi: abbattere i costi del 50% a residenti e proprietari di prime case

Quasi 16 mila in montagna senza contatore d'acqua FdI: tagliare le bollette per incentivare gli allacci

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nei comuni montani del Friuli Venezia Giulia 15 mila 559 utenze, quasi la metà del totale regionale, non sono ancora allacciate ai contatori dell'acqua. Per il consumo d'acqua, quelle utenze pagano una cifra forfettaria spesso calcolata sulla base del numero dei rubinetti presenti in casa. È quel che resta delle gestioni autonome garantite in passato dai Comuni confluiti poi in consorzi – Carniacque è un esempio – per passare poi nel Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale (Cafc). Spesso i residenti sono restii ad adeguarsi, mentre i proprietari delle seconde case sollecitano l'installazione dei contatori nonostante alcuni aspetti tecnici non favoriscano gli interventi. Un caso per tutti è l'edificio con più alloggi serviti da un unico tubo dell'acquedotto. All'eventuale installazione del contatore, quindi, dovrebbe seguire l'intervento idraulico per separare le utenze con costi a carico dei proprietari. I consiglieri regionali di FdI, Markus Maurmair, Alessandro Basso, Stefano Balloch, Igor Treleani e Claudio Giacomelli, vogliono affrontare il tema con i rappresentanti dell'Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti, e dei gestori dell'acqua per abbattere i costi delle bollette dal 30 al 50 per cento ai residenti in montagna e ai proprietari delle prime case.

Il contributo prevede l'utilizzo di un fondo regionale stimato in circa 800 mila euro l'anno. «L'obiettivo – spiega Maurmair, primo firmatario della mozione depositata in Consiglio – è quello di incentivare gli allacci ai contatori per favorire il progressivo passaggio alla fatturazione dei consumi come previsto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera)». Detto che attraverso le bollette viene finanziato il servizio idrico integrato introdotto dalla legge Galli, Maurmair fa notare che i mancati allacci ai contatori impediscono di «definire il calcolo dei costi e quindi il recupero di una parte della spesa, un meccanismo che potrebbe risultare anche a vantaggio dei residenti nelle zone montane».





Markus Maurmair (FdI)

La mappa dei Comuni comprende 12 realtà nel Pordenonese e 49 in provincia di Udine. Sono tutti comuni classificati in zona C. Al Cafc la situazione è nota in tutte le sue sfaccettature: in alcuni comuni, come Forni Avoltri, Cercivento, Forni di Sopra, Ovaro – fanno notare –, Arta Terme, Moggio Udinese, Resia, Ravascletto, Pontebba e Prato Carnico quasi tutte le utenze sono prive di contatore. Solo a Socchieve ne mancano 323. Il Cafc prova a invertire la tendenza con specifiche campagne giunte quasi a conclusione, a esempio, nel centro storico di Paluzza dove sono stati installati tutti i contatori e a Pontebba. La rete a singhiozzo dei contatori provoca conseguenze non tanto negli incassi visto che il conteggio forfettario non è sempre sinonimo di risparmio per gli utenti, quanto nella valutazione delle performance degli impianti e delle eventuali perdite.

«Con l'ordine del giorno inserito nella Legge di stabilità ho proposto di ridurre dal 30 al 50 per cento l'importo del servizio idrico fatturato ai residenti nei Comuni di fascia C, che hanno già installato il contatore», spiega Maurmair nel ricordare che l'ordine del giorno ora è stato trasformato nella mozione che impegna la giunta ad attivare un tavolo di lavoro con l'Ausir e i gestori del Servizio idrico integrato per predisporre una tariffa agevolata per gli utenti domestici residenti in zona montana di fascia C». La mozione vuole favorire anche la consapevolezza di un corretto impiego dell'acqua e della sua gestione circolare tra le popolazioni delle aree montane in collaborazione con i Comuni o le Comunità montane. —

ECONOMIA

L'AZIENDA DI BASILIANO

Le nuove antenne ad alta tecnologia sostengono i ricavi di Calzavara

Nel 2024 il giro d'affari a quota 45 milioni dai 19 pre-Covid
Il successo grazie a torri, hub sostenibili e multifunzione

RICCARDO DE TOMA

Si fa presto a dire antenne. Nell'era del 5G e dell'intelligenza artificiale, e in un futuro che viaggia a piede sospinto verso le smart city, le infrastrutture per la telecomunicazione sono una chiave sempre più strategica. Carburante per le prospettive di Calzavara, l'azienda di Basiliano leader nella progettazione e nella fornitura di ripetitori e impianti per le comunicazioni. «La chiave del futuro? Integrazione delle tecnologie e sostenibilità. È una strada obbligata e Calzavara l'ha imboccata da tempo». A dirlo è il presidente Marco Calzavara, figlio di Lucio, che fondò l'azienda nel 1966, e padre di Massimo, amministratore delegato ed espressione della terza generazione di una realtà che coniuga la crescita e la vocazione all'innovazione con il suo Dna di impresa familiare.


Una torre cellulare appena realizzata da Calzavara in Australia

Quattro sedi in Italia (oltre a Basiliano ci sono anche Padova, Bologna e Roma) e una consolidata presenza in Francia, con Marsiglia come quartier generale, Calzavara sta vivendo anni di forte espansione: 19 milioni di fatturato nel 2019, ha chiuso il 2023 con un volume d'affari di 45 milioni (+136%), traguardo bissato nel 2024. Dietro alla crescita, non soltanto il fabbisogno di reti di un mondo sempre più connesso, ma anche una capacità d'innovazione che scommette da tempo sulle potenzialità delle torri. «Le nostre – spiega Calzavara – sono veri e propri hub tecnologici, "contenitori" multifunzione capaci di offrire servizi che vanno dall'illuminazione alla sicurezza, dal controllo dell'inquinamento alla prevenzione di incendi, funzionali a un approccio intelligente alle città. Notevoli anche le potenzialità nell'ambito della sicurezza: anche grazie a tecnologie di intelligenza artificiale stiamo sviluppando impianti e reti di telesorveglianza che già oggi vengono utilizzate su strade, autodromi come il Monte Coralli di Andrea Dovizioso o impianti di risalita».

Il futuro è adesso, insomma, e non è un caso se in Cina, di smart tower, se ne contano già a centinaia di migliaia. Una diffusione esponenziale, che apre orizzonti solo in parte esplorati e lancia nuove sfide, dallo sfruttamento delle tecnologie legate all'intelligenza artificiale (è dello scorso anno l'acquisizione di Lightspeed, una startup specializzata nello studio di soluzioni Ai e Iot) all'attenzione alla sostenibilità. Anche in questo campo di strada se n'è fatta, se è vero che Calzavara dispone già di un prototipo di torre con rivestimenti in verde naturale: piante che possono correre su un'intera parete e per altezze fino a 40 metri, «un vero e proprio giardino verticale – spiega il presidente – dotato di un sistema di irrigazione integrato e concepito per ridurre al massimo gli interventi di giardinaggio e manutenzione». Con una filosofia analoga, Calzavara sta sviluppando in collaborazione con un'azienda francese un palo che sarà interamente ricoperto da vegetali. «Ma quello per la sostenibilità – spiega ancora Calzavara – è un impegno che ci poniamo a 360 gradi: sul fotovoltaico stiamo investendo da tempo e quest'anno arriveremo alla presentazione del quarto bilancio di sostenibilità, nella convinzione che questo sia un obiettivo da perseguire non soltanto per slogan, ma con pratiche ed esempi concreti».

Quattro le sedi in Italia, oltre a una consolidata presenza in Francia

A lanciare un segnale in questa direzione anche il calendario Calzavara 2025 Wild Nature Fvg, presentato lo scorso novembre nella sede di Confindustria Udine e distribuito in 1.200 copie, il cui ricavato è stato devoluto al Centro di recupero fauna selvatica di Terranova (Gorizia). Attraverso le immagini del fotografo naturalista Lorenzo Gottardo, l'opera racconta la grande ricchezza faunistica e ambientale del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio da non immolare sull'altare del futuro. —

INDUSTRIA

Electrolux di Porcia al via la solidarietà per 780 dipendenti


All'Electrolux di Porcia si producono lavatrici

PORCIA

È stata avviata regolamente ieri, posticipata di una settimana rispetto alle previsioni iniziali, la fase di solidarietà nello stabilimento Electrolux di Porcia. Riguarda i 780 operai delle linee di produzione delle lavatrici e lavasciuga. Dai due turni normali si è passati a uno solo, con orario di lavoro dalle 7 alle 16. Oltre a quello di Porcia, solo un altro stabilimento italiano della multinazionale svedese, a Cerreto dove si realizzano cappe di aspirazione per cucine, prosegue la solidarietà, che in questo caso riguarda circa 130 addetti.

Altre due fabbriche del gruppo, precisamente Forlì (mille dipendenti) e Solaro (900 addetti) hanno posticipato la solidarietà direttamente al 2026, mentre fino a poche settimane fa si pensava dovessero partire con la riduzione dell'orario già dall'estate. Lo stabilimento di Susegana, in provincia di Treviso, dove lavorano 1000 persone e dove vengono realizzati frigoriferi, sta lavorando a pieno regime e non è stato toccato da segnali di crisi o di rallentamento. Anzi, la produzione di frigoriferi è data in sensibile crescita nel 2025, per effetto di nuove commesse, e quindi si salirà significativamente sopra le 600 mila unità (alla fine del 2024 ne erano stati prodotti 590 mila). Lo stabilimento trevigiano ha avviato i test della nuova terza e ultima linea, prevista nel progetto Genesi, entrata a regime da pochissimo tempo. Un processo finalizzato a produrre una nuova struttura di frigoriferi: il medio di gamma, attualmente assente a Susegana.

Anche a Porcia le previsioni parlano di un leggero incremento della produzione di lavatrici, ma purtroppo ciò non ha scongiurato il ricorso ai contratti di solidarietà, che comportano per gli addetti coinvolti, consistenti tagli di salario. Secondo le previsioni la solidarietà nella fabbrica friulana dovrebbe protrarsi per tutto il 2025, se non ci fosse una netta inversione positiva di tendenza del mercato. Rsu e sindacati Cisl, Cgil e Uil faranno il punto della situazione con i vertici italiani dell'azienda a fine maggio o al massimo a inizio giugno. Nell'incontro si parlerà del budget preventivato, di investimenti e quant'altro riguardante tutti gli stabilimenti italiani, ma in particolare sarà analizzata la situazione di Porcia e di Solaro. —

IN GERMANIA

Audi taglia 7.500 posti ma investe 8 miliardi

BERLINO

Audi annuncia un taglio di 7.500 posti di lavoro fino al 2029 negli stabilimenti tedeschi, senza licenziamenti, ma puntando su uscite volontarie. La misura, concordata nell'ambito di un accordo con il sindacato, ha l'obiettivo di mantenere i siti produttivi e di evitare i licenziamenti fino al 2033, risparmiando così circa un miliardo l'anno. L'accordo prevede il potenziamento delle strutture esistenti in Germania e, a questo proposito, l'azienda si è impegnata a investire otto miliardi di euro fino al 2029 negli stabilimenti tedeschi per completare il passaggio alla mobilità elettrica. I primi 6 mila posti di lavoro saranno tagliati entro il 2027, gli altri 1.500 entro il 2029. Il sindacato si è detto soddisfatto dell'intesa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,379	-0,83	2,378	2,379	-25,29	-
3M	140,3	2,16	137,9	138	9,53	-
A						
A2A	2,272	0,53	2,262	2,284	5,26	7.064,42
Abbvie	196,16	0,98	193,86	196,36	15,67	-
Abitare in	2,94	-2,00	2,94	3,07	-28,91	79,60
Acea	18,15	2,25	17,86	18,15	-4,46	3.784,70
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	222,8	-0,13	220	224	-9,02	-
Adobe	357,45	-0,78	355	362,75	-17,27	-
Advanced Micro Devic	95,33	3,42	92	97,33	-22,83	-
Aedes	0,183	-0,54	0,178	0,184	8,78	5,72
Aeffe	0,69	-5,48	0,69	0,738	-19,27	74,86
Aeroporto di Bologna	8,04	-3,13	8,04	8,36	7,83	288,59
Ahold Kon .	34,15	-	33,93	33,98	7,88	-
Air France-Klm	10,12	1,73	10,04	10,255	20,89	-
Airbnb	115,44	3,13	112,9	113,06	-12,71	-
Airbus Group	171,8	1,90	169,78	171,9	7,29	-
Aixtron	12,04	-	11,94	11,94	-23,98	-
Alcoa	31,74	3,78	30,85	30,85	-19,46	-
Alerion Cleanpwr	15,24	11,57	13,58	15,3	-13,63	754,10
Alkemy	11,8	-0,84	11,8	11,8	2,11	67,09
Allianz	353,6	0,65	350	353,8	19,36	-
Alphabet Classe A	150,68	-0,54	149,9	152,4	-17,61	-
Alphabet Classe C	152,58	-0,55	151,84	154,2	-17,19	-
Altea Green Power	6,51	-1,21	6,34	6,64	4,41	120,86
Amazon	178,92	-1,46	177,84	183,48	-14,79	-
American Airlines Group	10,33	4,49	9,964	10,39	-40,42	-
American Express	240,85	-0,88	243,05	244,05	-16,59	-
Amgen	290,15	0,78	287,8	288,85	13,00	-
Amplifon	19,95	-0,13	19,91	20,26	-19,34	4.537,19
Anheuser-Busch	58,02	1,40	57,4	57,72	18,82	-
Anima Holding	6,97	-0,14	6,97	6,99	5,60	2.270,56
Antares Vision	3,42	0,44	3,36	3,485	9,53	241,38
Apple	193,6	-0,89	192,5	196,92	-19,95	-
Applied Materials	141,3	-1,04	140,5	142,58	-10,56	-
Aquafil	1,254	1,13	1,234	1,288	-13,74	90,37
Archer-Daniels-Midland	44,29	-	44,625	44,625	-5,59	-
Ariston Holding	4,686	0,34	4,624	4,754	32,57	572,34
Ascopiave	2,925	-	2,885	2,95	6,01	683,34
Asml	661,1	0,59	651,6	665,1	-3,53	-
At&T	24,595	2,35	24,34	24,365	10,37	-
Autostrade M.	2,67	0,19	2,67	2,67	2,59	11,65
Autozone	3282	0,24	3255	3270	3,70	-
Avio	19,3	-2,62	19,2	20	40,53	517,02
Axa	39,26	1,39	38,7	39,33	14,20	-
Azimut H.	25,99	0,08	25,92	26,18	7,80	3.693,96
B						
B&C Speakers	15,05	-0,33	15	15,1	-10,29	166,03
B. Cucinelli	107,7	-2,62	107,6	110,8	4,23	7.495,21
B. Desio	7,96	1,53	7,72	7,98	17,09	1.052,91
B. Generali	51,7	0,98	50,85	51,7	13,66	5.959,09
B. Ifis	21,82	0,65	21,6	21,94	1,65	1.156,96
B. Profilo	0,178	-0,28	0,177	0,1795	-4,58	120,42
B.Co Santander	6,31	1,96	6,185	6,59	41,52	99.648,82
B.F.	4,44	-0,22	4,43	4,49	1,86	1.160,83
B.P. Sondrio	11,4	1,69	11,1	11,4	36,76	5.034,11
Beghelli	0,337	0,30	0,337	0,338	2,34	67,21
Berkshire Hathaway	475,8	1,04	470	478,2	7,57	-
Best Buy Co	75	-	75	75	0,00	-
Bestbe Holding	0,189	-10,00	0,189	0,206	-43,71	0,85
BFF Bank	8,285	0,73	8,225	8,405	-10,65	1.538,58
Bialetti	0,231	1,76	0,231	0,231	-2,03	35,69
Blackrock	871,7	4,30	838,1	868,1	-16,46	-
Block	53,43	2,16	52,37	53,33	-37,39	-
Bmw	83,24	1,84	81,92	83,52	3,12	-
Bmw Pref	78,25	1,16	78,7	80,4	5,18	-
Bnp Paribas	77,97	2,85	76,22	78,05	27,44	-
Boeing	146,76	-0,93	146,64	150,48	-8,08	-
Booking Holdings	4144	2,27	4117	4117	-14,93	-
Borgosesia	0,542	1,12	0,53	0,542	-6,14	25,94
Boston Scientific	90	0,56	90,5	92	1,09	-
Bper Banca	7,544	1,67	7,366	7,544	20,66	10.411,77
Brembo	10,198	2,18	9,95	10,22	9,56	3.330,92
Brioschi	0,064	-1,23	0,064	0,065	15,68	52,01
Bristol-Myers Squibb	54,34	-	54,47	54,47	-0,33	-
Broadcom	176	-1,51	172,34	179,96	-21,41	-
Buzzi	53,6	0,19	52,6	54	47,68	10.128,25
C						
C3.Ai Inc	19,81	-	20,43	20,43	-40,24	-
Cairo Comm.	2,9	-1,86	2,9	2,98	21,71	398,58
Caixabank	7,092	1,29	7,134	7,134	36,71	-
Caleffi	0,844	-	0,79	0,844	15,39	13,00
Caltagirone	7,74	2,65	7,5	7,76	15,96	901,11
Cisco Systems	55,46	0,04	55,08	55,37	-2,97	-
Citigroup	63,73	1,14	63,11	63,31	-7,54	-
Class	0,093	1,09	0,089	0,0968	7,19	28,87
Cnh Industrial	12,045	2,51	11,83	12,09	9,42	15.911,67
Coinbase Global	170,22	1,02	166,76	171,36	-30,33	-
Colgate-Palmolive	83,34	0,81	83,15	83,21	-5,14	-
Comcast	32,765	-	32,495	32,495	-13,59	-
Comer Industries	28,4	1,43	28,2	28,6	-9,53	812,24
Commerzbank	23,96	1,01	23,88	24,34	52,73	-
Constellation Brands	168,35	-	166,15	166,85	-20,09	-
Continental	70,08	0,60	69,7	69,7	7,69	-
Costco Wholesale	830,8	0,33	829,5	832,4	-7,08	-
Credem	12,8	0,31	12,7	12,86	17,42	4.334,47
Credit Agricole	16	-1,78	16	16,55	21,84	-
Crowdstrike Hold	330,15	3,14	319,4	335	-3,07	-
Csp Int.	0,287	-1,03	0,28	0,289	-9,77	11,37
Curevac	2,826	-	2,792	2,792	-5,22	-
Cvs Health	60,93	-0,39	60,46	60,46	41,41	-
Cy4Gate	4,21	1,69	4,14	4,255	-15,36	98,45
D						
Daimlerchrysler	59,87	0,03	59,8	60,39	10,93	-
D'Amico	3,505	1,74	3,405	3,53	-12,31	437,65
Danieli	32,5	3,17	31,35	32,5	31,43	1.293,92
Danieli r nc	25,2	1,41	24,9	25,25	30,02	1.003,46
Datalogic	4,7	2,73	4,57	4,7	-10,69	266,50
De' Longhi	31,74	1,54	31,64	32,16	3,56	4.731,42
Deere & Co	441,3	-	440,95	441,85	6,51	-
Delivery Hero	23,9	-	24,11	24,11	-10,14	-
Dell Technologies	89,42	1,02	87,84	89,88	-22,26	-
Dentsply Sirona	14,2	-	13,865	14,21	2,97	-
Deutsche Bank	21,9	-0,68	21,82	22,1	31,74	-
Deutsche Boerse	271,5	0,78	271	271,3	22,03	-
Deutsche Lufthansa	7,686	1,94	7,596	7,744	21,62	-
Deutsche Post	42,35	-0,59	42,14	42,6	24,65	-
Deutsche Telekom	33,78	0,81	33,72	33,73	18,24	-
Deutz	5,12	-9,70	5,12	5,12	28,68	-
Dexelance	8,19	-0,85	8,15	8,36	-6,33	224,95
Diasorin	95,16	-0,29	93,72	97,46	-3,36	5.381,50
Digital Bros	10	-1,77	9,89	10,4	-9,60	146,94
Digital Value	19,9	3,43	19,1	20,3	-24,20	194,23
Dominion Energy	50,43	-	50,21	50,21	-4,19	-
Doordash	168,14	-	161,06	161,06	-5,29	-
doValue	1,788	-0,67	1,772	1,832	23,79	339,45
Dow	34,45	-	34,19	34,19	-14,20	-
E						
E.On .	13,03	0,19	13	13,06	16,65	-
E.P.H.	0,0775	-4,91	0,0685	0,0815	-35,97	0,33
Ebay	61,41	2,59	60,16	60,16	-1,88	-
Edison r nc	1,87	0,27	1,86	1,89	1,19	204,27
Eems	0,16	1,20	0,1585	0,1624	-14,62	1,69
El.En	8,925	-5,71	8,78	9,51	-14,55	794,50
Eli Lilly & Company	753,4	1,07	747,4	758,6	0,06	-
Elica	1,405	0,36	1,385	1,42	-17,14	88,42
Emak	0,87	-0,91	0,862	0,885	-0,76	144,56
Emerson Electric	103,44	-	104,44	104,8	-11,68	-
Enav	3,594	0,56	3,558	3,596	-13,03	1.923,87
Endesa	22,22	-	21,97	21,97	6,73	-
Enel	7,066	0,38	6,993	7,08	1,81	71.216,27
Enervit	3,27	-0,30	3,22	3,27	1,51	58,35
Eni	14,024	2,23	13,738	14,024	4,80	43.026,19
Equita Group	4,3	-	4,27	4,32	5,02	223,32
Erg	17,75	2,19	17,61	17,83	-11,97	2.604,88
Esprinet	5,25	0,67	5,19	5,305	20,34	261,86
Essilorluxottica	263,4	0,30	261,3	264,2	12,30	-
Eukedos	0,805	-0,62	0,805	0,805	-5,05	17,49
Eurocommercial Prop.	24,65	1,44	24,6	24,65	7,43	1.330,24
EuroGroup Laminations	2,68	3,63	2,536	2,68	-4,09	250,17
Eurotech	0,742	-1,85	0,732	0,753	-2,64	26,60
Evotec	6,325	0,08	6,47	6,47	-21,67	-
F						
Facebook	550,6	-1,22	548,5	562	-2,74	-
Faurecia	8,71	0,39	8,63	8,926	-0,37	-
Ferrari	415,5	0,75	408,2	416,3	0,04	79.958,61
Ferretti	2,695	-1,46	2,685	2,73	-2,65	925,78
Fidia	0,0064	-8,57	0,006	0,007	-82,59	0,36
Fiera Milano	5,23	0,97	5,17	5,31	18,10	379,89
Fila	10,04	0,20	9,91	10,1	-2,46	431,61
Fincantieri	10,88	1,02	10,64	11,195	51,71	3.367,39
Fine Foods & Ph.Ntm	6,6	1,23	6,52	6,78	-10,60	146,93
FinecoBank	18,72	0,56	18,57	18,785	10,37	11.323,60
FNM	0,441	1,85	0,427	0,442	-0,59	188,22
Fresenius Medical Ca	44,23	0,96	43,58	43,62	-0,77	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,65	3,17	0,622	0,658	13,35	38,08
Gamestop Corp	21,215	-	21,035	21,23	-34,24	-
Garofalo Health Care	4,97	0,61	4,94	4,98	-8,70	448,69
Gasplus	2,93	-0,68	2,88	2,99	-0,68	133,62
Gaz De France	17,18	-0,35	17,165	17,37	13,53	-
Gefran	9,38	-1,26	9,34	9,5	3,31	136,72
General Dynamics	242,8	1,04	240,35	240,35	-3,74	-
General Electric	183,5	1,66	182,5	185,5	8,68	-
Generalfinance	14,4	-	14,2	14,4	11,56	177,15
Generali	32,05	0,28	31,75	32,16	16,66	49.936,10
Geox	0,395	1,41	0,3865	0,396	-27,77	101,07
Giglio Group	0,367	1,94	0,35	0,368	-1,85	9,48
Gilead Sciences	101,84	-0,57	101	101,84	14,53	-
Goldman Sachs Group	502,6	1,44	495,45	495,45	-10,47	-
GPI	8,3	-0,60	8,16	8,78	-20,70	241,12
Grandi Viaggi	1,34	6,35	1,255	1,34	13,74	60,25
GVS	4,86	0,21	4,81	4,945	-1,04	913,46
H						
Hapag-Lloyd	141,6	0,85	142,2	143	-5,61	-
Heidelberg Cement	176,2	1,41	173,5	179,5	44,01	-
Hellofresh	8,416	5,17	8,35	8,572	-31,34	-
Henkel Vz	75,7	-	76,02	76,06	-10,01	-
Hensoldt	74,3	2,34	71,65	77,6	104,12	-
Hera	3,848	0,31	3,82	3,852	11,34	5.677,88
Hewlett Packard Enterprise	14,426	1,41	14,382	14,486	-34,35	-
Hochtief	176,6	0,40	178,3	178,9	51,40	-
Home Depot	323,8	-	322,6	322,6	-12,53	-
I						
Iberdrola	14,065	1,04	13,95	14,035	5,46	-
Ibm	231,4	1,60	226,55	232,7	7,22	-
Igd - Siiq	2,67	0,75	2,64	2,68	6,57	291,68
Illimity bank	3,528	0,63	3,51	3,564	4,78	293,41
Illumina	77,83	0,41	77,7	77,7	-38,32	-
Immsi	0,588	0,86	0,583	0,593	12,62	200,31
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	44,84	0,56	44,5	46,8	-9,89	-
Indus Holding	27,15	3,43	26,95	26,95	15,40	-
Industrie De Nora	9,935	3,60	9,65	10	26,22	490,61
Infineon Technologie	34,345	-1,32	34,2	34,56	9,85	-
Ing Groep	18,512	-0,18	18,5	18,542	23,57	-
Intel	23,8	7,77	21,865	23,925	14,54	-
Intercos	13,06	-	12,98	13,18	-5,53	1.263,53
International Consolidated Air	3,439	-	3,431	3,431	-7,58	-
Interpump	35,96	1,07	35,52	36,12	-16,76	3.864,98
Intesa Sanpaolo	4,83	0,61	4,763	4,83	23,66	85.116,68
Intuitive Surgical	444,2	-0,21	435	446,25	-12,17	-
Inwit	9,625	0,52	9,555	9,675	-2,66	8.889,08
Irce	2,03	1,75	2	2,03	0,32	56,28
Iren	2,21	0,82	2,19	2,22	14,04	2.843,69
Irobot	3,335	4,97	3,177	3,311	-65,88	-
It Way	1,034	0,98	1,02	1,034	-7,86	10,71
Italgas	6,21	1,39	6,115	6,215	13,13	4.963,62
Italian Exhibition Gr.	7,22	-1,90	7,22	7,38	13,72	226,34
Italmobiliare	24,7	2,07	24,35	24,75	-7,09	1.019,83
Iveco Group	16,16	-0,25	16,11	16,48	70,48	4.312,99
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	213,35	0,05	211,8	214	-8,82	-
Johnson & Johnson	149,46	0,15	149,14	149,36	7,40	-
Juventus FC	3,2935	2,55	3,0915	3,3335	6,42	812,78
K						
K+S	13,245	0,23	12,85	13,285	28,27	-
Kering	217,5	-2,90	217,2	226,5	-6,16	-
KME Group	0,895	-1,65	0,889	0,92	-1,89	241,05
KME Group r nc	1,315	-	1,315	1,315	2,44	19,04
Kroger	60,7	-	59,3	60,5	2,33	-
L						
Lam Research	71,44	-	71,44	72,53	-0,33	-
Landi Renzo	1,602	-2,91	1,6	1,65	-7,67	70,77
Lanxess	31,49	-1,29	31,67	31,89	33,59	-
Lazio	0,918	-1,71	0,882	0,928	-10,02	63,15
Leonardo	46,7	-1,06	46,61	48,49	79,69	26.882,81
Linde Plc	420,2	-	416,8	416,8	2,13	-
Lottomatica Group	17,8	1,08	17,45	18,02	36,26	4.398,42
Lumen Technologies	4,5735	-	4,5405	4,5405	-18,44	-
LU-VE	29,7	-1,66	29	30,3	5,68	650,91
Lvmh	610,3	0,61	601,2	610,5	-3,97	-
M						
Maire	8,695	1,22	8,58	8,78	5,22	2.851,96
Mapfre	2,862	1,35	2,858	2,858	10,04	-
Marathon Digital	11,758	-1,51	12,504	12,504	-40,07	-
Marr	9,56	-4,59	9,51	10,06	-0,50	665,44
Marvell Technology	63,23	0,24	62,81	65,8	-39,83	-
Mastercard	482,7	0,04	482,25	485,65	-3,45	-
Mcdonald's	276,5	0,82	273,95	278,85	-2,83	-
Mcewen Mining	7,05	-	7,05	7,05	-18,18	-
Mediobanca	17,515	2,76	17,1	17,61	20,81	14.196,26
Medtronic	85,78	-	88,41	88,41	8,72	-
Merck	135,3	-	134,45	0	-2,53	-
Merck & Co.	86,6	0,58	86,1	86,1	-9,84	-
Moderna	31,585	0,13	31,15	31,815	-15,10	-
Moltiply Group	35,9	7,81	33	36	-7,49	1.343,22
Moncler	60,92	-0,85	60,54	61,42	20,30	16.881,90
Mondadori	2,15	1,42	2,1	2,155	0,93	555,30
Mondo TV	0,029	1,75	0,027	0,029	-76,67	2,16
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,02	11,15
Monte Paschi Si	7,512	4,25	7,146	7,57	5,55	9.007,49
Morgan Stanley	107,24	1,59	105,74	105,74	-13,75	-
Mtu Aero Engines	335,5	0,87	334,5	334,5	3,03	-
Munich Re	583	-	578,6	583,8	15,84	-
N						
Neodecortech	2,8	-1,06	2,8	2,84	-1,40	40,28
Neste	9,342	4,64	9,256	9,256	-25,62	-
Netflix	870,9	3,83	838,1	879,3	-3,44	-
Netweek	0,0316	2,60	0,03	0,0346	417,52	0,77
Newlat Food	11,94	-0,50	11,62	12	-2,00	524,49
Newmont	43,36	1,63	42,795	43,485	14,37	-
Nexi	5,244	1,35	5,17	5,26	-3,48	6.365,72
Next Re Siiq	3,08	10,00	3,08	3,08	-5,91	32,33
Nextera Energy	65,73	-	67,69	67,69	-2,78	-
Nike	66,74	1,18	65,72	67,15	-8,37	-
Nokia Corporation	4,9075	0,40	4,8925	4,943	13,13	-
Nordea Bank	12,945	-0,38	12,77	12,77	25,94	-
Nordex	16,88	3,75	16,87	16,93	38,03	-
Northern Data	27,55	-	28,1	28,65	-26,15	-
Northrop Grumman	449	-0,58	447	447	-0,56	-
Nvidia Corp	108,2	-2,36	108,2	113,5	-16,33	-
O						
Occidental Petroleum	43,46	2,02	42,885	42,885	-9,83	-
Olidata	1,965	-0,18	1,9312	2,0125	-39,62	37,97
Oracle	140,42	2,06	136,08	141,42	-13,94	-
Orange	11,74	-	11,77	11,795	24,39	-
Orsero	12,52	0,48	12,2	12,6	-1,81	219,28
OVS	3,24	-1,16	3,2	3,28	-3,89	854,04
P						
Palantir Technologies	78,09	-0,50	77,84	82,1	4,08	-
Paypal	63,56	0,89	62,61	63,67	-24,01	-
Peloton Interactive	5,915	-	6,403	6,488	-36,87	-
Pepsico	138,44	-	136	136	-6,62	-
Pfizer	23,84	0,97	23,54	23,825	-6,98	-
Pharmanutra	49,75	-7,18	48,8	53,9	-1,30	518,80
Philip Morris International	141,6	2,30	139,04	139,04	18,50	-
Philips	24,57	0,61	24,42	24,48	0,14	-
Philogen	18,95	0,26	17,8	18,95	-2,16	552,17
Piaggio	2,028	0,90	2,024	2,056	-7,73	712,07
Pininfarina	0,816	-1,21	0,806	0,82	17,51	64,69
Piovan	13,95	-0,36	13,95	14	0,59	749,13
Piquadro	1,995	-	1,995	2,01	-1,50	99,85
Pirelli & C.	5,906	-0,30	5,876	5,93	7,62	5.891,10
PLC	1,48	-1,66	1,465	1,52	-15,22	38,81
Plug Power	1,5476	-0,06	1,51	1,57	-29,94	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,18	0,66	38,23	38,93	4,85	-
Porsche Pref	54,5	-0,76	54,4	54,4	-7,65	-
Poste Italiane	16,34	-0,21	16,26	16,47	20,09	21.367,19
Procter & Gamble	155,04	0,64	155,04	156,6	-4,13	-
Prosiebensat1 Media	6,78	8,05	6,405	6,75	33,27	-
Prysmian	57,4	0,99	55,74	57,48	-8,02	16.766,22
Puma	23,3	4,67	22,5	23,5	-48,16	-
Q						
Qualcomm	143	-0,40	143,02	143,52	-5,08	-
R						
Rai Way	5,82	-0,17	5,79	5,9	6,28	1.574,94
Ratti	1,9	-	1,9	1,93	-8,54	51,97
RCS Mediagroup	1,055	0,96	1,045	1,07	20,85	545,24
Recordati	53,35	1,23	52,65	53,35	3,78	11.001,81
Reddit Inc	111,16	-4,81	116,9	117,54	-27,93	-
Regeneron Pharmaceuticals	613	-0,23	606,2	606,2	-8,56	-
Renault	48,21	-0,19	48,29	48,41	2,12	-
Reply	164,1	0,06	163,3	165,4	5,85	6.101,97
Repsol	11,88	2,99	0	11,74	1,38	-
Revo Insurance	12,7	1,20	12,55	12,75	2,07	329,28
Rheinmetall	1373	0,22	1330	1404,5	118,19	-
Risanamento	0,0253	1,61	0,0235	0,0257	-15,23	44,90
Robinhood Markets	37,6	5,44	35,5	37,6	-5,03	-
Rwe	32,52	0,87	32,3	32,63	13,28	-
S						
S. Ferragamo	6,84	-0,51	6,77	6,945	0,18	1.154,63
Sabaf	14,45	0,35	14,35	14,5	-4,58	182,19
Safilo Group	0,882	-2,43	0,882	0,916	-3,69	371,42
Saipem	2,129	3,05	2,08	2,143	-17,93	4.103,03
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	255,45	0,04	255,6	256,7	-20,74	-
Sanlorenzo	29,5	-	29,45	30,2	-9,46	1.050,47
Sanofi	107,46	1,19	0	107,42	13,88	-
Sap	236,5	-2,19	236,5	250	0,82	-
Seco	2,02	11,97	1,812	2,02	-0,12	239,25
Seri Industrial	1,684	-1,86	1,66	1,778	-32,89	93,83
Servicenow	768,7	-0,97	774	774	-24,46	-
Sesa	79,3	1,86	77,25	80,6	22,82	1.197,22
Siemens	233,6	1,10	230,8	252,2	19,74	-
Siemens Energy	61	3,60	58,62	61	19,25	-
Siltronic	46,72	-0,81	45,7	45,7	-8,21	-
SIT	1,245	-2,73	1,2	1,245	33,20	30,93
Sma Solar Technology	22,66	4,42	21,8	22,86	57,70	-
Snam	4,622	1,96	4,544	4,627	5,99	15.243,10
Snap - Classe A	8,128	2,89	8,014	8,022	-26,15	-
Snowflake	142,22	-0,01	142	143,58	-8,00	-
Softlab	0,72	-	0,705	0,74	-6,71	3,57
Sogefi	1,908	2,69	1,866	1,924	-7,66	221,25
Sol	37,85	-0,66	37,55	38,15	3,46	3.472,04
Sole 24 Ore	0,688	1,78	0,676	0,688	10,62	37,79
Somec	11,2	-2,18	11,05	11,6	-0,90	78,53
Spotify Technology	535,1	2,43	527,4	540,2	17,12	-
Starbucks Corp	89,78	0,68	89,6	91,94	0,94	-
Stellantis	11,43	1,38	11,3	11,568	-11,70	32.223,51
STMicroelectr.	22,92	1,37	22,515	22,98	-6,87	20.473,43
Stryker	341	0,47	342,3	342,3	-5,77	-
Super Micro C	37,75	0,05	37,62	39,68	26,03	-
Symrise	92,9	-	95,2	95,2	-4,66	-
SYS-DAT	6,26	-1,42	6,07	6,38	23,42	197,75
T						
Tamburi Inv.	8,04	0,75	7,76	8,3	-5,14	1.466,39
Target	96,87	-	97,24	97,9	-23,37	-
Technogym	11,04	-0,18	10,99	11,11	5,87	2.228,63
Technoprobe	5,705	0,26	5,68	5,77	-1,56	3.682,99
Telecom It. r nc	0,3312	0,76	0,329	0,3367	13,82	1.982,78
Telecom Italia	0,2972	0,07	0,2958	0,304	19,37	4.495,52
Telefonica	4,366	0,05	4,372	4,372	10,36	-
The Kraft Heinz	28,095	0,70	27,74	27,74	-8,53	-
The Southern Company	83,29	-	81	82,8	2,90	-
The Walt Disney	90,96	0,41	90,34	91,15	-15,55	-
Thyssenkrupp	9,158	6,17	8,872	9,29	123,34	-
Tinexta	9,11	5,56	8,465	9,14	8,26	403,69
Toscana Aeroporti	16	-0,93	15,75	16,35	12,33	299,43
Traton	34,75	-	35,05	35,05	14,56	-
Trevi	0,2425	0,21	0,24	0,245	-13,79	74,61
Triboo	0,362	-1,09	0,354	0,366	-39,88	10,15
Txt e-solutions	34,2	-6,17	33,15	36,5	5,52	479,00
U						
Uber Technologies	67	2,71	65,42	65,96	11,44	-
Unicredit	53,63	1,76	52,47	53,78	35,36	81.157,00
Unidata	2,86	3,25	2,8	2,87	-6,74	86,03
Unipol	14,93	0,34	14,81	15,01	23,23	10.613,02
United Internet	19,43	2,21	19,21	19,21	24,48	-
V						
Valsoia	10,45	0,48	10,3	10,55	0,49	110,57
Verbio Vereinigte Bioenergie	10,1	-	9,475	10,2	-3,12	-
Verizon Communications	39,89	0,31	40	40	4,38	-
Visa - Classe A	304,3	0,41	301,9	306,6	-0,19	-
Volkswagen	108,6	0,98	108,05	110,1	20,96	-
Vonovia	26,07	-0,08	25,47	25,92	-5,03	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,29	-	10,3	10,32	11,35	-
Walmart	80,09	2,60	78,01	80,15	-10,58	-
Webuild	3,608	2,27	3,542	3,724	23,49	3.566,30
Webuild r nc	14,1	-0,70	13,8	14,4	41,53	22,84
Wells Fargo & Co	64,5	-0,17	64,6	64,6	-6,62	-
WIIT	16,08	-0,12	15,9	16,2	-16,43	450,25
Z						
Zest	0,1735	0,58	0,1675	0,174	3,84	27,48
Zignago Vetro	9,65	6,63	9,04	9,65	-1,70	820,58
Zoom Video Communications	68,77	-	68,3	68,3	-15,29	-
Zucchi	1,31	-	1,31	1,31	-12,60	5,17

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	913.95	0.92
Cac 40	8073.98	0.57
Dax (Xetra)	23130.05	0.62
FTSE 100	8680.29	0.56
Ibex 35	13147.20	1.09
Indice Gen	62593.83	0.85
Nikkei 500	3221.56	0.59
Swiss Market In.	13058.12	1.09

EURIBOR 14-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,421	2,455
1 Mese	2,386	2,419
3 Mesi	2,456	2,49
6 Mesi	2,422	2,456
1 Anno	2,439	2,473

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL17/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.35	88.3
Argento (per kg.)	937.11	996.97
Platino p.m.	993.00	0.0000
Palladio p.m.	971.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0903	0,13	4,95
Giappone	162,26	0,24	-0,49
G. Bretagna	0,84026	-0,19	1,34
Svizzera	0,9616	-0,26	2,17
Australia	1,716	-0,45	2,31
Brasile	6,2238	-0,71	-3,14
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5625	-0,42	4,53
Danimarca	7,4607	0,01	0,04
Filippine	62,479	0,17	3,61
Hong Kong	8,4719	0,10	5,00
India	94,631	-0,04	6,41
Indonesia	17858,46	0,26	6,17
Islanda	146,1	0,14	1,53
Israele	3,9773	-0,62	4,98
Malaysia	4,8464	0,10	4,33
Messico	21,6851	-0,33	0,63
N. Zelanda	1,8813	-0,91	1,52
Norvegia	11,5283	-0,79	-2,26
Polonia	4,1863	0,34	-2,07
Rep. Ceca	25,035	0,08	-0,60
Rep.Pop.Cina	7,8869	0,06	4,00
Romania	4,9775	0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4522	-0,10	2,53
Sud Corea	1579,07	-0,24	3,06
Sudafrica	19,7797	-0,02	0,82
Svezia	11,0225	-0,28	-3,81
Thailandia	36,661	0,01	2,76
Turchia	39,978	0,10	8,82
Ungheria	399,28	-0,05	-2,93

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.25	1832	99,92	0,00
14.04.25	7033	99,83	0,00
14.05.25	5727	99,63	1,98
30.05.25	1869	99,53	2,05
13.06.25	12236	99,47	1,83
14.07.25	3305	99,27	1,88
31.07.25	1693	99,14	2,04
14.08.25	1682	99,07	1,94
12.09.25	7804	98,90	1,93
14.10.25	6984	98,73	1,89
14.11.25	3611	98,52	1,94
12.12.25	6359	98,35	1,98
14.01.26	8199	98,13	1,99
13.02.26	19551	97,96	1,99
13.03.26	46965	97,75	2,03

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	501,94	532,67
Sterlina	632,94	671,69
4 Ducati	1.190,48	1.263,37
20 $ Liberty	2.602,06	2.761,37
Krugerrand	2.689,39	2.854,04
50 Pesos	3.242,52	3.441,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.03.25	99,919	99,911	0,00
14.04.25	99,834	99,83	0,00
14.05.25	99,63	99,619	1,98
30.05.25	99,531	99,524	2,05
13.06.25	99,468	99,463	1,83
14.07.25	99,265	99,253	1,88
31.07.25	99,141	99,127	2,04
14.08.25	99,066	99,053	1,94
12.09.25	98,902	98,992	1,93
14.10.25	98,726	99,16	1,89
14.11.25	98,523	98,508	1,94
12.12.25	98,349	98,341	1,98
14.01.26	98,131	98,122	1,99
13.02.26	97,964	97,972	1,99
13.03.26	97,754	97,972	2,03
BTP			
28.03.2025	100,023	100,019	0,00
15.05.2025	99,862	99,95	2,16
01.06.2025	99,806	99,801	2,24
01.07.2025	99,86	99,824	2,11
15.08.2025	99,51	99,505	2,21
29.09.2025	100,638	100,633	1,91
15.11.2025	100,183	100,187	1,88
01.12.2025	99,872	99,878	1,93
15.01.2026	100,943	100,928	1,90
28.01.2026	100,727	100,725	1,93
01.02.2026	98,474	98,467	2,20
01.03.2026	102,036	102,05	1,77
01.04.2026	97,72	97,74	2,24
15.04.2026	101,53	101,53	1,89
01.06.2026	99,23	99,26	2,06
15.07.2026	99,85	99,82	1,97
01.08.2026	97,04	97,02	2,21
28.08.2026	101,08	101,03	1,97
15.09.2026	102,16	102,13	1,89
01.11.2026	107,88	107,7	1,40

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.12.2026	98,32	98,35	2,11
15.01.2027	97,43	97,44	2,19
15.02.2027	101,04	101,01	2,03
25.02.2027	100,25	100,22	2,10
01.04.2027	97,48	97,48	2,25
01.06.2027	99,8	99,65	2,01
15.07.2027	102,23	102,14	2,04
01.08.2027	99,23	99,11	2,13
15.09.2027	96,46	96,4	2,31
15.10.2027	100,42	100,42	2,20
01.11.2027	110,11	110,06	1,73
01.12.2027	100,37	100,29	2,18
01.02.2028	98,59	98,49	2,27
15.03.2028	93,39	93,26	2,54
01.04.2028	102,28	102,16	2,19
15.06.2028	99,89	100,88	2,36
15.07.2028	93,28	93,15	2,55
01.08.2028	103,53	103,4	2,24
01.09.2028	106,8	106,71	2,11
01.12.2028	100,43	100,22	2,33
01.09.2029	104,69	104,44	2,30
15.02.2029	91,5	91,33	2,70
15.06.2029	99,8	99,56	2,51
01.07.2029	101,67	101,49	2,53
01.08.2029	100,62	100,4	2,49
01.10.2029	100,15	99,89	2,60
01.11.2029	110,18	109,92	2,27
15.12.2029	103,89	103,57	2,50
01.03.2030	102,48	102,21	2,54
01.04.2030	92,34	92,04	2,84
15.06.2030	102,86	102,58	2,64
01.07.2030	99,04	98,72	2,80
01.08.2030	89,41	89,13	3,00
15.11.2030	104,02	103,8	2,73
01.12.2030	92,12	91,78	2,97
15.02.2031	101,32	100,92	2,83
01.04.2031	87,27	86,87	3,14

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.05.2031	115,45	114,98	2,52
15.07.2031	100,71	100,3	2,91
01.08.2031	84,68	84,28	3,23
15.11.2031	98,6	98,17	3,00
01.12.2031	85,77	85,23	3,23
01.03.2032	89,4	89,02	3,17
01.06.2032	84,39	83,95	3,30
01.12.2032	93,42	92,86	3,15
01.02.2033	115,09	114,48	2,89
01.05.2033	105,85	105,24	3,05
01.09.2033	91,78	91,23	3,28
01.11.2033	105,21	104,5	3,13
01.03.2034	103,88	103,13	3,20
01.07.2034	100,88	100,13	3,28
01.08.2034	110,13	109,35	3,14
01.02.2035	100,33	99,58	3,35
01.03.2035	96,46	95,75	3,38
01.08.2035	98,16	97,39	3,43
01.03.2036	78,4	77,81	3,71
01.09.2036	84,79	84,04	3,63
01.02.2037	100,88	100	3,43
01.03.2037	71,64	70,86	3,84
01.03.2038	91,83	90,91	3,67
01.09.2038	88,61	87,6	3,69
01.08.2039	109,4	108,29	3,56
01.10.2039	99,72	98,67	3,68
01.03.2040	88,25	87,19	3,78
01.09.2040	109,01	107,73	3,64
01.10.2040	95,49	94,47	3,78
01.03.2041	72,24	71,25	3,97
01.09.2043	101,47	100,15	3,81
01.09.2044	105,61	104,22	3,78
01.09.2046	84,85	83,44	3,93
01.03.2047	76,93	75,66	3,98
01.03.2048	86,67	85,22	3,94
01.09.2049	91,7	90,14	3,93
01.09.2050	70,45	69,12	4,04

VANTAGGI › LA SOLUZIONE CONTINUA A DIMOSTRARSI EFFICACE NELL'OBIETTIVO DI RIDURRE LE EMISSIONI

Energia solare protagonista della decarbonizzazione

Sono dati chiaroscuri quelli raccolti recentemente da Enea in fatto di consumi energetici. Questi ultimi sono infatti in aumento, come crescente è lo spread dei prezzi con l'Europa a fronte di un andamento sempre più altalenante delle emissioni in Italia. Ma non mancano i segnali positivi, provenienti in particolare dalle tecnologie messe in campo per la decarbonizzazione. Secondo i ricercatori, il merito è soprattutto del progresso e dell'eccesso di offerta sul mercato globale, che hanno provocato il crollo del costo dei pannelli fotovoltaici importati. Una tecnologia, quella solare, che, rivelandosi più accessibile, continua a

Segnali positivi provengono da tecnologie sempre più accessibili come i pannelli fotovoltaici

essere volano di risparmio energetico per gli italiani. Vediamo ancora una volta quali sono i vantaggi autentici di questa soluzione.
La prima "voce" nel decalogo dei benefici di possedere un impianto fotovoltaico è il risparmio il bolletta. I pannelli sfruttano infatti la luce dei raggi solari per trasformarla in elettricità pulita e low cost. Secondo aspetto da considerare è l'impatto ambientale: la soluzione permette di contribuire ad azzerare le emissioni di Co2 nell'atmosfera, tema al centro dell'attenzione delle istituzioni italiane e non. Un fattore non meno importante è quello della manutenzione: mantenuti puliti e in buone condizioni, i pannelli non richiedono interventi frequenti. Anche l'usura ridotta del sistema che permette di convertire l'energia solare in elettrica è un punto di forza: la sostituzione va effettuata dopo una decina d'anni. Indipendenza energetica, aumento del valore immobiliare e della classe energetica completano il quadro di una tecnologia sempre più all'avanguardia.



UN IMPORTANTE VANTAGGIO È IL RISPARMIO IN BOLLETTA

INTERNI

Porta blindata, l'alleata della sicurezza domestica



Dalla sicurezza non si può prescindere, anche in ambito domestico.
Avere a disposizione una porta blindata rappresenta il primo passo in questa direzione: i modelli più moderni sono studiati per garantire una protezione elevata contro i tentativi di effrazione.
Il mercato delle porte blindate comprende varie opzioni. A partire dalle versioni da interni, le più comuni nelle abitazioni private: questi accessori servono infatti a tutelare gli appartamenti situati all'interno di condomini. Le porte da interni sono progettate in modo tale da garantire un buon grado di sicurezza e, al contempo, assicurare isolamento termico e acustico.
Ancora più resistenti sono le porte blindate da esterni, che vengono utilizzate generalmente nelle case indipendenti. In questo caso la resistenza alle effrazioni è ancora più elevata, così come la tutela nei confronti degli agenti atmosferici. Questi accessori possono essere abbinati alle porte blindate dotate di vetro antisfondamento, che non si frantuma nemmeno davanti a colpi violenti e ripetuti. Non vengono invece in genere adottate in ambito domestico le porte tagliafuoco, capaci di resistere a incendi e temperature elevate.
Infine, va ricordato come la tecnologia sia sempre più presente in questo settore: esistono infatti modelli gestibili a distanza tramite un'app sullo smartphone.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.19
La Luna Sorge alle 22.57 e tramonta alle 7.54
Il Santo San Cirillo di Gerusalemme
Il Proverbio
La reson dai prepotenz 'e sta su la bocje dai canons.

L'associazione delle penne nere

L'APPUNTAMENTO

A maggio la 96esima adunata a Biella

Dal 9 all'11 maggio le penne nere di tutto lo Stivale si incontreranno a Biella, per la 96esima adunata nazionale degli Alpini. Ci sarà anche l'Ana di Udine, con la sua delegazione e la sua banda, nel ricordo dell'adunata del 2023, che si tenne proprio in città. In quell'occasione, 85 mila penne nere sfilarono nel centro storico di Udine per quasi undici ore, sotto la pioggia, attirando, nonostante il maltempo, migliaia di persone, assiepate dietro le transenne.

Alla sfilata, la prima dopo il Covid, presenziarono diversi rappresentanti del governo, dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ai ministri della Difesa Guido Crosetto e per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani, al presidente del Senato, Ignazio La Russa, accolti dai presidenti nazionale e locale dell'Ana, Sebastiano Favero e Dante Soravito de Franceschi, nonché dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

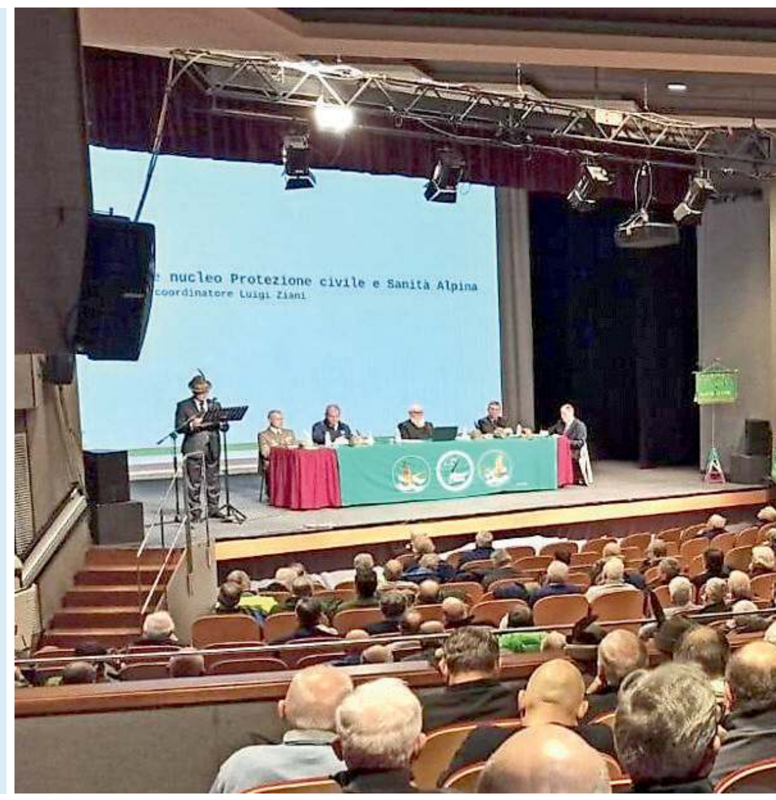
Dopo l'adunata di Vicenza del 2024, l'appuntamento piemontese del 2025 si preannuncia molto intenso, a partire dall'apertura ufficiale, il 9 maggio, con la sfilata nel centro di Biella e l'inaugurazione della Cittadella degli alpini, per continuare con concerti e fanfare e concludersi, l'11, con il passaggio della stecca a Genova. —



L'INCONTRO

La riunione al Palamostre

Si è tenuta domenica l'assemblea annuale dei delegati della sezione udinese dell'Associazione nazionale degli alpini (Ana), molto partecipata, nella sala del Palamostre. Dall'incontro, al centro del quale c'è stato l'intervento del presidente Mauro Ermacora (nella foto a sinistra), alcune novità interessanti: per la prima volta, entra nel consiglio direttivo dell'Ana udinese una donna, Giada Cortellazzo, attiva nella Julia di Tarvisio. Poi, come annunciato dal presidente, è nata una banda interamente al femminile, la FriulAna, che accompagnerà gli alpini durante l'adunata di Biella, prevista dal 9 all'11 maggio nella città piemontese.



Direttivo degli alpini Per la prima volta tra i consiglieri c'è anche una donna

La novità è emersa dall'assemblea annuale dell'Ana di Udine
Il presidente Ermacora: «Un anno in cui ho imparato molto»

Chiara Dalmasso

Le novità emerse dall'assemblea annuale della sezione udinese dell'Associazione nazionale alpini (Ana) sono più d'una, e fanno pensare che questo, dopo il passaggio di consegne alla presidenza – a marzo 2024 il timone è passato da Dante Soravito de Franceschi a Mauro Ermacora – rappresenti davvero un momento di svolta.

LE NOVITÀ

«L'incontro di domenica con i delegati è stato l'occasione per annunciare due importanti cambiamenti» dice il presidente. «Tra i nuovi ingressi nel consiglio direttivo, per la prima volta c'è una donna, e poi, seconda novità, sempre con il tema del femminile al centro, abbiamo annunciato un nuovo gruppo bandistico, composto interamente da donne, che sfileranno con noi durante l'adunata di Biella».

I TRE NUOVI CONSIGLIERI

Terminati i mandati di tre consiglieri (durano tre anni e sono al massimo tre), il consiglio direttivo guadagna Giada Cortellazzo (attiva come alpina nella Julia di Tarvisio), Daniele Coletti (del gruppo di Susans, in provincia di Udine), Piercarlo Reverso Giovantin (del gruppo di Campoformido), che subentrano a Luigi Giuliano Chiofalo di Udine nord, Marco Franz di Buja e Ampelio Nicoletti del gruppo di Colloredo di Prato. «La novità è l'ingresso di Giada Cortellazzo, dipendente dell'esercito e unica donna a entrare a far parte di un consiglio direttivo degli alpini in Friuli Venezia Giulia» osserva il presidente Ermacora, precisando che si tratta di un unicum solo a livello locale, non nazionale.

LA BANDA

«Un altro aspetto innovativo – prosegue Ermacora – di cui siamo molto felici, è la fondazione del gruppo bandistico "FriulAna", composto da circa cinquanta donne, che si sono unite per creare un complesso che vuole collaborare con noi a tutti gli effetti». Hanno sede a Pavia di Udine e la loro prima uscita sarà sabato a Villanova del Judrio.

IL BILANCIO

L'assemblea annuale, dopo le tradizionali comunicazioni di rito, è stata l'occasione per annunciare la chiusura in positivo del bilancio dell'anno passato. «Nonostante l'acquisto della nuova sede a Pasian di Prato, in via Colloredo 70, non abbiamo chiuso in negativo» spiega Ermacora, ringraziando la Regione, che ha dato un importante contributo per l'acquisto. «Stiamo ancora intervenendo sulla struttura, per adattarla alle nostre necessità, e ci impegniamo a mantenere in equilibrio le entrate e le uscite».

LE PROSSIME ATTIVITÀ

Tante le date da segnare sul calendario, per le attività del

La Brigata ha guidato le truppe italiane impegnate in Ungheria
Ottocento uomini si sono addestrati assieme agli alleati Nato

La Julia è ritornata in patria dopo sei mesi di esercitazioni

LA MISSIONE

LIETA ZANATTA

In questo momento, dove la politica estera di Europa e Stati Uniti vive dello sconcerto dovuto alle nuove strategie messe in atto dal presidente Usa Donald Trump, resiste una certezza: «Le forze armate sono parte del sistema di politica estera del Paese. Una politica estera che si caratterizza per la volontà di dialogare con tutti e di far dialogare».

Affermazione, questa, dell'ambasciatore Manuel Jacoangeli durante la visita effettuata agli alpini della Brigata Julia, rientrati il 18 febbraio dall'Ungheria dove per sei mesi sono stati a capo del contingente italiano a Camp Croft a Veszprém, una cittadina a nord del lago Balaton. Sono stati 800 gli uomini e le donne impegnati guidati dal tenente colonnello Cristiano Refi, su base del 5º reggimento alpini che ha incluso aliquote del 3º artiglieria da montagna di Remanzacco, del Piemonte Cavalleria (2º) di Villa

VIOLENZA DI GENERE

Concerto allo Zanon

Il concerto-evento promosso dall'associazione culturale Living Music e The Groove Factory si chiama "Respect!" ed è nato da un'idea dell'avvocato Ester Soramel. Un progetto innovativo che, attraverso musica e arte visiva, affronta il tema della violenza di genere con un linguaggio emozionale e immediato, pensato per sensibilizzare i giovani.

Lo spettacolo propone 16 brani scelti dagli anni '60 a oggi, per raccontare le molteplici declinazioni di un fenomeno ancora attuale. Ogni esibizione è arricchita da video di Marino Cecada, visual designer di fama nazionale, e dalle opere realizzate dal vivo con SandArt, PaperArt e illustrazioni da Massimo Racozzi e Fabio Babich. Il prossimo appuntamento si terrà domani all'auditorium Zanon, con due matinée dedicati agli studenti del Ceconi, del Sello e del Malignani. "Respect!" è realizzato con il sostegno della Regione e in collaborazione con l'Associazione Zerosutre. Per informazioni: respect.livingmusic@gmail.com. —



Terminati tre mandati, a Chiofalo, Franz e Nicoletti subentrano i nuovi Cortellazzo, Coletti e Reverso Giovantin

Il bilancio del 2024 si è chiuso in positivo, nonostante l'acquisto della sede di Pasian di Prato: «Equilibrio tra entrate e uscite»

Il prossimo appuntamento istituzionale sarà il 30 marzo con la cerimonia sul monte Muris

2025: si parte il 30 marzo con la cerimonia sul monte Muris, per ricordare l'83esimo anniversaria dell'affondamento del piroscafo Galilea, in cui morirono un migliaio di persone, di ritorno da Grecia e Albania. «A maggio, poi, ci sarà l'adunata di Biella, a cui mi aspetto almeno cinquecento presenze» riprende Ermacora, facendo notare, però, che la distanza della meta potrebbe far desistere alcuni dalla partecipazione. A giugno, seguirà il raduno del III raggruppamento, quello del Triveneto, a Conegliano, e il 18 e 19 ottobre avverrà il raduno della sezione di Udine, a Codroipo.

IL PRIMO ANNO DI PRESIDENZA

«È stato un anno altalenante, in cui ho dovuto imparare molto – conclude Ermacora – un anno di passaggio e di osservazione. Ho capito su che cosa possiamo migliorare e crescere e ci metteremo più volontà e impegno, in collaborazione con le amministrazioni comunali». —

Il gruppo, ideato l'anno scorso, conta cinquanta donne da tutto il Friuli
La portavoce Lazzarini: «Unite dalla musica e dagli ideali dell'alpinità»

Unite per la musica e i valori condivisi Nasce FriulAna la banda al femminile



Una parte del neonato gruppo FriulAna immortalato durante un momento dedicato alle prove

LA STORIA

Unite nel nome dei valori degli alpini e dell'amore per la musica. I principi che sostengono FriulAna, il neonato gruppo di musiciste che affiancherà la sezione di Udine durante l'adunata di maggio a Biella, sono pochi e semplici, ma estremamente solidi.

«L'idea di creare una banda femminile è nata a maggio dell'anno scorso, quando sfilammo con i vari gruppi bandistici per la 95esima adunata degli alpini a Vicenza» racconta Veronica Lazzarini, portavoce del gruppo, composto da circa 50 musiciste friulane.

«Il primo nucleo si è costituito da un gruppo di suonatrici di Rivignano–Teor, ma ben presto si sono aggiunte musiciste da Pavia di Udine, Lavariano, San Giorgio di Nogaro, Cassacco, Artegna, Castions di Strada, ma anche Muggia e Grado» continua Lazzarini, spiegando che il nome, FriulAna, vuole tenere insieme il Friuli, «la nostra amata regione in cui viviamo» e l'Associazione nazionale alpini, «a cui apparteniamo emotivamente». Infatti, «siamo solo e tutte donne, figlie, mogli, sorelle, amiche degli alpini e ci teniamo a portare con la musica quei valori di solidarietà e vicinanza alla comunità in cui crediamo fermamente». Le richieste di partecipare al progetto sono state fin da subito numerosissime: «Abbiamo riunito tutti gli strumenti della banda, clarinetti, sax, baritoni, contralti, tenori, rullanti, casse» precisa Lazzarini, aggiungendo che «non è facile trovare donne che suonino il basso tuba, il tricorno baritono o il trombone, ma nel nostro gruppo sono tutte contemplate».

L'emozione per l'esordio, previsto sabato prossimo a Villanova dello Judrio, per i 70 anni dell'Ana locale, fa il paio con quella per l'adunata di Biella di maggio, quando FriulAna accompagnerà gli alpini udinesi nella sfilata. «Partiremo tutte insieme per la trasferta, abbiamo già prenotato corriera e soggiorno: dormiremo a Donato, vicino a Biella, dove ci esibiremo durante una cerimonia istituzionale, per poi proseguire con i vari appuntamenti previsti per quei giorni. A capo del concerto ci sarà Sandra Iaculutti, mentre la maestra della sfilata sarò mia sorella Raffaella Lazzarini» prosegue, specificando che alla base del progetto c'è l'intenzione «di mostrare una rete di donne unite dalla musica e dagli ideali difesi dagli alpini». Rispetto, buona volontà, generosità, per citarne alcuni.

«Il gruppo è nato in sordina, come un esperimento – la prima prova l'abbiamo fatta il 22 ottobre scorso –, ma inaspettatamente si è trasformato in qualcosa di molto più grande» dice ancora Lazzarini, precisando che «senza il sostegno dei comuni del territorio e della Regione, con l'assessore alla Cultura Mario Anzil in prima fila, non saremmo arrivate fin qui». La soddisfazione della portavoce deriva anche dal fatto che «nel gruppo ci sono tante ragazze giovani. Speriamo sia l'inizio di un percorso costellato di successi e soddisfazioni, tenendo ben saldo il fatto che ci siamo unite anche per combattere tutti i pregiudizi che spesso riguardano gli alpini, quando occasioni di goliardia rischiano di essere scambiate per ambiguità». —

C.D.



La Julia è stata impegnata in sei mesi di esercitazioni Nato

Opicina e del 2° genio guastatori di Trento, impegnati assieme alle forze armate ungheresi, statunitensi, croate e turche nell'operazione "Forward Land Forces" della Nato. Forze terrestri chiamate a rafforzare la dorsale est europea con funzioni di deterrenza a difesa di potenziali minacce agli spazi euro-atlantici», ovvero dissuadere una eventuale minaccia russa oppure l'allargamento del conflitto in Ucraina.

Gli alpini della Julia hanno iniziato il mandato a Veszprém il 6 agosto e sono stati subito impegnati nella "Sniper competition", una gara di tiro a lunga distanza dove hanno conquistato il terzo posto nella classifica a squadre. In ottobre l'esercitazione successiva, la "Battering Ram", condotta assieme al personale ungherese, ha avuto lo scopo di standardizzare le procedure tecnico-tattiche che hanno coinvolto prima le unità minori e poi quelle sempre più importanti per arrivare alla loro interoperabilità.



Il 24 ottobre è stata invece la volta della "Brave Warrior", che ha visto il personale validatore della Nato certificare la completa capacità operativa di tutta l'unità, che comprendeva la Julia, la Brigata motorizzata ungherese, l'esercito statunitense e una piccola unità di quello turco impegnati nello sviluppo di operazioni in ambiente urbano. A novembre, dicembre e gennaio le esercitazioni sono state di natura offensiva, svolte in ambienti complessi sfidando le temperature invernali particolarmente rigide.

Il 28 settembre, infine, gli alpini hanno trascorso una mattinata con i bambini del "Bartos Sándor Általános Iskola", istituto comprensivo di Várpalota. I militari avevano allestito un percorso a ostacoli secondo un progetto inclusivo ideato dai docenti dove i bambini, alcuni con disabilità motorie e cognitive, attraverso giochi e quiz potevano entrare in contatto con la storia locale. —

L'ACCUSA È APPROPRIAZIONE INDEBITA

Spariti 340 mila euro dai conti correnti Condannato a due anni e otto mesi

Alessandro Cesare

Tra i due c'era un rapporto familiare, che durava da decenni. Fin da quando lui, Francesco Martina, sessantatreenne di Udine, da bambino, era stato preso sotto l'ala protettiva da lei, Vanda Marpillero, cugina della più nota scrittrice Gina. Un legame proseguito negli anni, fino a quando la stessa Vanda, deceduta nel 2023 a 96 anni, ha cominciato a nutrire dei dubbi sulla gestione del suo patrimonio da parte di Martina. Nel 2021 è stata presentata una denuncia alla Procura di Udine che ha iniziato a indagare, rinviando a giudizio per il reato di appropriazione indebita Martina. L'accusa nei suoi confronti è di aver sottratto, complessivamente, tra 2011 e 2021, 343.242 euro. Nei giorni scorsi è arrivata la sentenza di primo grado pronunciata dal giudice del tribunale di Udine, Emanuele Lazzaro. Martina è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e al risarcimento di 100mila euro.

Soddisfatto per la sentenza l'avvocato di parte civile, Ludovico Rinoldi, che durante le varie udienze si è speso per far emergere la condotta scorretta di Martina. Insoddisfatto, invece, il legale dell'imputato, Stefano Comand, che ha già annunciato di voler ricorrere in appello: «I prelievi bancomat e i bonifici contestati a Martina sono stati autorizzati da Marpillero e avevano una finalità specifica. Tra i due c'era anche una scrittura privata che lo dimostra. A nostro avviso non c'è stata alcuna attività di depredazione. Tutto era frutto di un rapporto di familiarità», ha chiuso Comand.

La vittima, deceduta nel 2023, è Vanda Marpillero, cugina della scrittrice Gina

Come ricostruito dalla Procura, Martina si è reso protagonista di appropriazioni indebite ai danni di Marpillero dal 2011 e fino al 2016 per circa 204.956 euro, considerate però già estinte per prescrizione. Sfruttando la sua posizione di delegato a operare sui conti correnti dell'anziana, ed essendo in possesso della sua tessera bancomat, inoltre, tra il 2017 e il 2021 è accusato di aver sottratto ulteriori 138.286 euro.

Dall'udienza è emerso come l'imputato, per due anni, non ha pagato il soggiorno dell'anziana nella casa albergo "I Faggi", ponendovi rimedio solo dopo che la situazione è stata fatta presente a Marpillero dai vertici della struttura. L'uomo era solito eseguire dei prelievi bancomat con la tessera della donna, ma come precisato da lui stesso, il denaro, rinchiuso in una busta, veniva consegnato a Marpillero per le sue esigenze personali.

A Martina viene contestata anche una serie di bonifici fatta dai conti dell'anziana ai suoi conti personali e utilizzati per scopi privati (ad esempio per i corsi di equitazione dei figli). Nello specifico la Procura ha messo in dubbio prelievi di 6.464 nel 2017, 2.546 euro nel 2020, 1.464 euro nel 2021 con l'aggiunta di prelevamenti di contanti direttamente agli sportelli bancari per ulteriori 14.600 euro e bonifici girati sui conti personali per oltre 3.300 euro.—

Fiamme in una palazzina a Beivars Condomini salvati dal poliziotto

L'agente Massimo Russo si è accorto del fuoco e con le sue grida ha allertato chi si trovava in casa

Timothy Dissegna





Qui sopra, Massimo Russo; a sinistra, l'abitazione di Beivars minacciata dall'incendio scoppiato ieri mattina

Era salito in auto per andare al lavoro, iniziando la settimana sotto un cielo grigio. All'improvviso, però, un grigio ancora più intenso ha attirato il suo sguardo, prima che si aggiungesse anche il rosso intenso delle fiamme. Il fumo denso si sollevava rapidamente, creando una colonna visibile anche a distanza. Ieri mattina, Massimo Russo è stato il primo a lanciare l'allarme per l'incendio scoppiato sul terrazzino di un immobile in via Emilia, nel quartiere di Beivars, contribuendo così a evitare che il rogo potesse assumere dimensioni ben peggiori di quelle alla fine affrontate.

«Mi stavo recando al lavoro verso le 8 – spiega Russo, ispettore capo di polizia giudiziaria ed esponente del Sindacato autonomo polizia penitenziaria (Sappe) – quando ho visto il fumo levarsi da una stradina interna. Era fitto, scuro, segno che qualcosa stava bruciando in modo anomalo. Poi c'è stata la vampata di fuoco». L'epicentro del tutto è stata una caldaia esterna, che ha surriscaldato e danneggiato gravemente gli elementi in plastica che si trovavano nei paraggi, facendo propagare rapidamente le fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando cittadino, dopo che lo stesso poliziotto ha chiamato il 112 con tempestività. «Ho poi visto che le finestre della casa erano chiuse e ho pensato che forse c'era qualcuno all'interno, probabilmente ancora a letto visto l'orario».

Ha così iniziato a urlare, cercando di attirare l'attenzione anche degli altri condomini e ad affacciarsi è stato proprio l'inquilino del piano superiore, che si è visto il terrazzino inondato dal fumo. «Ho invitato allora tutti gli altri residenti a uscire di casa per sicurezza, temendo che le fiamme potessero propagarsi ulteriormente. Alla fine c'erano quattro o cinque persone uscite in strada» rimarca Russo.

Dopo aver richiamato il 112, chiedendo anche l'intervento di un'ambulanza temendo che qualcuno potesse essere rimasto intossicato, è riuscito a entrare nella palazzina per bussare con forza all'appartamento interessato dalle fiamme, dove si trovava una sola persona. «Probabilmente stava ancora dormendo, ignaro di quanto stava accadendo, ma alla fine siamo riusciti a recuperare degli estintori da usare contro il fuoco, riuscendo a contenerlo». L'aria era irrespirabile, il calore aumentava, ma fortunatamente l'intervento ha evitato il peggio. Quindi, si è riusciti a individuare il rubinetto del gas, chiuso per evitare ulteriori danni o esplosioni.

Nel frattempo, erano giunti i pompieri da via Popone con l'autocisterna, che hanno domato il rogo e terminato la messa in sicurezza. Nessuna persona è rimasta ferita né intossicata, mentre rimangono al vaglio le cause che hanno provocato il danno, che potrebbe essere legato a un malfunzionamento dell'impianto. Russo, visto che ormai non c'erano più rischi imminenti, è quindi ripartito per recarsi al lavoro.—

LA SENTENZA DELLA MAGISTRATURA CONTABILE

Falso diploma per lavorare Dovrà risarcire lo Stato

Ha millantato il conseguimento di un diploma di qualifica professionale per essere assunta come collaboratore scolastico con mansioni di cuoco in alcuni istituti comprensivi di Udine, Tricesimo e Tarcento tra il 2018 e il 2019. La donna, Mariarosaria Maffei, quarantacinquenne residente a Tricesimo, è stata condannata dalla Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia al pagamento di 756,16 euro a favore del ministero dell'Istruzione e del Merito (cifra corrispondente al 50% delle retribuzioni percepite dalla donna, come attestato dall'Inps, e cioè 1.530,33 euro) oltre alle spese di giudizio per ulteriori 349,96 euro.

Come ricostruito dalla Procura contabile, Maffei ha prestato servizio senza averne titolo in qualità di collaboratore scolastico supplente del personale Ata tra il 14 e il 27 novembre 2018 all'istituto comprensivo Quinto di Udine, tra il 15 gennaio e il primo febbraio 2019 all'istituto di Tricesimo, tra il 25 febbraio e il 3 marzo 2019 all'istituto di Tarcento e dal 7 all'8 marzo 2019 ancora all'istituto Quinto di Udine. Per riuscire a essere inserita in graduatoria ha attestato di aver conseguito il diploma di qualifica professionale di "operatore dei servizi di ristorazione-settore cucina" all'istituto Passarelli di San Marco di Castellabate, nel salernitano, con votazione di 100/centesimi. La donna, oltre al danno erariale nei confronti dello Stato oggetto di contestazione da parte della Corte dei conti, è stata rinviata a giudizio dalla Procura pure per i reati di falso e truffa aggravata.

Nella sentenza di condanna i giudici contabili hanno evidenziato come Maffei «non abbia mai conseguito il titolo di qualificazione professionale necessario per accedere al lavoro svolto», tra l'altro essendo «pienamente consapevole della falsità del titolo fatto valere per partecipare, illecitamente, alla procedura di assunzione».—

A.C.

SORAMEL E VIDONI (FDI)

Fascia tricolore a Roma «Il sindaco ha sbagliato»

Fratelli d'Italia, attraverso le parole della segretaria cittadina Ester Soramel e il capogruppo Luca Vidoni, attacca la partecipazione alla manifestazione per l'Europa di sabato a Roma, del sindaco Alberto Felice De Toni.

«De Toni è libero di partecipare a qualsiasi manifestazione voglia – sostengono –, ma nel momento in cui indossa la fascia è tenuto a rispettare le norme che ne disciplinano l'utilizzo. "La piazza per l'Europa" di sabato scorso non era una cerimonia ufficiale, ma un evento spontaneo promosso da un giornalista, da alcuni sindaci, da alcune associazioni, da alcuni personaggi famosi. Fra l'altro, nell'elenco pubblicato sul sito del Comune di Roma, il Comune di Udine e De Toni non sono né tra i promotori né fra gli aderenti».—

I BAMBINI DELLE FATE
per l'inclusione sociale

L'impegno costante di tante aziende con il cuore nel sociale fa la differenza nel territorio della ***Carnia***

Gli imprenditori della Carnia danno voce a progetti di inclusione

Ogni Azienda che si unisce a noi, è un ragazzo in più, come Andrea, che possiamo prendere per mano.

Alessio Quadu



Referente del
Friuli Venezia Giulia
329 9169997

STRAORDINARIO È…:

"A proposito di easy to read, la presentazione del materiale prodotto per il Museo Etnografico di Tolmezzo nella ricorrenza dei 60 anni, durante un convegno sull'accessibilità, ha fatto nascere una nuova collaborazione del nostro gruppo con il Comune di Prato Carnico in merito a una riqualificazione dell'accessibilità del Museo dell'Orologeria Pesarina. Ciò a dimostrazione che, con i dovuti sostegni, anche le persone con disabilità possono produrre qualcosa a vantaggio di tutti.

Continuano le azioni del progetto ***Abilmente Insieme*** con soddisfazione dei partecipanti e con alcune novità per il 2025, grazie anche al sostegno degli imprenditori. Le attività sono diverse per rispondere alle diverse esigenze delle persone con disabilità. Si coinvolgono anche le famiglie per implementare le competenze educative necessarie per sostenere i loro figli/parenti. Sono previsti "spazi" di sostegno emotivo di gruppo rivolti a famigliari e altri alle pcd che possono usufruire anche di percorsi individuali attraverso la musica, l'arte, Yoga e danza. Una delle novità introdotte riguarda il laboratorio video attraverso il quale i partecipanti possono raccontarsi e produrre brevi video promozionali per far conoscere le loro attività. Il passo successivo sarà quello di produrne anche per altre associazioni e tutorial molto utili soprattutto per persone con autismo. Sono proseguite fino a dicembre le uscite sul territorio. L'ultima, il percorso dell'Advent Pur, tra luci e canti in mezzo al bosco a Malborghetto, è stata particolarmente suggestiva. Così pure gli incontri in natura a Fornas, dove con la mediazione di operatori zooantropologici, i partecipanti si prendono cura degli animali della fattoria e attraverso loro, implementano l'autostima.

Nel laboratorio Easy to Read, iniziato dopo opportuna formazione di operatori e pcd, i partecipanti traducono le varie informazioni in questo linguaggio facile da leggere e da capire, rendendole più accessibili per altre persone con disabilità. Oltre a ciò possono accedere a documenti Anffas per comprendere il senso di essere associati, il pensiero "Anffas", i fini perseguiti, e via dicendo scegliendo quindi se associarsi loro stessi.

Riproporremo nel 2025 la quarta edizione di ***"Abilmente in pista"*** per offrire alle persone maggiorenni con disabilità la possibilità di sperimentarsi alla guida di auto con istruttori di scuole guida del territorio. Quest'anno c'erano a disposizione anche un camion a rimorchio e una corriera. Inoltre era possibile fare alcuni giri di pista con i piloti professionisti alla guida della loro auto da rally. L'evento svoltosi nella ***"Pista Guida Sicura"*** di Tolmezzo è stato organizzato in collaborazione con autoscuole, scuderie automobilistiche e società sportive. Le emozioni e il piacere generati nei partecipanti in questa unica giornata sono talmente coinvolgenti che l'attesa dura tutto l'anno.

Abbiamo potuto acquistare le attrezzature necessarie per svolgere in presenza, con grande piacere dei partecipanti, nella sede ***Anffas*** il laboratorio di Alimentazione sana e nel 2025 faremo un ciclo di incontri compresi due accessi al supermercato per l'educazione all'acquisto dei cibi.



Un ragazzo di Abilmente in pista.

i Bambini delle Fate dal 2005

105 Progetti *sostenuti*

18 Regioni *attive*

6 Case *per il "Dopo di Noi"*

4800+ Famiglie *sostenute*

4000+ Aziende *coinvolte*

i Bambini delle Fate



Franco e Andrea Antonello, de i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LE AZIENDE:
Attraverso la nostra rete di incaricati, coinvolgiamo imprenditori e aziende di un territorio che con un contributo regolare e costante, garantiscono la realizzazione di progetti di inclusione sociale continuativi nella propria area geografica.

Anffas – Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo – dal 1958 la persona al centro

Progetto gestito da:
Anffas Alto Friuli
Elisa Barazzutti T. 393 2585503

Istruzione

Laureata a 75 anni

Elisabetta Canciani è stata proclamata dottoressa triennale in architettura



Elisabetta Canciani mentre discute la tesi e, a destra, con la corona d'alloro /FOTO PETRUSSI

Chiara Dalmasso



«Studiate per tenere il cervello vivo». Dalla biblioteca del polo dei Rizzi si leva un applauso: Elisabetta Canciani è appena stata proclamata dottoressa in architettura. Ha 75 anni, alle spalle una vita da insegnante, e una storia bellissima da raccontare, che ieri ha visto compiersi l'ultimo atto: la laurea, con 103/110 come votazione.

«Mi sono iscritta un po' per caso, tre anni fa. Avevo iniziato a seguire dei corsi singoli, per interesse personale, ma poi un professore, Alberto Sdegno, che è diventato il mio relatore, mi fece riflettere. "Perché non si iscrive alla laurea triennale?" mi disse. E quindi eccomi qui».

Con una tesi sull'impiego della terra cruda per la stampa 3D di architetture, Canciani, in pensione da 15 anni, due figli e due nipoti che vivono in California, invita i suoi coetanei a mettere in moto il cervello: «Invece di stare al bar a lasciar passare il tempo, meglio mettersi sui libri, è molto più stimolante».

L'interesse per l'architettura c'è sempre stato e negli ultimi anni è cresciuto: »Ho fatto ristrutturare diverse case, messe in affitto per gli studenti, e volevo imparare a creare dei render dei progetti realizzati» racconta Canciani. «Dato che i corsi che ho trovato in città non mi entusiasmavano, mi sono informata e ho scoperto che all'università si potevano frequentare i moduli singoli, da privatista. Se ne possono seguire al massimo tre, al costo di 300 euro l'uno. Ho iniziato con Autocad, ho proseguito con storia dell'architettura e urbanistica, ottenendo 29, 30 e lode e 28 agli esami. Mi sono appassionata e così ho colto il suggerimento del professore. Ho passato il test d'ingresso e sono andata avanti». Fino alla discussione della tesi, dedicata alla terra cruda e alla stampa 3D: «Vedere che dalla terra si può creare una casa, come accadeva nell'antichità, ma applicando tecnologie all'avanguardia, è stato entusiasmante. Ho imparato a usare Autocad, la stampante in tre dimensioni, sono andata in trasferta a Massa Lombarda per vedere come si fa a trasformare un progetto sul pc in un edificio vero. Mi sono messa di nuovo in gioco».

Un'energia invidiabile, e anche una buona dose di coraggio: «Non sono mai stata ferma e ho sempre avuto contatti con l'arte – di cui l'architettura è un esempio –. Quando è mancata mia mamma, che faceva la costumista per la scuola di danza di Udine, ho organizzato una mostra sulle sue creazioni, aiutata da tutte le ex ballerine. Amo stare a contatto con l'arte e con le persone, soprattutto con i giovani». Anche la sua carriera, in effetti, ha ruotato intorno a questo interesse: «Ho insegnato stenografia e dattilografia per molti anni, ho scritto pure un libro di testo sulle mie materie, che è stato pubblicato e scelto da diversi colleghi, ma poi a livello statale si è deciso di escludere la stenografia dai programmi e noi docenti siamo stati "riciclati", attraverso dei corsi di conversione». E così Elisabetta Canciani ha iniziato a insegnare trattamento dei testi (poi informatica) in diverse scuole superiori, gli ultimi 15 anni li ha trascorsi allo Stringher.

«Tornare a studiare è stata un'esperienza incredibile: spesso quando entravo in università e sentivo chiamare "prof" mi giravo – ride –. All'inizio i compagni di corso mi guardavano con sospetto, poi si sono affezionati e hanno cominciato a chiedermi appunti e dispense». Lei non si è mai tirata indietro: «Molti sono fuori sede, non riuscivano a seguire tutte le lezioni, ma io ho sempre aiutato tutti e si è creato un bellissimo rapporto» continua, assicurando che «bisogna credere nei giovani».

E ora che si è laureata, continuerà? La risposta viene spontanea quasi quanto la domanda: «Non ho intenzione di fare l'architetto a 75 anni – dice Canciani –. Le cose che mi interessavano le ho imparate, con alcune materie, come matematica e statistica, ho avuto pure parecchia difficoltà, ma è stato sfidante e sono fiera di aver completato il percorso». Infine, un appello ai coetanei: «Non sprecate il tempo che vi resta, attivate la mente». —

LA NARRATRICE DI FLABIS FURLANIS

Un secolo di Elsa Simonetti Festa per la nonna delle fiabe





Elsa Simonetti spegne le candeline per i 100 anni e, prima a destra nella foto accanto, con la famiglia

La nonna delle fiabe ha festeggiato 100 anni. Elsa Simonetti, narratrice e custode di sette delle nove fiabe di Flabis furlanis, il libro di Giulia Del Fabro pubblicato nel 2010 che ha raccolto antichi racconti della nostra terra, uscito anche con il nostro giornale, ha celebrato l'importante traguardo attorniata dalla sua famiglia.

Una vita di lavoro e sacrifici quella della nonna Elsa: terza di cinque figli, Elsa è nata a San Daniele in una famiglia contadina. Delle tre sorelle era la più minuta, ma con un carattere da leonessa che l'ha sempre contraddistinta nel corso di tutta la sua vita.

All'età di dieci anni viene mandata a Rive D'Arcano ad abitare con la nonna che era sola e anziana: lì rimarrà tutto l'anno frequentando anche le scuole elementari. Ed è proprio la nonna di Rive D'Arcano che ogni sera, prima di addormentarsi e dopo aver recitato il rosario, le raccontava quelle fiabe, ricordo indelebile oggi nella mente dei suoi cinque nipoti.

Terminate le elementari, Elsa iniziò le scuole professionali che, tuttavia, dovette interrompere a causa dello scoppio del secondo conflitto mondiale, nel quale a combattere venne chiamato il padre, già cavaliere di Vittorio Veneto all'epoca della Grande Guerra. Oltre al lavoro a casa e nei campi, Elsa ha lavorato prima come babysitter e poi nella storica cartoleria Tabacco.

Nel corso del conflitto mondiale, ha conosciuto Tullio, quello che sarebbe poi diventato suo marito, in servizio come Guardia alla frontiera di istanza a Malborghetto, nel Tarvisiano. L'8 settembre, al momento dell'annuncio dell'armistizio firmato dall'Italia con gli alleati, Tullio venne arrestato dai tedeschi e portato in campo di concentramento in Polonia.

Elsa e Tullio si scrivevano e la nonna delle fiabe conserva ancora quelle lettere consumate e annerite in molte parti dalla severe censura militare in vigore all'epoca. Tullio riuscì a ritornare a casa e i due il 23 febbraio 1946, a guerra finita, coronarono il loro sogno d'amore dal quale nacquero i quattro figli: Roberto, che a causa di una polmonite morì prima di aver compiuto un anno, Carmen, Alberta e Daniele.

Il marito aveva studiato ed entrò a lavorare in ferrovia a Udine, per cui la famiglia si stabilì prima a Pasian di Prato, successivamente a Padernno, in affitto, per poi riuscire a comprare la terra per costruire la propria abitazione a Udine, in zona Baldasseria. Un'area assolutamente diversa da quella di oggi: non c'erano che poche case, nessun immobile commerciale e i panni si andavano a sciacquare direttamente nel canale Ledra anche d'inverno.

Rimasta vedova alla fine degli anni '90, Elsa ha continuato a essere autonoma e indipendente. Lucida e tenace nonostante qualche acciacco, Elsa ha sempre rifiutato aiuti domestici e supporti di alcun tipo, è tifosa dell'Udinese che ha seguito alla radio tutte le domeniche per decenni, interessata all'attualità e amante della natura e dei suoi due adorati gatti: ogni estate il suo giardino è un esplosione di colori e profumi.

Qualche mese fa, per essere stata capace di reagire e non cadere nel tranello di una truffa telefonica, ha ricevuto i complimenti degli agenti della Questura. —

Filosofia e trasformazione digitale A Udine la prima corona d'alloro

Il traguardo tagliato da Riccardo Rossato testimonia la centralità dell'Ateneo sul tema

Giornata speciale, ieri, per Riccardo Rossato, primo laureato del corso di laurea triennale in Filosofia e trasformazione digitale dell'Università di Udine coordinato dal professore e filosofo Luca Taddio. Questo traguardo segna non solo il consolidamento di un percorso accademico innovativo, ma anche il riconoscimento del ruolo che Udine ha acquisito come centro di riferimento regionale per gli studi filosofici. Tuttavia, il valore di questo progetto va ben oltre il suo ambito locale. «L'elemento distintivo di questo corso – spiega lo stesso Taddio –, è l'attenzione critica al fenomeno che, più di ogni altro, determina i mutamenti del nostro tempo: il digitale e, in particolare, l'intelligenza artificiale nelle sue molteplici applicazioni alla vita sociale, economica e politica».

Il successo di questo corso, insieme al Master ad esso collegato, testimonia la centralità crescente di Udine nel panorama accademico italiano. «Essere stati pionieri in questo campo – prosegue il filosofo – ha significato anticipare un dibattito che, nel giro di pochi anni, è diventato cruciale per comprendere la contemporaneità. Se la filosofia vuole restare viva, deve affrontare le metamorfosi della contemporaneità, evitando di confinarsi in un sapere autoreferenziale e distante dalle sfide del presente».



RICCARDO ROSSATO
ALLA SUA SINISTRA, ANGELO MONTANARI E ANDREA TABARRONI, A DESTRA, LUCA TADDIO

> Il coordinatore Luca Taddio: «L'elemento distintivo del corso è il focus posto anche sulle AI»

> Il percorso vuole offrire gli strumenti necessari a capire le implicazioni delle tecnologie attuali

Ma quale può essere il ruolo della filosofia in un'epoca in cui il paradigma dominante è quello scientifico? «Possiamo ancora ritenere che le affermazioni filosofiche abbiano una legittimità epistemologica, se ciò che è ritenuto sensato nel discorso sul mondo sembra rientrare esclusivamente nel perimetro delle scienze empiriche? Forse la chiave non sta nel contrapporre filosofia e scienza, ma nel comprendere che la filosofia non si occupa semplicemente della "realtà" in senso strettamente oggettivo, ma di quel "mondo" che abitiamo e a cui diamo senso attraverso le nostre pratiche, le nostre relazioni, le nostre istituzioni. È qui che si intrecciano le dimensioni sociale, economica, etica e politica». Ed è proprio nell'attraversamento critico di questi confini che la filosofia mantiene la sua funzione essenziale.

«Viviamo in una società orientata alla logica dell'utilità – prosegue Taddio –, dell'applicabilità immediata, della misurabilità dei risultati. La filosofia, apparentemente inadatta a questo paradigma, diventa invece fondamentale proprio in virtù della sua inattualità. Non si limita ad accettare passivamente le strutture concettuali dominanti, ma le interroga, ne mette in discussione i presupposti e indaga il significato e le implicazioni dei nostri modi di vivere. In questo senso, la filosofia non è un sapere marginale, ma un esercizio critico capace di restituire profondità alla nostra comprensione del presente».

«Per svolgere questa funzione – aggiunge –, la filosofia non può restare estranea ai saperi tecnici, né può semplicemente sovrapporsi ad essi. Deve piuttosto ibridarsi, incorporare competenze, dialogare con le scienze senza ridursi ad esse». Il corso di laurea in oggetto è stato concepito in questa prospettiva: scienziati e filosofi lavorano insieme, non per trasformare gli studenti di filosofia in tecnici, ma per offrire loro gli strumenti concettuali necessari a comprendere le implicazioni più profonde delle tecnologie digitali. Il digitale, infatti, non è una realtà puramente tecnica: esso modella il nostro modo di vivere, di abitare lo spazio pubblico e privato, di costruire la nostra identità. E, sempre più, si fonde con il nostro corpo, trasformando la nostra stessa condizione umana.

«Comprendere questa complessità – la conclusione – richiede una nuova alleanza tra sapere umanistico e sapere tecnico, un ponte capace di connettere e interrogare criticamente la realtà che stiamo plasmando. L'esercizio del pensiero filosofico esige lucidità nell'attraversare questi labirinti, affrontando il rischio di perdersi per poi ricostruire, in un processo incessante, una bussola e una rotta in una realtà in continua trasformazione». —

La borsa europea è stata assegnata al lavoro sulle terre rare svolto dalla giovane studiosa Martina Sanadar

242 mila euro alla ricerca friulana

IL PROGETTO

Estrarre terre rare in modo sostenibile dai prodotti elettrici ed elettronici a fine vita. È l'obiettivo del progetto di una giovane dottoressa di ricerca dell'Università di Udine, Martina Sanadar, che ha vinto una borsa di ricerca biennale di 242 mila euro del programma europeo "Marie Skłodowska-Curie". Si tratta di una delle più importanti iniziative dell'Unione europea sviluppate nel quadro del programma Horizon a sostegno delle ricerche di eccellenza post dottorato. Le terre rare sono materie prime ormai indispensabili in numerosi settori come ambiente, difesa, energia, trasporti, telecomunicazioni, informatica ed elettronica.

Il "Marie Skłodowska-Curie" seleziona annualmente i giovani studiosi dando loro l'opportunità di condurre un progetto scientifico spostandosi tra istituzioni e Paesi diversi. La borsa di ricerca di Martina Sanadar appartiene alla categoria "Global fellowship". Prevede cioè uno o due anni di ricerca in un Paese extraeuropeo e uno nell'Università sede principale. Si tratta di borse altamente competitive, quest'anno ne sono state finanziate il 16,3%, 1.696 su 10 mila 360 domande.

Il progetto di Martina Sanadar applica un approccio originale per un recupero efficace e selettivo di terre rare utilizzando dei materiali innovativi chiamati ionogel. Questo è un materiale gelificato che combina alcune proprietà peculiari dei cosiddetti "liquidi ionici" – alta selettività per i metalli, stabilità termica, bassa volatilità – con i vantaggi di un materiale solido che può essere più facilmente rigenerato e riutilizzato. Questo permetterebbe di migliorare il riciclo di prodotti elettrici ed elettronici riducendo la dipendenza europea dalle importazioni. Inoltre, consentirebbe di limitare l'accumulo di batterie nelle discariche dove potrebbero rilasciare sostanze tossiche e metalli pesanti che andrebbero a inquinare suolo e falde acquifere.

La ricerca è coordinata dal dipartimento politecnico di Ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano con la supervisione di Andrea Melchior, docente di fondamenti chimici delle tecnologie. Il primo anno del progetto verrà sviluppato nel Laboratorio federale svizzero per la scienza e la tecnologia dei materiali (Empa), il secondo all'Università di Udine. Martina Sanadar ha conseguito il dottorato in Scienze dell'ingegneria energetica e ambientale all'Università di Udine. Attualmente sta compiendo un periodo di ricerca nel Centro nazionale della ricerca scientifica (Cnrs) di Orléans, in Francia. —



Martina Sanadar nei laboratori chimici dell'Ateneo friulano

L'APPUNTAMENTO

Dialogo con lo scrittore Abdolah Un ponte fra oriente e occidente

Il dialogo fra oriente e occidente, l'evento che domani vedrà quale protagonista lo scrittore iraniano-olandese Kader Abdolah (pseudonimo di Hossein Sadjadi Ghaemmaghami Farahani). Ospite dell'Università di Udine, Abdolah parlerà dalle 10.30 nell'aula 1 di palazzo Antonini. L'evento, organizzato in collaborazione con Dedica festival Pordenone, sarà aperto a tutti gli interessati fino ad esaurimento posti. La collaborazione tra l'Università di Udine e Dedica Festival è iniziata nel 2023 e si è consolidata attraverso una convenzione con il dipartimento di Lingue, Letterature, Comunicazione, Formazione, Società. «Accogliere Kader Abdolah nel nostro Dipartimento – dichiara la direttrice Fabiana Fusco – è non solo un motivo di grande soddisfazione, ma testimonia l'impegno dell'Ateneo per l'internazionalizzazione e il confronto culturale».

DOMANI LA CELEBRAZIONE

Il nome di Tonutti iscritto nel Famedio È stato tra i padri della rinascita post '76

Il nome di Giuseppe Tonutti verrà iscritto, domani, nel Famedio del cimitero cittadino di San Vito, a fianco di coloro che hanno reso grande, nella politica e nella società civile, Udine e il Friuli.

Scomparso a Fagagna nel 2018 a 93 anni, Tonutti ha vestito i panni di senatore della Democrazia Cristiana per tre legislature, dal 1976 al 1987. Nato a Udine nel 1925, è stato uno dei personaggi chiave della balena bianca in Friuli Venezia Giulia ricoprendo incarichi di grande prestigio come segretario regionale e amministrativo nazionale quando alla guida del partito c'era Ciriaco De Mita, dall'82 all'86. Moroteo, Tonutti era politicamente vicino a Benigno Zaccagnini, segretario


Tonutti si è spento nel 2018

del partito durante i drammatici giorni del sequestro di Aldo Moro, mentre in regione il suo riferimento fu il senatore Mario Toros. Nella sua carriera è stato impegnato ad alto livello anche nei settori dell'economia e delle infrastrutture come presidente di Autovie Venete, Friulia, del Porto di Trieste, di Mediocredito e della "vecchia" Crup.

Il suo ruolo fu cruciale in particolar modo dopo il terremoto che colpì il Friuli del 1976. Seguì da vicino i lavori della Commissione Lavori Pubblici e fu relatore della legge 546 del 1977, la prima norma dedicata alla ricostruzione. Successivamente, fu promotore della legge che oltre a prevedere la ricostruzione di abitati e infrastrutture, delineò lo sviluppo economico post-sisma con interventi quali l'autostrada fino a Tarvisio, il raddoppio della Ferrovia Udine-Tarvisio. Domani, durante la celebrazione, sarà l'ex senatore Diego Carpenedo a tracciarne profilo e storia personale. —

L'APPELLO

Corse degli autobus saltate La Cgil: «Si apra un tavolo»

Chiesto un confronto azienda-sindacati e con la partecipazione della politica I rappresentanti dei lavoratori: «Arriva Udine non scarichi le colpe sul personale»

«Le dichiarazioni con cui Arriva Udine addebita la responsabilità delle corse saltate all'aumento delle assenze per malattie dell'ultima ora suonano come una sterile giustificazione, un tentativo di mettere la polvere sotto il tappeto per non ammettere che il sottorganico cronico e i disservizi sono oramai fuori controllo. Molto più corretto sarebbe tirare fuori la testa dalla sabbia e riconoscere di avere un problema, convocando un tavolo con i sindacati presenti in azienda e con la partecipazione dei rappresentanti della politica regionale».

È quanto scrive la Filt-Cgil Udine, con il segretario generale Giuseppe Mazzotta e Nicola Lauzzana delegato Filt per Arriva Udine, in una lettera aperta all'azienda. «Non è più accettabile ed è irrispettoso nei confronti delle maestranze – sottolineano i rappresentanti dei lavoratori – che la responsabilità venga scaricata su chi sta dando tempo ed energie anche con la costante crescita degli di straor-


Nicola Lauzzana


Giuseppe Mazzotta

dinari, lo spostamento di riposi, turni da 14 ore di nastro e con l'impossibilità di fruire dei recuperi maturati».

Secondo la Filt-Cgil Udine, «il personale che si è licenziato per andare a svolgere altri lavori è sintomo di un degrado nella qualità della vita percepita dai lavoratori di un'azienda che dovrebbe di sua iniziativa rivedere l'organizzazione del lavoro, adeguandola ai cambiamenti sociali in corso. Retribuzioni in ingresso inadeguate al costo della vita e al sacrificio richiesto, tempi di riposo e di recupero insufficienti e sono solo alcuni degli ingredienti che hanno reso questo lavoro non più appetibile. Bisogna al più presto – scrivono ancora Mazzotta e Lauzzana – mettere mano alle retribuzioni attraverso la rivalutazione degli accordi di secondo livello: la Filt-Cgil aveva formalizzato la richiesta di apertura di un tavolo oltre un anno fa, senza ricevere risposta alcuna. Ed è necessario inoltre riorganizzare i tempi lavoro ponendo al centro la persona ed i suoi bisogni».

Da parte sua, la consigliera regionale Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle), già più volte intervenuta sulla vicenda, ricorda: «Abbiamo depositato un'interrogazione a risposta immediata e domani avremo modo di ascoltare la risposta dall'assessore regionale Cristina Amirante in merito alla non più sostenibile situazione del trasporto pubblico locale di Udine». Capozzi, inoltre, sottolinea: «Siamo stati i primi a lanciare l'allarme e oggi, fortunatamente, tutti parlano ormai delle corse saltate dei bus di linea di Udine. A noi basterebbe capire come l'azienda intenda venire incontro ai cittadini che aspettano, troppo spesso invano, gli autobus». —

LISTA FONTANINI

Manzan: «Udine penalizzata e in ritardo»

«Pordenone proclamata capitale della cultura 2027, Trieste record di turisti per il 2024, Gorizia capitale europea della cultura 2025 e Udine, ancora una volta, non pervenuta. Ringraziamo la giunta De Toni per questo nulla di fatto che finisce per penalizzare la città e i suoi cittadini». L'attacco arriva da Giulia Manzan, capogruppo della Lista Fontanini.

«In questi mesi le uniche occasioni per cui si è parlato di Udine oltre Regione, grazie all'impegno di questa amministrazione continua –, sono stati il caso del multometro, ovvero la gara interna alla polizia locale su chi dà più multe ai cittadini, e, prima ancora, il caso della mancata cittadinanza onoraria al portiere del Milan Maignan. Cosa aspetta questa giunta per darsi una mossa? Quanto ancora dovremmo aspettare prima di vedere qualche intervento realizzato o messo in campo per il bene della città? Penso al progetto del mercato al coperto, alla sede della Protezione civile, all'ex Odeon. Di questo passo qualsiasi comune con buona volontà potrà superare Udine e di molto».

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Turco
Viale Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
LUSEVERA
Coradazzi
Fraz. Vedronza, 26 Tel. 0432787078
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

PROTOCOLLO D'INTESA

Rigenerazione urbana Lavori al via con focus sul commercio in città

Si è tenuta ieri la prima riunione del tavolo di collaborazione istituzionale tra Comune, Camera di commercio, Confcommercio e università. L'obiettivo del protocollo messo in opera è contrastare il degrado urbano e la desertificazione commerciale attraverso strategie condivise e strumenti innovativi basati sui dati.

Diverse le idee emerse da questo primo tavolo, concentrate in particolar modo sullo sviluppo tecnologico del commercio cittadino e su cui il Comune intende porre il focus del prossimo bando del Distretto del commercio: vetrine domotiche con illuminazione controllata "al passaggio" per migliorare l'estetica delle vie del centro e ottimizzare anche i consumi d'energia, sistemi di commercio digital per visite dei prodotti e acquisti a negozi chiusi direttamente dalla vetrina, e sistemi gestionali per migliorare la parte amministrativa e gestionale. Molteplici anche gli ambiti specifici su cui raccogliere e analizzare i dati, tra cui le presenze collegate alle celle telefoniche, i passaggi pedonali nelle vie misurate tramite specifiche apparecchiature, ma anche il dato sull'utilizzo degli autobus, del bike sharing, e quello relativo ai tragitti in automobile.

Il protocollo nasce dalla volontà delle istituzioni coinvolte di affrontare con approcci concreti le trasformazioni economiche e sociali che stanno interessando il tessuto urbano. L'accordo per la rigenerazione urbana prevede che la Camera di commercio metta a disposizione dati aggiornati sulle attività economiche presenti nelle diverse aree cittadine, mentre il Comune provvederà a un costante aggiornamento della cartografia urbana per monitorare in tempo reale le dinamiche economiche e sociali.


Il tavolo tecnico tra Comune e categorie è stato avviato ieri

L'università fornirà studi e analisi sulla vitalità economica delle diverse zone della città, supportando la definizione di strategie di rilancio mirate. Confcommercio, infine, coordinerà il coinvolgimento diretto degli esercenti, promuovendo soluzioni pratiche per il riutilizzo degli spazi sfitti e l'attrazione di nuove attività imprenditoriali.

Una mappatura dinamica e digitale della città, in estrema sintesi, che consentirà di pianificare interventi mirati per il miglioramento della mobilità sostenibile, la valorizzazione dei negozi di prossimità, la riqualificazione dell'arredo urbano e l'integrazione di soluzioni tecnologiche per potenziare l'attrattività del Distretto del Commercio di Udine. —

L'ospedale di Tolmezzo







L'ospedale di Tolmezzo, a fianco il sopralluogo dell'assessore Riccardi con i tecnici FOTO PETRUSSI

Un Pronto soccorso a prova di pandemia Avviati i lavori per l'ampliamento

L'assessore Riccardi: un presidio di salute strategico
Previsto un piano pluriennale di investimenti da 33 milioni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È partito ieri il cantiere da 4,4 milioni di euro che in un anno amplierà il Pronto soccorso di Tolmezzo e lo rafforzerà anche contro eventuali future pandemie. Apre un piano pluriennale di lavori da 33 milioni sull'ospedale carnico. Questo primo step ingrandirà l'attuale Pronto soccorso, lo riqualificherà, includerà interventi impiantistici, estenderà la camera calda (dove arrivano i mezzi di soccorso), e realizzerà un nuovo corpo dedicato alla gestione dei pazienti di eventuali future pandemie (in regime ordinario sarà impiegato per gestire i codici minori del Pronto soccorso, durante questo cantiere fungerà da buffer, appena sarà realizzata la volumetria esterna, ospitando le attività di Pronto soccorso).

«Quella di oggi è una giornata importante – ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ieri in sopralluogo – perché diamo avvio ai lavori di riqualificazione e ampliamento del Pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo, un intervento da oltre 4 milioni di euro su una dotazione complessiva, già disponibile, di 33 milioni di euro. Un investimento importante, che mira a garantire quello che riteniamo essere un presidio di salute strategico, soprattutto per la sua collocazione geografica. Un esempio concreto della volontà di questa amministrazione regionale di continuare a garantire l'universalità delle cure e la loro gratuità ai cittadino». Su progetto del 2018 da 1,7 milioni di euro i lavori al Pronto soccorso partirono a novembre 2019, ma la pandemia li fermò e ne impose una sostanziale revisione.

«La riprogettazione del Pronto soccorso – evidenzia Riccardi – garantisce una gestione efficace di potenziali future emergenze pandemiche attraverso la separazione strutturale dei percorsi tra pazienti infetti e non infetti». Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini confida «che i lavori siano eseguiti il più velocemente possibile per dare sempre più risposte alla popolazione. Questo è l'ospedale di riferimento per tutta la montagna».

«I presidi spoke – ha dichiarato il direttore generale di Asufc, Denis Caporale – sono parte fondamentale della nostra organizzazione alla pari del presidio hub». Il cantiere comporta una modifica della viabilità, ma sono comunque garantiti l'accesso al Pronto Soccorso sia del pubblico sia dei mezzi di emergenza. Altri lavori seguiranno con la costruzione di una palazzina dedicata agli ambulatori, seguirà l'adeguamento sismico dell'ala Est dell'ospedale, la sua riqualificazione, interventi minori nell'ala Ovest e nei corpi C ed F. Toccherà poi alla ristrutturazione e ampliamento del corpo centrale di ingresso, quindi la demolizione della portineria di ingresso, della rimessa ambulanze e delle cisterne per combustibili e poi la creazione di nuovi parcheggi, l'ampliamento del piazzale scoperto di carico-scarico, la copertura degli ingressi pedonali al piano terra della morgue e del reparto dialisi, la realizzazione degli accessi secondari alla palazzina ambulatoriale e un percorso pedonale di accesso dalla strada all'ingresso principale dell'ospedale. Riccardi ha ricordato anche che «il complesso momento storico che vive il Sistema sanitario nazionale, unito alla limitata disponibilità di figure professionali e alle mutate esigenze della comunità, richiede una necessaria e urgente revisione di modelli organizzativi (non più sostenibili) con la finalità di rispondere con efficienza alla reale domanda di salute dell'utenza, sia nella dimensione odierna che nel futuro. Non significa chiudere strutture sanitarie ma riorganizzarle e dar loro anche funzioni specifiche, mettendo in rete le risorse professionali e tecnologiche di cui disponiamo».—

IL PROGRAMMA

I tempi
Il cantiere per il Pronto soccorso durerà un anno. Il costo degli investimenti ammonta a 4,4 milioni di euro su un totale di 33 milioni per interventi previsti sull'ospedale.

Le priorità
All'area di emergenza verranno ampliati locali e camera calda, saranno inoltre resi più funzionali percorsi e flussi operativi. È prevista inoltre una riqualificazione complessiva e una serie di opere legate alla rete impiantistica.

Le opere
Dopo il Pronto soccorso, sarà realizzata, sul lato ingresso ospedale, una nuova palazzina, dedicata agli ambulatori. In seguito saranno avviati i lavori sull'ala est del nosocomio.

TARVISIO

Bonificato il versante Riapre la Provinciale 76

TARVISIO

Riaperta ieri la strada ex provinciale 76, chiusa dopo la caduta di un grosso masso avvenuta venerdì sera tra Cave del Predil e Sella Nevea, lungo il tratto che costeggia il lago del Predil.

Ieri i tecnici dell'Edr hanno effettuato un monitoraggio, utilizzando pure il drone, vista la presenza di una fitta nebbia. Presente anche il personale della ditta incaricata dei lavori.

Poco dopo le 11, la viabilità è stata ripristinata. «È stata verificata la presenza di quell'unico smottamento, non c'erano altre situazioni di criticità – commenta il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro – fortunatamente dopo un intervento di bonifica del versante la viabilità è stata ripristinata e questo è importante per la stagione di Sella Nevea che si avvia alla fase finale e che in questo periodo vive di flussi turistici che arrivano dalla Slovenia, sia dalla Valle dell'Isonzo che da Kranjska Gora, e la diminuzione delle presenze, dovuta alla chiusura della strada, è stata evidente. Fortunatamente, la viabilità è di nuovo percorribile in sicurezza».—



Il masso caduto sulla strada

SULLA A23

Accosta la macchina Poi il rogo in autostrada

Auto in fiamme nella mattinata di ieri lungo l'autostrada A23, all'altezza del territorio comunale di Trasaghis. Sulla corsia sud, il conducente della macchina si è accorto che dal vano motore usciva del fumo, riuscendo ad accostare in corsia di emergenza e a scendere, prima dell'intervento dei vigili del fuoco.



TRICESIMO

Mondo dello sci in lutto per Tristano Vicario

L'allenatore è morto a 62 anni, aiutava il fratello nel loro negozio di Reana. Seguì gli studenti del Bachmann a Tarvisio

Timothy Dissegna / TRICESIMO

Gli sci e la neve erano la sua vita, costellata dalla dedizione nell'insegnare agli altri i segreti delle piste. Tristano Vicario, maestro e allenatore stimato e apprezzato da diverse generazioni di allievi, si è spento ieri a 62 anni, colpito dalla malattia scoperta appena lo scorso settembre. Originario di Tricesimo come la sua famiglia (anche se da qualche tempo trasferitosi a Maniago con la sua compagna), era noto per essere l'anima del laboratorio del negozio Vicariosport del fratello Luca, dove lo si trovava sempre mentre lavorava sulla levigatura di lamine e solette, suo vero e proprio marchio di fabbrica per la cura maniacale che seguiva. Ma ancora di più, per gli appassionati della montagna era uno dei migliori tecnici in attività, avendo seguito sciatori in alcuni club e soprattutto al liceo sportivo Bachmann di Tarvisio fin dagli esordi. Quindi, aveva vestito la casacca dapprima di allenatore e poi responsabile tecnico regionale della Federazione italiana sport invernali (Fisi), coltivando grandi talenti regionali.





A sinistra, Tristano Vicario e, a destra, con la sua allieva Beatrice Rosca, che ha aiutato a raggiungere la convocazione in nazionale

«La neve era la sua vita – ricorda il fratello –. Nostro padre ci aveva messo sugli sci fin da piccoli ed è nata lì la sua passione. Gli aveva trasmesso anche quella per il rally, coltivata come autista». Diventato maestro della disciplina a 18 anni, si era fatto apprezzare in diverse realtà, aiutando tanti giovani a far emergere le proprie qualità. Come la triestina Beatrice Rosca, che seguiva da un anno e che ha aiutato a raggiungere la nazionale di sci alpino: «Durante questo percorso – racconta lei stessa – ricco di nuove esperienze e luoghi viaggi, condivisi in giro per l'Italia e l'Europa, ci siamo avvicinati moltissimo l'un l'altra, sviluppando costantemente una sempre maggiore stima e fiducia reciproca». Se ora la sua dipartita lascerà un vuoto nel suo cuore, «sono altrettanto certa che mancherà a tutto il mondo dello sci regionale e oltre».

A ricordarlo con affetto è anche il presidente regionale della Fisi, Maurizio Dunnhofer: «Tristano era diventato consigliere fin dal mio primo insediamento, nel 2018, ma ci conoscevamo da una vita. Era una persona sempre molto disponibile, vicina alle esigenze degli atleti. Sapeva comunicare e trasmettere passione a chiunque». Il vertice della federazione ne rimarca le doti «nella preparazione degli sci ad altro livello, tanti tornavano da lui anche dopo aver raggiunto grossi traguardi». E il movimento regionale si trova a piangere un secondo lutto a pochi giorni di distanza da quello del diciottenne Marco Degli Uomini, spentosi a seguito di un incidente in pista nel polo dello Zoncolan.

Da Tarvisio, la preside del Bachmann Doris Siega ha sottolineato come Vicario «ha fatto la storia del nostro progetto. È stato nostro allenatore fin dai primi anni, poi supervisore per il comitato Fisi. Era sempre in campo per il bene dei ragazzi, con un carattere allegro e positivo, capace di sdrammatizzare». Lascia i figli Alessandro e Gabriele e la compagna Regina. La data dei funerali è in via di definizione. —

FAGAGNA

Oggi l'addio a Cecone esperto di norcineria e produttore vitivinicolo

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Con la scomparsa di Renzo Cecone, deceduto sabato scorso a causa di una malattia, Fagagna perde uno storico norcino e uno stimato concittadino. Oggi, martedì 18 marzo, la comunità si unirà al dolore dei familiari – la moglie Fabiana, i figli Fabiano e Cristian, la mamma Tecla e gli altri parenti – per l'ultimo saluto a Renzo Cecone, ricordato in paese come un uomo grande e gentile, capace di trasmettere a tutti le sue passioni: il funerale avrà luogo nella chiesa di San Giacomo a Fagagna, alle ore 15.



Renzo Cecone

Renzo Cecone è spirato sabato a 72 anni – dopo aver affrontato tenacemente un lustro di malattia che, purtroppo, alla fine non gli ha dato scampo – nella sua casa, quel nido familiare di via Riolo che aveva realizzato con amore lui stesso; prima di andare in pensione aveva lavorato come muratore, inizialmente con aziende locali e anche alle dipendenze della Maltauro, poi si era messo in proprio riuscendo a ottenere negli anni grande stima per la maestria con la quale realizzava soprattutto muri in pietra. Molto conosciuto in tutto il territorio collinare anche per la sua passione per la norcineria che ha trasmesso sia in famiglia, a figli e nipoti (soprattutto al nipote Denis), sia al pubblico di visitatori nelle dimostrazioni della lavorazione della carne del maiale nel corso delle varie edizioni della "Festa dei norcini" svoltesi nel Museo della vita contadina di Cjase Cocél a Fagagna. Inoltre, coltivava la passione vitivinicola grazie alla quale, pieno di orgoglio, era solito offrire ai tanti amici che lo andavano a trovare il proprio vino accompagnato da una grossa fetta di soppressa.

Negli ultimi anni di attività si era dedicato alla lavorazione della pietra, della quale andava ad indagare l'essenza di ogni faccia per poi scegliere accuratamente quella giusta per realizzare i suoi famosi muri. —

IN BREVE

Tarvisio
Auto in vendita online Risponde e viene truffato

L'annuncio invitante, l'acconto alla portata: 700 euro quale primo step per l'acquisto di una Fiat Panda in buone condizioni. Un cittadino classe '76 di Tarvisio, così, nei giorni scorsi aveva risposto all'offerta pubblicata sul portale di riferimento Subito.it. La truffa si è consumata quindi al versamento dell'ultimo bonifico bancario, coi proprietari volatilizzatisi improvvisamente. Al tarvisiano raggirato non è rimasto che presentare denuncia alla locale stazione dei carabinieri, nella giornata di ieri.

Majano
Anzovino presenta il libro nella sala consiliare

Giovedì 20 marzo, alle 20.30, nella sala consiliare del Comune di Majano verrà presentato il libro di Marco Anzovino "I ragazzi della strada accanto", che con lo sguardo autentico di un educatore amato da migliaia di genitori e adolescenti racconta le storie vere dei ragazzi di una comunità terapeutica. L'incontro si inserisce nell'ambito del progetto "Me. Te – Viaggiando alla scoperta di noi stessi", promosso dalla Consulta dei Giovani di Majano e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

RIVE D'ARCANO

Rete di strade sterrate da rimettere in sesto Lavori vicino al castello

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Un lungo anello di viabilità di strade bianche che si snoda tra il forte Col Roncone e il Biotopo Prati di Col San Floreano, non lontano dal Castello di Arcano Superiore, è oggetto di intervento da parte dell'amministrazione comunale. «Per una spesa complessiva di 40 mila euro di fondi comunali l'area, pregiata dal punto paesaggistico e storico – spiegano gli assessori ai Lavori pubblici Donatella Campana e all'Agricoltura e sicurezza del territorio Nicola Nicli – abbiamo avviato la sistemazione di due importanti strade sterrate: quella denominata "Prât dal Pòc" e la parte a fondo naturale di via Roncon che porta al forte Col Roncone». Le fasi previste dal progetto sono tre. La prima riguarda la ricalibratura dei fossi di scolo delle acque meteoriche ai lati delle strade attraverso l'asportazione di terreno e la sagomatura delle pareti; la seconda la pulizia e lo spurgo dei tubi in calcestruzzo posti sotto gli accessi carrai ai fondi agricoli e degli attraversamenti stradali, per un regolare e controllato scorrimento delle acque, infine la terza fase che consiste nella rimozione sulla carreggiata di terreno vegetale e il riporto di materiale ghiaioso, misto cava, per il consolidamento e il livellamento del fondo stradale corroso nel tempo dalle acque piovane durante i sempre più violenti fenomeni meteorologici.

Un ulteriore intervento interesserà l'incrocio tra via Camin e la strada sterrata del biotopo Prati di Col San Floreano, per ricalibrare i fossi di scolo delle acque meteoriche a servizio di questa strada comunale su cui si affacciano il canile comprensoriale e l'impianto di selezione dei rifiuti differenziati. «Questo investimento, aggiungono i due assessori, permetterà non solo di rendere più sicuro il transito dei veicoli e dei mezzi agricoli, ma anche di valorizzare tali percorsi che collegano punti di interesse storico e naturalistico e che possono essere attrattivi per coloro che amano le passeggiate a piedi o in bicicletta». —

FORGARIA

Soggiorni per anziani Aperte le iscrizioni

FORGARIA

La direzione dei Servizi sociosanitari del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Collinare ha organizzato due soggiorni estivi per anziani autosufficienti, il primo a Rimini (dall'1 al 15 giugno) e il secondo a Lignano Pineta, dall'8 al 15 settembre. In entrambi i casi il servizio previsto è a pensione completa e la caparra richiesta è di 100 euro, a fronte di un costo complessivo di 693 euro per Rimini e di 434 per Lignano. «Le iscrizioni – informa il vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi, titolare della delega alle politiche sociali – verranno raccolte fino all'11 aprile: gli interessati possono recarsi dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, al Palazzo Rosa di viale Trento Trieste, all'ufficio segreteria. Bisogna presentarsi con carta d'identità e codice fiscale». —

L.A.

Lo sviluppo di San Daniele

IL TEATRO CICONI

Mancano ancora 7,9 milioni di euro



Le tempistiche per il completamento della ristrutturazione del teatro Ciconi sono legate ai due lotti in progettazione, il cui avvio è auspicato entro un anno da ora, ovvero per marzo 2026 e al reperimento dei 7.900.000 euro mancanti. L'importo si aggiunge ai 2,4 milioni di euro che serviranno per il quarto lotto (il restyling del foyer) e per il successivo, finalizzato alla sistemazione e arredo della sala.

LA PISCINA

Un'opera ferma da 15 anni



È la grande sfida nel campo delle opere pubbliche, per l'amministrazione di San Daniele: per ultimare la piscina servono 7 milioni di euro, somma non ancora disponibile. Il progetto incompiuto ristagna da oltre 15 anni: determinata a sbloccare la paralisi, all'inizio del suo secondo mandato la giunta Valent aveva deciso di procedere all'acquisto del complesso, perché disporre della proprietà del sito rappresentava il primo passo per accedere ai canali contributivi.

IL MONTE DI PIETÀ

La nuova sede della biblioteca



A lavori ultimati, l'ampio palazzo del Monte di Pietà ospiterà la sezione moderna della Biblioteca Guarneriana, che si trasferirà dalla sede attuale, l'ex albergo Italia. Quest'ultimo sarà così riconvertibile a nuove funzioni: il pianterreno ospiterà un grande ufficio turistico, il livello superiore consentirà un potenziamento dei servizi legati alla Guarneriana antica e l'ultimo piano avrà valenza polifunzionale: gli spazi potranno essere utilizzati per conferenze e altri eventi.

Sono 15 le opere importanti che l'amministrazione ha avviato
Il sindaco Valent: l'iter burocratico ha imposto alcuni rallentamenti

Dalla Guarneriana alla scuola primaria Una stagione di grandi cantieri



La scuola primaria di Villanova che dovrebbe essere completata entro maggio

IL PROGRAMMA

LUCIA AVIANI

Sono quindici le grandi opere – per lo più completamente finanziate, e in parte in corso, in parte in attesa di avvio – che interessano il Comune di San Daniele, prospettando evoluzioni significative a livello di servizi e funzioni: peccato che in vari casi, come segnala il sindaco Pietro Valent, si stia pagando lo scotto di forti rallentamenti non imputabili all'amministrazione, perché connessi alle procedure autorizzative emesse dalla Soprintendenza regionale o a slittamenti nei termini concordati per il completamento della progettazione.

In testa all'elenco si colloca il piano di recupero del Monte di Pietà, che prevede una spesa (coperta) di due milioni e mezzo di euro: le attività di ristrutturazione e conversione d'uso programmate sono finalizzate allo spostamento nel palazzo della sezione moderna della Biblioteca Guarneriana, attualmente accolta dall'ex albergo Italia. «Entro aprile – informa il primo cittadino – verrà acquisito il progetto esecutivo. L'avvio dei lavori è dunque stimato per il mese di settembre: il ritardo accumulatosi rispetto ai cronoprogrammi iniziali deriva dal lunghissimo tempo trascorso per l'ottenimento dell'autorizzazione a procedere da parte, appunto, della Soprintendenza Fvg, pervenuta a 20 mesi dalla richiesta, che era stata inoltrata nel marzo 2023». Problematiche analoghe, ma riconducibili ai progettisti, sono state accusate dal progetto di ristrutturazione del teatro comunale Ciconi: il quarto lotto (dell'importo di un milione e 400 mila euro, destinato al restyling del foyer) è in progettazione, dopo reiterate richieste di differimento delle scadenze stabilite; l'auspicio è che i lavori comincino entro il marzo 2026. Servirà poi un ulteriore lotto (con un altro milione di spesa) per il completamento interno della sala: e pure in questo caso, per quanto la copertura economica ci sia, si accusa un impasse progettuale. La speranza, in termini di tempistiche di inizio cantieri, coincide con quella relativa al foyer. A un milione e 100 mila euro ammontano gli oneri di riconversione funzionale dell'ex albergo Italia, che nel momento in cui la biblioteca potrà essere spostata assumerà una nuova destinazione: al pianterreno sarà realizzato un ampio ufficio di accoglienza turistica, il livello superiore consentirà un'estensione della Guarneriana antica e l'ultimo piano avrà carattere polifunzionale.



PIETRO VALENT
SINDACO DI SAN DANIELE

«In corso il riatto dell'Ipsia, che si strutturerà in due lotti L'obiettivo è realizzare nell'edificio il nuovo archivio comunale»

In attesa di copertura finanziaria anche la realizzazione del Centro di aggregazione giovanile in borgo Sfuei

«L'iter progettuale è in corso – rende noto il sindaco – e contiamo di dare il via alle attività entro il prossimo mese di dicembre. Si procederà alla sistemazione e riqualificazione della corte interna (anche per accogliere manifestazioni) e ad adeguamenti edilizi e impiantistici. Importante – prosegue – pure la previsione di restauro del loggiato della Guarneriana, con il risanamento delle travature lignee e del muro in pietra: gli oneri ammonteranno a 220 mila euro. La progettazione è in fase di stesura e l'intervento potrebbe dunque iniziare entro il marzo 2026. Idem dicasi (la versione esecutiva del progetto è pronta) per la passerella ciclopedonale alla foce del fiume Ledra, al suo sbocco nel Tagliamento: costerà un milione e 360 mila euro».

Prossima alla conclusione, attesa per maggio, è invece la ristrutturazione della scuola primaria di Villanova, interessata da interventi di consolidamento in funzione antisismica e di efficientamento energetico: 3 milioni e 200 mila euro (finanziati dal Pnrr) il costo. Entro un anno da ora dovrebbe poi essere ultimata la nuova autostazione di piazza IV Novembre; si sta intanto progettando l'ultimo lotto, per il restauro del giardino all'italiana al centro dello slargo e dei suoi monumenti, per una previsione di spesa di 550 mila euro. In corso è il riatto dell'Ipsia, che si strutturerà in due lotti (dell'importo, rispettivamente, di 612 mila e 350 mila euro). Obiettivo è realizzare nell'edificio, affacciato su via Monte Festa, il nuovo archivio comunale: la prima tranche dei lavori è ormai aggiudicata e la conclusione è stimata per il dicembre 2025 (pure in questo caso si è registrato un forte ritardo nella consegna del progetto da parte degli incaricati), mentre la seconda è in progettazione; obiettivo sarebbe arrivare all'avvio del cantiere entro il marzo 2026. Restano invece in attesa di copertura finanziaria tre significative progettualità, a cominciare dal completamento della piscina comunale, che richiederà l'impiego di 7 milioni di euro; un ulteriore milione servirà per la realizzazione del Centro di aggregazione giovanile in borgo Sfuei, mentre per concludere la ristrutturazione del teatro Ciconi mancano all'appello ben 7. 900. 000 euro: sono stati avviati contatti con il Mibac nella speranza di ottenere le risorse. —

Investimento di 400 mila euro per il ponte fisso destinato agli spettacoli con le marionette
L'obiettivo dell'amministrazione è fare di Cividale una piccola capitale del teatro di figura

Nuovi spazi per i burattini Si potenzierà anche il museo



A Cividale si punterà sulle marionette e sui burattini

L'INIZIATIVA

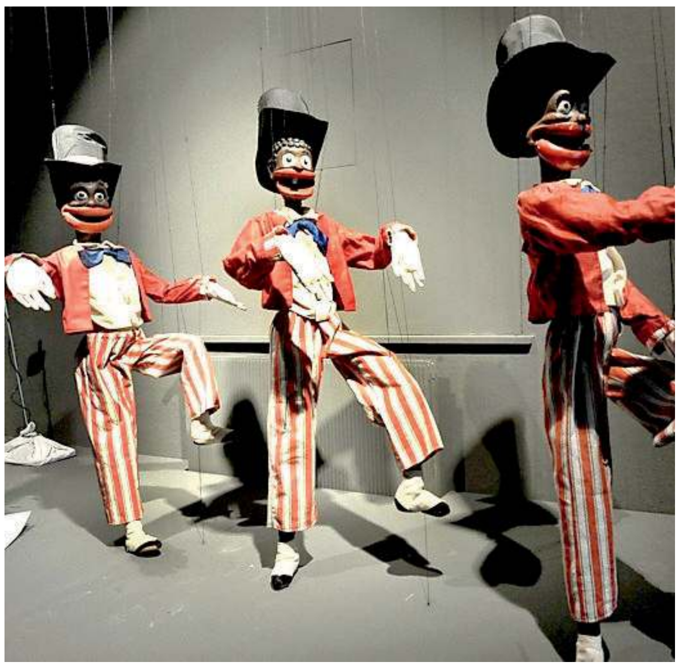
LUCIA AVIANI

Un finanziamento regionale di 400 mila euro, importo inserito nella variazione di bilancio approvata nei giorni scorsi dal consiglio comunale, dà slancio al progetto mirato a rendere Cividale (da anni sede del Centro internazionale Vittorio Podrecca – Teatro delle Meraviglie di Maria Signorelli) una piccola capitale del teatro di figura: i fondi consentiranno infatti di concretizzare un'operazione inseguita da tempo, quella cioè di dotare il teatrino delle Orsoline – al pianoterra dell'ala che ospita il Cips – di un ponte fisso per gli spettacoli con le marionette.

L'importo erogato consentirà inoltre di potenziare gli arredi e le attrezzature del Centro Podrecca-Signorelli, rafforzando ulteriormente un percorso partito durante il primo mandato del sindaco Stefano Balloch, grazie ai contatti allacciati dall'allora primo cittadino con Maria Letizia e Giuseppina Volpicelli, figlie della Signorelli ed eredi del suo straordinario patrimonio culturale, concesso in comodato al Comune. «La progettualità è ampia – sottolinea l'assessore alla cultura Angela Zappulla – e fa leva, in primis, sull'attivazione del ponte per le marionette. Gli interventi in programma nella struttura del Cips, poi, permetteranno di ricavare nuovi spazi da destinare allo svolgimento di spettacoli, per la

L'operazione rientra nel recupero dell'ex convento delle Orsoline

stagione riservata ai bambini e per la promozione della Collezione Signorelli. E non appena saranno stati ultimati i lavori al primo piano della sezione antica del monastero – anticipa quindi l'esponente della giunta Bernardi –, puntiamo a realizzare in adiacenza alla quadreria un'estensione del museo delle marionette e dei burattini, esponendo altri pezzi: sono ansiosa di potermi dedicare, insieme all'Ufficio Cultura, a questa importante iniziativa, per la



Le marionette del Centro Internazionale Podrecca - Signorelli

quale ho già molte idee. Il risultato sarà davvero importante, a fini turistici, perché offriremo al visitatore un itinerario unico e completo all'interno di Santa Maria in Valle, spaziando dal gioiello Unesco del Tempietto longobardo al Museo del Monastero e arrivando infine al settore novecentesco riservato appunto alla creature di Vittorio Podrecca e di Maria Signorelli. Il teatrino con il ponte fisso, che diventerà sede di spettacoli sull'antica arte marionettistica, completerà la

L'assessore Zappulla: «Un risultato molto importante anche a fini turistici»

proposta».

Sviluppi significativi, dunque, «per i quali – conclude l'assessore alla cultura – ringraziamo la Regione e in particolare il consigliere Fvg Stefano Balloch, che ci ha sostenuto in questo iter programmatico». Sul valore dell'intervento pianificato per il teatrino pone l'accento anche l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo, ribadendo che l'operazione «rientra nel piano di progressivo recupero, valorizzazione e ridestinazione d'uso dell'ex convento delle Orsoline». Intanto, giovedì 20 marzo – alle 17.30, a palazzo de Nordis – sarà presentata la pubblicazione "I Fantocci di Maria Signorelli", curata da Barbara Della Polla, Ennio Guerrato e Giuseppina Volpicelli. Il volume, a compendio della mostra in corso al de Nordis, raccoglie una parte significativa dei lavori giovanili dell'artista, noti come "fantocci", appunto, o "figurini plastici", in esposizione fra i dipinti della prestigiosa Collezione De Martiis. —

CIVIDALE

Ruba le carte Pokémon e poi scappa dal negozio Appello degli esercenti

CIVIDALE

Era arrivato alla cassa con in mano alcuni pacchetti di carte Pokémon, i celebri "mostriciattoli" dei videogiochi, così come aveva già fatto in passato per acquistarli. All'improvviso, però, è fuggito a gambe levate con la refurtiva stretta a sé, dileguandosi. Il tutto è avvenuto domenica pomeriggio all'interno del negozio Risparmio Home di via Friuli, a Cividale, e ha visto protagonista un ragazzo che già in passato aveva fatto acquisti nell'esercizio commerciale di giocattoli e casalinghi.



Il ragazzo prima della fuga

Sono stati gli stessi titolari a denunciare l'accaduto sui social, pubblicando poche ore dopo il video della telecamera posta sul bancone che ha immortalato le mani del giovane e la sua fuga repentina. «È la prima volta che ci succede una cosa del genere – spiega la titolare Francesca Lin –, abbiamo rilevato la gestione del negozio circa un anno fa. Il ragazzo era venuto già altre volte da noi. Mia suocera che era alla cassa ha tentato di inseguirlo, ma è corso a tutta velocità».

Prima di allora, peraltro, nessun suo atteggiamento aveva destato sospetti e la stessa Lin si interroga su cosa gli sia scattato per compiere quel gesto. In ogni caso, rimane l'appello degli esercenti affinché «ci possa restituire quello che ci ha portato via o che venga a saldare il conto» prima di sporgere denuncia. «Sicuramente abita in zona del Cividale – denunciano ancora i titolari – perché era venuto in negozio da noi un po' di tempo fa. Abbiamo deciso di fare questo post, in speranza che lui lo possa vedere».

Se la persona in questione non tornerà sui suoi passi, concludono, «siamo costretti a fare la denuncia dalla forza dell'ordine (abbiamo ancora le ricevute che ha fatto con la sua carta di credito). Siamo veramente dispiaciuti di quello che è accaduto, sperando che in lui ci sia un po' di coscienza». —

T.D.

IN BREVE

Remanzacco

Esce di strada con l'auto Soccorsa una ragazza

Una ragazza, nella serata di ieri, ha perso il controllo della propria automobile all'altezza della rotonda del Buonacquisto di Remanzacco. L'uscita autonoma dalla strada non ha coinvolto altri mezzi. La conducente è stata soccorsa sul posto dagli operatori del 118: fortunatamente, non si è reso per lei necessario il trasporto in ospedale. Al termine delle cure, così, la conducente ha fatto rientro a casa con altro mezzo. Sul posto, per quanto di competenza, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cividale e i carabinieri.

San Pietro al Natisone

Eurotrail segui l'orso con 300 partecipanti

Grande successo per l'Eurotrail segui l'orso 2025, il primo green trail del Fvg. Quasi 300 le persone che hanno partecipato alla Family Run, a dimostrazione del gradimento di un'iniziativa che punta a coinvolgere tutti gli amanti degli sport all'aria aperta. Nella sezione femminile del trail si sono imposti Sara Nait (prima classificata), Giulia Candido ed Elena Snidero, mentre la categoria maschile è stata dominata da Lorenzo Buttazzoni, seguito da Zuan Paulitti e Denis Neukomm. Di rilievo anche le prestazioni registrate nella staffetta.

FAEDIS

La post accoglienza alla scuola d'infanzia

FAEDIS

La giunta di Faedis ha deliberato l'attivazione del servizio di post accoglienza nella scuola dell'infanzia di Campeglio, dalle 16 alle 17: a partire dal prossimo settembre, dunque, i genitori potranno contare su una nuova, preziosa opzione, «segno – sottolinea l'assessore all'istruzione Angela Galvani – dell'impegno dell'amministrazione a favore delle esigenze famigliari». Il costo dell'iniziativa sarà interamente a carico dell'ente locale, come già avviene già la pre e post accoglienza erogate negli altri plessi. «Abbiamo accolto – spiega l'esponente della giunta del sindaco Luca Balloch – l'istanza di molte famiglie, per le quali servizi di questo genere sono ormai fondamentali per un equilibrio tra vita professionale e personale.

Un'ulteriore novità, sul fronte delle proposte extrascolastiche, consiste nell'inserimento di un corso yoga per i bimbi della scuola dell'infanzia (lo gestirà la dottoressa Alessia Zoppè) e di uno di psicomotricità, a cura della dottoressa Marina Scaggiante».

Ognuno si articolerà in otto lezioni, dal mese in corso all'inizio di maggio, nei locali scolastici. «Si aggiungeranno – ricorda Galvani – ai corsi di inglese e multisport avviati a beneficio degli allievi della scuola primaria: a rendere possibili questi significativi sviluppi è stata la collaborazione del Comitato Genitori di Faedis, che ha una lunga e proficua storia». —

L.A.

PREPOTTO

Libro e mostra di foto dedicati alla Val Judrio

PREPOTTO

Stabilirsi in un paesino immerso nel bosco, per vivere nella bellezza e nella tranquillità della natura: è la scelta della scrittrice Barbara Pascoli e del fotografo Massimo Crivellari, che fin dal 2007 risiedono in un piccolo borgo dell'alta Val Judrio, a breve distanza dal santuario di Castelmonte. Ed è proprio a questa terra di confine e alla sua gente che la coppia ha dedicato "Radio Judrio", progetto sfociato nella pubblicazione di un libro – in uscita a fine mese, per Kappa Vu – e in una mostra fotografica. In 14 racconti, accompagnati dagli scatti del marito, Pascoli delinea l'affresco di una nuova frontiera, in una visione intensa e profondamente autentica. La prima presentazione dell'opera è in calendario per venerdì 21 marzo, alle 18, nella biblioteca di Cividale; il 26 marzo (alla stessa ora) si replicherà in quella di Romans d'Isonzo. Barbara Pascoli – fra l'altro organizzatrice, dal 2021, del concorso letterario "Prepotto. I racconti dello Schioppettino" e assessore alla cultura proprio a Prepotto – è autrice dei gialli "Senza scrupoli" e "L'uomo sbagliato", della raccolta di racconti "Il caso e le cose" e della saga familiare Sorelle, che ha ottenuto il Marchio micro-editoria di qualità ed è stata finalista a vari premi, fra il 2023 e il 2024. Massimo Crivellari, fotografo professionista, si occupa di industria e architettura, indagando in particolare l'interazione tra uomo e ambiente. —

L.A.

CASTIONS DI STRADA

Scontro a Morsano, ferite due donne

CASTIONS DI STRADA

Due auto sono rimaste coinvolte ieri mattina in un incidente lungo la strada regionale 252, la Napoleonica, all'altezza di Morsano di Strada. Secondo una prima ricostruzione da parte della Polizia locale del Medio Friuli, le macchine si sono scontrate frontalmente all'incrocio con la provinciale 82, probabilmente per una mancata precedenza.

A rimanere ferite sono state due donne: quella alla guida di una Nissan Qashqai (classe 1975) è stata trasportata in ospedale a Udine con l'ambulanza, dopo essere uscita dall'abitacolo. L'altra conducente (classe 1952, al volante di una Škoda Superb) è stata invece elitrasportata sempre al Santa Maria della Misericordia, in condizioni più serie. È comunque rimasta sempre cosciente, aiutata ad uscire dal personale del 118 e dai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano.

Per permettere i soccorsi e i rilevamenti da parte dei vigili urbani, il traffico è stato interrotto per alcuni minuti, con un senso unico di marcia alternato. —



Le due auto coinvolte nell'impatto all'incrocio della Sr 252

CAMPOFORMIDO

Associazioni in prima linea Contributi per 114 mila euro

L'amministrazione ha stanziato fondi a 24 sodalizi che operano sul territorio Dalle realtà sportive a quelle culturali accanto a Pro loco, alpini e donatori

Viviana Zamarian / CAMPOFORMIDO

In prima linea nella promozione delle attività a Campoformido. Eventi, iniziative, manifestazioni che abbracciano cultura, sport, sociale. Un impegno costante a servizio della comunità quello delle associazioni che operano sul territorio.

Da quelle sportive, agli alpini, dalle Pro loco e dall'Afds ai gruppi culturali. Centinaia di volontari che si adoperano, organizzano, partecipano, sempre presenti. L'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Massimiliano Petri, ha erogato per il 2025 a 24 sodaliz contributi che ammontano a 114 mila euro.

I più consistenti riguardano la Asd Unione Calcio 3 Stelle (35.000 euro), la Pro loco Bressa (17.000 euro), la Pro loco Campoformido (11 mila euro) e l'Università senza età Città del trattato (9.500 euro) e il Gruppo insieme di Basaldella (5.000 euro). Sono stati poi erogati contributi agli Alpini - Gruppo Campoformido (2.500 euro), all'associazione Arma aeronautica - sezione Campoformido (1.800 euro), all'Asd Amatori calcio Villa Primavera (1.000 euro), al Circolo culturale fotografico "Il grandangolo" (2.000 euro), all'Arizona 2001 (1.000 euro), all'Asd Jolly Handball Campoformido (5.000 euro), al Circolo culturale ricreativo Villa Primavera (1.000 euro), alla Società dilettantistica pescatori sportivi Bressa (500 euro), all'Asd Pav Bressa (3.500 euro), agli Amici luogo della firma del Trattato di Campoformido (4.000 euro), al Gruppo alpini Basaldella del Cormor (3.000 euro), alla Corale San Canciano (2.500 euro), all'Afds di Campoformido (2.000 euro), al Tiro a volo (3.000 euro), all'Afds di Basaldella (1.500 euro), al Gruppo scout Udine 2 (200 euro), al circolo culturale "La proposta" (500 euro), ad Artemusica (1.000 euro) e all'associazione San Martino (500 euro).

«Abbiamo cercato di premiare – riferisce il sindaco Petri – le associazioni che promuovono manifestazioni e iniziative per la comunità, che contribuiscono a fare aggregazione e che si impegnano costantemente per il territorio contribuendo al benessere dei cittadini. Ogni euro investito in queste attività, rappresenta un investimento sul futuro della comunità». «Oltre a questi contributi – prosegue Petri – per le associazioni che organizzano delle ulteriori iniziative prevederemo anche dei finanziamenti straordinari per premiare quelle realtà che si impegnano nell'organizzazione di manifestazioni. Vogliamo stare vicini alle associazioni e promuovere chi contribuisce al bene della comunità». —

I NUMERI

Le associazioni	Importi in euro
Associazione San Martino	500
Alpini – Gruppo Campoformido	2.500
Pro loco Campoformido	11.000
Asd Unione Calcio 3 Stelle	35.000
Associazione arma aeronautica sezione Campoformido	1.800
Asd amatori calcio Villa Primavera	1.000
Circolo culturale fotografico "Il grandangolo"	2.000
Università senza età città del trattato	9.500
Arizona 2001	1.000
Asd Jolly Handball Campoformido	5.000
Circolo costante ricreativo Villa Primavera	1.000
Società dilettantistica pescatori sportivi Bressa	500
Afds Bressa	3.500
Amici luogo della firma del Trattato di Campoformido	4.000
Gruppo alpini Basaldella del Cormor	3.000
Proloco Bressa	17.000
Corale San Canciano	2.500
Afds Campoformido	2.000
Tiro a volo	3.000
Afds di Basaldella	1.500
Gruppo scout Udine 2	200
Circolo culturale "La proposta"	500
Artemusica	1.000
Gruppo insieme di Basaldella	5.000

WITHUB

VARMO

Ambulatorio di assistenza per i cittadini senza medico

Monia Andri / VARMO

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha attivato un ambulatorio di assistenza primaria nel Distretto Medio Friuli in viale Veneto con i seguenti orari: martedì dalle 14 alle 18 e giovedì dalle 8 alle 13. Durante questi orari il medico di assistenza primaria risponde al numero 334 6458072. Il medico di assistenza primaria garantisce a tutti i cittadini rimasti senza l'assistenza di un medico di medicina generale, le stesse prestazioni rese esclusivamente in ambulatorio. «Per poter usufruire dell'ambulatorio di assistenza primaria – ha riferito il sindaco Fausto Prampero – non bisogna essere iscritti con un medico di medicina generale. La collocazione a Codroipo è provvisoria, in attesa del trasferimento a Varmo». A partire, infatti, dal 2 aprile l'ambulatorio si trasferirà proprio a Varmo nell'ex ambulatorio del dottor Franco Lapadula in via Latisana che aveva cessato la sua attività il 31 dicembre 2024. «Finalmente diamo una risposta ai cittadini – ha concluso il sindaco Prampero – ancora senza medico di medicina generale. Ringrazio l'Azienda sanitaria che si è prodigata per trovare questa soluzione in attesa di una risoluzione strutturale». —

CODROIPO

Una rotonda a San Martino nell'incrocio degli incidenti

Sottoscritto l'accordo tra il Comune e l'Edr: l'investimento sarà di 950 mila euro I lavori, per la messa in sicurezza della sr 39, partiranno entro la fine dell'anno

Viviana Zamarian / CODROIPO

Un incrocio pericoloso, teatro di molti incidenti stradali. Che sarà messo in sicurezza grazie alla realizzazione di una rotonda, attesa da anni a Codroipo all'intersezione tra la sr 39 "del Varmo" e la strada comunale Lonca-San Martino. Nell'ambito di una collaborazione fra enti – al fine di risolvere nei modi e nei tempi più brevi la problematica della sicurezza stradale, l'amministrazione con in prima linea il sindaco Guido Nardini, ha stipulato un accordo con l'Edr (Ente di decentramento regionale) di Udine per la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'intervento programmato nel piano delle opere pubbliche definendo le modalità finanziarie e la gestione delle opere realizzate. Il Comune di Codroipo provvederà alla redazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo, all'espletamento delle procedure espropriative, all'acquisizione degli altri atti di assenso necessari per la realizzazione dell'intervento, a svolgere il ruolo di stazione appaltante, alla realizzazione e al collaudo dell'opera. L'Ente di decentramento regionale di Udine provvederà a rilasciare il parere in ordine alle opere da realizzare, come da progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso dal Comune, a consegnare al Comune le aree di viabilità in sua gestione necessarie per la realizzazione delle opere e per le attività di cantiere, limitatamente al periodo necessario all'esecuzione e al completamento di tali attività e solo per tale scopo, con un apposito verbale di consegna da redigersi prima dell'inizio dei lavori.


L'incrocio tra la sr 39 del Varmo e la strada comunale Lonca-San Martino in cui sarà realizzata la rotonda

Durante la realizzazione dei lavori – che potrebbero partire entro la fine del 2025 – il Comune di Codroipo provvederà alla manutenzione delle proprie aree di viabilità nonché di quelle di competenza dell'Ente di decentramento regionale di Udine come sfalci, servizio di sgombero neve, regolamentazione della circolazione stradale e autorizzazioni all'esecuzione dei lavori.

Un intervento, questo, che riveste un carattere strategico – e che prevede un importo di 950 mila euro –, in quanto si andrà a intervenire su un tratto di viabilità, in cui negli anni si sono verificati numerosi incidenti, e a rilevante scorrimento, dove si intersecano la strada regionale 39 e la strada comunale San Martino – Lonca fuori dal centro abitato di Codroipo. Verrà così garantita la circolazione degli automobilisti in sicurezza anche attraverso la pista ciclabile lungo la direttrice Lonca– San Martino, nell'ottica di promuovere la mobilità lenta verso la dimora dogale di villa Manin, nonché la realizzazione delle fermate del trasporto pubblico di linea con percorsi pedonali protetti a miglior sicurezza degli utenti del trasporto pubblico locale. —

PASIAN DI PRATO

La forza del femminile Stasera un incontro

PASIAN DI PRATO

La commissione Pari opportunità del Comune di Pasian di Prato organizza, nell'ambito delle iniziative per la ricorrenza dell'8 marzo, due eventi, in collaborazione con Aspic (Associazione per lo sviluppo psicologico dell'individuo e della Comunità) sezione del Friuli Venezia Giulia, per approfondire alcune tematiche particolarmente sentite dall'universo femminile. Questa sera, alle 20.30, in sala consiliare si parlerà del rapporto tra "Donna e lavoro – Dal Lavoro al sociale Donne come attrici del cambiamento positivo" con l'intervento della psicologa psicoterapeuta Anna Degano. Nel secondo incontro, in programma martedì 8 aprile (sempre alle 20.30, in sala consiliare), si affronterà il tema "Ciclo di vita al femminile: sfide e opportunità – Il femminile cambia matura evolve" con la psicologa psicoterapeuta Raffaella Lanzutti. Le serate sono gratuite e a ingresso libero. —

PAGNACCO

Impianto di biometano Sopralluogo a Schiavon La società: un modello

PAGNACCO

L'obiettivo della visita all'impianto di biometano di Schiavon in provincia di Vicenza è quello di allontanare ogni dubbio e promuovere una corretta informazione. A promuoverlo, ieri, è stata la società Biometano Pagnacco che punta a realizzare un impianto di biometano a Pagnacco, a ridosso del confine con Tavagnacco, contro il quale le comunità e le due amministrazioni e i cittadini hanno espresso la loro contrarietà. «Gli agricoltori non possono pagare in prima persona il prezzo di affermazioni fuorvianti, prive di fondamento scientifico, logico e razionale e al tempo stesso si ribellano ad una tale visione, che continua a screditare tutta la categoria» riferiscono.

Luca Malavasi, coordinatore del progetto per la Pagnacco Biometano precisa: «Siamo qui per capire e superare tutte le obiezioni, per fare chiarezza sulla produzione di biogas e biometano ottenuto da sottoprodotti agricoli ed effluenti zootecnici (non vengono impiegati rifiuti di alcun tipo). Pensiamo sia corretto sgombrare il terreno dai luoghi comuni». Le precisazioni proseguono, punto a punto. Il primo: «Il percorso di transizione energetica delle aziende agricole è stato avviato dall'Europa – ha riferito – che ha messo a disposizione fondi del Pnrr per la creazione di impianti a biometano o per la conversione di impianti a biogas in biometano». Secondo: «Il conferimento dei reflui avviene solo dai soci locali, quindi il nostro modello è consortile non speculativo. Puntiamo a una economia circolare virtuosa che trasforma il sottoprodotto delle aziende agricole in energia». Terzo: «Il biometano non è solo un'energia pulita, ma anche una soluzione per un'agricoltura più sostenibile. L'apporto dell'agricoltura è fondamentale sia per la transizione energetica sia per quella ecologica. Quarto: «Si pensa che gli impianti di biometano siano fonte di cattivi odori, ma grazie a tecnologie avanzate, le emissioni odorigene sono ridotte al minimo. Il processo di produzione del biometano è altamente sostenibile. Gli effluenti zootecnici vengono gestiti in modo ermetico e controllato».


Un momento della visita all'impianto di biometano a Schiavon

Quinto: «Non c'è inquinamento acustico, anche su questo aspetto vogliamo rassicurare i cittadini – afferma Malavasi –. Gli apparati elettromeccanici, possibili fonti di rumore, rispettano i limiti acustici di legge». E sul tema del traffico «non ci saranno effetti negativi sulla salute dovuti al traffico: il numero di rimorchi giornalieri in entrata e uscita si contano sulle dita di una mano». «L'impianto – conclude – non contribuisce a impoverire la biodiversità del territorio perché l'80% delle biomasse utilizzate sono liquami e letame, la restante parte è costituita da colture 'no food' oppure secondi raccolti». «L'impianto di biometano a Pagnacco – riferisce l'allevatore e socio Renato Zampa – garantisce alla comunità l'autosufficienza energetica. È uno degli impianti più piccoli tra quelli predisposti in regione, tuttavia consente alla comunità di Pagnacco di raggiungere l'autosufficienza energetica».

«Dire sì al progetto biometano è una scelta responsabile. Non è solo un fatto economico, ma ambientale ed etico che permette di dare un futuro all'agricoltura del territorio e a quelle aziende agricole che per prime tutelano il patrimonio ambientale e rurale circostante». Il consorzio ha poi voluto precisare in merito alle sue due principali società socie che «Apros e Anb Coop sono due cooperative agricole socie della società agricola consortile Pagnacco Biometano che ha all'interno principalmente aziende zootecniche locali». —

PASIAN DI PRATO

Gestione dei prati stabili Progetto della Pro loco l'incontro in auditorium

PASIAN DI PRATO

Oggi, alle 17.45, nell'auditorium di Pasian di Prato, è in programma un incontro informativo sui prati stabili promosso dal Comune in collaborazione con la Pro loco Pasian di Prato. L'appuntamento verterà sull'importanza della corretta gestione dei prati stabili presenti nel territorio comunale, in un'ottica di valorizzazione degli stessi e di promozione e protezione del patrimonio ambientale del territorio, posto che questo spazio naturalistico racchiude varie biodiversità meritevoli di tutela. Dapprima sarà proiettato il documentario di Roberto Pizzutti "Incanto d'erba e... urgenza"; a seguire verranno descritti gli obiettivi del progetto promosso dalla Pro loco che mira alla sensibilizzazione della cittadinanza sul tema al fine di stimolare la partecipazione dei cittadini nella cura attenta dei beni comuni naturalistici. Inoltre, verranno illustrate le misure contributive che la Regione riconosce ai proprietari dei prati ricompresi nell'inventario regionale dei prati stabili oggetto di tutela della legge regionale 9/2005. «La tutela dei prati stabili non riguarda solo gli agricoltori, ma l'intera comunità – afferma il sindaco Juli Peressini – e per questo è importante sensibilizzare tutti gli attori coinvolti nella filiera affinché collaborino alla conservazione di questo patrimonio prezioso, che ci permetterà di garantire un futuro più verde e ricco di vita alle generazioni future. Questo progetto lungimirante rafforza la collaborazione tra istituzioni ed associazioni del territorio in un'ottica di migliore gestione dei nostri prati stabili». «Provo grande soddisfazione per l'avvio di questa collaborazione in un progetto che mi sta a cuore e che ha mosso i primi passi dopo la visione del documentario del dottor Pizzutti – dichiara Cristina Micossi, presidente della Pro loco –. Auspico la partecipazione attiva dei cittadini perché l'impegno collettivo è di fondamentale importanza per il successo di questa iniziativa, volta alla salvaguardia dell'importante patrimonio di biodiversità». All'incontro sarà presente anche Marco Felettig, presidente del Consorzio apicoltori della provincia di Udine. «Un ringraziamento alla Pro Loco Pasian di Prato e all'assessore Estel Zomero, per aver avviato un percorso virtuoso di valorizzazione degli elementi caratteristici della nostra identità» ha concluso il sindaco. —

LA POLEMICA A PALMANOVA

Ex ospedale ancora abbandonato Il progetto edilizio non decolla

Di Piazza: «Chi amministra ha riempito l'area di vincoli». Piani: «La colpa è di chi c'era prima di noi»

Francesca Artico / PALMANOVA



Il vecchio ospedale di Palmanova, in via del Molin, abbandonato dagli anni Ottanta, attende ancora una riqualificazione (FOTO PETRUSSI)

Insediamenti abitativi nella città stellata: è polemica sulla mancata realizzazione di una quarantina di appartamenti sul sito del vecchio ospedale, con scambi di accuse tra minoranza e maggioranza.

A lanciare il sasso nello stagno è Antonio Di Piazza, capogruppo di opposizione, rimarcando come Palmanova non sia attrattiva «per la mancanza di disponibilità di immobili», sostenendo che l'unica opportunità per uno sviluppo abitativo e demografico della città sia legato al vecchio ospedale «mentre invece è là in stato di abbandono». Di piazza attacca: «Chi amministra Palmanova ha riempito l'area di vincoli, tanto da non rendere economicamente sostenibile al privato che ne è proprietario andare a realizzare la quarantina di appartamenti che aveva progettato di fare». Il vecchio ospedale di via del Molin, vuoto dagli anni '80 per il trasferimento dei reparti nella nuova struttura di Jalmicco, è stato acquistato nel 2008 dalla Mcp Friul Costruzioni, che, nel 2017, ha iniziato a demolire le parti più recenti (salva la parte del 1600 sede di una caserma, diventata poi ospedale nel 1870 a seguito di una convenzione con l'autorità militare), circa 8 mila metri quadri, per far posto a spazi residenziali (il 30%) e di servizi non commerciali (70%).

I proprietari dell'area avevano ottenuto un contributo (legge del Riuso) per costruire gli appartamenti con un investimento di circa 5 milioni di euro, ma il progetto non è mai decollato. «Questo – afferma Di Piazza – perché il 30% è molto limitato e meglio sarebbe stato il contrario della percentuale: noi del centro-destra così chiedevamo allora. Questo evidenzia la scarsa lungimiranza di chi governa la città e se mi si dice che noi volevamo costruire palazzi che la Palmanova turistica non può ospitare, ebbene io dico sì». Pronta la risposta del vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Luca Piani, che rilancia al mittente ogni addebito: «L'area del vecchio ospedale di Palmanova è di proprietà di privati e questo perché l'allora amministrazione comunale non oppose alcuna resistenza o prelazione verso la Regione, che mise in vendita l'area; così un sito caro ai palmarini fu messo in vendita, nell'inerzia dell'allora maggioranza di governo (Di Piazza faceva parte di quella maggioranza). Ancor oggi si vedono le conseguenze di quella infausta scelta».

Piani ricorda che l'impresa proprietaria aveva progettato la realizzazione di edilizia privata di pregio, servizi e uffici ma, per motivazioni che sono strettamente di competenza e di scelta degli imprenditori privati, quell'operazione non è stata conclusa, eppure il privato aveva ottenuto un contributo regionale e stipulato una convenzione con il Comune per riqualificare la strada delle Milizie e l'area circostante, a vantaggio della collettività. «È evidente che il Comune non può intervenire su aree private e su scelte e iniziative di imprese – spiega Piani –, quello che stiamo facendo è creare le migliori condizioni affinché le imprese decidano di investire nel Comune e i risultati sono concreti, vedi la riqualificazione di edifici storici, come i tre palazzi che affacciano su piazza Grande, recentemente ristrutturati. Noi abbiamo dato finalmente una vocazione chiara alla città, investendo in chiave turistica e di servizi, molti imprenditori stanno ritornando ad investire; siamo convinti che su questa prospettiva anche l'area del vecchio ospedale potrò trovare presto nuovi imprenditori che vorranno investire in città». Di Piazza rilancia: «Resta tutto fermo come per la Ederle, consegnata 13 anni fa, ed è ancora un parcheggio».—

MUZZANA DEL TURGNANO

Un tributo a Del Ponte con "Organi storici" Dodici musicisti in gara

MUZZANA DEL TURGNANO

Prende il via oggi, a Muzzana del Turgnano, l'ottava edizione del concorso organistico internazionale "Organi storici del Basso Friuli 2025", che, dopo quattro anni, riprende con dodici musicisti in gara provenienti dall'Italia e da altri Paesi europei.

La competizione, organizzata dall'Accademia organistica Udinese e promossa e sostenuta dal Comune di Muzzana, dalla Regione Fvg, dalla Fondazione Friuli e da diversi sponsor privati, inizierà oggi con la presentazione dei concorrenti nella sala consiliare di Villa Muciana e si concluderà la sera di venerdì, alle 20.30, con la proclamazione e il concerto dei vincitori nella chiesa di San Vitale Martire, a Muzzana.

La commissione giudicatrice è composta da maestri di fama internazionale, come Francesco Di Lernia, Davide Mariano, Luca Scandali, Gustav Auzinger e Javier Artigas.

Si tratta di un appuntamento imperdibile, durante il quale sarà possibile godere della maestria dei musicisti, che sapranno conferire il giusto valore al prezioso organo Nachini del 1750. Il concorso rappresenta un tributo al compianto professor Dino Del Ponte, ideatore e promotore dell'iniziativa.

Oltre alla chiesa di Muzzana, l'evento si svolgerà anche nelle chiese di Palazzolo dello Stella, dove oggi avverrà la fase eliminatoria e di Marano Lagunare, nella quale si terrà, nella giornata di giovedì, la fase semifinale e in questo caso i musicisti saranno accompagnati dall'organo Dacci del 1773.—

F.A.

CERVIGNANO

Confermato Chiarparin alla guida della Pro loco

CERVIGNANO

È stato rinnovato il direttivo della Pro loco "Amici di Strassoldo". Confermato Renzo Chiarparin nel ruolo di presidente per il quadriennio 2025-2028.

Chiarparin avrà al suo fianco, come vicepresidente, Mattia Millo, come tesoriere Devis Tolloi, e Daniela Moratti come segretaria. Il consiglio direttivo si completa con i consiglieri Giuseppe Sfreddo, Enzo Millo, Danila Martinelli, Lorenzo Appio e Diego Bianchi.



Il presidente Renzo Chiarparin

Il nuovo direttivo si impegna a proseguire l'opera di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale di Strassoldo attraverso l'organizzazione di eventi, manifestazioni e iniziative volte a promuovere il territorio e coinvolgere la comunità locale. Per informazioni sulle attività della Pro loco "Amici di Strassoldo" è possibile consultare il sito web ufficiale (http://www.prolocostrassoldo.it/) oppure la pagina social dell'associazione.—

F.A.

L'INIZIATIVA

Cervignano ricorda "Lampo" Una cerimonia in via Pradati

CERVIGNANO



I diavoli rossi della Bassa friulana durante un'azione partigiana

La città di Cervignano commemorerà, sabato, in via Pradati, il partigiano Antonio Fedrigo, nome di battaglia "Lampo", e i combattenti per la libertà fucilati il 22 marzo 1945. Assieme a "Lampo", 18 anni, vennero fucilati il milanese Giorgio De Santi di 18 anni, Orlando Derno Paravano di 22 anni di Torsa di Pocenia e Idilio Cappelletto di 17 anni di Chirano, residente a Monfalcone.

A organizzare l'iniziativa il Comune di Carlino, in collaborazione con il Comune di Cervignano, i gruppi Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) di Carlino, Marano e Cervignano, al fine di «riaffermare i valori di libertà, democrazia e pace». Alla cerimonia, che inizierà alle 10.45 davanti al cippo di via Pradati, saranno presenti il gruppo Anpi di Bra e di Romano Fedrigo, figlio di Antonio, il sindaco di Cervignano Andrea Balducci e quello di Carlino, Loris Bazzo, il rappresentante provinciale dell'Anpi Roberta Nunin, e Cesare Coz, presidente della sezione di Carlino Marano.

Antonio Fedrigo, "Lampo", era uno dei diavoli rossi di Gelindo Citossi "Romano il Mancino", venne arrestato, torturato e fucilato dai tedeschi per rappresaglia il 22 marzo 1945, in via Pradati, insieme ad altri tre partigiani. "Lampo" e Rino De Sario Germano, mentre stavano tornando in bicicletta da una requisizione, vennero sorpresi sul ponte di Chiarisacco a San Giorgio di Nogaro, dai tedeschi. "Lampo", che precedeva l'amico, riuscì a distrarre i componenti del posto di blocco e permettere all'amico di salvarsi buttandosi nel fiume Corno. Fedrigo era appena 18enne, ma aveva già avuto un figlio alla fine dell'anno prima: il piccolo Romano, chiamato così in omaggio al suo comandante, aveva quattro mesi quando uccisero suo padre.

Con sua madre viveva a Carlino, dove spesso i diavoli rossi si riunivano nella casa di "Lampo" e non a caso l'iniziativa in ricordo di Antonio Fedrigo è organizzata insieme dai Comuni di Carlino e Cervignano con le locali sezioni dell'Anpi. Sarà proprio il Mancino, come riportato nel diario, a giustiziare il colpevole della fucilazione del suo giovane amico. Questa cerimonia rappresenta un momento di unità e condivisione di quei valori per i quali questi ragazzi sono morti.—

F.A.

L'EVENTO AL BELLA ITALIA VILLAGE







La cerimonia al palazzetto del Bella Italia Village di Lignano, che, ieri mattina, ha ospitato, in occasione delle Convittiadi, 2.200 studenti provenienti da 31 convitti da tutta Italia. In alto a destra le tante autorità intervenute alla cerimonia e in basso una delle esibizioni davanti al pubblico. I ragazzi si sono sfidati in diverse discipline sportive tra cui basket, calcio a 5, nuoto, staffetta, corsa campestre, tennis tavolo, scacchi e calcio balilla

Sport e amicizia a Lignano In 2 mila per le Convittiadi

Gli studenti, da 31 strutture di tutta Italia, hanno affollato la località balneare
Ospiti della manifestazione la campionessa Giada Rossi e il coach Pillastrini

Sara Del Sal / LIGNANO

Lo sport come occasione per trovare nuovi amici, creare legami per il futuro e visitare il Fvg, che da ieri ospita le Convittiadi 2025.

Sono 2.200 i giovani provenienti da trentuno convitti di tutta Italia, quelli che si sono riuniti al Bella Italia Village di Lignano per una settimana di gare, che si è aperta ieri mattina con una cerimonia di apertura accompagnata dall'esibizione della Fanfara della Julia, diretta dal maggiore capo Flavio Mercorillo. I giovani, che frequentano il biennio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, hanno affollato il palazzetto del Bella Italia, dove sono stati accolti da Anna Maria Zilli, presidente di Anies, l'associazione che raccorda gli istituti formativi nazionali nonché rettore dell'educandato Uccelis, che organizza questa edizione dell'evento. Va ricordato che le Convittiadi sono un progetto nato in regione, da Cividale del Friuli, che ha ospitato, tra le altre, la prima edizione, nel 2007. A fare l'onore di casa Giancarlo Cruder, presidente del villaggio, che, come ha spiegato, è nato nel 1945 per accogliere bambini e orfani di famiglie lacerate dal conflitto mondiale e che, negli anni, ha ospitato le colonie, modificandosi a seconda delle richieste della società fino a diventare un luogo sempre più all'avanguardia per ospitare anche eventi sportivi di alto livello. I ragazzi che sono arrivati a Lignano, oltre a gareggiare in discipline come basket, calcio a 5, nuoto, staffetta, corsa campestre, tennis tavolo, scacchi o calcio balilla, potranno prendere parte anche a rappresentazioni teatrali di giovani che frequentano alcuni dei convitti ed esibizioni musicali. Per loro ci saranno tutti i giorni gite alla scoperta della regione, da Trieste a Gorizia, attuale capitale europea della cultura con Nova Gorica, ma anche un centinaio di biciclette disponibili per poter scoprire Lignano su due ruote.

La presidente Zilli ci ha tenuto a sottolineare come questa edizione della manifestazione sia anche pensata per avere un approccio green, e proprio per questo i giovani sono stati muniti di borracce al fine di evitare un esubero di plastica. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, che ha evidenziato come «Lignano ami lo sport e lo sport ami Lignano», il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, la dirigente generale dell'ufficio scolastico Daniela Beltrame, la direttrice del servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio Patrizia Pavatti e l'onorevole Graziano Pizzimenti.

Per il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin è stato «emozionante ascoltare i giovani intonare l'inno nazionale e li ha spronati ad essere orgogliosi della comunità a cui appartengono oltre a far parte di una grande nazione, unica al mondo per bellezza e storia». Per l'occasione è arrivato anche un video messaggio del ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara, che ha parlato dello speciale premio dedicato al Fair Play. E per quanto riguarda la passione e le vittorie, è stata la campionessa paralimpica Giada Rossi a spiegare che è bello il viaggio che si fa, non solo le medaglie. Un ulteriore ospite è stato il coach degli United Eagles Basketball Cividale Stefano Pillastrini.—

LIGNANO

«Queste strutture sono sempre più inclusive»

«I giovani vivranno esperienze indimenticabili in queste giornate – ha affermato l'assessore comunale allo sport Giovanni Iermano – e lo faranno all'interno di strutture e di una città che si fanno di giorno in giorno più inclusive. Da noi gli eventi sportivi sono sempre più aperti a tutte le abilità e stiamo lavorando per togliere le barriere architettoniche in tutta la nostra località». A rendere indimenticabile il primo giorno sono state anche le esibizioni delle allieve del liceo coreutico dell'Uccellis, dei gruppi Euforia ed Evolution della polisportiva di pattinaggio di Orgnano e le campionesse ai mondiali di Tartu (Estonia) della Royal Gym di Udine, prima dell'inizio vero e proprio delle gare.

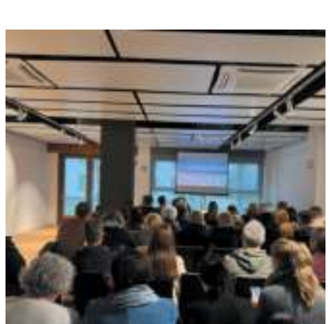
S.D.S.

LIGNANO

L'arte della colazione Un incontro formativo per migliorare i servizi

LIGNANO

Un'ospitalità di qualità passa anche dalla colazione. È proprio su questo tema si è svolta una giornata formativa dedicata alle strutture ricettive lignanesi, con l'obiettivo di trasformare la prima colazione in un'esperienza memorabile per gli ospiti. L'evento, condotto da un formatore della società Teamwork di Rimini, ha segnato la prima tappa di un ambizioso progetto promosso dal Consorzio Lignano Holiday, con il supporto della Camera di Commercio di Udine e Pordenone e di Confcommercio Udine. «L'interesse è stato straordinario – afferma il presidente di Lignano Holiday Martin Manera – oltre 70 partecipanti, in rappresentanza di più di 50 alberghi, hanno preso parte alla giornata, superando ogni aspettativa».



Il pubblico presente in sala

Durante l'incontro sono stati affrontati diversi temi chiave per elevare la qualità del servizio colazione negli hotel. «Si è parlato delle aspettative degli ospiti, di come sviluppare un servizio d'eccellenza e di come organizzare e presentare il buffet in modo accattivante – spiega Manera –. Sono state analizzate le ultime novità e tendenze per il breakfast, con un focus su come sorprendere gli ospiti e creare un'esperienza unica. Grande attenzione è stata dedicata alla valorizzazione del territorio attraverso il breakfast, alla gestione dei costi tra magazzino e fornitori e alle strategie di sostenibilità per ridurre gli sprechi in cucina e in sala».

Il Consorzio Lignano Holiday darà ampia visibilità agli hotel certificati attraverso il proprio sito web e una strategia social dedicata. «Lignano – conclude Manera – alza così l'asticella dell'ospitalità, puntando su innovazione, qualità e valorizzazione del territorio anche a tavola».—

S.D.S

LATISANA

Giornata dell'acqua S'illumina l'idrovora

LATISANA

L'idrovora "Lame" si tingerà del tricolore questa sera, alle 20, e per tutta la notte, come i principali impianti idraulici del territorio nazionale. L'iniziativa parte dall'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue attraverso l'azione dei Consorzi di bonifica e irrigazione e anticipa la giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo. Il Fvg partecipa illuminando l'idrovora "Lame", tra Latisana e Precenicco. Saranno presenti la presidente regionale Anbi Rosanna Clocchiatti, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il presidente della IV Commissione del consiglio regionale Alberto Budai e il presidente della II commissione Markus Maurmair. L'ingegner Massimo Ventulini illustrerà l'idrovora ai presenti.—

S.D.S.

Ci ha lasciati



DAVID CAMPETELLA
di 89 anni

Lo annunciano la moglie Edda, le figlie Antonella, Silvia e Loredana, i nipoti, il genero e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 marzo alle ore 15.30 nella chiesa del Cristo, via Marsala, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine ove la cara salma verrà esposta dalle ore 9.00 di mercoledì.

Udine, 18 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

"Nessuno muore finchè vive nel cuore di chi resta"
Mandi Pupà

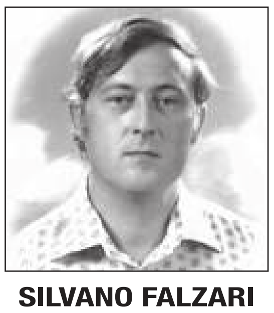


DINO DE MONTE
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, Turo con Liliana, Daniela, Silvana, Rosanna con Sandro, la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle 15 nella Chiesa di Cimano ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di San Daniele.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi alle 19 nella Chiesa di Cimano.

Cimano, 18 marzo 2025

Ci ha lasciato



SILVANO FALZARI
"Maestro del legno"
di anni 80

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Stefano, Monica e Paola, il nipote, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 marzo alle ore 11.00 nella chiesa di Mariano del Friuli, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Mariano del Friuli, 18 marzo 2025

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



GIORGIO MARTIN

Lo annunciano con tristezza la figlia Eva e famiglia, la sorella Roberta, Angelo, Edoardo.
I funerali saranno mercoledì 19 marzo alle ore 15 in Duomo a Codroipo.

Codroipo, 18 marzo 2025

O.F. Fabello - tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati



LORETTA ZANUTTINI ved. CATTARUZZI

Lo annunciano le figlie Patrizia e Cristina, i generi Fausto e Gianni, gli adorati nipoti Eleonora, Alessandro e Leonardo, il fratello, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Basaldella, partendo dall'abitazione.

Basaldella, 18 marzo 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



SERGIO CIVIDINI
di 93 anni

Lo annunciano le figlie Elena con Riccardo, Patrizia, le adorate nipoti, le pronipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 marzo alle ore 15,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al dottor Governatori, al servizio infermieristico domiciliare ed alla signora Maria.

Braidamatta, 18 marzo 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati



CARLO TOFFOLINI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 19 marzo alle ore 15 nella chiesa di Coseano giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

Coseano, 18 marzo 2025

Rugo tel. 0432/957029

Serenamente è mancata



IOLE TOFFOLO
ved. IN BERGAGNA
di anni 93

Ne danno la notizia il figlio, i nipoti e la nuora.

Udine, 18 marzo 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

ANNIVERSARIO

21-03-2022 21-03-2025



MARIO COAN

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 21 marzo 2025 alle ore 19, presso la chiesa di Basaldella di Campoformido.
La moglie Rosanna ringrazia coloro che vorranno essere presenti.

Basaldella, 18 marzo 2025

ANNIVERSARIO

18/03/2017 18/03/2025



RENZO TOFFOLETTI

Sei sempre con noi, vivrai nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Nogaredo di Prato, 18 marzo 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Il dibattito

IL RILANCIO DEL NUCLEARE È COME IL PONTE SULLO STRETTO

PAOLO ERMANO



Un tecnico durante un giro di controllo in una centrale nucleare

Il rilancio del nucleare che pare toccherà anche la nostra regione per ora può essere paragonato al Ponte sullo Stretto: sulla carta è una buona idea per un Paese avanzato e industrializzato come l'Italia, ma nei fatti pare uno spreco di tempo e energie.

Nel mondo, la produzione di energia nucleare ha raggiunto il suo picco oltre 20 anni fa. Poi gli investimenti nel settore sono scesi per diverse ragioni, tra cui i tempi di costruzione di un impianto (mediamente 10 anni); il vistoso calo di prezzo delle fonti rinnovabili; il minor uso di questa tecnologia per fini militari; i mancati sviluppi tecnologici sognati da tempo. Se a metà degli anni '90 il nucleare copriva il 18% circa della produzione di energia, oggi è fermo al 9% a livello mondiale; le rinnovabili (acqua, sole, vento) caprino il 30% del fabbisogno.

Anche per questo, di centrali al mondo se ne stanno costruendo relativamente poche. Nel 2023 sono stati avviati i lavori per sei impianti che, se va bene, entreranno in funzione nel 2033. A fine dicembre in Francia la Corte dei Conti ha bocciano il nuovo piano per il nucleare perché giudicato troppo costoso: parliamo di un Paese con quasi 60 reattori attivi (più che in Cina) e una riconosciuta capacità progettuale.

> **Come spesso accade è il modo impositivo e poco trasparente che far perdere credibilità al progetto**

Il progetto italiano poi sembra concentrare l'attenzione sui cosiddetti piccoli reattori modulari (Smr) che però in ambito civile non esistono ancora. Eppure oggi, non sappiamo ancora dove sarà localizzato il centro di stoccaggio delle scorie già presenti nel Paese: se il Governo crede nel progetto nucleare, che provi innanzitutto a usare il suo peso politico per avviare, dove ritiene più opportuno, il centro di raccolta delle nostre scorie nucleari, così vediamo come reagisce l'opinione pubblica. Anche perché, nonostante quanto affermato su queste pagine dalla viceministra Gava, di scorie ne avremo anche in futuro sia con le tecnologie attuali, sia con quelle più promettenti all'orizzonte.

Questo non vuole dire che ragionare sul nucleare sia sbagliato, ma, come spesso accade, è il modo impositivo e poco trasparente che far perdere credibilità al progetto.

A livello regionale, poi, ci sono due considerazioni da aggiungere. Primo, in poco più di due anni, la Regione, investendo poco meno di 300 milioni in contributi per pannelli e accumulatori a favori dei privati, ha mobilitato almeno 450 milioni di risorse private e installato più di 166 Mw di potenza, una potenza maggiore di quella generata dal più potente fra i piccoli reattori modulari esistenti (che sono solo due). Secondo, questa regione un paio di anni fa ha vissuto un lacerante conflitto per un'acciaieria, un impianto meno problematico di una centrale nucleare, un investimento privato di oltre due miliardi e importanti ricadute su lavoro, economia e ambiente.

Sappiamo com'è andata: la legittima opposizione di alcune comunità ha trovato una politica che pilatescamente se n'è lavata le mani. Purtroppo, non è difficile immaginare come sarebbe andata se in gioco ci fosse stata l'energia nucleare. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Escursioni, enogastronomia, sagre: bentornata, primavera

Bentornata primavera! Le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia sono pronte per accogliere la bella stagione con tante proposte.

Tra gli eventi che ben simboleggiano questo momento di passaggio, c'è a Manzano "Sant Josef in badie" (San Giuseppe in Abbazia). La Pro Loco proposte domenica 23 marzo, con partenza alle 10, la tradizionale camminata di circa 3 km che dal capoluogo conduce sino all'Abbazia di Rosazzo. Qui ci sarà la possibilità di fare un gustoso picnic, potendo anche usufruire di un chiosco con proposte tipiche. Accompagnamento musicale e proposte tra giochi e attività, soprattutto per i più piccoli a partire dalle 13.30, arricchiranno ulteriormente la giornata. Inoltre aperti alle visite sia la chiesa che il chiostro dell'Abbazia, famosa anche per le sue piante di rose. San Giuseppe celebrato anche a Venzone, dove domenica 23 marzo alle 11 messa solenne e a seguire degustazione del piatto tradizionale "lidric e ûs dûrs" (radicchio di campo e uova sode). Ci sarà anche l'esibizione del Complesso Bandistico Venzonese e delle Majorettes, mentre nella sede della riserva di caccia rassegna dei trofei venatori. Sagra di San Giuseppe pure a Laipacco di Tricesimo: domenica 23 marzo ci sarà pure la camminata tra le colline moreniche e la valle del Cormor (7 e 14 km) nonché il tiro con l'arco e l'animazione per i bambini. Proseguono le manifestazioni dedicate al patrimonio enologico: secondo fine settimana di eventi per la Festa regionale del Vino friulano di Bertiolo e per la Sagra del Vino di Ramuscello di Sesto al Reghena. Ci sono anche gli ultimi colpi di coda del Carnevale: a Buja edizione in notturna sabato 22 marzo mentre domenica 23 marzo sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati a Gemona del Friuli nel pomeriggio. Mercatini di antiquariato sabato 22 marzo a Mortegliano, domenica 23 marzo a Sacile.

Capitolo escursioni. Con la Pro Loco Fogliano Redipuglia venerdì 21 marzo alle 10. il "Carso addosso: la guerra nella testa, la guerra sul corpo", con uscita sul Monte San Michele. Nelle Valli del Natisone sabato 22 marzo con partenza alle 8. 30 (dal ristorante Al Most di San Pietro al Natisone) "Passeggiata lungo la catena del Kolovrat" con la guida di Antonio De Toni. Sarà approfondita la Grande guerra su quelle cime e la vita di trincea. Domenica 23 marzo ecco invece l'Agribus delle Valli, alla scoperta dei formaggi di capra e altre delizie. —





Un pic-nic alla "Sant Josef in badie" a Manzano e una passeggiata lungo la catena del Kolovrat. Tante le iniziative in avvio di primavera

LE LETTERE

Guerra in Ucraina

Non siamo i sotans obbedienti al paron

Gentile direttore,
ancora sugli esiti della guerra Ucraina. Il signor Zanin a ragione si rammarica della pessima figura di noi europei, italiani in particolare, sul ruolo che abbiamo sostenuto nella crisi e delle tragiche conseguenze. Abbiamo speso tanto e male per una causa già poco credibile in partenza, ne abbiamo pagate le dolorose conseguenze (costo energia) e non ne ricaviamo nulla (terre rare agli americani), per non parlare dei politici che ci hanno condotto alla disfatta.
Certo battaglia persa! A osservarla come "sotans" che partecipano ossequiosi anche se riluttanti, alle battaglie intraprese dal "paron": è questo l'esito.
La mia visione è diversa. Siamo piccoli, ma non inutili. Siamo parte e non piccola dell'Europa che ha una dimensione territoriale di 10,2 milioni di km^2, comparabile agli Stati Uniti, una popolazione di 745 milioni che è oltre il doppio di quella degli Usa e cinque volte quello della Russia, una economia con siti produttivi manufatturieri molto sviluppati e diffusi al netto di moltissime disfunzionalità e inefficienze che una riorganizzazione unitaria potrebbe correggere, una ricerca e sviluppo di tecnologie non inferiore a quello di Russia, Cina, India e altri competitori globali.
Abbiano tante lacune: svendiamo a tutto il mondo le nostre conoscenze (persone e aziende) perché non siamo capaci di organizzare filiere produttive in Europa a causa di eccessivi vincoli "a tutela" di possibili (ma non accertati) danni a "diritti", "salute" e "ambiente".
Abbiamo però consolidate basi istituzionali democratiche che ci hanno consentito ottant'anni di "quasi pace", una base culturale "cristiana" che al netto delle distorsioni settarie, ci ha dato una visione solidaristica e comunitaria, statisti che spesso riescono a guardare la luna in cielo piuttosto che il suo riflesso nel pozzo.
La vita quotidiana è importante: il lavoro, la sanità, l'istruzione, il benessere, tutti beni e valori che non possiamo aspettare ci vengono concessi dal "paron" e come "sotans" abbiamo al massimo il diritto di critica.
Cerchiamo di essere protagonisti e quando sono in pericolo i diritti fondamentali con invasioni territoriali ingiustificate, deportazioni, compromissione delle libertà individuali e sociali non dobbiamo aver paura a schierarci dalla parte giusta, anche se i compagni di viaggio non son sempre i migliori.
A buon prezzo troveremo soltanto il pane che ci passa il "paron" fin quando ce lo vuol dare.

Maurizio Briga

Integrazione

Adattarsi alla cultura del Paese ospitante

Gentile direttore,
il preside di una scuola di Pioltello, già assurta agli onori della cronaca lo scorso anno, ha deciso che anche in occasione della prossima festa islamica del Ramadan la sua scuola rimarrà chiusa, giustificando tale decisione con le seguenti parole: siccome negli anni scorsi in quel giorno il 40 per cento degli studenti non si è presentato a scuola, si renderebbe impossibile svolgere regolarmente l'attività didattica. Mi sembrano delle parole ridicole e del tutto illogiche.
Allora il calendario scolastico non viene stabilito in base alle festività civili e religiose italiane, ma in base alla volontà della maggioranza degli studenti? Se quindi gli studenti decidessero di festeggiare lo scudetto dell'Inter disertando le aule il preside adotterebbe analoga decisione?
Credo che questi atteggiamenti siano del tutto controproducenti: avviene l'opposto di ciò che logicamente si dovrebbe verificare nei fenomeni migratori, i nuovi arrivati dovrebbero adattare la propria cultura al Paese che li ospita, al fine di una pacifica convivenza.

Mauro Luglio
Monfalcone

Il 21 marzo

La poesia omaggio alle atlete

Gentile direttore,
in omaggio al 21 marzo, giornata mondiale della poesia, invio questi versi.
"Aurore d'inverno e di coppe, Brignone-Goggia-Bassino, prodotto in parte Lombardo con Piemonte ed Aosta vicino, il Nord-Ovest in un unico grembo in questo podio tutto italiano di bollicine bagnato e di spruzzi come ai bei tempi lontani della Belmondo e Di Centa e la friulana Gabriella Paruzzi.
Ora attendiamo altri bagliori Pittin-Rupil-Della Mea e compagne dal Nord-Est tra Carnia e Val Fella compreso il ritorno di Lisa Vittozzi e le attese d'arrivi da altri pianeti di nuove Di Centa e Paruzzi che per ora mai viste arrivare.
Sognando comunque una fase futura con un progetto, ma non uno schizzo scriveranno di loro in pagine piene le tastiere di Simeoli e Tonizzo".

Giorgio Deotto
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Il raduno dei cugini Liani di Camino

I cugini Liani di Camino e dintorni hanno deciso di ritrovarsi per fare onore ai loro nonni Cristina Vigutto, classe 1888, e Daniele Liani, classe 1885. Dal loro matrimonio erano nati 11 figli: Elia, Maria, Giairo, Clorinda, Marina, Marino, Angelo, Caterina, Fides, Angelico, Teresina. L'occasione è stata preziosa per raccontare la loro storia anche alle giovanissime generazioni presenti, nel segno della continuità. Foto inviata da Luisa Liani.



La visita alla Villa dei Quintili a Roma

Claudio Dallolio di Gemona, che ha inviato la foto, scrive: «I nostri viaggiatori durante la visita alla Villa dei Quintili a Roma, il più grande complesso residenziale del suburbio di Roma». «Pochissimi gruppi si avventurano fino al V miglio dell'Appia Antica ma, credetemi, ne vale la pena e, ancor di più, se la visita la si fa in compagnia di una brava guida come avevamo noi». Oltre alla Villa, il gruppo ha visitato gli Acquedotti e, in tempo di Giubileo, non poteva mancare il passaggio attraverso la Porta Santa in Vaticano.

GLI INTERVENTI

LE NEUROSCIENZE DELLO YOGA

FRANCO FABBRO

Lo yoga è costituito da una vasta serie di pratiche fisiche e mentali che secondo il filosofo e mistico indiano Patanjali hanno l'obiettivo di «fermare il turbinio della mente» per raggiungere l'unità e la pace, attraverso stati progressivi di assorbimento mentale (samadhi). Negli ultimi decenni gli studi e le pratiche dello yoga si sono molto diffuse in Occidente. In tutte le città italiane, con facilità, è possibile iscriversi a un corso di yoga; come pure sono disponibili moltissimi libri e manuali che introducono allo yoga.

Ciò che fino a ora mancava era una descrizione semplice e chiara delle "neuroscienze dello yoga". Questa carenza è stata risolta dalla pubblicazione di libro innovativo e molto ben documentato uscito presso la casa editrice Mimesis (Milano-Udine). Il libro Le neuroscienze dello yoga è scritto da Luca Chittaro, uno dei più attivi ricercatori nel settore della interazione tra esseri umani e computer, docente molto noto e stimato dell'Università di Udine.

Insieme alle competenze matematiche e informatiche, Luca Chittaro è un grande esperto di tematiche collegate alla psicologia delle emozioni. Avvicinatosi allo studio delle discipline dello yoga, Chittaro si è accorto della mancanza – sia a livello nazionale che internazionale – di un testo che presenti in maniera sistematica e chiara l'insieme degli studi e delle ricerche sperimentali che riguardano le neuroscienze dello yoga. Per questa ragione ha deciso di dedicarsi a questo impegnativo compito con risultati a mio parere eccellenti.

La necessità di avere a disposizione un manuale sulle neuroscienze dello yoga è facilmente desumibile analizzando la letteratura scientifica sull'argomento. Nella banca dati della National Library of Medicine (PubMed), dove sono raccolti gli studi più importanti pubblicati in campo medico e psicologico, sono disponibili più di 2500 articoli scientifici dedicati allo yoga. All'interno di questa libreria informatizzata le ricerche scientifiche sono suddivise nelle seguenti categorie: yoga therapy (yoga e terapia: 2546 lavori scientifici), yoga stress (yoga e stress: 648 lavori), yoga pain (yoga e dolore: 466 lavori), yoga benefits (benefici dello yoga: 515 lavori), yoga anxiety (yoga e ansietà: 432).



La copertina del libro di Chittaro

Nei primi capitoli del suo libro, Chittaro ha precisato che cos'è lo yoga e come si è sviluppato in India e come si sia diffuso in Occidente. Nel secondo capitolo ha analizzato i principali metodi di studio delle neuroscienze dello yoga, in particolare le tecniche di neuroimaging cerebrale. Mediante questi studi è stato possibile correlare gli esercizi dello yoga con l'attivazione di alcune significative strutture del cervello umano, come: l'ippocampo, l'amigdala, la corteccia prefrontale, il Default Mode Network (DMN). Si tratta di strutture coinvolte in numerosi compiti cognitivi-emozionali tipici degli esseri umani, come: l'elaborazione dei ricordi della memoria episodica, l'attenzione volontaria, l'autocoscienza e l'immaginazione (inclusa l'immaginazione del tempo).

I capitoli centrali del libro (capitoli 3, 4 e 5) esaminano gli studi dedicati al ruolo che i training di yoga possono svolgere nel dolore cronico, nelle condizioni di ansia, stress cronico, nello stress post-traumatico e nelle sindromi depressive. Gli studi presi in considerazioni indicano che i training di yoga, nella maggior parte dei casi risultano esercitare un ruolo significativamente positivo sulla vita e le condizioni cliniche dei pazienti. Per questa ragione nell'ambiente clinico anglosassone è stato coniato il termine "yoga therapy", secondo questa prospettiva lo yoga sarebbe una forma di terapia.

Nell'ultimo (cap. 6) l'autore si confronta con il problema dello stress causato dal così detto "mondo digitale" (internet e social media). Come è noto questo mondo ha generato una vasta serie di problemi psicologici, in particolare quelli collegati all'isolamento sociale, al multitasking, ad una accentuazione delle spinte competitive, con una tendenza alla disconnessione dal corpo e dalle emozioni. Queste problematiche psicologiche possono favorire l'instaurarsi di numerose malattie fisiche e mentali (stress cronico, ansia, alessitimia, sindromi depressive, disturbi alimentari). Per far fronte a questi disagi crescenti è necessario imparare a mantenere un rapporto più equilibrato con questi "mondi digitali". Secondo l'autore lo studio e la pratica dello yoga possono favorire un approccio più equilibrato a questi nuovi mondi virtuali.

Per tutte queste ragioni, ritengo che libro Le neuroscienze dello yoga di Luca Chittaro possa essere considerato come un contributo fondamentale nello studio scientifico dello yoga. Se ne consiglia, lo studio e la lettura da parte degli istruttori di yoga, di psicologi, medici, insegnanti e di tutti coloro che si dedicano allo yoga e sono interessati a conoscere i processi neuroscientifici implicati nella pratica dello yoga. Il libro, Le neuroscienze dello yoga rappresenta un contributo molto importane anche nell'ambito degli studi sulla interazione cervello-mente, come pure nel settore delle neuroscienze collegate allo studio dell'esperienze religiose. —

IL RILANCIO DEL NUCLEARE E IL CORAGGIO DELLA POLITICA

PAOLO ERMANO

Il rilancio del tema del nucleare che pare toccherà anche il Friuli Venezia Giulia per ora può essere paragonato la Ponte sullo Stretto: sulla carta è una buona idea per un Paese avanzato e industrializzato come l'Italia, ma nei fatti pare uno spreco di tempo e energie.

Nel mondo, la produzione di energia nucleare ha raggiunto il suo picco oltre 20 anni fa.

Poi gli investimenti nel settore sono scesi per diverse ragioni, tra cui i tempi di costruzione di un impianto (mediamente 10 anni); il vistoso calo di prezzo delle fonti rinnovabili; il minor uso di questa tecnologia per fini militari; i mancati sviluppi tecnologici sognati da tempo.

Se a metà degli anni'90 il nucleare copriva il 18% circa della produzione di energia, oggi è fermo al 9% a livello mondiale; le rinnovabili (acqua, sole, vento) caprino il 30% del fabbisogno.

Anche per questo, di centrali al mondo se ne stanno costruendo relativamente poche.

Nel 2023 sono stati avviati i lavori per 6 impianti che, se va bene, entreranno in funzione nel 2033.

A fine dicembre in Francia la Corte dei Conti ha bocciano il nuovo piano per il nucleare perché giudicato troppo costoso: parliamo di un Paese con quasi 60 reattori attivi (più che in Cina) e una riconosciuta capacità progettuale.

Il progetto italiano poi sembra concentrare l'attenzione sui cosiddetti piccoli reattori modulari (SMR) che però in ambito civile non esistono ancora. Eppure oggi, non sappiamo ancora dove sarà localizzato il centro di stoccaggio delle scorie già presenti nel Paese: se il Governo crede nel progetto nucleare, che provi innanzitutto a usare il suo peso politico per avviare, dove ritiene più opportuno, il centro di raccolta delle nostre scorie nucleari, così vediamo come reagisce l'opinione pubblica.

Anche perché, nonostante quanto affermato su queste pagine dalla viceministra all'ambiente Vannia Gava, di scorie ne avremo anche in futuro sia con le tecnologie attuali, sia con quelle più promettenti all'orizzonte.

Questo non vuole dire che ragionare sul nucleare sia sbagliato, ma, come spesso accade, è il modo impositivo e poco trasparente che far perdere credibilità al progetto.

A livello regionale, poi, ci sono due considerazioni da aggiungere.

Primo, in poco più di due anni, la Regione, investendo poco meno di €300 milioni in contributi per pannelli e accumulatori a favori dei privati, ha mobilitato almeno 450 milioni di euro di risorse private e installato più di 166 Mw di potenza, una potenza maggiore di quella generata dal più potente fra i piccoli reattori modulari esistenti (che sono solo due).

Secondo, questa regione un paio di anni fa ha vissuto un lacerante conflitto per un'acciaieria, un impianto meno problematico di una centrale nucleare, un investimento privato di oltre €2mld e importanti ricadute su lavoro, economia e ambiente.

Sappiamo com'è andata: la legittima opposizione di alcune comunità ha trovato una politica che pilatescamente se n'è lavata le mani. Purtroppo, non è difficile immaginare come sarebbe andata se in gioco ci fosse stata l'energia nucleare. —

LE PROVINCE E LE RISPOSTE DA OFFRIRE AI COMUNI

FRANCESCO MARTINES

Ripristinare le Province, o creare "Enti di area vasta" come le si vuole chiamare, potrà assumere un senso solo se il consiglio regionale avrà il coraggio e la lungimiranza, nella nuova legge che inevitabilmente andrà fatta per riempire di contenuti queste nuove territoriali, di alleggerire l'amministrazione regionale di tanti compiti e funzioni operative per trasferirle ai nuovi enti, trattenendo a sé il compito di legiferare, di fare programmazione strategica e tenere rapporti nazionali e internazionali.

Fare questo significherebbe trasferire una grossa quantità di dipendenti e di conseguenti risorse ai nuovi enti, i quali gestirebbero le tante risorse allocate dalle finanziarie regionali nelle diverse leggi di settore, da girare poi agli enti locali e o strumentali (es. consorzi). Immaginare che le nuove Province possano davvero fare "programmazione strategica" significa non voler prendere atto che stiamo parlando di una regione di appena un milione e duecentomila abitanti, sicuramente con diverse peculiarità territoriali, con Province di dimensioni ridotte, salvo quella udinese e pordenonese. Immaginare che ognuna di esse si avventuri in maniera autonoma in strategie in campo turistico, nelle politiche del lavoro, infrastrutture, industria, ambiente significa chiudere gli occhi e ostinarsi a non vedere, che viviamo in una realtà globalizzata dove il "far sistema" è fondamentale per avere risultati.

A leggere le dichiarazioni di tanti esponenti del centrodestra, mi sembra ci siano prese di posizione discordanti tra loro sul diverso ruolo che questi "nuovi enti di area vasta" potranno svolgere. Certamente se l'idea è quella nostalgica di tornare alle vecchie Province, affidando loro pure i vecchi compiti che svolgeva in passato e che in parte attualmente svolgono gli Enti di Decentramento regionale (EDR), allora davvero sorge il dubbio che tutto questo sia solo un'operazione strumentale a piazzare su alcune poltrone gli amici politici rimasti fuori da precedenti elezioni di ogni tipo. Qualcuno di loro dice che bisogna pensare anche ai temi identitari, quando a mio avviso le specificità identitarie si valorizzano con processi culturali e strorici anche nel mondo della scuola, in grado di dare significato alla ricchezza delle differenze.

Se poi, come si dice, queste nuove entità territoriali dovranno supportare i Comuni in evidente ed estrema difficoltà nello svolgere le loro funzioni, allora vorrà dire che dovremo porre fine alle Comunità territoriali create con la legge Roberti, partite in parte solo dove obbligatorie, mentre rimaste lettera morta nelle forme volontarie, per evitare di avere alla fine operativi quattro livelli di enti territoriali.

A questo proposito, è inutile, quanto strumentale demonizzare le Unioni territoriali intercomunali (UTI), enti che costituivano la giusta risposta a una frammentazione di tanti piccoli Comuni, che oggi non riescono più a dare risposte ai cittadini, perché in forte carenza di personale e che si affidano a sindaci capaci e volenterosi, che spesso si devono sostituire a dirigenti e Capi Area per firmare atti e documenti necessari per portare avanti l'attività dell'ente. Il centrodestra, come primo atto, ha però sepolto le UTI senza dare loro il tempo di maturare, i quali si devono convincere che, purtroppo, piccolo non è più bello e che le aggregazioni, anche obbligatorie o addirittura le fusioni, sono necessarie per dare risposte efficaci e rapide ai cittadini e per mettere a terra tutte le risorse che la Regione sta distribuendo da due anni, per realizzare tantissime opere pubbliche e conseguentemente creare un volano economico a benefico di imprese, lavoratori e famiglie.

CONSIGLIERE REGIONALE

CULTURA & SOCIETÀ

Musica

Bobby Solo
Ottant'anni e non sentirli

Il cantante che vive ad Aviano: «Sono stato fortunato, un successo costante»
Gli esordi, i dischi, i concerti. Appuntamento giovedì al Capitol di Pordenone



Roberto Satti, in arte Bobby Solo, festeggia oggi 80 anni e 60 di carriera tra dischi, concerti e film

IL COMPLEANNO

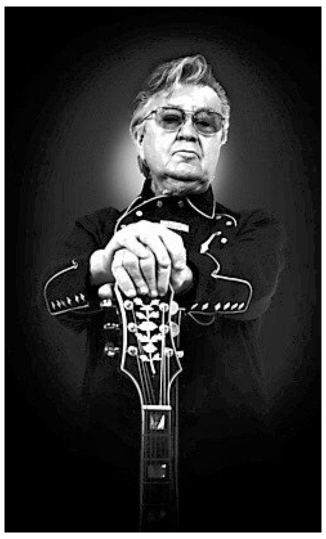
GABRIELE GIUGA

Non sono molti gli artisti che alla soglia degli 80 anni possano vantare un successo costante da oltre sessant'anni. Roberto Satti, o meglio Bobby Solo per il mondo che non guarda all'anagrafe, il giro di boa lo compie oggi, 18 marzo, ed era il 1964 quando, pur non vincendo, portò a Sanremo la sua "Una lacrima sul viso". Da allora il nome di Bobby Sono non è mai scomparso dal mondo dello spettacolo e, va detto, nemmeno dal cuore di un pubblico che nel suo caso è incredibilmente vario e va oltre i confini di generazioni e di appartenenze culturali.

Non le chiedo un bilancio, ma qualche ricordo magari significativo ce o racconta?

«Di cose ne ricordo tantissime, ormai ho superato i sessant'anni di carriera, e quello che posso dirle è che a differenza di alcuni miei colleghi, la cui fama ha visto alti e bassi, nel mio caso davvero il successo è stato costante, fortunatamente non ho mai vissuto alti e bassi e la mia musica non è mai stata vincolata a mode del momento. Ma quello che mi fa più piacere è vedere che il mio pubblico è di tutte le età, dai 25enni a persone della mia età e oltre. Anzi, guardi le faccio un esempio, quest'estate ero in concerto a Frosinone, c'erano 38 gradi, durante il sound check si era radunato un gruppo di ragazzini, neanche adolescenti, che dopo un po' si sono messi a ballare. Abbiamo anche cantato in due case di riposo, e anche lì nonostante fossero ultraottantenni hanno iniziato a ballare, è stato bellissimo!».

Lei come se lo spiega questo successo?



BOBBY SOLO
ROBERTO SATTI, DI ORIGINI ISTRIANE E TRIESTINE, VIVE AD AVIANO

«Guardi, non saprei. Certo è che il rock'nroll, il blues sono generi che ormai sono diventati dei classici, e poi mi piace anche pensare che io abbia dato un mio contributo, nella scia di Elvis Presley e Ike Turner».

C'è molta America nella sua musica e nella sua biografia.

«Assolutamente! E pensi che tutto è nato da un innamoramento».

Ci racconti...

«Avevo 14 anni, abitavo a Roma perché mio padre era un pezzo grosso dell'Alitalia. Insomma, mi innamorai di una ragazzina americana, Betsy McGurn, suo padre era un corrispondente del New York Herald Tribune».

Caspita se ne ricorda proprio bene!

«Ero perso e lei mi parlava sempre di Elvis Presley.

Facendo un po' di conti sarà stato il '59, Elvis era in Germania per il servizio militare, già famosissimo.

«Esattamente, ma all'epoca non c'era internet, io conoscevo i nostri cantanti, ma di Elvis non sapevo nulla. Allora per fare colpo su di lei telefonai a mia sorellastra che viveva negli Stati Uniti, con una borsa di gettoni telefonici s'immagini, che mi spedì un pacco di dischi di Elvis. Quella fu davvero una folgorazione, la sua music, quel ciuffo, feci

LA CELEBRAZIONE

Un disco che nasce in Friuli: 16 canzoni dal rock al jazz

Una bella cifra tonda che viene festeggiata con l'uscita di un nuovo disco, sia in formato cd sia in vinile, dal titolo "80 voglia di. .. Bobby Solo". La nuovissima uscita discografica è un progetto ideato e fortemente voluto dall'autore e produttore discografico udinese Alberto Zeppieri, che in passato ha già firmato la realizzazione di due album con Bobby Solo e numerose canzoni scritte con lui, tra le quali "Une lagrime mi vise" (versione friulana ufficiale di "Una lacrima sul viso", molto apprezzata da Mogol e da lui autorizzata presso la Siae) e "Bumba e la Zumba", brano finalista al 60° Zecchino d'Oro, nel 2017.

La regia di "80 voglia di... Bobby Solo" arriva così da lontano: da Capo Verde, dove Zeppieri da tempo ha eletto il suo "buen retiro", ma il disco è stato realizzato interamente a Udine, al "Master Studio" di Max Passon dove Alberto diversi anni fa aveva portato Bobby ad effettuare degli esperimenti ed egli si era trovato benissimo. Lì sono state realizzate le basi musicali sulle quali poi Bobby ha cantato.

Ne è nato un progetto che vede ben 16 canzoni, due a simbolica rappresentanza di ogni decade di vita dell'artista nato a Roma nel 1945 (da una famiglia originaria del Friuli Venezia Giulia), che da alcuni anni ha stabilito il suo quartier generale nella tranquilla Aviano, dove vive con la moglie Tracy Quade e il figlio, il più piccolo dei cinque. Metà delle canzoni del disco sono in lingua italiana (testi di Zeppieri e musiche di Satti) e metà in inglese. Fedelissimo al suo mito Evis Presley, Bobby non ha perso l'occasione per dedicare alcuni classici del rock'n'roll al suo maestro spirituale. Per le nuove incisioni gli arrangiamenti e la direzione musicale



Il discografico Alberto Zeppieri in sala d'incisione con Bobby Solo

sono stati affidati da Zeppieri a Sylvia Pagni, che ha predisposto differenti versioni dei brani, sia in chiave jazz sia in forma più intimistica, per consentire all'artista di scegliere quelle a lui più gradite. Uno di questi brani è stato rivisitato anche in chiave lounge dal Dj Thor, altro prezioso collaboratore di Alberto Zeppieri da lungo tempo.

Per l'occasione sono stati incisi anche due brani nuovissimi: l'inedita "Nonostante tutto" (featuring il catanese Fabio Abate, già chitarrista e vocalist di Carmen Consoli) e la rivisitazione in inglese di "Mi votu e mi rivotu" della mitica cantante popolare siciliana Rosa Balistreri, che Roberto Satti ha saputo visualizzare in veste americana. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Dedica in trasferta: Kader Abdolah a Venezia e Udine

La 31esima edizione del festival Dedica si sposta a Venezia e Udine, dove il protagonista di questa edizione, lo scrittore iraniano Kader Abdolah, sarà ospite del mondo accademico per due importanti incontri. Oggi, martedì 18, alle 11.30, Kader Abdolah sarà ospite dell'Università Ca' Foscari di Venezia per una conversazione introdotta da Flavio Gregori, docente di Letteratura inglese e direttore del festival Incroci di Civiltà. Domani, mercoledì 19, alle 10.30, lo scrittore dialogherà con Lucia Fiorella, docente di letteratura inglese nell'Università degli studi di Udine (ingresso aperto al pubblicoti). Sempre domani, alle 16.30, Kader Abdolah sarà inoltre presente alla libreria Feltrinelli di Udine (Galleria Bardelli) per un firmacopie. A completare il quadro degli eventi organizzati nell'ambito di Dedica, oggi alle 20.45, Cinemazero di Pordenone ospita la proiezione del documentario Getting Older is Wonderful, diretto da Fabrizio Polpettini.





di tutto per assomigliargli. Mia madre mi comprò una chitarra, imparai qualche accordo e mi feci crescere i capelli per farmi il ciuffo alla Elvis».

Betsy sarà stata felice, ma poi diede la scalata al successo.

«Gli inizi non furono semplicissimi, e poi pensi che io sono nato con una malformazione al nervo uditivo destro, da un lato non sento nulla. Ma chissà forse è stata proprio questo limite a darmi la determinazione per recuperare. La musica, i suoni, il ritmo mi hanno sempre affascinato e spinto a impegnarmi molto».

Una lacrima sul viso è davvero di un equilibrio assoluto, se n'è scritto molto, ci dice qualcosa di un altro suo successo, Non c'è più niente da fare?

«L'ispirazione mi è venuta nel '67 mentre ero in un albergo a Nizza. Sono andato a proporla alla Ricordi e proprio in quel momento alla Ricordi volevano riconciliare Mogol e sua moglie Serenella. Così decisero di metterlo come lato B del 45 giri in cui al lato A c'era "Serenella". Il brano A fu un flop, ma poco dopo la Rai chiese alla Ricordi una sigla per "Tutto-Totò" e scelsero "Non c'è più niente da fare", che ebbe un successo enorme».

Torniamo all'America, lei adesso vive ad Aviano.

«Ho casa a Roma e a Badia Polesine, ma alla mia età mi piace la calma e preferisco stare ad Aviano con mia moglie che lavora in Base».

E com'è l'atmosfera, adesso?

«Non saprei, non parliamo di cosa succede in base, certo immagino che una base militare abbia costi enormi, se si vuole risparmiare non è una brutta cosa».

Lei il 20 marzo sarà in concerto al Capitol di Pordenone, ha altri legami con il Nordest...

«Mia madre era di Pola e mia nonna del Montenegro, ho proprio un sangue misto, come Johnny Cash e Willie Nelson che erano mezzi indiani, pellerossa intendo. Ecco, la musica nasce da qui, dalla mescolanza di sangue e di generi musicali». —

TEATRO

Darwin e l'evoluzionismo secondo Marco Paolini «Una storia di frontiera»

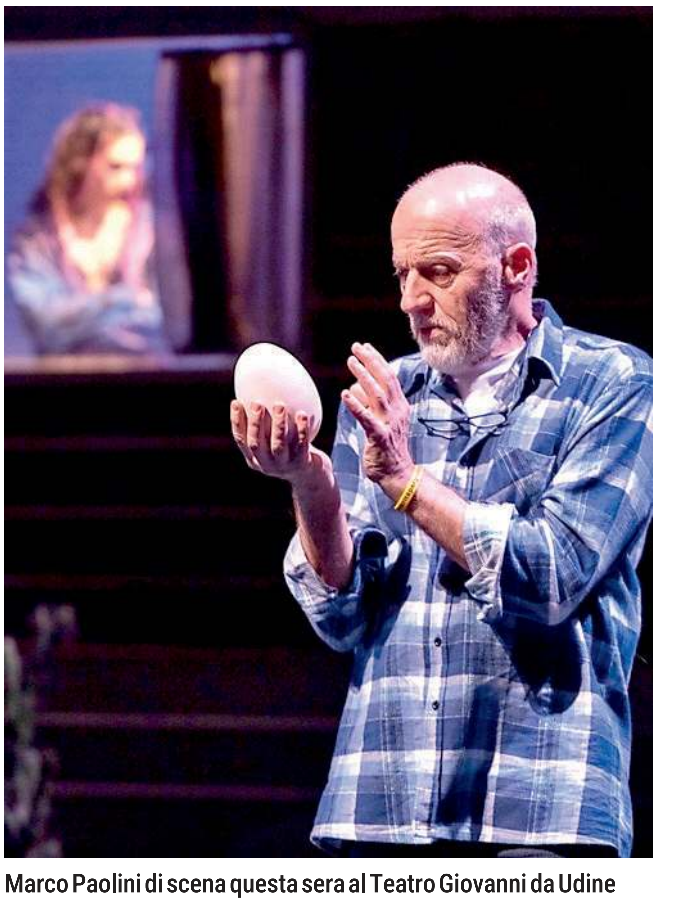
L'attore protagonista dello spettacolo al Nuovo di Udine «Volevamo raccontare la genesi di un pensiero nuovo»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

«È da ben prima del Covid che pensavo di raccontare Darwin» racconta Marco Paolini ideatore del progetto Darwin, Nevada, sfociato nello spettacolo omonimo diretto dallo scozzese Matthew Lenton in scena oggi, martedì 18, al Giovanni da Udine alle 20. 30.

«E all'epoca risalgono le prime chiacchierate con Telmo Pievani, cui si sono aggiunti il paleontologo statunitense Niles Eldredge, lo storico della scienza britannico James Moore e il drammaturgo Francesco Niccolini. Abbiamo fatto sta specie di comitato scientifico amichevole. Ma poi il progetto si è evoluto, soprattutto con l'arrivo di Matthew. Io avevo l'esigenza di confrontarmi con la regia, di non andare in scena da solo e pensare un progetto internazionale. L'apporto di Matthew, col suo metodo di lavoro sostanzialmente fondato sulla creazione delle scene ha poi stravolto la storia cui avevamo pensato».



Marco Paolini di scena questa sera al Teatro Giovanni da Udine

Che storia ne è uscita?

«Una storia di frontiera, un contesto contemporaneo prendendo alcuni spunti dalla cronaca, dal furto dei taccuini di Darwin, quelli in cui il grande scienziato annotava dubbi problemi timori durante la formulazione della teoria dell'evoluzionismo nel volume L'origine della specie, dalla biblioteca di Cambridge nel 2001 e la loro altrettanto enigmatica restituzione nel 2022. Noi abbiamo provato ad avanzare un'ipotesi e ne abbiamo fatto lo spunto narrativo del nostro viaggio».

Per arrivare a Darwin?

«Un posto che sia io che Pievani e Moore essendoci passati conoscevamo bene. Da lì un cortocircuito che ci serviva per parlare delle cose di oggi, per raccontare il mondo di adesso. Il fondamentalismo di quelli per i quali credere è un atto di fede e tutto ciò che impegna una revisione delle proprie idee, come richiede la scienza, è troppo faticoso. Questo luogo diventa il simbolo di un'America conservatrice e protestante, dove il pensiero darwiniano incontra ancora forti resistenze e che costituisce anche il blocco di elettori dominante della potenza economica e militare più forte del pianeta. Però non vorrei esasperare una chiave di lettura politica nel senso che non è un manifesto questo spettacolo».

E allora che cos'è?

«Il nostro racconto, che mescola realtà e finzione, è ambientato nella ghost town di Darwin durante il Burning Man Festival del 2023, un evento che, ironia della sorte, viene sconvolto da una pioggia torrenziale».

Può dirci qualcosa della trama, senza svelare troppo?

«La trama segue due ragazze, Sue Ellen e Sunny (interpretate da Clara Bortolotti e Cecilia Fabris), che fuggono nel deserto con il loro camper e, nella confusione di una notte tempestosa, investono un uomo misterioso che interpreto io con dei quaderni di appunti. Chi è quest'uomo? E da dove provengono quei taccuini? Il personaggio dello sceriffo Ed (Stefano Moretti), un fondamentalista religioso, aggiunge ulteriori tensioni alla vicenda, facendo emergere il contrasto tra il rigore scientifico e la diffidenza nei confronti delle teorie evoluzioniste».

Lei ha detto che "la mitigazione ha fallito. Ora dobbiamo raccontare l'adattamento. E l'adattamento sarà feroce".

«Ma quello che ho voluto raccontare è soprattutto la genesi di un pensiero nuovo, la fatica di non arrendersi a un pensiero dominante come ha fatto Darwin. Un pioniere, un uomo di frontiera che ha spostato la scienza oltre i suoi confini del tempo, immaginando la biologia non più come un elenco, ma come un divenire. Ma voglio ribadire che pur essendo il nostro uno spettacolo politico, non vogliamo farne un manifesto, dare lezioncine. È piuttosto, nella sua radicalità, uno spettacolo divertente come un western, quasi di evasione».

In scena con Paolini, oltre ai già citati Clara Bortolotti, Cecilia Fabris, Stefano Moretti, anche Stella Piccioni, mentre le scene e i costumi sono di Emma Bailey.

APPUNTAMENTI IN PROVINCIA

Udine
La storia dei giubilei alla Libreria Tarantola

La libreria Tarantola di via Vittorio Veneto 20, a Udine, ospiterà giovedì 20 marzo, alle 18, la presentazione del libro "Anni più o meno sandi – Breve storia dei Giubilei" di Mario Turello che dialogherà con il giornalista Gianpaolo Carbonetto.

Udine
Serata dedicata a Michelangelo

Nel 550° della nascita di Michelangelo domani, mercoledì 19, alle 20.30 nella sala conferenze della Fondazione Friuli a Udin, a cura di Michela Caufin, appuntamento con Dal "troppo finito" al "non finito" e Angelo Floramo "Transumanare" : Michelangelo e le architetture del non detto. Michela Caufin, si è laureata in Materie Letterarie con indirizzo storico artistico presso l'Università degli Studi di Trieste. Ha collaborato con il Centro regionale di catalogazione di Passariano per la schedatura dei beni storico artistici dei Comuni di Paularo e Pagnacco e ha curato la pubblicazione di articoli e recensioni per riviste culturali e mostre.

Tavagnacco
Intelligenza artificiale e musica al Maurensig

Il quinto Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia prosegue a Tavagnacco con il terzo appuntamento, dal titolo "Musica e Intelligenza artificiale: nuovi strumenti per la musica di domani". L'incontro è atteso venerdì 21, alle 18, al Teatro Immersivo "P. Maurensig" e vede ospiti Walter Coppola, psicologo e cultore della materia all'ateneo di Trieste, e Davide Coppola, compositore, direttore d'orchestra, pianista.

Udine
Alessandro De Angelis alla Libreria Friuli

Sabato 22 alle 18 alla Libreria Friuli di Udine, Alessandro De Angelis presenterà il suo libro "Galileo e la navigazione satellitare" , modererà Francesco de Stefano.

Campoformido
Due artisti di scena per Altrememorie

Altrememorie prosegue con l'ultima restituzione pubblica della residenza con cui si chiude questa edizione. L'appuntamento con il pubblico è in programma allo spazio Le Serre a Campoformido , il 21 marzo, alle 18. A chiudere l'edizione del 2025 di Altrememorie sarà il lavoro di Giovanni Chiarot e Matteo Carli: i due artisti si occuperanno di una ricerca a più livelli sul bacino idrografico ed emozionale del fiume Torre, una residenza a cura di Zeroidee.

Udine
Visita alla Torre di Porta Aquileia

Nella ricorrenza della fondazione del Patriarcato di Aquileia, il 3 aprile visita guidata, dalle 15 alle 18, alla Torre di Porta Aquileia a Udine, sede del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia. Prenotazione obbligatoria: info@consorziocastelli.it, tel 0432 288588, 328 6693865, 393 9508804.



Anna Karenina all'Odeon di Latisana

Anna Karenina di Lev Tolstoj, nell'adattamento teatrale firmato da Gianni Garrera e Luca De Fusco, arriva per una serata nel Circuito Ert. Oggi, martedì 18 alle 20.45 sul palco del Teatro Odeon di Latisana salirà Galatea Ranzi, diretta da Luca De Fusco, nel ruolo della protagonista.

UDINE

L'Anonima sequestri diventa teatro



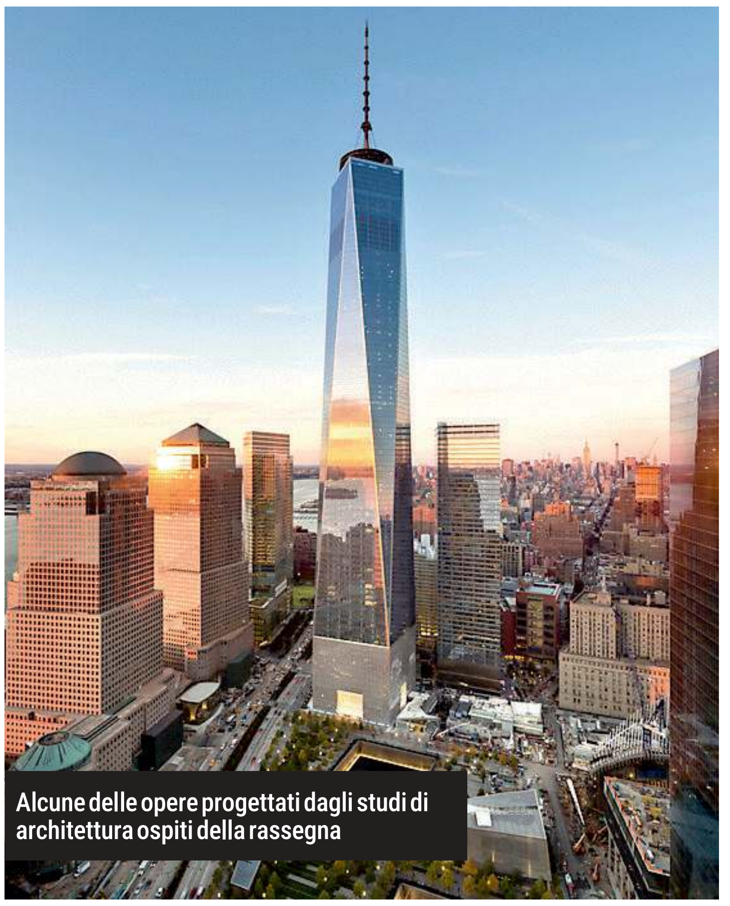
Nella Sardegna degli stereotipi e delle cartoline, due giovani passano le giornate di provino in provino, per guadagnare qualche spicciolo fra cortometraggi in proto-sardo e fiction sui banditi. Ispirati da un contorto senso identitario, i due organizzano dei finti sequestri di persona, fra bottiglie di Ichnusa e foto di Valeria Marini. Ma cosa succede quando il gioco si spinge troppo oltre? Vincitore del Premio Scenario 2023, anonimasequestri del giovane autore e regista Leonardo Tomasi è in scena venerdì 21 alle 21 al Teatro San Giorgio di Udine all'interno della Stagione Teatro Contatto, con un focus dedicato alla Generazione Scenario, il più importante e ampio osservatorio nazionale sulla creatività emergente italiana. Il Css è difatti parte attiva dell'Associazione Scenario che, insieme a oltre 30 teatri e compagnie italiane, coordina e seleziona gli artisti in concorso al Premio Scenario, Premio Scenario Infanzia e Premio Scenario Periferie, la vincitrice 2023, Valentina Dal Mas sarà a Contatto il 29 marzo al Palamostre di Udine. Anonimasequestri nasce dalla volontà di alcuni giovani artisti sardi- Federico Giaime Nonnis, Daniele Podda, Leonardo Tomasi e un ostaggio- di parlare ironicamente della difficoltà di esprimere un'identità artistica e personale, tra isolamento e cliché.

UDINE

Feff Campus per 11 aspiranti giornalisti



Il Feff Campus, la scuola di giornalismo del Far East Film Festival di Udine, taglia quest'anno il traguardo storico dell'undicesima edizione. Un progetto che, ormai, può contare su radici molto solide e che non smette di attirare giovani talenti desiderosi di mettersi alla prova in prima linea. Chi saranno, dunque, gli 11 aspiranti giornalisti? Ecco i loro nomi: Cecy Park (Corea del Sud), Jane Wei (Cina), Jade Wong Lok-yiu (Hong Kong), Do Ha Lan (Vietnam), Daryl Cheong (Singapore), Maria Smirnova (Ucraina), Ruby Power (Irlanda), Gijs Suy (Paesi Bassi), Giulia Adami (Italia), Eliska Nodlova (Repubblica Ceca) ed Emma Mattiussi (Italia). La squadra sarà capitanata, come sempre, dal giornalista di lungo corso Mathew Scott e avrà l'opportunità di studiare i meccanismi del festival dall'interno e di conoscere da vicino i protagonisti della scena orientale. In passato, ricordiamo, varie leggende del cinema asiatico hanno donato il loro tempo e la loro conoscenza ai ragazzi del FEFF Campus: dal regista giapponese Hamaguchi Ryusuke, vincitore del premio Oscar per Drive My Car, alla diva cinese Yao Chen, passando per le superstar hongkonghesi Johnnie To e Sammo Hung.



Alcune delle opere progettati dagli studi di architettura ospiti della rassegna

UDINE

Al via i Martedì dell'architettura Quattro incontri con i progettisti

La terza edizione del Mulino a Nordest Si parte oggi con ospite Gabriele Pascolini

FABIANA DALLAVALLE

Il circolo culturale Il Mulino a Nordest, ripropone per il terzo anno consecutivo la serie di incontri: "I martedì dell'Architettura". «Quattro appuntamenti che quest'anno – anticipa la presidente dell'Associazione culturale Laura Stringari – avranno luogo nella sede della Fondazione Friuli a Udine a sottolineare l'importanza di un'iniziativa di valenza culturale e che nelle passate edizioni ha registrato un grande successo».

«Gli appuntamenti pomeridiani in calendario cominciano a partire dal 18 marzo – spiega l'ideatore del progetto, il vicepresidente dell'associazione Mulino a Nordest, architetto e moderatore degli incontri Aldo Peressa – e vedranno la partecipazione di studi professionali operanti a livello internazionale, segnando un'evoluzione rispetto alle edizioni precedenti che si erano concentrate principalmente su realtà del territorio locale comprendente Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Slovenia».

L'argomento degli incontri, che si svolgeranno nella formula della comunicazione-dibattito, è "Storie di architettura". Gli studi professionali ospiti sono invitati a presentare una selezione del loro lavoro, una o più opere ritenute significative e coerenti con il tema prescelto

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
FolleMente	15.15-17.15-19.15
The Breaking Ice	14.20-21.20
Dreams	14.30-19.20
L'orto americano	14.20
Il nibbio	15.20-16.30
Of Caravan and the Dogs V.O.	19.20 (sott. it.)
A Real Pain	17.30
Anora VM14 V.O.	21.15 (sott. it.)
Hokage - Ombra di fuoco V.O.	21.30 (sott. it.)
Mickey 17	16.20
La città proibita VM14	16.40-21.40
Mickey 17 V.O.	19.00 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
FolleMente	18.00
The Brutalist VM14	20.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Elfkins - Missione gadget	16.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.25-18.25-21.35
FolleMente	16.05-18.35-21.20
La città proibita VM14	16.00-19.55-21.55
100 di questi anni	19.10
A Real Pain	16.35-21.20
Mickey 17	17.20-19.20-21.40
Lee Miller	17.05-20.50
Heretic VM14	16.45-18.55-22.30
Mickey 17 V.O.	19.00
Gioco pericoloso	22.10
Flow - Un mondo da salvare	16.40
Paddington in Perù	16.00
Anora VM14	16.20-18.45-21.05
Il nibbio	19.35
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	22.15
Dragon Ball Z - La battaglia degli dei	19.30
Captain America: Brave New World	16.10-21.25
Global Harmony	19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
A Real Pain	15.30-18.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	20.45
Captain America: Brave New World	15.00-18.00
Dragon Ball Z - La battaglia degli dei	18.00-20.30
Elfkins - Missione Gadget	15.00-16.00
Gioco pericoloso	20.30
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14	21.00
La città proibita VM14	15.00-18.00-20.45
Lee Miller	15.30-18.00-20.30
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30
L'orto americano	20.30
Mickey 17	15.15-18.00-20.45
Anora VM14	16.30-20.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	15.00-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
FolleMente	17.30
Dreams	17.40-20.30
La conversazione	20.00
Anora VM14	17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
FolleMente	17.10-21.10
La città proibita VM14	17.40-21.00
Elfkins - Missione Gadget	17.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.30
Mickey 17	21.00
Il caso Belle Steiner	17.30-21.00
Flow - Un mondo da salvare	17.00-18.30
100 di questi anni	19.00
Anora VM14	20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
La città proibita VM14	19.10-20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.10
Elfkins - Missione Gadget	17.00
FolleMente	18.00-21.00
Mickey 17	20.00
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	17.30
Lee Miller	20.40
Paddington in Perù	17.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
FolleMente	16.30-18.30
La città proibita VM14	16.00
Dreams	16.45
L'orto americano	19.00-21.15
Mickey 17	17.15
The Breaking Ice	21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
La città proibita VM14	19.10
Lee Miller	19.20
Mickey 17	18.00-21.30
Mickey 17 V.O.	18.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	21.00
Il nibbio	16.00
Elfkins - Missione Gadget	17.10
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.20
Paddington in Perù	18.10
Captain America: Brave New World	21.45
Gioco pericoloso	22.10
FolleMente	16.50-19.30-21.50
Dragon Ball Z - La battaglia degli dei	18.20-20.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Emilia Perez	21.00





puntando non solo alla descrizione specifica delle stesse ma proponendo auspicabili spunti di riflessione da queste desunti. Ogni incontro è presentato da un collega architetto che ha collaborato all'organizzazione.

«Il tema Storie di architettura è stato scelto per mettere in evidenza come ogni progetto architettonico racchiuda una pluralità di questioni che il percorso progettuale è chiamato a individuare, sviluppare e risolvere, offrendo così una narrazione unica e significativa nel panorama architettonico contemporaneo».

Il primo incontro oggi vede ospite alle 17.30 Gabriele Pascolini per Skidmore, Owings &Merril Llp (Som) di Chicago, presentati da Giovanni Vragnaz. Il 15 aprile appuntamento con Park Associati, presentati da Tommaso Michieli. Il 20 maggio, presentata da Alberto Sdegno, Giulia De Apollonia - Officina di Architettura di Brescia e infine, il 17 giugno, Beatrice Pellos presenta Fala Atelier, Porto.

L'evento è organizzato in partnership con Ordine e Federazione regionale Architetti Fvg, l'Associazione Culturale Arte & Architettura, il Collettivo Archtrip e con il patrocinio dell'Università di Udine. —

UDINE

Lidia Arreghini presenta il suo ultimo libro



La copertina del libro

Non sarà una semplice presentazione, ma un evento speciale, quello organizzato da Admo Fvg venerdì 21, alle 16, e ospitato dalla sala Ajace di palazzo D'Aronco, a Udine. Dopo i saluti di Paola Rugo, presidente di Admo Fvg e l'intervento di Donatella Londero, responsabile del registro IBmdr del Fvg, la filosofa friulana Lidia Arreghini presenterà il suo ultimo lavoro: "Riuniti in un solo corpo" (edizioni Pragma), volume che riporta un'inedita riflessione sul significato più profondo del trapianto di midollo osseo. Il testo raccoglie le testimonianze di donatori, riceventi e professionisti sanitari, proponendo un'analisi filosofica sul trapianto che va oltre la dimensione medica, esplorando le sue implicazioni umanistiche ed esistenziali.

PALMANOVA

Cristicchi in 30 luglio a Palmanova



Dopo il successo travolgente del tour teatrale Franciscus e l'acclamazione al Festival di Sanremo 2025 con Quando sarai piccola , Simone Cristicchi torna a incantare il pubblico con il nuovo progetto live: Dalle Tenebre alla Luce – Summer Tour 2025. Il tour toccherà anche il Friuli Venezia Giulia per un'unica tappa, in programma il prossimo 30 luglio nella scenografica Piazza Grande della città Patrimonio dell'Umanità Unesco di Palmanova (inizio ore 21.30). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, e incluso nella rassegna Estate di Stelle, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. «Un cantautore dalla poetica raffinata che con le sue parole e la sua musica saprà riempire di emozione tutti coloro che giungeranno in Piazza Grande per ascoltarlo. Palmanova saprà fare da splendida cornice all'evento come spesso in questi anni ha saputo dimostrare. La Fortezza Unesco diventa luogo ospitale per manifestazioni culturali e musicali ricche di suggestioni, accoglie persone di tutte le età pronte a condividere momenti di allegria, riflessione ed emozione», ha commentato il Sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Aruán Ortiz al Teatro Arrigoni



Giro di boa per San Vito Jazz 2025, il festival promosso dal Circuito Ert e dal Comune di San Vito al Tagliamento e affidato alla direzione artistica di Flavio Massarutto. Per il terzo dei quattro appuntamenti in cartellone, venerdì 21 marzo alle 20.45 l'Antico Teatro Sociale Arrigoni accoglierà l'ospite internazionale della rassegna, il pianista cubano Aruán Ortiz con il suo progetto di piano solo Cub(an)ism. Il concerto ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita. Aruán Ortiz è nato e cresciuto nel quartiere "Los Hoyos" di Santiago de Cuba, un barrio con una forte tradizione musicale. Ha studiato al conservatorio Esteban Salas e poi all'Instituto Superior de Arte de L'Avana. La sua musica è profondamente radicata nelle tradizioni cubane, ma si è evoluta attraverso le esperienze vissute in Spagna (grazie a una borsa di studio con il pianista, didatta e musicologo Cecilio Tieles) e negli Stati Uniti. L'edizione numero 19 del Festival si chiuderà sabato 29 marzo con Mauro Ottolini e il suo nuovo lavoro Nada Màs Fuerte che porterà in scena cinque musicisti, il quartetto d'archi dell'Orchestra Filarmonica Italiana e l'inconfondibile voce di Vanessa Tagliabue Yorke.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il ritorno di Fuorigioco con 4 appuntamenti E i Papu a Cordenons



Con Luigi Mascheroni per conoscere i grandi autori del passato

LAURA VENERUS

Torna a Pordenone Fuorigioco, la rassegna organizzata dal Circolo Culturale Eureka a cura del giornalista Luigi Mascheroni per conoscere i grandi autori del passato attraverso i racconti di studiosi, curatori, giornalisti, saggisti e scrittori del presente. Ogni anno un tema lega i protagonisti cui sono dedicate le serate della rassegna: per 2025 il titolo è **"…tanto peggio per il Nobel! (Quelli che non l'hanno vinto)"** che con ironia introduce quattro grandi autori del panorama letterario internazionale, estremamente popolari e influenti nella loro epoca, ma che non sono stati scelti dai membri dell'Accademia svedese per ricevere il prestigioso premio per la letteratura.

Quattro gli appuntamenti, tutti fissati alle 19, a cadenza settimanale: i primi tre in sala Degan e l'ultimo all'ex convento di San Francesco. Si comincia oggi con Marcel Proust e la presentazione a cura di Giuseppe Scaraffia, saggista, scrittore e conduttore televisivo, collaboratore de Il Sole 24 ore, Il Venerdì di Repubblica e Tuttolibri della Stampa.

Le proposte del pomeriggio pordenonese prevedono oggi alle 15 un laboratorio didattico per bambini dai 5 anni in su al Castello di Torre sul tema "Aspettando Pasqua" a cura delle volontarie dell'associazione Il Castello. Il laboratorio permetterà ai partecipanti di disegnare, ritagliare e preparare tanti lavoretti di Pasqua. La partecipazione è gratuita.

A Zoppola si parla di "**Storie di Donne - Zia Elsa**" con la presentazione del libro di Loretta Facchina, intervistata da Ester Pilosio e con le letture di Vincenzina Castellan. Il volume è la biografia di una straordinaria donna friulana che racconta il viaggio di una vita attraverso le vicende storiche dalla fine della Prima Guerra Mondiale, al fascismo, alla Resistenza, dalla grande povertà all'Italia del boom economico, dalla violenza di genere all'emancipazione della donna. L'appuntamento è alle 20.30 al Mulino di Zoppola: al termine sarà offerta una degustazione di prodotti del mulino.

È un viaggio nel mondo dei social, rivolto in particolare ai genitori, l'appuntamento di stasera alle 20.45 al centro culturale Aldo Moro di Cordenons con "**Belli e taggati**", spettacolo di e con I Papu, Andrea Appi e Ramiro Besa, con la partecipazione di Matteo Maria Giordano (media educator). Lo spettacolo vuole essere un momento di riflessione su queste complessità e sulla nostra incapacità di gestirla, denunciando in primis e senza mezzi termini le nostre responsabilità. —

MUSICA

Enrico Bettinello nominato direttore di Jazz& Wine

Enrico Bettinello, professionista fra i più stimati e attivi sulla scena del jazz italiano ed europeo, è il nuovo direttore artistico del festival transfrontaliero Jazz & Wine of Peace di Cormons, la rassegna organizzata da Circolo Controtempo che da oltre 30 anni, nel mese di ottobre, porta nel Collio friulano e sloveno il meglio del jazz internazionale. E, fra musica ed eccellenze enogastronomiche del territorio, celebra da sempre l'amicizia tra i popoli. Selezionato attraverso una call pubblica, succede a Mauro Bardusco, storico fondatore e direttore artistico del festival, scomparso nel giugno 2024. Veneziano, 53 anni, critico musicale affermato, attualmente curatore artistico del Centro di Produzione Musica WeStart di Novara-Jazz e consulente per il Centro Santa Chiara di Trento, oltre che curatore per Pro Helvetia a Venezia, ha collaborato con testate come BlowUp, Il Giornale della Musica e Musica Jazz, oltre a essere una voce autorevole per Rai Radio3 e RSI2. La sua carriera si è poi progressivamente arricchita con esperienze di direzione artistica e docenza. —



Enrico Bettinello

MUSICA

Premio Lelio Luttazzi: aperte le iscrizioni

La Fondazione Lelio Luttazzi di Roma ha indetto la sesta edizione del Premio Lelio Luttazzi per giovani autori pianisti jazz (dai 16 ai 30 anni). La direzione artistica è affidata al m aestro Gabriele Comeglio che, insieme alla commissione esaminatrice, selezionerà i finalisti del Premio Lelio Luttazzi 2025 sulla base di insindacabili valutazioni artistiche. Il vincitore riceverà una borsa di studio e il suo brano inedito sarà pubblicato sul-le piattaforme digitali dall'etichetta Blue Serge di Sergio Cossu.

Le iscrizioni sono aperte e gratuite fino al 30 settembre 2025. Per tutte le informazioni, il regolamento e la domanda su https://www.premiolelioluttazzi.it.

Il Premio Lelio Luttazzi nasce per scoprire e valorizzare nuovi talenti della musica italiana, in particolare giovani autori pianisti jazz. È anche un omaggio a un grande triestino che ha lasciato un segno indelebile nella cultura italiana: musicista, scrittore, attore, presentatore televisivo, compositore, direttore d'orchestra e uno dei più grandi pianisti jazz italiani. —



Lelio Luttazzi

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Tre mesi in vetrina

Lucca in azzurro vuole convincere il ct Spalletti in questa sosta del campionato
Poi il finale di stagione per incrementare il bottino di gol già adesso in doppia cifra

Pietro Oleotto / UDINE

Ieri ha lavorato alla Pinetina, la storica "casa" dell'Inter, sabato è stato seguito *live* allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium da un emissario del Milan durante la partita contro il Verona. Saranno tre mesi in vetrina i prossimi di Lorenzo Lucca, il centravanti dell'Udinese convocato in azzurro dal ct Luciano Spalletti che ha subito voluto tastare il polso al bianconero nel primo giorno di raduno in vista dell'impegno di Nations League contro i tedeschi, lo stretto pertugio per entrare nella *final four* attraverso un doppio confronto: andata giovedì a San Siro, ritorno in Germania domenica.

Lucca è uno che potrebbe tornare utile *part time*, considerata la presenza di Retegui e Kean. Se sarà portato in panchina diventerà l'arma tattica, l'attaccante buono per fare da sponda spalle alla porta – dove è cresciuto tantissimo nell'ultimo anno – e fare salire la squadra, come si usa dire in gergo, quando è arroccata a protezione della sua area e le ripartenze possono dare ossigeno.

Anche per questo Lucca, 24 anni, è diventato un giocatore da seguire, anche per le formazioni di una certa caratura, quella internazionale. Il suo contratto con l'Udinese scade solo nel 2028, ma Gino Pozzo sa che le ambizioni del centravanti di Moncalieri potrebbero portarlo lontano dal Friuli già la prossima estate. Non un segreto, visto il vorticoso lavoro di tessitura di una possibile trattativa effettuato lo scorso gennaio, a finestra di mercato spalancata, dal procuratore Beppe Riso.

Le condizioni, tuttavia, sono state chiarite in tempi non

Fissato il prezzo: chi vuole il centravanti dovrà dare all'Udinese 30 milioni più bonus

sospetti dalla stessa proprietà bianconera e ribaditi quando Lucca si è distinto a Lecce più per il "rigore rubato" a Thauvin che per la successiva realizzazione che ha portato il suo bottino personale in doppia cifra. L'Udinese desidera che gli ultimi tre mesi della stagione vengano sfruttati al massimo per elevare il rendimento della intera squadra. Altrimenti sarà difficile trovare un acquirente per 30 milioni di euro più bonus, la cifra che Gino Pozzo ha scritto sul "cartellino del prezzo" appiccicato a Lucca. D'altra parte se è riuscito a vendere Beto due anni fa in Premier all'Everton per 25 milioni più bonus, è logico che per un elemento nel giro della Nazionale azzurra che ha ancora nove giornate a disposizione per aumentare il proprio bottino personale pensi di alzare la posta in caso di richieste.

Ogni gol può servire. All'Udinese e alla quotazione. Lucca saprà interpretare al meglio il copione che ha nelle mani? Nelle ultime tre partite di campionato è rimasto a secco. Sì, quello di Lecce, il decimo della stagione, è stato l'ultimo. Poi l'astinenza con Parma, Lazio e Verona, nonostante all'Olimpico, è stato l'ispiratore dell'azione che ha portato al gol di Thauvin, non solo perché il suo tentativo di rovesciata in area ha, di fatto, recapitato al francese il pallone la schiaffare in rete – gesto che gli ha fatto incamerare il secondo assist dell'anno – ma perché la sponda con cambio gioco che ha concretizzato la ripartenza è tutta farina del suo sacco, farina rara se si considera che è stata "macinata" da un attaccante alto 201 centimetri che fino a poco tempo fa era visto solo come un semplice finalizzatore con i suoi colpi di testa. —

LE MOSSE

Il mirino di Pozzo su un difensore: il senegalese Diouf

L'Udinese sta lavorando su un altro difensore centrale dopo l'affare saltato col Velez per l'acquisto di Valentin Gomez. Nel mirino di Gino Pozzo c'è adesso il senegalese Gora Diouf, 21enne in forza agli svizzeri del Sion coi quali, tuttavia, ha un contratto in scadenza il prossimo 25 giugno. Assistito alla "super agenzia" Wasserman – che cura gli interessi di giocatori del calibro di Valverde, Koopmeiners o Grimaldo –, Diouf è un centrale mancino di 185 centimetri che nella massima serie elvetica ha raccolto 19 presenze condite da 2 gol. L'Udinese, però, come ha svelato "Africafoot", non è l'unica pretendente a parametro zero: sulle sue tracce ci sono il Monaco della Ligue 1, l'Hoffenheim della Bundesliga tedesca e il Basilea in Svizzera. Diouf ha già respinto la corte dei turchi del Trabzonspor.

P.O.



Lorenzo Lucca in azione contro il Verona, nella terza partita "a secco" dopo quelle contro Parma e Lazio: all'Olimpico tuttavia il centravanti bianconero ha costruito l'azione del gol di Thauvin FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Nove i bianconeri in nazionale Sanchez sarà l'ultimo a tornare

UDINE

Questo pomeriggio Kosta Runjaic troverà solo 17 bianconeri alla ripresa della preparazione che aprirà la settimana di sosta dopo il giorno libero concesso ieri alla squadra. All'appello mancheranno gli infortunati Florian Thauvin, costretto a qualche seduta differenziata a causa del dolore al piede che lo ha tenuto fermo col Verona, e i lungodegenti Isaak Touré e Razvan Sava, ma soprattutto 9 nazionali.

Tra di loro ci sarà chi, come Jaka Bijol e Sandi Lovric, giocherà la Nations League proprio come l'azzurro Lorenzo Lucca (di cui parliamo in questa stessa pagina, *ndr*). I due sloveni sono attesi a due battaglie contro la Slovacchia nel play-off da cui dipende la permanenza nella Lega B, con l'andata in programma giovedì a Bratislava e il ritorno domenica a Lubiana.

Ma ci sono anche i bianconeri che puntano al Mondiale 2026, come gli africani Jordan Zemura e Hassane Kamara e il cileno Alexis Sanchez. Nel dettaglio, Zemura giocherà con lo Zimbabwe che giovedì sfiderà il Benin prima di vedersela martedì prossimo con la Nigeria, mentre la Costa d'Avorio di Kamara affronterà il Burundi venerdì e poi il Gambia, lunedì 24. Il "vecchio" Niño cercherà invece di risollevarsi col Cile del ct Ricardo Gareca che lo ha convocato per sfidare venerdì notte il Paraguay in trasferta e poi l'Ecuador, da ospitare mercoledì 26 marzo. Calendario alla mano, Sanchez sarà l'ultimo dei bianconeri a rientrare a Udine, venerdì 28, a due giorni quindi dalla trasferta di Milano con l'Inter di domenica 30.



Sanchez sarà qui venerdì 28, a due giorni dalla gara contro l'Inter

Solo amichevoli, invece, per Jesper Karlstrom, lo svedese convocato per i test di sabato col Lussembrgo e di martedì prossimo con l'Irlanda, e Thomas Kristensen, il difensore convocato dalla Under 21 danese per i test contro Polonia (giovedì) e Italia. E sarà proprio nel test in programma al Tombolato di Cittadella, lunedì prossimo alle 18.15, che Kristensen affronterà l'azzurrino Simone Pafundi, convocato da Carmine Nunziata per le amichevoli della Under 21 contro l'Olanda, venerdì a Venezia, e Polonia. —

S.M.

Il Premio Enzo Bearzot a Gasperini: sarà consegnato lunedì nel Salone d'onore del Coni

Il prossimo lunedì mattina il Salone d'onore del Coni, a Roma, ospiterà la cerimonia di consegna della XIV edizione del Premio internazionale Enzo Bearzot, riconoscimento intitolato al mitico ct friulano scomparso nel 2010 e organizzato dall'Unione sportiva Acli con il patrocinio della Figc, quest'anno assegnato al tecnico dell'Atalanta, Gian Piero Gasperini. A deciderlo è stata la giuria presieduta dal numero uno della Federcalcio, Gabriele Gravina. Alla cerimonia prenderanno parte il presidente del Coni, Giovanni Malagò, i vertici di Sport e Salute, il presidente della Lnd, Giancarlo Abete, e il presidente dell'Aia, Antonio Zappi. Insieme al riconoscimento per Gasperini sarà poi consegnato anche il premio intitolato alla memoria dell'arbitro Stefano Farina che l'Aia ha assegnato ad Andrea Colombo della sezione di Como. Da quest'anno, inoltre, il premio Enzo Bearzot si arricchisce anche di un riconoscimento dedicato ai giornalisti e alla memoria di Gian Paolo Ormezzano, che andrà nella sua prima edizione a Elisa Chiari di Famiglia Cristiana.





PIERPAOLO MARINO. L'ex dirigente bianconero guarda oltre il sogno europeo ormai svanito «Il ko col Verona equivale a un duro risveglio, ora bisogna evitare il pericoloso contraccolpo»

«Sarebbe un vero delitto non arrivare a quota 50»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il ko col Verona equivale a un duro risveglio, ma adesso bisogna evitare il pericoloso contraccolpo e portare a casa il decimo posto superando i 50 punti». Indica la rotta da tenere fino alla fine Pierpaolo Marino, che per il bene che vuole all'Udinese non vorrebbe rivedere la Zebretta in calando nel finale di campionato, proprio come avvenne nella sua ultima stagione (2022-'23) da dirigente, quando il pareggio interno col Monza, proprio alla 29ª giornata, segnò la fine del sogno europeo della squadra allora allenata da Andrea Sottil.

Marino, quali similitudini accostano l'Udinese attuale con quella di due anni fa?

«La classifica innanzitutto, visto che anche allora eravamo decimi a nove giornate dalla fine, sebbene con un punto in meno rispetti agli attuali 40. E poi l'assenza di peso in avanti perché noi ci trovammo senza Deulofeu da gennaio, quando eravamo settimi, e il Thauvin appena arrivato dal Messico non era certo quello di adesso. Col Verona il francese è mancato e si è visto».

Alla ripresa con l'Inter l'Udinese punta a riavere il suo capitano.

«E sarà un bene perché è una pedina insostituibile per come sa spaccare le linee avversarie senza dare punti di riferimento, con la sua abilità nel creare la superiorità numerica, proprio come era il nostro Deulofeu. Detto questo, il passo falso col Verona può essere pericoloso proprio come lo fu per noi quel pareggio interno col Monza, sebbene quel Monza fosse una bella squadra e giocava bene».

Quali i pericoli?

«La mancanza di obiettivi innanzitutto. Noi avevamo cullato il sogno Uefa e anche senza fare proclami alla tifoseria ci credevamo davvero, avendo anche fissato dei premi. Il contraccolpo fu duro perché dopo quel due a due ci allontanammo dalla zona Europa finendo a nove punti dall'Atalanta, allora settima. Da lì in poi conquistammo solo sette punti nelle restanti nove giornate».

Vista la sua esperienza, cosa bisogna fare in questa situazione?

«Tenere la tensione alta nel gruppo, un compito che spetta soprattutto all'allenatore, perché c'è il rischio che qualche giocatore pensi solo al proprio orticello».

Come riuscirci?

«Bisogna aumentare la competitività nei ruoli affinché chi deve partire a fine stagione giochi per conservare il posto in chiave mercato, cercando di spuntarla su chi invece deve giocare per meritarsi la riconferma. La gestione quindi è importante e l'allenatore deve saper fare le giuste rotazioni senza insistere sempre e solo su alcuni piuttosto che altri. Il turnover deve essere ragionato e serve un pugno di ferro negli allenamenti perché la condizione fisica è basilare anche e più di prima. Cuore e cervello non bastano».

A proposito di rotazioni, Davis può essere l'asso per il fine stagione?

«Assolutamente. Davis è il giocatore che ha fatto il miracolo a Frosinone segnando da stirato, ma se è recuperato sarebbe una buona soluzione anche facendolo giocare con Lucca».

Come recuperare Sanchez?

«Non abbiamo visto il vero Sanchez e può dipendere dall'impiego non stabile, quindi qualche partita intera sarebbe l'ideale, altrimenti rischia di perdere d'importanza».

Marino, Runjaic andrebbe riconfermato?

«Ha in mano una squadra forte che per me ha fatto cinque punti in meno. Detto questo, mi piacerebbe sentirlo parlare in italiano per conoscerlo meglio. Credo che con nove partite davanti l'Udinese debba arrivare almeno a quota 50, altrimenti sarebbe un vero delitto». —

Metodo

«Pugno di ferro negli allenamenti perché la condizione fisica è basilare»

Conferma

«Runjaic ha in mano una squadra forte che per me ha fatto 5 punti in meno»



Kosta Runjaic deve ridare un ruolo all'Udinese per il finale di stagione

LA CARRIERA

Nove anni al fianco della famiglia Pozzo



C'è sempre l'Udinese nel cuore di Pierpaolo Marino, e non solo perché l'ex dirigente è rimasto a vivere a Plaino, alle porte della città in cui arrivò nel 1999 da Pescara. Al tempo Marino ricoprì il ruolo di direttore generale per cinque anni fino al settembre 2004, vivendo quindi la campagna Champions con Luciano Spalletti in panchina. Poi Marino aiutò il Napoli a riemergere dalla C e l'Atalanta a farsi grande e bella, tornando a Udine nel 2019 col ruolo di direttore tecnico fino al '23. Complessivamente ha vissuto 3.363 giorni per l'Udinese, l'equivalente dei nove anni lavorativi trascorsi a fianco della famiglia Pozzo.

S.M.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Massa poco coerente, miracolo Italiano a Bologna

0 JUVENTUS
Come i punti conquistati e i gol segnati nelle sfide con Atalanta e Fiorentina. In compenso sono stati sette i gol subiti. Squadra con encefalogramma piatto, zona Champions in bilico. Andare avanti con Motta sembra un rischio.

1 GILA
Prendiamo lui come simbolo dell'inerme retroguardia della Lazio che subisce cinque gol dal Bologna, ma avremmo potuto prendere chiunque altro. Si può perdere, ma non in quel modo. Alla fine Baroni si prende tutte le responsabilità, ma la verità è un'altra.

2 MASSA
Un arbitro può sbagliare, basta che nei 90' mantenga lo stesso metro di giudizio. Lui non lo fa. Non punisce con il secondo giallo la protesta di Bastoni, estrae il cartellino per la prima di Ederson. Ha difettato di buonsenso e coerenza.

3 DIFESA DEA
Sul cross di Calhanoglu i giocatori dell'Atalanta sono tutti fermi come delle statuine, Carlos Augusto ringrazia e fa centro. Lo stop di 6'30" per il malore del tifoso in curva non è una giustificazione.

4 NAPOLI
Per il Milan era fatale Verona, per il Napoli rischia di esserlo Venezia. D'accordo che Di Francesco ha messo a posto la fase difensiva ma non riuscire a segnare un gol a una squadra che sin qui ne ha subiti 42 non è accettabile.

5 RUNJAIC
Regala al Verona il primo quarto d'ora del secondo tempo giocando con una sola punta, ritarda l'ingresso di Davis facendolo entrare al posto di Lucca: due torri nell'assalto finale sarebbero servite di più.

6 BONNY
Se il Parma guadagna un punto sull'Empoli terz'ultimo è grazie al suo splendido gol che segna appena entrato in campo.

7 FAGIOLI
Si toglie qualche sassolino dalla scarpa giocando contro la sua ex squadra la miglior partita in maglia viola. Assist di esterno destro per Mandragora, poi innesca anche l'assolo di Gudmundsson.

8 MIRETTI
Un altro ex juventino sugli scudi con una doppietta d'autore che regala al Genoa i tre punti con il Lecce. Marassi fino al giorno prima lo fischiava.

9 REIJNDERS
Nove gol e quattro assist in campionato. Lui e Pulisic rappresentano le fondamenta su cui costruire il Milan del futuro.

10 ITALIANO
A nove giornate dalla fine è riuscito a portare il Bologna al quarto posto in classifica. E i rossoblù sono anche in semifinale di Coppa Italia contro l'Empoli. Sta facendo meglio di Thaigo Motta senza Zirkzee e Calafiori. —

Calcio

Sul filo del rasoio

La Juve con Giuntoli e Scanavino rassicura Motta a pranzo
Mancini non è disposto a entrare in corsa, Gasperini in pole



Roberto Mancini

L'ANALISI

MASSIMO MEROI

Nessun cambio della guardia, per ora, in casa Juventus. Nonostante il pesante 3-0 in casa della Fiorentina, che ha fatto seguito ai quattro ceffoni rimediati in casa con l'Atalanta, Thiago Motta rimane al suo posto. «In questi momenti bisogna restare tutti uniti per uscire da questa situazione», aveva detto a caldo domenica sera a Firenze il dg bianconero Giuntoli. E così pare sarà, nonostante le voci di un cambio di guida tecnica in corsa (con Roberto Mancini in pole) non siano ancora state del tutto fugate.

RASSICURAZIONI

Ieri, nonostante la sosta per gli impegni delle nazionali, la Juventus si è allenata alla Continassa. Al "capezzale" di Thiago Motta oltre al Managing Director Football Cristiano Giuntoli c'era anche l'amministratore delegato Maurizio Scanavino. I due hanno pranzato assieme a Motta che ha ricevuto rassicurazioni sulla sua conferma. La società si aspetta delle risposte concrete dal tecnico e di conseguenza dalla squadra. A cominciare dalla solidità difensiva. Fino a due giornate fa la retroguardia della Juventus era la meno battuta della serie A, le sette reti incassate in 180' l'hanno fatta sprofondare al terzo posto dietro a Napoli e Inter e a pari merito con l'Atalanta. Proprio questa è stata la prima richiesta del club all'allenatore.



Un'immagine emblematica di Thiago Motta: la sua Juve non funziona

ATTEGGIAMENTO E SCELTE

Il problema, però, non è soltanto di carattere tattico. Una squadra che gioca come la Juventus delle ultime due partite fa capire che non c'è più fiducia ed empatia tra l'allenatore e i giocatori. E quando il rapporto si rompe diventa problematico riallacciarlo. Ecco perché oggi il compito di Motta di riportare la Juve al quarto posto, dopo il sorpasso del Bologna (l'ex squadra di Thiago, la beffa delle beffe), sembra complicato. Ci sono troppi giocatori con la testa ormai fuori dal progetto anche a causa delle scelte fatte da Motta. Gatti e Cambiaso erano assieme a Di Gregorio tra i pochi punti fermi, è inspiegabile perché a Firenze siano andati in panchina considerato che il turnover non ha più senso senza l'impegno nelle coppe.

CAMBIO DI ROTTA

Il tecnico è andato avanti per la sua strada con un'idea di gioco e non ha mai cercato di invertire la rotta. La Juventus continua a fare un possesso palla esagerato, ma fine a sé stesso. Tira poco in porta, la trasmissione del pallone è lenta e non va mai subito in verticale. Sembra vietato giocare con due punte, anche se va detto che quando è successo (in Coppa Italia con l'Empoli) il risultato è stato pessimo.

ACCORDO PER IL FUTURO

A prescindere dal finale di campionato la sensazione è che la storia tra Thiago Motta e la Juve sia ai titoli di coda. Poteva finire già dopo il ko di Firenze, se non è successo è perché nessun tecnico se la sente di farsi carico di una simile patata bollente. Nemmeno Mancini, candidato numero uno alla panchina bianconera per la prossima stagione. Ma il piano potrebbe anche essere un altro: la Juve ha già un accordo di massima con il tecnico della prossima stagione che però è attualmente sotto contratto. Il primo nome che viene in mente è Gasperini, poi c'è Conte che a Napoli ha contratto blindatissimo e non ci sono traghettatori. Domanda: ma se dovesse andare male anche con il Genoa? —

L'INFORTUNIO

La Roma perde Dybala per un mesetto: a rischio derby e Juventus

La Roma rischia di perdere per un mese Paulo Dybala. L'attaccante della Roma ieri ha svolto gli accertamenti che hanno evidenziato una lesione del tendine semitendinoso della coscia sinistra. L'attaccante era stato costretto ad uscire nella gara contro il Cagliari dopo 13' dal suo ingresso. I tempi di recupero sono ancora da valutare, ma dovrebbero aggirarsi intorno attorno al mese. Rischia quindi di saltare sia il derby che la gara con la Juventus.

LA NAZIONALE - NATIONS LEAGUE

Torna Italia-Germania una sfida mai banale: per San Siro venduti già 45 mila biglietti

MILANO

Italia-Germania resta la sfida per eccellenza, anche se si gioca ai quarti di Nations League. Dalla semifinale del Mondiale del '70, la Partita del Secolo di Città del Messico, al trionfo azzurro del Mundial, fino alla semifinale del 2006 che ci ha proiettato al successo, è una gara che ha fatto storia. E non è un caso che a due giorni dalla sfida sono stati già venduti 45 mila biglietti per la partita di giovedì a San Siro.

Questa volta Luciano Spalletti ha la vista lunga, che punta ai Mondiali. Perché nel primo impegno del 2025 per gli azzurri, il ct convoca tanti giovani tra cui i debuttanti Matteo Ruggeri e Cesare Casadei, per lavorare e impostare l'Italia che sarà. Vincere, però, avrà comunque risvolti sul prossimo Mondiale. Passando il turno gli azzurri sarebbero inseriti nel girone a quattro con Slovacchia, Irlanda del Nord e Lussemburgo. In caso di sconfitta nel doppio confronto tra giovedì a San Siro e domenica a Dortmund se la vedrebbero con Norvegia, Israele, Estonia e Moldavia, nel girone a cinque.

Senza Dimarco, infortunato, ecco che arriva la prima chiamata per Ruggeri che dovrà, come Retegui e Maldini, cancellare in fretta la delusione del ko con l'Inter. «Ormai la partita di domenica è andata – spiega Ruggeri - ora mi concentro sulla Nazionale. È normale che ci sia un po' di rammarico ma devo concentrarmi sull'Italia. Sapevamo di affrontare la squadra più forte del campionato, abbiamo giocato per gran parte alla pari ma loro sono stati più determinati negli episodi».

Ieri defaticamento per chi è stato maggiormente impiegato nei rispettivi campionati, tra cui Tonali che ha festeggiato la vittoria della Carabao Cup avendo il suo Newcastle battuto il Liverpool 2-1. In campo ad Appiano, invece, chi domenica è subentrato a partita in corso e chi ha giocato sabato. Neppure in panchina Cambiaso, le cui condizioni sono da verificare: ha fatto gli esami al JMedical e ha raggiunto la squadra in ritiro, out anche Donnarumma (domenica sera in campo a Parigi contro il Marsiglia) e Zaccagni. A lavoro quindi, nell'allenamento aperto alla stampa, Comuzzo, Gatti, Calafiori, Frattesi, Ricci, Ruggeri, Maldini, Lucca e Casadei anche lui alla prima convocazione. Una grande soddisfazione per il centrocampista e la possibilità di concreta di crescere anche in azzurro. «Sta arrivando tutto in fretta. Cerco solo di rimanere concentrato sul presente – ha detto Casadei – e – lavorare giorno per giorno».



Il ct Luciano Spalletti

Spalletti ha provato prima il 3-4-1-2 con Frattesi dietro Lucca e Maldini. Poi il 3-5-1-1 con Frattesi arretrato insieme a Ricci e Casadei, e Maldini a supporto di Lucca. Per il lavoro vero in vista della Germania bisognerà attendere oggi. —

CICLISMO

Non solo Roglic-Ayuso Ci sarà anche Bernal al Giro

Sabato si corre la Milano-Sanremo, poi arriveranno le classiche e, dall'8 maggio in Albania, partirà il Giro d'Italia. In maggio duello annunciato tra Primoz Roglic, 35 anni, vincitore con la remuntada sul Lussari della maglia rosa 2023, e Juan Ayuso, il talento spagnolo di 22 anni della Uae che ha appena vinto la Tirreno Adriatico. Vola a cronometro, è forte in salita, con il talento messicano Isaac Del Toro e pure Adam Yates può contendere la maglia rosa allo sloveno, che a sua volta arriverà in Italia scortato da una squadra forte come la Red Bull con un'altra ex maglia rosa, quella di Jay Hindley, campione 2022 con il sorpasso della Marmolada sull'ecuadoriano Richard Carapaz (Ef), anch'egli di ritorno in Italia dopo aver vinto nel 2019.



Il colombiano Egan Bernal

Non è finita qui, la notizia è freschissima: al Giro ci sarà anche il colombiano Egan Bernal (Ineos) re nel 2021. Devastato dalla caduta in allenamento del 2022, e reduce da una frattura alla clavicola un mese fa in Spagna, il 28enne sta cercando di risalire la corrente. E la campagna d'Italia potrebbe decretarne il definitivo ritorno ad alto livello. —

A.S.

RUGBY - SEI NAZIONI

Menoncello candidato Mvp Adesso decideranno i tifosi

DUBLINO (IRLANDA

L'impressionante Sei Nazioni di Tommaso Tommy Menoncello – tutta sostanza, potenza ed esplosività – proietta il centro di Treviso e della nazionale, nemmeno 23 anni e 28 caps in azzurro, a candidato al premio di MVP 2025.

Il titolo che ha già vinto nel 2024, un autentico Oscar europeo. E quest'anno Tommy ha fatto di tutto per confermarsi: due mete a Francia ed Inghilterra, 59 placcaggi, molti avanzanti, assist, corse (98 metri solo contro l'Irlanda), difese squarciate e un bunker in mezzo al campo. A sfidarlo saranno tre trequarti: Louis Bielle-Biarrey, vincitore con la Francia, terzo nella storia ad aver marcato 8 mete, l'inglese Tommy Freeman e lo scozzese Blair Kinghorn.



Tommy Menoncello

Il vincitore sarà deciso dai tifosi: si vota fino alle 23 di lunedì 24 marzo, su www.sixnationsrugby.com/it/m6n/notizia/vota-il-miglior-giocatore-del-sei-nazioni-2025

Lo scorso anno, con il 33% delle preferenze, Menoncello aveva superato Bundee Aki (Irlanda), Ben Earl (inghìlettra e Duhan Van der Merwe (Scozia). —

A.P.

Basket - Serie A2

Ripartire subito

La Gesteco si prende i complimenti dopo la finale di Coppa Ma non c'è tempo per riposare, domani sera arriva Verona





La delusione dei ducali a fine match e la schiacciata di Francesco Ferrari FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Oggi tutti avremmo preferito leggere parole diverse, in questa pagina. Non sempre però i viaggi terminano con un'impresa e nei giorni seguenti bisogna comunque convivere con i dolorosi ricordi, sbiaditi ma non cancellati. Anche perché cancellarli non sarebbe affatto giusto.

ORGOGLIO

La splendida corsa della Gesteco Cividale in Coppa Italia è terminata a pochi metri dal traguardo, tagliato dall'Acqua San Bernardo Cantù. Una squadra più ambiziosa, più esperta e domenica sera anche più forte. A inizio stagione sarebbero stati ben pochi a scommettere su una finale del genere e forse solo i tifosi gialloblù avrebbero puntato i propri due centesimi sulla vittoria della squadra di Stefano Pillastrini. Invece chi scrive, che era al PalaDozza domenica sera e ha vissuto per tutto il weekend il clima in cui erano immerse le due finaliste, vi può assicurare che a minuti dalla palla a due i friulani erano dati per favoriti. Contro una squadra che può contare su Riccardo Moraschini – che nell'estate del 2021, quando le Eagles terminavano la prima stagione in B, era impegnato alle Olimpiadi di Tokyo con l'Italbasket – in uscita dalla panchina, che gode di 3 Usa dopo che Hogue è stato aggiunto al pacchetto extra lusso composto da McGee (Mvp della finale, 27 punti) e Basile, passaportato dopo l'esordio in Nazionale. Eppure la Gesteco era temuta e rispettata, per la sua grinta e per il suo progetto sportivo. «Io faccio i complimenti a Cividale – ha dichiarato Nicola Brienza in conferenza stampa - ha un progetto e un allenatore eccellenti. Ripenso a quando li ho visti per la prima volta e a come li rivedo ora: c'è stato un lavoro eccezionale. Congratulazioni a loro e ai loro tifosi, per noi è un orgoglio e una gratificazione aver sconfitto una squadra del genere».

Basterà questo ad asciugare le lacrime delle Eagles di Giacomo Dell'Agnello, che deve accontentarsi di un misero premio di rivelazione della competizione e ha dovuto incassare le dure critiche della mamma di Valentini che sul web l'ha accusato di aver gioito per l'infortunio del figlio? Nulla può bastare. Resta tanto orgoglio però per quanto fatto.

RIPARTIRE

«Si dice che per arrivare a vincere le finali bisogna giocarle e che di solito le prime si perdono. Penso che possiamo giocare meglio, cercheremo di farlo subito». Stefano Pillastrini ha commentato così l'epilogo amaro della finale. Domani sera al PalaGesteco alle 20.30 i suoi ragazzi dovranno scendere di nuovo in campo, nel recupero della 29ª giornata rimandata per gli impegni in Nazionale di Ferrari. L'avversario sarà la Tezenis Verona, una formazione che ben si accoppia contro i friulani per caratteristiche del roster. All'andata la squadra di Alessandro Ramagli portò a casa i due punti e proverà di certo a ripetersi, approfittando della stanchezza – fisica e mentale – dei friulani. «Sarebbe stato meglio avere del tempo per metabolizzare, ma non possiamo sceglierе» ha chiuso coach Pillastrini, indicando un antidoto alla delusione. «Il nostro pubblico è stato ancora una volta pazzesco, sono sicuro che mercoledì ci aiuterà ad andare oltre qualsiasi scoria ci lascerà questa sfida». Già, perché il PalaDozza per due notti ha vestito il gialloblù di una tifoseria caldissima, appassionata, fedele. L'abbraccio rivolto ai ragazzi dopo la sconfitta è quello sincero di chi vuole ringraziare chi gli ha permesso di vivere un sogno. Pronto a rialzare la testa, perché il viaggio non è ancora finito.

L'obiettivo? Continua a volare verso i play- off. Pur sempre di Aquile si parla. —

LO SFOGO DEL PRESIDENTE

Micalich: «Cantù ha meritato ma un arbitro era di Desio»



Hanno fatto discutere le parole rilasciate dal presidente della Gesteco Davide Micalich a "Quinto quarto", dopo la finale. Oggetto della sua osservazione la scelta di un arbitro di Desio per la terna, di certo non un alibi – lo ha detto lui stesso – ma un dato di fatto. «Il ragazzo di Desio – ha detto – ci ha arbitrato anche nella sfida persa di un punto a Cantù. Conosco il gioco e conosco gli arbitri, ci vuole rispetto per questa società che sta dando tanto al movimento. A me non piace esser preso in giro». Il presidente ha poi riconosciuto i meriti dei lombardi, ma la presa di posizione è arrivata decisa. —

G.F.

LA CORSA PROMOZIONE

Il verdetto del PalaDozza Cantù sale, Rimini scende tra le rivali dell'Old Wild West

Giuseppe Pisano / UDINE

È Cantù l'avversaria da tenere d'occhio nel rush finale del campionato. La Coppa Italia ha ribadito che sono i brianzoli gli unici che possono ancora contrastare l'Apu nel grande salto al piano superiore. Questione di roster, di condizione fisica e morale. Rimini, infatti, sembra ormai la brutta copia della squadra che ha dominato il girone d'andata. Proviamo a tastare il polso alle due inseguitrici dei bianconeri, entrambe a -6.

CANTU' SALE

La Coppa Italia di A2 forse sfigura un po' nell'affollata bacheca canturina, accanto a Coppe dei Campioni, Coppe Korac, Intercontinentali, scudetti conquistati da fior di campioni rimasti negli annali, ma può dare un rinnovato entusiasmo agli uomini di coach Brienza, che si sono messi alle spalle il periodo nero delle cinque sconfitte consecutive.

Anche il fatto di aver battuto la capolista, anche se in versione incerottata, può essere uno stimolo in più per tentare il tutto per tutto. Cantù non è una macchina perfetta, ma ha esperienza e talento in grande quantità nel roster. McGee, se gli infortuni lo lasciano in pace, è un giocatore di primissimo livello, così come Moraschini è ancora un giocatore che ha qualcosa da dire nella sua carriera. Fisicamente i brianzoli sono parsi in buone condizioni, anche se c'è un grande punto interrogativo alla voce playmaker: con De Nicolao ancora fermo ai box, ora c'è da monitorare l'infortunio occorso a Valentini. Il calendario, invece, non è dei migliori. Domenica Baldi Rossi e compagni vanno a Brindisi, poi ricevono Verona. A seguire doppia trasferta, a Nardò e Torino. Infine Pesaro (casa), Avellino (fuori) e Vigevano (casa).



Alibegovic marcato da McGee

RIMINI SCENDE

Come abbiamo già sottolineato prima della kermesse di Bologna, la squadra romagnola rispetto, a Cantù, ha una serie di vantaggi: deve giocare una partita in più rispetto a Udine, ha il +15 dell'andata con Alibegovic e compagni e deve ancora disputare la gara di ritorno. Dal punto di vista aritmetico, per Rimini rimontare da -6 è meno complicato. Tutti gli altri indicatori, però, dicono il contrario. La squadra di Sandro Dell'Agnello è in caduta libera, con 10 sconfitte nelle ultime 16 gare ufficiali disputate. La condizione fisica e morale è pessima, come ha confermato il crollo verticale del secondo tempo in semifinale contro Cividale. Il rendimento di Robinson lascia a desiderare, persino un top player della A2 come Marini sembra in fase calante. Il tutto mentre parte della tifoseria accusa la società di non aver fatto nulla per invertire la tendenza: tutte le rivali sono intervenute sul mercato, Rimini è rimasta a guardare.

Il calendario, inoltre, è durissimo. Domenica c'è Pesaro in casa, poi trasferte a Rieti e Avellino. Inizio aprile con due tappe pianeggianti (Juvi e Vigevano in casa), poi il finale in salita: trasferte a Udine e Bologna. All'ultima giornata, in casa con Nardò, i giochi potrebbero essere già fatti. —

LA CURIOSITÀ

Hickey e Redivo re degli assist nel week-end

Non solo gli applausi per una prestazione straordinaria in semifinale contro Cantù. Anthony Hickey si è aggiudicato il premio di miglior assistman delle Final Four ex aequo con Lucio Redivo della Gesteco: 8 passaggi smarcanti di media per entrambi. Ora tutta l'attenzione torna sul campionato, con sei turni ancora da disputare, più otto recuperari. Domani, oltre a Cividale-Verona, si giocano Fortitudo-Urania e Vigevano-Orzinuovi. Il 26 marzo in calendario Forlì-Avellino e la cruciale Rieti-Rimini. A inizio aprile spariranno gli ultimi asterischi dalla classifica di A2: mercoledì 2 Nardò-Cantù e Urania-Apu, giovedì 3 Rimini-Juvi. —

G.P.

Scherma

Una dedica speciale

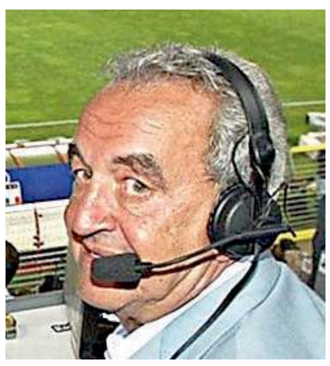
Giulia Rizzi, argento in Coppa, è sempre più una certezza «Conoscevo Pizzul, se n'è andata una grande persona»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Argento con dedica. Il secondo posto individuale in Coppa del Mondo di Giulia Rizzi – secondo della stagione e ottavo podio in carriera in Coppa del Mondo – è per Bruno Pizzul. La spadista udinese, che domenica è salita sul secondo gradino del podio nella prova del Grand Prix di Budapest, ha dedicato il suo successo al grande giornalista friulano.

«L'ho conosciuto diversi anni fa a Milano, abitavamo a poca distanza e ogni volta che ci incrociavamo scambiavamo qualche battuta in friulano.


L'indimenticabile Bruno Pizzul

Una splendida persona, oltre che un professionista unico che per il suo lavoro è entrato nel cuore di ogni italiano. La sua scomparsa ha suscitato in me grande tristezza e sono orgogliosa di dedicargli il mio secondo posto in Ungheria», ha dichiarato ieri mattina alla Federazione Italiana Scherma, prima di salire sul primo dei due voli che l'hanno riportata in Italia.

Noi l'abbiamo intervistata prima che tornasse a Udine.

Siamo solo a metà della stagione, ma i risultati stanno arrivando in maniera inequivocabile.

«Un argento nella prima gara dopo l'oro olimpico, un quinto posto nella tappa di Coppa di Vancouver e ora quest'altro argento. Sì, la stagione sta andando bene e sento che tutti i tasselli si stanno incastrando».

Quali sono questi tasselli?

«Ho iniziato a seguire il metodo Deep Inside-State of Mind, un metodo scientifico



Giulia Rizzi, 35 anni di Udine, dopo l'oro ai Giochi è sempre al top FOTO BIZZI

che lavora sulle capacità mentali e sulle risorse interne degli individui per raggiungere le massime prestazioni, utilizzando anche tecniche di immersione in apnea. Mi sento trasformata come atleta: ho tante energie mentali, sono lucida nelle scelte. Era quello che mi mancava per essere un'atleta completa».

Una novità che sta già dando frutti importanti.

«L'importante è trovare il tempo per fermarsi e lavorare anche su questi aspetti. Le Olimpiadi sono stata una rincorsa e ci sono arrivata senza un attimo di pausa, tanto che poi, nella gara individuale, ne ho risentito, specie dal punto di vista mentale».

A Budapest ha perso alla priorità.

«Ero delusissima, nonostante il secondo posto. Perdere in finale per una stoccata alla priorità è veramente brutto. Ho commesso degli errori alla fine, contro un'atleta giovanissima».

L'ucraina Maksymenko ha appena 17 anni.

«Ha la metà dei miei anni, ma è fortissima, come tante altre giovani, che spingono sempre di più per emergere. C'è grande competizione e questo crea grande stress, che bisogna riuscire a gestire».

La stagione è ancora lunga, con le gare importanti ancora da disputare.

«In Coppa farò le tappe di Marrakech, Cina e Bogotà. Poi ci sono gli Europei e i Mondiali. È dura, bisogna lottare tanto».

Una cosa che le dà felicità appena rientrata in Friuli?

«Due volte al mese vado in palestra alla Scherma Friuli e do consigli ai bambini e ragazzi tra gli 8 e i 12 anni. Porto la mia esperienza di atleta, proviamo degli assalti. Non sono una formatrice, ma è una carriera che in futuro intraprenderei». —

Ginnastica ritmica

CAMPIONATO ITALIANO

Le farfalle dell'Asu con il successo di Forlì volano sempre più in alto

Mancini, Dragas e Tavano prime nella classifica generale
L'ultima vittoria nel 2017 a Prato, ora si punta al titolo



Da sinistra Gaia Mancini, Tara Dragas e Isabelle Tavano

Alessia Pittoni / UDINE

Volano in alto le farfalle dell'Asu Udine, fresche vincitrici della seconda tappa del campionato italiano di A1 di ginnastica ritmica. Dopo il secondo posto della giornata d'esordio Tara Dragaš, Gaia Mancini e Isabelle Tavano hanno sbancato Forlì conquistando il gradino più alto del podio e salendo al primo posto anche nella classifica generale. Un risultato che è stato raggiunto senza il prestito straniero Simakova e quindi unicamente con le ginnaste "made in Udine".

In Emilia Romagna Tara Dragaš al cerchio (28.767) e al nastro (28.000), Gaia Mancini alla palla (26.467) e Isabelle Tavano alle clavette (27.267), hanno confezionato una gara perfetta chiudendo con un punteggio totale di 110.501. «Il risultato era nell'aria – ha commentato Špela Dragaš, che allena la squadra assieme a Noelia Fernandez e Valeria Pysmenna e con il supporto della coreografa Laura Miotti – e sono molto orgogliosa e felice della qualità degli esercizi portati in pedana: Tara, oltre a essere stata molto espressiva al nastro, ha ottenuto il punteggio più alto al cerchio nonostante abbia deciso di omettere alcune riprese, Gaia alla palla ha gestito bene i passaggi più rischiosi e Isabelle alle clavette ha sorpreso con uno stile moderno e ricercato. Ringrazio la società e le mie collaboratrici perché stiamo lavorando al meglio e i risultati lo dimostrano».

L'Asu aveva già vinto una tappa del campionato, a Prato, nel 2017 ma questo potrebbe essere solo il primo di una serie di successi. «È stata una grande emozione – ha dichiarato il dg di Asu Nicola Di Benedetto – per un risultato che è l'ennesima, tangibile, testimonianza che conferma l'ottimo lavoro che queste ragazze stanno facendo. Hanno affrontato la prova in maniera matura comprovando che la nostra società è una delle più forti nel panorama italiano. La novità più importante credo sia il fatto che la ginnastica che Špela esprime, e sulla quale abbiamo sempre creduto, finalmente è "arrivata" a tutti. Questo è senz'altro un ulteriore motivo di orgoglio per noi». —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Pagnucco confermato dalla Pro Fagagna

Il ds Tomini: «Abbiamo apprezzato il lavoro del tecnico»
Il Tolmezzo è salvo e adesso guarda la classifica in avanti

Simone Fornasiere / UDINE

La capolista San Luigi pareggia sul campo della Pro Gorizia, ma lascia immutato il suo vantaggio in testa alla classifica data la concomitante sconfitta del Muggia. Al secondo posto torna il Tamai che scavalca anche il Codroipo, battuto a domicilio dal Chiarbola Ponziana. La squadra del Medio Friuli non vince in campionato da sei partite: l'obiettivo, ora, è agguantare il secondo posto finale e accedere ai play-off nazionali.

AL RIPARO DA SORPRESE

Ci si mette, definitivamente, il Tolmezzo grazie alla vittoria in casa dell'Azzurra Premariacco, arrivata dopo le due precedenti sconfitte. I carnici volano così a undici punti dal quart'ultimo posto e possono guardare con serenità al finale di stagione. «Ci serviva sia per stare più tranquilli che per il morale – analizza il difensore Daniele Faleschini – visto che volevamo riscattare le due gare precedenti. Sabato a Premariacco abbiamo vinto di squadra: nel primo tempo abbiamo sfruttato le occasioni, sebbene potevamo fare di più, nel secondo abbiamo saputo resistere dandoci una mano l'uno con l'altro». Sei gare, da qui alla fine, in cui provare magari a rincorrere il secondo posto distante solo cinque punti e occupato da quel Tamai che domenica sarà ospite proprio del Tolmezzo. «La salvezza è di fatto matematica – conclude Faleschini – per cui ora cercheremo di prenderci più punti possibile. C'è un po' di rammarico per la partenza a rilento del campionato, ma poi siamo stati bravi a reagire: ora conta solo chiudere bene questo campionato all'insegna dell'equilibrio».



Pagnucco col presidente Merlino

AVANTI INSIEME

Si fa fermare sul pari casalingo dalla Juventina e perdere l'occasione per issarsi al terzo posto la Pro Fagagna, con la società rossonera che guarda però già alla prossima stagione: ufficiale, da parte della società, la conferma di Michele Pagnucco alla guida della prima squadra. «Abbiamo apprezzato il lavoro fatto lui e da tutto il suo staff fin dall'inizio – le parole del direttore sportivo rossonero Alessandro Tomini – per cui continuiamo con loro per cercare di fare sempre meglio. Insieme proveremo a far crescere ancora i nostri giovani, indipendentemente dal fatto non ci saranno più i fuori quota obbligatori. Abbiamo ragazzi bravi che possono giocare in Eccellenza, il percorso non poteva che continuare assieme». —

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4-4-2
Allenatore Visalli (Casarsa)

28ª GIORNATA



di Simone Fornasiere

Punture di Spillo

2 I risultati di giornata identici a quelli dell'andata: sono il successo del Chiarbola Ponziana sul Codroipo, con i giuliani che bissano l'1-0 dell'andata, e il 2-1 dell'Ufm, che così si era imposta già in terra pordenonese, sul Fontanafredda

3 I mesi trascorsi senza vittorie casalinghe per la Pro Gorizia, il cui ultimo successo interno risale al 15 dicembre scorso (1-0 al Muggia). Un trimestre dopo sfugge nel finale l'occasione per farlo contro il San Luigi che impatta al minuto 89

13 Le personali reti stagionali realizzate in campionato da Luca Cassin, attaccante della Pro Fagagna. La doppietta, di rigore, siglata nella gara con la Juventina gli permette di agganciare in vetta alla classifica marcatori Paliaga del Muggia

45 Le reti messe a segno dal Tamai, che valgono alle "furie rosse il momentaneo, platonico titolo di miglior attacco della categoria. Grazie alle due reti segnate al Maniago Vajont il Tamai stacca di una rete il San Luigi che insegue a quota 44

WITHUB

L'APPUNTAMENTO HA RICHIAMATO 300 PARTECIPANTI

L'Evolution Cup Karate in memoria di Cristian

Il torneo dal 2026 sarà dedicato al bambino morto 2 anni fa
Premio speciale alla campionessa Assuntina Alonge

Viviana Zamarian / UDINE

Là sul tatami, Cristian Zozzoli, il karate lo praticava con dedizione e gioia. Là, con il suo kimono bianco, a 10 anni aveva già saputo raccontare l'amore per questa disciplina. E domenica, proprio nel giorno in cui ricorrevano i due anni dalla sua morte, il palazzetto di San Vito al Tagliamento ha accolto oltre 300 atleti di 35 società provenienti da tutto il Triveneto, impegnati nella Evolution Cup Karate, competizione riservata alle società affiliate Csen e Fijlkam. La storia di Cristian ha saputo aprire il cuore di chi con lui condivideva questo sport, di chi aveva incrociato il suo cammino ma anche di chi quel bimbo di Udine, entusiasta e sempre sorridente, non lo conosceva. Come il maestro Alessandro Presotto che ha deciso di dedicargli - a partire dal prossimo anno - la gara giunta alla sua quarta edizione. «Mi hanno parlato tanto di Cristian – ha affermato durante le premiazioni alla presenza dell'assessore di San Vito al Tagliamento Giacomo Collarile, della collega di Sesto al Reghena Rachele Tevisanut e dei rappresentanti della Fijlkam Michele Roiatti e dello Csen Gabriele Garcea – e la sua storia mi ha toccato profondamente. Vedendo tutti questi ragazzi con il kimono lo immagino tra di loro. Per questo, dopo aver coinvolto la Federazione, abbiamo stabilito che la gara diventerà Evolution Cup Memorial Cristian Zozzoli. Un appuntamento che vogliamo ingrandire anche con la partecipazione di società transfrontaliere».



Rudy e Arianna Zozzoli con il figlio Alberto, l'atleta Alonge e Presotto

Quest'anno è stato istituito un premio speciale in memoria di Cristian – e rivolto a chi ha portato in alto i valori del karate - che papà Rudy e mamma Arianna hanno assegnato ad Assuntina Alonge della Budo Life Evolution di San Vito al Tagliamento, prima atleta friulana a salire sul podio nel parakarate vincendo un argento individuale e un oro a squadre ai campionati italiani e conquistando un risultato storico. «Non smettete di credere nei vostri sogni perché la vita, nonostante le difficoltà - ha detto - è meravigliosa. Io ce l'ho fatta grazie al maestro Presotto, a cui desidero consegnare un premio come ringraziamento, e a tutta la società che mi ha accolta con amore». Ed è stato papà Rudy, con addosso la prima cintura bianca di Cristian «simbolo dei valori che incarnava con incantevole semplicità» e mamma Arianna a ricevere un riconoscimento «che ci tocca nel profondo. Lo innalziamo a Cri, atleta entusiasta e anima dalla spiccata intelligenza che ha fatto della gentilezza la sua virtù fondamentale». —

Scelti per voi

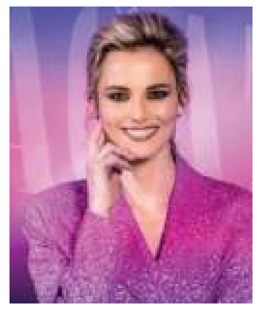
tvzap



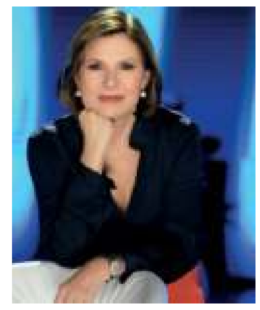
Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.30
Morgane non sa ancora chi sia il padre del bambino. Intanto la squadra indaga sull'omicidio di Alexandra, una donna che si infiltrava ai funerali di gente sconosciuta. Ma Karadec decide di chiedere il trasferimento al reparto finanziario...



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, serata in compagnia del divertente comedy show condotto da **Stefano De Martino.** La regola, per tutti gli ospiti, è sempre solo una: divertirsi nei divertenti giochi proposti.



Le Ragazze
RAI 3, 21.20
Francesca Fialdini ci guida nel racconto di storie di donne che grazie al loro sguardo hanno illuminato eventi della nostra storia recente. Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Fast X
CANALE 5, 21.20
Dominic Toretto è costretto a posticipare ancora una volta la pensione: deve proteggere la sua famiglia dall'assedio della ciberterrorista Cipher, che questa volta ha unito le forze il figlio di un narcotraffi-



RAI 1
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Lifestyle
- **11.55** È sempre mezzogiorno
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **14.30** Senato della Repubblica - Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio Europeo del 20 e 21 marzo 2025
- **15.10** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
- **23.50** Porta a Porta Attualità
- **1.35** Sottovoce Attualità

RAI 2
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **17.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **17.15** Tg 2 Attualità
- **17.40** Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari in seguito alle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio Europeo del 20 e 21 marzo 2025
- **19.20** VideoBox Spettacolo
- **19.40** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Stasera tutto è possibile Spettacolo
- **1.15** I Lunatici Attualità
- **2.30** Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
- **15.35** Eccellenze Italiane
- **16.20** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Fin che la barca va
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Le Ragazze Attualità
- **23.15** A casa di Maria Latella
- **24.00** Tg3 - Linea Notte
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **8.35** Endless Love Telenovela
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.30** L'occhio caldo del cielo Film Western ('61)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** È sempre Cartabianca Attualità
- **0.50** Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Mattino Cinque News
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Tradimento (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** Grande Fratello Pillole
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti un altro!
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Fast X (1ª Tv) Film Azione ('23)
- **0.20** X-Style Attualità
- **1.00** Tg5 Notte Attualità
- **1.33** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **6.40** A-Team Serie Tv
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.25** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** I Simpson Serie Tv
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Le Iene Show Attualità
- **1.10** American Dad! Cartoni Animati
- **2.05** Studio Aperto - La giornata Attualità
- **2.15** Sport Mediaset Attualità
- **2.30** Camera Café Serie Tv
- **2.40** Schitt's Creek Serie Tv
- **3.00** Cose di questo mondo Documentari

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** Camera con vista Attualità
- **2.15** La Torre di Babele Attualità

TV8
- **15.30** Ritorno in Scozia (1ª Tv) Film Commedia ('24)
- **17.15** Il ritmo dell'amore Film Commedia ('18)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
- **21.30** Le otto montagne Film Drammatico ('22)
- **0.30** Made in Italy Film Commedia ('20)

NOVE
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- **21.30** Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Thriller ('16)
- **23.40** Falegnami ad alta quota Documentari

20 (20)
- **14.35** The Equalizer Serie Tv
- **15.35** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.25** The Flash Serie Tv
- **19.15** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.10** Independence Day: Rigenerazione Film Azione ('16)
- **23.35** Fire with Fire Film Azione ('12)
- **1.30** Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
- **14.30** Outback Film Horror ('19)
- **16.00** Lol:-) Serie Tv
- **16.10** Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
- **17.45** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.10** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)
- **23.35** Wonderland Attualità
- **0.10** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **11.20** L'innocente Film Drammatico ('76)
- **13.55** Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
- **16.30** Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger
- **21.15** Le colline bruciano Film Western ('56)
- **23.10** Hondo Film Western ('66)
- **1.05** Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)

RAI 5 (23)
- **17.35** Concerto Haydn - violoncello Piovano Spettacolo
- **18.05** Rai 5 Classic Spettacolo
- **18.50** TGR Bellitalia Lifestyle
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Madre Documentari
- **20.20** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **21.15** Per niente al mondo Film Drammatico ('22)
- **22.55** Il caso è chiuso, andate in pace Film Commedia

RAI MOVIE (24)
- **12.35** The Tomorrow Man Film Commedia ('19)
- **14.10** Il Grinta Film Western ('69)
- **16.10** Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
- **18.35** Il Colosso di Rodi Film Storico ('61)
- **21.10** Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)
- **23.10** Criminal Film Thriller ('16)

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Un matrimonio Fiction
- **15.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.50** Sea Patrol Serie Tv
- **17.25** Don Matteo Fiction
- **19.25** Pezzi unici Fiction
- **21.20** Il respiro della libertà Serie Tv
- **22.10** Il respiro della libertà Serie Tv
- **23.00** Quel bambino non sarà mai tuo Film Drammatico ('20)
- **0.35** Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
- **15.05** MasterChef Italia Spettacolo
- **16.30** Cucine da incubo Spettacolo
- **20.00** Affari al buio
- **20.30** Affari di famiglia
- **21.20** Il Trono di Spade
- **23.20** Ma mère Film Drammatico ('04)
- **1.15** La donna lupo Film Commedia ('99)
- **2.55** Private collections Film Erotico ('87)
- **5.00** Sex Therapy Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
- **14.15** La Signora Del West Serie Tv
- **16.20** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.35** Colombo Serie Tv
- **21.20** All'inseguimento della pietra verde Film Avventura ('84)
- **23.30** Amore con interessi Film Commedia ('93)
- **1.30** Colombo Serie Tv
- **2.45** Schitt's Creek Serie Tv
- **3.35** Camera Café Serie Tv
- **4.30** Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Primo amore Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Giuseppe di Nazareth Film Drammatico ('99)
- **23.00** Retroscena Attualità
- **23.35** Il mistero delle lettere perdute Serie Tv

LA7 D (29)
- **15.00** Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
- **16.45** Desperate Housewives
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** Bull Serie Tv
- **20.15** Ci vediamo in Tribunale Attualità
- **20.45** Ci vediamo in tribunale
- **21.15** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **0.55** This Is Us Serie Tv
- **2.35** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.25** Una mamma per amica
- **16.15** Grandi domani Serie Tv
- **18.35** Grande Fratello
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne Spettacolo
- **21.40** Qualcosa di cui... sparlare Film Commedia ('94)
- **23.50** Grande Fratello Spettacolo
- **3.45** Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.00** Restyle - Tutti gli stili che sei Lifestyle
- **17.00** Abito da sposa cercasi
- **18.00** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv)
- **21.30** Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
- **0.40** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **13.10** I misteri di Murdoch
- **15.10** I misteri di Brokenwood
- **17.10** L'Ispettore Barnaby
- **19.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **21.10** L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
- **23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.10** I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.25** The mentalist Serie Tv
- **15.20** Movie Trailer Spettacolo
- **15.25** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **17.25** Major Crimes Serie Tv
- **19.20** The mentalist Serie Tv
- **21.15** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **24.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **1.35** CSI Serie Tv
- **2.15** Movie Trailer Spettacolo
- **2.20** CSI Serie Tv

DMAX (52)
- **14.45** A caccia di tesori (1ª Tv)
- **15.40** Affari al buio - Texas
- **16.35** I pionieri dell'oro Documentari
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
- **23.15** WWE Smackdown Wrestling
- **2.40** Customer Wars Lifestyle
- **3.30** KO! Botte da strada Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **19.30** Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
- **20.00** Oslo - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti
- **20.30** Vikersund - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti
- **21.00** Sportabilia Attualità
- **21.45** Oslo: 20 km femminile/ maschile a tecn. Classica. Coppa del Mondo Sci alpino
- **23.00** Skicross - gara 2. Coppa del Mondo Sci salti

RADIO 1

RADIO 1
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Tra poco in edicola

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **9.00** Maryland
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **19.00** Il Cartellone: Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
- **23.45** Cose che succedono la notte
- **24.00** Battiti

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: Il ghiacciaio occidentale del Montasio
- **11.20** Radar: Non solo ghiacciaio: il permafrost. Epidemia di morbillo. Il libro "Il mistero del sonno" di V. Tucci
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Un convegno organizzato dalla 50&Più di Udine
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** L'aghe dapît de cleve 7; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Gerovinyl; **10.30** Ator Ator ; **11.00** Internazionalitari; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins; **13.00** Internazionâl; **13.30** Musiche cence confins; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.00** Memorie dell'impero 2; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Musiche cence confins ; **21.30** Abrasive; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè News
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta
- **7.45** Bekèr on tour
- **8.20** Un pinsir par vuè
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** L'ora dei dilettanti
- **11.15** Rugby Magazine
- **11.30** Effemotori
- **12.00** Bekèr on tour
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta
- **13.15** Family Salute e Benessere
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Bianconero XXL
- **15.30** A voi la linea
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Family Salute e Benessere
- **17.00** Effemotori
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.00** Italpress
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta
- **19.45** Screenshot - diretta
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Lo Scrigno - diretta
- **22.30** Effemotori
- **23.00** Start

IL 13 TV
- **7.00** Santa Messa S.Leopoldo
- **8.00** Star Trek Classic
- **9.30** Sherlock Holmes Telefilm
- **10.00** Il13 Telegiornale
- **11.00** Eureka.Le scoperte
- **12.00** Aria Pulita (Live)
- **12.45** Stanlio e Olio
- **13.00** Tv13 con Voi (Live)
- **14.00** Charlie's Angel
- **15.00** Telefilm
- **16.00** Film Classici
- **19.00** il 13 Telegiornale
- **20.00** Pordenone Pensa. La cultura
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.00** Tv13 con Voi Sera
- **23.00** I Grandi Film
- **1.00** il13Telegiornale

TV 12
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Tag in comune
- **10.30** Salute e Benessere
- **11.00** Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
- **11.30** Agricultura Rubrica
- **12.00** Tg Friuli in diretta
- **13.45** Altre Produzioni
- **14.15** Borgo Italia Rubrica
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Serie A 2024/2025 - Udinese vs Hellas Verona Calcio
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale News
- **21.10** Terzo Tempo
- **23.00** Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Temperature invernali in montagna con possibili locali gelate notturne anche in pianura. Sulla costa di notte soffierà Bora sostenuta e fredda, moderata nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+1	2/5
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, temperature notturne invernali.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso con inversione termica nelle valli. Possibili ancora locali gelate notturne in pianura. Zero termico a 2200 metri circa. Al mattino probabile qualche annuvolamento, specie sulla fascia prealpina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	0/2
massima	11/14	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato su gran parte delle regioni. Temperature in diminuzione.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso. Calo termico.
Sud: piogge veloci su Calabria e Sicilia costiera tirrenica e ionica. Nubi irregolari sul resto delle regioni. Calo termico.

DOMANI
Nord: cielo sereno al Nordest e in Liguria, più nubi interesseranno il resto delle regioni. Calo termico.
Centro: nubi sul Lazio, sarà ampiamente soleggiato sul resto delle regioni. Lieve calo termico.
Sud: nubi su Sicilia e bassa Sardegna, sul resto delle regioni invece avremo un cielo al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	8	27 Km/h
Monfalcone	0	8	28 Km/h
Gorizia	0	8	28 Km/h
Udine	0	8	8 Km/h
Grado	0	9	22 Km/h
Cervignano	1	8	26 Km/h
Pordenone	1	8	12 Km/h
Tarvisio	-4	4	26 Km/h
Lignano	0	9	22 Km/h
Gemona	-1	7	17 Km/h
Tolmezzo	0	7	21 Km/h
Forni di Sopra	-3	3	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	9,8
Grado	mosso	1,0 m	10,5
Lignano	mosso	0,9 m	10,4
Monfalcone	mosso	0,8 m	10,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-2	9	**Copenhagen**	-1	7	**Mosca**	-6	1
Atene	8	15	**Ginevra**	0	16	**Parigi**	-1	13
Belgrado	-1	6	**Lisbona**	8	16	**Praga**	-1	6
Berlino	-3	7	**Londra**	0	9	**Varsavia**	-2	5
Bruxelles	-2	11	**Lubiana**	-1	5	**Vienna**	-4	5
Budapest	8	15	**Madrid**	6	9	**Zagabria**	-2	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	7
Bari	4	10
Bologna	2	9
Bolzano	2	12
Cagliari	12	16
Firenze	3	11
Genova	8	11
L'Aquila	0	4
Milano	5	8
Napoli	4	12
Palermo	13	15
Reggio C.	12	14
Roma	7	14
Torino	5	8
Venezia	4	7

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei carico e pronto ad affrontare qualsiasi sfida! Sul lavoro, la tua determinazione ti aiuterà a ottenere risultati importanti. In amore, evita reazioni impulsive.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata produttiva, ma cerca di non fossilizzarti sulle solite abitudini. Una piccola variazione nella routine potrebbe portarti grandi vantaggi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La comunicazione sarà il tuo punto di forza: sfruttala per risolvere situazioni in sospeso o per fare nuove conoscenze. Nel pomeriggio, potresti ricevere una notizia interessante.

CANCRO
22/6 - 22/7

La giornata potrebbe partire con qualche incertezza, ma recupererai in fretta. Se senti il bisogno di prenderti una pausa, fallo senza sensi di colpa.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi brillerai! Sarai il leader della situazione, sia sul lavoro che nelle relazioni personali. Attenzione però a non esagerare con l'ego: la collaborazione sarà fondamentale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Martedì ricco di impegni, ma con la giusta organizzazione riuscirai a gestire tutto senza stress. Non rimandare una decisione importante.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai bisogno di stimoli nuovi! Se puoi, ritagliati un momento per un'attività che ti piace. Sul lavoro, un'idea brillante potrebbe farti guadagnare punti agli occhi di un superiore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa, ma stimolante. Il tuo intuito ti guiderà nelle scelte giuste, ma evita di essere troppo sospettoso nei confronti degli altri. La serata sarà perfetta per rilassarti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Martedì all'insegna dell'azione! Se hai un progetto in sospeso, è il momento di dargli una spinta. In amore, una sorpresa inaspettata potrebbe rendere la giornata ancora più speciale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata potrebbe metterti di fronte a qualche sfida, ma niente che tu non possa gestire con la tua solita determinazione. Non dimenticare di concederti un momento di svago.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e innovazione saranno le chiavi di oggi. Se hai un'idea fuori dagli schemi, non aver paura di condividerla. Nel pomeriggio, potresti ricevere una proposta interessante.

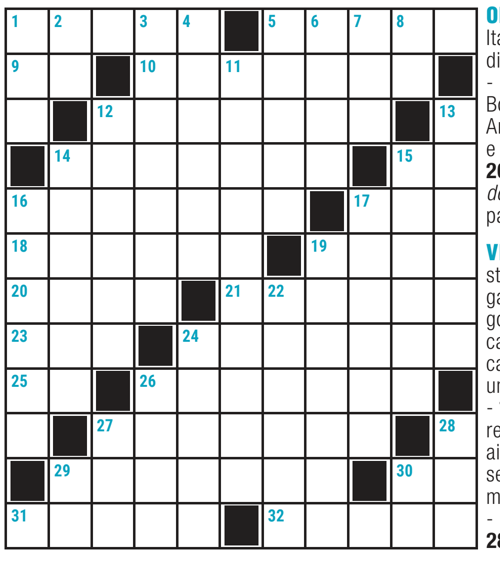
PESCI
20/2 - 20/3

Emozioni forti in arrivo! Oggi potresti avere un'intuizione importante su una questione che ti sta a cuore. Cerca di fidarti di più delle persone intorno a te.

IL CRUCIVERBA

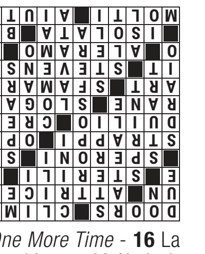
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 La band di Jim Morrison - **5** È temperato in Italia - **9** Unico all'inizio - **10** Una componente del cast - **12** Privi di microbi - **14** Li fa tintinnare il cavaliere - **15** Le iniziali di Pertini - **16** A volte si fanno alle regole - **17** Un massiccio acquisto in Borsa - **18** Il Loi del pugilato - **19** Una radice piccantissima - **20** Anfibi saltellanti - **21** Frase da spot pubblicitario - **23** C'è la déco e la nouveau - **24** Togliere l'appetito - **25** Alla fine del summit - **26** Cat, cantante di *Father and Son* - **27** Sibilla, autrice di *Una donna* - **29** Messa in quarantena - **30** La nostra beta - **31** Tanti, parecchi - **32** Si chiede nel bisogno.

VERTICALI: 1 Le pinelle della canasta - **2** Con off sull'interruttore - **3** Pagabile... un po' al mese - **4** Si raccolgono in fascine - **5** I peli della coda del cavallo - **6** La Marleen di una vecchia canzone - **7** Qui a Parigi - **8** Io, ma in un altro caso - **11** La zona con le nubi - **12** Lo scatto del velocista - **13** Misure approssimative - **14** Succedettero ai Tudor - **15** Britney, cantante di *...Baby One More Time* - **16** La sedia sotto l'ombrellone - **17** Strumento da chiesa - **19** Notissimo pezzo degli 883 - **22** Fresca di bucato - **24** I gambi dei fiori - **26** La "machine" di Las Vegas - **27** Azienda Sanitaria Locale - **28** Molto religioso - **29** Uno di noi due - **30** I confini di Bucarest.



Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 marzo 2025 è stata di 23.898 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NON TI CHIEDIAMO DI SALVARE IL PIANETA, MA IL TUO MONDO SÌ.

Basta poco per essere sostenibili. Scopri come su **mase.gov.it**

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

UNIONCAMERE

Iniziativa finanziata con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - Missione 2 componente 1 investimento 3.3 - cultura e consapevolezza su temi e sfide aziendali).

